DIZIONARIO

VICENTINO - ITALIANO

E REGOLE DI GRAMMATICA

AD USO

DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI VICENZA

DI

GIULIO NAZARI

Metodo premiato dal IX Congresso Pedagogico

ODERZO 1876
Tipografia Bianchi.

Ai Maestri

A chi guarda leggermente può parere che nelle nostre scuole elementari si possa del pari condurre i fanciulli ad apprendere la lingua per queste tre vie diverse: insegnandone loro le regole grammaticali con tutte quelle distinzioni, definizioni e spiegazioni che a bene praticare quelle regole sono necessarie (metodo grammaticale); o solo esercitandoli a leggere, a parlare, a scrivere in essa lingua, tanto che ne acquistino l'uso non altrimenti che è loro avvenuto di fare col dialetto materno (metodo puramente pratico); o facendo notare ai fanciulli quei soli punti nei quali il dialetto si discosta dalla lingua e insegnando loro a sostituire in que' luoghi le forme della lingua a quelle del dialetto (metodo che potrebbe dirsi di paragone). Ma chi considera più addentro intende agevolmente che il metodo grammaticale s'ha da escludere dalle scuole elementari, perchè è contrario alla natura dei fanciulli, perchè supera di troppo le loro attitudini e perchè i numerosi esercizi puramente grammaticali di cui esso abbisogna per render loro famigliari tutte quelle sue distinzioni, definizioni e regole non soltanto disgustano i fanciulli stessi, ma ne sciupano tutta la vigoria e pressochè tutto il tempo; sicchè non possono fare quasi affatto quei migliori e tanto necessari esercizi di lingua che sono le buone letture, i dialoghi parlati, le trascrizioni e le composizioni. Parimenti si intende che il metodo di insegnare ai fanciulli l'uso della lingua a forza di farli parlare, leggere e scrivere in essa, metodo che è pur buono, piano, naturale, non può dar effetti utili e sicuri se non venga praticato intensamente, continuatamente, come appena è possibile nei collegi convitti e come certo non si può nelle scuole elementari. L'azione della scuola in questo è pochissima cosa a paragone di quella che hanno la famiglia e la società dove i fanciulli continuano ad udire e a parlare il dialetto. E quando essi poi lasciano la scuola per darsi ad un mestiere, come i più bisogna che facciano, ogni giorno che passa fa loro dimenticare qualcuna di quelle voci e di quelle forme della lingua le quali non hanno alcuna radice nella loro

intelligenza e pochissima ne hanno nella loro memoria tutta piena delle voci e delle forme sempre ribadite del dialetto nativo. Tanto più che nella scuola stessa essi pensano nel dialetto anche allora che si industriano di esporre i propri pensieri nella lingua, nel che avviene loro troppo spesso di cadere nelle forme abituali del dialetto, in quei punti precisamente nei quali questo si discosta dalla lingua. Bisognerebbe dunque per lo meno aggiungere agli esercizi pratici delle buone avvertenze per chiamar la loro attenzione sovra quelle differenze che costituiscono per loro dei speciali pericoli di errare e premunirli in qualche modo contro di esse. Ma questo è l' ufficio proprio del metodo terzo che abbiamo detto di paragone, metodo facile, quasi da natura suggerito e fino ad certo punto veramente buono, ma insufficiente da se solo anch' esso al compito intero della scuola: perocchè non basta chè i fanciulli apprendano quali differenze corrono fra il dialetto e la lingua e come togliere quelle differenze; ma bisògna che si addestrino a servirsi della lingua agevolmente e bisogna che insieme coll' uso di essa apprendano molte altre cognizioni ed educhino tutte le proprie facoltà, locchè non possono certo conseguire senza molti e svariati esercizi pratici; senza, cioè, molto parlare, leggere e scrivere in essa lingua. Così dei tre metodi da principio indicati niuno è da per sè sufficiente all' uopo; ma il grammaticale si dee escludere e gli altri due si devono insieme contemperare e a vicenda integrare. Questo stesso affermarono già e con più spiegate ragioni dimostrarono Gino Capponi, Tommasèo, l'Ab. Jacopo Bernardi, G. I. Ascoli, Domenico Berti, Jacopo Grimm, Giuseppe Sacchi e altri parecchi uomini molto competenti in pedagogia e questo stesso sentenziò solennemente dopo ampia discussione dell' importantissimo argomento il Congresso Pedagogico tenutosi in Bologna l' autunno del 1874.

Parrebbe dunque che questa verità fatta così evidente e predicata con tanta autorità di scienza e di esperienza, se mai potè un tempo essere disconosciuta, dovesse oggi venire da tutti accolta nell' animo ed essere uno dei principii fondamentali delle nostre scuole elementari. Tutto l' opposto. Non la si oppugna invero, nè le si muovono contro serie obbiezioni; ma semplicemente non si abbada ad essa e il metodo grammaticale, null' ostante le buone ragioni e le calde esortazioni di tanti valentuomini e gli effetti cattivi di una esperienza ormai troppo lunga, continua a tenere il campo nelle nostre scuole elementari. Migliaja e migliaja di maestri non sono d' altro solleciti che di cacciare nelle testoline vivaci e curiose dei fanciulletti un gran cumulo di fredde definizioni, di aride distinzioni, di regole vane colla persuasione, pare, di adempiere con ciò pienamente il proprio ufficio e senza un sospetto al mondo del tesoro di affetti, di immaginazione, di vita che essi van soffocando nei piccoli alunni con quelle faticose inutilità. E centinaia di scrittori, se così s' hanno a dire, sottilizzando senza discrezione alcuna, li sussidiano

in quella misera industria con l'industria più misera ancora di sempre nuove grammaticucce e di giornalucci didattici che ammaniscono loro a minuzzoli l'ingrata materia con innumerevoli minuziozi esercizi.

Quanto tempo sprecato! Quale acquisto di idee più fruttuose, quale profitto educativo, quanto più utile uso di lingua potrebbero in esso fare i fanciulli! Ma quali sono le cagioni di un fatto così singolare che il metodo evidentemente peggiore e combattuto da tanti autorevoli uomini sia seguito universalmente? A taluno parve quest' una esserne la cagione, che pel vuoto formalismo di esso metodo richiedesi nei maestri molto minore ingegno e minore coltura di quello che è bisogno con un metodo più ragionevole, più libero, più educativo. Io però penso che oltre a questa altre cause diverse abbia quel fatto e dirò qui di una che più fa al nostro proposito. È certo che per procedere col metodo che s' è veduto migliore, il quale a molti esercizi pratici della lingua vuole aggiunto un insegnamento speciale sulle differenze che corrono fra il dialetto degli alunni e la lingua italiana, occorrerebbe avere per ogni distinto dialetto un apposito libro nel quale quelle differenze fossero ordinatamente notate, così per le forme che per le voci, e cosiffatti libri ad uso delle scuole elementari l'Italia finora non ha. Io ne diedi un primo saggio pel dialetto rustico di Belluno nel 1873: nel 1874 pubblicai quello pel dialetto di Venezia, del quale ho già fatta una seconda edizione riveduta; ora ho pubblicato questo pel dialetto di Vicenza e alcuni altri ne pubblicherò fra poco per altri dialetti veneti con speranza che taluno vorrà seguire l'esempio mio in altre parti di Italia. Ma correrà molto tempo prima che per la sola opera di private persone che si interessano della istruzione popolare s' abbiano tanti di siffatti libretti quanti sono i dialetti italiani e sarebbe proprio necessario che il Governo stesso secondando il voto del Congresso di Bologna ne favorisse e ne sollecitasse la pubblicazione.

Or, venendo a dire qualche parola di questi miei libri, essi hanno due parti distinte, la prima per le osservazioni grammaticali e le seconda molto più estesa pel Dizionario dal dialetto alla lingua. Queste due parti per ogni altro dialetto saranno naturalmente maggiori o minori, secondo che esso sia più o meno lontano dalla lingua: si dovrà tuttavia sempre tener presenti, rispetto a questi limiti, queste due avvertenze. Nella prima parte è bene che si colga occasione di insegnare ai fanciulli il significato delle poche parole grammaticali che il Maestro deve necessariamente usare con loro nella correzione dei compiti e nel render conto dei vari costrutti e però se le differenze tra il dialetto e la lingua son minime e quella occasione non porgono, bisognerà fare ad ogni modo cotale insegnamento. D'altra parte, per quanto siano molte le differenze dal dialetto alla lingua nelle forme e nelle voci, il libro deve pur farsi di quella modesta mole che a scuole elementari si conviene, onde è necessario procedere con ogni possibile parsimonia ed economia di parole e di osservazioni.

Rispetto alla grammatica, come ho escluso tutto ciò che parvemi inutile o inopportuno pei fanciulletti cui il libro è diretto, così non ommisi nulla di quello che per loro trovai essere necessario. Per questo non farebbe bene, a mio giudizio, il Maestro che volesse aggiungervi del proprio altre distinzioni, definizioni e regole e meglio provvederebbe al bisogno dei suoi piccoli alunni insistendo sufficientemente sovra ciascuna delle poche osservazioni e regole esposte nella prima parte di questo libretto e assegnando il resto del tempo agli esercizi, che non sono mai troppi, di lettura, trascrizione, scritturazione a dettatura, conversazione parlata, recitazione a memoria e composizione, coi quali i fanciulli, mentre fanno buona pratica di lingua, possono apprendere tante utili cognizioni e dare il debito svolgimento alle proprie facoltà. Le osservazioni e regole suddette sono disposte sotto i seguenti capi, nei quali appunto cadono le differenze che corrono per la grammatica fra questi dialetti e la lingua: — della ortografia — delle parole derivate — dei pronomi — dei verbi — della costruzione. — I fanciulli devono apprenderle prima ordinatamente tutte e addestrarsi poi a consultare per ciascuna di esse il proprio libro quando più tardi potesse loro occorrere.

Al Dizionario ho premesse alcune brevi osservazioni; da esse si può intendere con quali norme io l' abbia compilato; aggiungerò tuttavia qui poche parole su questo argomento. (1) Ne sono escluse tutte le voci e maniere di dire che anche minimamente possono offendere il buon costume; quelle che nel rispettivo dialetto son divenute oggi antiquate e fuori d' uso; quelle che appartengono al dialetto e insieme alla lingua; i diminutivi, gli accrescitivi e tutte quelle voci in generale che si derivano da altre secondo le regole; e quelle finalmente che non cadono nel discorso famigliare, ma restano solo nell' uso delle persone di una speciale arte o professione. Eppure sono qui registrate 5850 voci e 2470 frasi proprie del dialetto vivo di Vicenza! A ciascuna voce del dialetto va di seguito una sola voce corrispondente italiana, ogni volta che questo è possibile; chè non parvemi vera ricchezza di lingua, nè cosa conveniente allo scopo di questo libro, quella moltiplicità di voci italiane che risponde a ciascuna voce del dialetto in certi dizionari. Vegga il maestro che i fanciulli acquistino l' abitudine di consultare sovvente questo dizionarietto, sicchè vi sia speranza che, anche quando avranno abbandonata la scuola, in casa e nell' officina vi ricorrano qualche volta. Così non si rinnoverà il fatto, oggi tanto frequente, che il fanciullo, dopo compiuto il corso elementare, ogni giorno dimenticando qualche cosa di quello che aveva appreso, ridivenga presso che analfabeto a vent' anni.

---

(1) *Adempio ad un dovere di giustizia e di gratitudine dichiarando che io debbo molto pel dialetto di Vicenza al Chiarissimo Sig. Cav. Don* ANDREA CAPPAROZZO *che con tanta cortesia e dottrina corrispose ad ogni mia ricerca.*

PARTE I.

DELLA ORTOGRAFIA.

§ 1. Le parole si devono scrivere come si hanno da pronunciare e però può scriverle bene solo chi le sa bene pronunciare. Nella pronuncia il dialetto differisce molto dalla lingua, onde i fanciulli devono con lo studio apprendere la retta pronuncia e la retta scritturazione delle parole italiane. In questo può giovar loro più di tutto il frequente esercizio di leggere ad alta voce e di scrivere a dettatura del maestro che corregga ogni loro errore di pronuncia e di scritturazione.

§ 2. Per l' abitudine del dialetto che hanno i fanciulli, scrivendo le parole italiane, cadono più spesso negli errori che qui stimiamo di indicare, perchè se ne guardino con la maggiore attenzione.

1. Scrivono *s* o *ss* in luogo di *sc* posto avanti alle vocali *i* ed *e* facendo per es: *conossere e siocco,* invece di *conoscere e sciocco.*

2. Fanno semplici tutte le consonanti che vanno doppie, eccetto la *s,* perchè essa si raddoppia anche nel dialetto; onde scrivono per es: *tera, quatro, manegio,* invece di *terra, quattro, maneggio.*

3. Omettono il *g* avanti ai suoni *lia, lie, lio e liu* quando vi dovrebbe stare, facendo per es: *filio e familia,* invece di *figlio e famiglia;* o ve lo pongono quando non dovrebbero, scrivendo, per es: *Itaglia* e *Giuglio* invece di *Italia* e *Giulio;* o lo pospongono all' *l* per es: *filgio e familgia* in luogo di *figlio e famiglia.*

4. Pongono il *g* avanti alle desinenze in *io* o *ia* delle parole che non lo vogliono, per es: *orsogio* è *managia* invece di *orsoio* e *mannaia.*

Eserc. — Si trascrivano dalla tavola nera o a dettatura parecchie parole italiane — col suono *sc* avanti alle vocali *e, i* — con una o più consonanti doppie — col *g* avanti ai suoni *lia, lie, lio* e *liu* — senza il *g* avanti ai suoni *lia, lie, lio* e *liu* — senza il *g* avant alla loro desinenza *io, o ia.*

§ 3. Quando il fanciullo non è ben sicuro del modo in cui deve scrivere una parola italiana consulti il Dizionario, se essa è corrispondente ad altra parola del dialetto.

Eserc. — Si ricerchi se s' à da scrivere *culare* o *cullare* (in dial. *cunar*), *battalio* o *battaglio* (in dial. *batocio*), *cussino* o *cuscino* (in dial. *cussin*).

§ 4. Le parole sovente fanno fra di loro una famiglia, come gli uomini, secondo la comune loro origine, che si riconosce per la somiglianza nel suono e nel significato. Ecco, per es. due famiglie di parole: *animo, anima, animare, inanimare, disanimare, animoso, animale, animosità, animosamente*, ecc. — *coraggio, coraggioso, coraggiosamente, incoraggiare, scoraggiare*, ecc. Tutte le parole che hanno una siffatta comune origine, vanno scritte, salvo poche eccezioni, allo stesso modo in quella parte che loro è comune. Se pertanto uno è in dubbio sul modo di scrivere una parola, potrà chiarirsene anche osservando come sia scritta un' altra parola di quella stessa famiglia di voci.

Eserc. — Ricercate se è scritta a dovere la voce *capriciosamente*, trovando nel Dizionario la parola della stessa famiglia che corrisponde alla voce vicentina *caprissio*.

§ 5. Parecchie parole mutano senso secondo il modo in cui vengono scritte, onde importa che non si scrivano erroneamente. Eccone alcune:

Cane (il cane fa la guardia)	Canne (le canne sono deboli)
Caro (questo libro m' è caro)	Carro (i buoi tirano il carro)
Capello (sottile come un capello])	Cappello (mi levai il cappello)
Copia (vi ha gran copia di uva)	Coppia (ne ho due, ossia una copia)
Dita (ho le dita intirizzite)	Ditta (la ditta fratelli Levi)
Forse (forse egli non verrà)	Forze (restai senza forze)
Lesso (mangiò il lesso e l' arosto)	Lezzo (il sudicio sa di lezzo)
Moto (il moto è salutare)	Motto (non ne fece motto)
Nono (l' ottavo e il nono giorno)	Nonno (tuo nonno è vecchio)
Papa (il Papa è a Roma)	Pappa (il bambino vuole la pappa)
Soma (l' asino gettò la soma)	Somma (ecco la somma del conto)
Sete (l' acqua spegne la sete)	Sette (ho dormito sette ore)
Terso (lo specchio è pulito e terso)	Terzo (ecco il secondo e il terzo)

§ 6. Devesi scrivere maiuscola la prima lettera nei seguenti casi: 1.° in principio di ogni discorso e di ogni periodo; 2.° in ogni parola che è nome *proprio* di una particolare persona, bestia o cosa, come *Pietro* tuo fratello, il mio cane *Melampo*, la stella *Venere*, il fiume *Adige*, ecc; 3.° in ogni altro nome quando lo si voglia distinguere nel discorso per motivo di singolare rispetto o importanza, come chi dicesse Vostra *Eccellenza*, o come abbiamo noi fatto nelle pagine precedenti per la parola *Dizionario*.

Eserc. — Si mettano a luogo le lettere maiuscole nel seguente discorso: — martedì carlo fu a visitarmi col suo amico antonio e poi tutti due sono partiti da vicenza per padova, ora sento che si sono andati a mestre, dove si fa vedere un cavallo ammaestrato che si chiama bucefalo.

§ 7. Occorrendo in fine di linea spezzare una parola in due parti per metterne la seconda parte nel principio della linea seguente, questo spezzamento, che va segnato con una lineetta dopo la parte prima, deve farsi di sillaba in sillaba, sicchè ciascuna sillaba stia o tutta intera nella linea superiore o tutta intera nella linea inferiore. Così per es: *convinto* potrebbe solo dividersi in questi due modi *con-vinto convin-to.*

Eserc. — In quali modi potrebbero venir divise le parole: *sonno, tavola, disposto, passeggio, fronda, fatto, continuarono e disonore?*

§ 8. Per dare al discorso maggiore dolcezza di suono, si usa di modificare, come qui sotto è indicato, la pronuncia e la scritturazione di alcune parole, le quali però mantengono lo stesso significato.

Le voci *un, il, i, del, dei, al, ai, dal, dai, col, coi,* quando sono collocate avanti a parola che cominci con la *z* o con la *s* seguita da altra consonante diventano *uno, lo, gli, dello, degli, allo, agli, dallo, dagli, collo, con, gli,* onde non si dice, per es: *il zucchero, un specchio, i studenti,* sibbene *lo zucchero, uno specchio, gli studenti.*

La stessa cosa accade quando a quelle voci segue una parola che principia con vocale; senonchè in questo caso ciascuna di esse, meno *gli, degli, agli,* ecc. perde la vocale con cui termina e fa sillaba insieme colla vocale della parola che segue, locchè è indicato dall'apostrofo. Così dicesi, per es: *l'amico, un'anima, gli animali, dell'attendere, degli avari, dell'aspra lotta.*

Vi sono alcune altre parole che per la stessa ragione del miglior suono si possono troncare in fine segnandole con l'apostrofo. Così invece di *vi è, poco anzi, voglio credere,* si può dire *v'è, poc'anzi, vo' credere.*

Le voci che cominciano da *s* seguita da altra consonante stan meglio coll'aggiunta di un *i* nel principio quando sono precedute da una delle parole *con, in, per, non,* e però invece di dire, per es: *con storie nuove, in scuola, per studio, non scrivo,* sarà da dire: *con istorie nuove, in iscuola, per istudio, non iscrivo.*

Le voci *a, e, o,* possono ricevere l'aggiunta di un *d*

quando sono seguite da una parola che cominci con vocale, onde si dice *buono ed intimo amico, Pietro od Antonio, parlo ad uomo* invece di *buono e intimo amico, Pietro o Antonio, parlo a uomo*.

Eserc. — Si correggano nei seguenti periodi le parole errate che vi son poste in corsivo: — *Nel* scrivere *i* studenti fanno sovente *dei* errori — Vedendo venire *il* aio *coi* amici suoi ho lasciato *il* studio e corsi *a* abbracciarlo — *I* esempi di virtù *dei* antichi si devono imitare.

§ 9. In ogni parola di più sillabe la voce posa maggiormente sopra una di esse e chi sbagliasse il luogo di questa appoggiatura della voce farebbe tutt' altra parola, come si vede in *ancora* che colla appoggiatura sulla prima significa un arnese marinesco e colla appoggiatura sulla seconda vuol dire *anche adesso*. In queste parole la vocale sulla quale posa la voce deve essere accentata quando sta nella fine, onde: *però, vorrà, sicurtà, civiltà,* ecc. È bene che si segni con l' accento anche l' appoggiatura che si fa sopra una sillaba non finale se senza di ciò la pronuncia della parola è incerta ed equivoca. Cosi si distinguono, ove occorra, *còmpito* da *compito, cupìdo* da *cùpido, tendìne* da *tèndine,* ecc. Nelle parole di una sola sillaba non è bisogno che si segni coll' accento l' appoggiatura della voce e invece si usa di segnarne con esso alcune poche che s' hanno da distinguere da altre di suono eguale e di significato diverso. Nei seguenti esempi quelle parole sono poste in confronto delle loro simili che vanno adoperate senza accento: — Egli *dà* a me un quadro *da* vendere. — Nel *dì* 20 giugno venne a Venezia il figlio *di* Antonio — Pietro *è* buono *e* dice sempre il vero. — Paolo giunse *là* quando *la* festa era terminata. — Ieri Maria perdette gli orecchini ora *li* trovò tutti due *lì*. — Parlo di Giulio, *ne* dico bene, *nè* mai cesserò di difenderlo. — *Se* ciascuno guardasse a *sè*, il mondo sarebbe migliore. — Carlo *si* pente e farà *sì* che tutti dimentichino i suoi trascorsi. — Gli chiesi se *si* pente e mi disse di *sì*.

Eserc. — Si ponga l' accento dove manca in questo periodo: La virtu e un dovere per tutti e un di sara premiato la nel Cielo chi la avra praticata.

§ 10. Le parole *ho, hai, ha, hanno,* derivate da *avere* e le voci esclamative *oh! ah! ahi!* si scrivono colla *h* per distinguerle da altre di suono eguale e di significato diverso. Nei seguenti esempi queste parole sono poste in confronto di quelle che vanno scritte senza la *h*. — Io *ho* un cavallo che posso adoperare *o* vendere. — Tu *hai* fatte molte cor-

tesie *ai* fratelli miei. — Giovanni *ha* donato un bel libro *a* mia sorella. — Paolo e Giovanni *hanno* guadagnato quest'anno molto danaro. — *Oh!* me infelice! dagli uni o dagli altri *ho* sempre a soffrire gravi ingiurie. — *Ah!* come è bella la poesia che Pietro *ha* donato *a* Carlo! — Ahi! io non reggo *ai* crudeli colpi che tu mi *hai* dati. Si usa pure di scrivere colla *h* la voce *ahime!* perchè composta di *ahi* e di *me* e la voce *deh!* che si adopera pregando.

Eserc. — Si ponga la *h* dove manca in questo periodo — Antonio a due fratelli infelicissimi e oggi presentandoli a me così mi disse: de! caro amico, tu che ai molte ricchezze, soccorri questi miseri che in te anno riposto ogni loro speranza.

§ 11. Parlando si fanno diverse pause e modulazioni per rendere il discorso più chiaro e più piacevole. Nella scrittura tali pause e modulazioni si indicano come segue.

1. Quando è compiuta l'espressione di un pensiero con tutte quelle circostanze e dichiarazioni che gli si è voluto aggiungere, si pone un punto per tenere distinto con una pausa assoluta quel pensiero da un altro che nel discorso gli può tener dietro. Tutte le parole, che servono ad esprimere così intero e distinto un pensiero, formano un *periodo*.

2. Il periodo talvolta è alquanto lungo ed ha più membri distinti, come per es. questo: Ho tentato con ogni industria di staccare Antonio dai cattivi compagni per ricondurlo sulla buona via; ma pur troppo egli resistette ad ogni mio argomento e continuò a passare il tempo suo nell' ozio o nel giuoco; sicchè tutte le mie cure non valsero che ad accrescere la colpa di lui e a persuadermi che egli non mi ama più. — In siffatti periodi si separano i membri col (;) o coi (:), ai quali segni corrisponde nel parlare una certa pausa che distingue bene un membro dall' altro, ma fa intendere che il senso non è ancora compiuto.

3. Talvolta ci occorre di riferire nel discorso le parole di altri o quelle che noi stessi femmo in altra occasione. Avanti a tali parole si scrivono i due punti, per es: Vedendo che Luigi piangeva, lo presi per una mano e gli dissi: *di che ti duoli, amico mio?* Ed egli voltosi a me disse: *una gravissima sciagura; il povero mio padre è morto!*

Eserc. - Si trovino nel libro di lettura tre luoghi nei quali siano adoperati i (:) o il (;) e si recitino facendo le debite pause.

4. Sovente nel discorso due o più parole fanno senso fra di loro in mezzo al senso formato dalle voci che le precedono con quelle che le seguono; come nel seguente periodo le parole scritte in corsivo — Il Maestro, *che tanto si inte-*

ressa del bene nostro, oggi ci interrogò tutti e, *poichè non avevamo bene appresa la lezione*, ci ammonì severamente. — Questi gruppi di parole, che nel discorso fanno un senso da sè, devono essere separate dalle altre con due virgole.

Le parole della medesima specie che nel discorso talora si seguono; vanno separate da virgole se non siano congiunte da una delle parolette *e, o, nè*, come: Pietro, Carlo e Luigi leggono, scrivono, giuocano *e* mangiano in questa stanza. — Dammi un libro, un giornale o una carta geografica. — Oggi io non bevo acqua nè vino.

Eserc. — Si pongano le virgole in questo periodo: — Chiamai Paolo Luigi Vittorio Adolfo e Stefano e donai loro libri frutta danari e dolci.

5. Nel fare una interrogazione si pronunciano le parole con una particolare modulazione di voce che per sè basta a significare che si attende una risposta. Tale modulazione nello scrivere si deve segnare col (?) che va posto in fine di ogni interrogazione. Ad es: Che vuoi? — Non hai veduto come egli stava male? — Mi credi?

Eserc. — Si facciano altre tre interrogazioni.

6. Anche le esclamazioni che facciamo per esprimere dolore, allegrezza, meraviglia, spavento ed altri sentimenti forti e subitanei, vanno pronunciate con una particolare modulazione di voce, che nella scrittura dev' essere segnata col (!). Così ad es: Oh me infelice! — Qual fortuna! — Che orrore!

Eserc. — Si facciano altre tre esclamazioni.

DELLE PAROLE DERIVATE

§ 1. Sovente da una parola si può formare un' altra aggiungendo ad essa un nuovo elemento che ne muta il suono ed insieme il significato. Così da *libro* si può fare *librone* o *libraio* o *libreria*; da *cattivo, cattivello* o *cattivone* o *cattivissimo*; da *porre, riporre* o *proporre*, ecc. La formazione di queste parole derivate da altre va fatta il più delle volte ad uno stesso modo nella lingua e nel dialetto, onde i fanciulli, anche senza studio, la fanno naturalmente bene. Vi sono però a questo proposito alcune differenze dal dialetto alla lingua e qui ne diremo le principali.

§ 2. Nella lingua di solito, aggiungendo la desinenza *aio* od *aro* al nome di un oggetto industriale, si forma il nome del mestiere di chi fa o smercia quell' oggetto. Così da *cappello, libro, chiodo, borsa,* si hanno i nomi dei mestieri *cappellaio, libraio o libraro, chiodaio, borsaio.* Il dia-

letto non ha sempre i nomi corrispondenti a questi della lingua. Se li ha, esso li fa terminare sempre in *aro* dicendo per es: *capelaro, libraro;* se non li ha, adopera invece di essi questa maniera sua propria: *quel dai ciodi, quel dale borse, quel dai fusi,* ecc. Per ridurre italiana questa forma del dialetto si deve applicare ai nomi degli oggetti la terminazione *aio* o *aro*.

Eserc. — Si riducano in forma italiana le espressioni: quel dai fiaschi, quel dai fusi.

§ 3. Altri nomi, che di solito significano mestieri, nella lingua hanno la desinenza in *iuolo* o *ruolo* e nel dialetto in *rolo,* come per es: barcaiuolo, *barcarolo,* erbaiuolo, *erbarolo,* fruttaiuolo, *fruttarolo.* Basta togliere questa lieve differenza per mutare tali voci dal dialetto alla lingua.

Eserc. — Si dia forma italiana alle voci: *boscarolo, borsarolo, pontarolo.*

§ 4. I nomi che nella lingua terminano in *erìa,* come, beccheria, ladreria, ecc. nel dialetto finiscono in *arìa;* onde fanno becaria, lâdraria e simili. Per dare quindi a queste parole la forma italiana si deve mutare l' *a* che precede l' *r* in *e.*

Eserc. — Si dia forma italiana alle vòci, *briconarìa, sensarìa, furbarìa, forestarìa.*

§ 5. Per significare che certe cose meritano disprezzo si dà nella lingua ai nomi di esse la desinenza *accio,* come: libraccio, cappellaccio, animalaccio. Nel dialetto invece si usa a questo effetto la desinenza *azzo,* onde: *librazzo, capellazzo, animalazzo.* Ma qualche volta nel dialetto siffatta desinenza significa solo che la cosa è grande, come in *disnarazzo,* gran desinare. Soltanto dunque i nomi del dialetto che terminano in *azzo* con senso di disprezzo possono assumere la forma italiana in *accio,* gli altri vogliono la desinenza *one.* Così: *el ze un siorazzo,* egli è un signorone.

Eserc. — Si dia la forma italiana alle seguenti voci prese in senso di disprezzo: *omazzo, cavalazzo, asenazzo.*

§ 6. I nomi che nella lingua hanno la desinenza *tore,* come sonatore e misuratore, nel dialetto sogliono finire in *dore,* onde: *sonadore, e misuradore* e però questi nomi si corregono mutando il *d* in *t.* Ma cotali nomi hanno sovente una voce anche pel genere femminile e queste voci, eccetto pocchissime che terminano in *tora,* vogliono in lingua la desinenza *trice,* facendo: *sonatrice, misuratrice;* mentre nel dialetto finiscono sempre in *dora,* onde: *sonadora, misuradora.* Per dare dunque la forma italiana a siffatte voci si deve sostituire in esse *trice* a *dora.*

Eserc. — Si facciano di forma italiana le seguenti voci: *iluminadore, iluminadora, fondadore, fondadora, fornidore, fornidora.*

§ 7. In italiano salve alcune eccezioni, uno stesso nome significa nel genere maschile l'albero e nel femminile il frutto, onde il pero, il noce, il melo sono alberi, la pera, la noce, la mela sono frutti. Nel dialetto invece i nomi degli alberi pigliano la desinenza *aro,* eccetto il noce che fa *la nogara,* e quelli dei frutti una delle desinenze *o, a, e,* alcuni col genere maschile altri col genere femminile. Così dicesi, *amolaro, e amolo, ziresaro e ziresa,* ecc.

Eserc. — Si volgano in lingua i nomi: *el susinaro e i susini, un peraro e i peri.* — Si correggano le parole errate nel seguente periodo: Quei tre alberi sono una noce, una pera e una mela: poco fa il vento li à battuti fortemente ed ecco qui in terra alcune noci, quattro peri e un melo; raccogliamo questi frutti e mangiamoli.

§ 8. Nella lingua per dire che una azione si fa di nuovo si prefigge la sillaba *ri* alla parola che significa quella azione; così da *fare* si ha *rifare,* da *suggellare, risuggellare,* da *mettere, rimettere.* Nel dialetto questa prefissione del *ri* si fa molto di rado; qualche volta si adopera in sua vece il *re,* onde *remontare* per *rimontare,* e molto più spesso si usa il *tornar a,* dicendo: *tornar a fare, tornar a dire, tornar a vedere* per rifare, ridire, rivedere. Non è difficile partanto ridurre queste due forme del dialetto in quella della lingua.

Eserc. — Si facciano di forma italiana le seguenti espressioni del dialetto: *reconòssare, tornar a dare, tornar a scrèvare, tornar a vèndare.*

§ 9. Nella lingua si usa sovente di prefiggere ad una parola la sillaba *dis* o semplicemente la lettera *s* perchè quella parola significhi l'opposto affatto di ciò che significava prima; così da carico si fa discarico o scarico, da chiudere dischiudere o schiudere. La semplice *s* però in questi casi non si può mai adoperare con le parole che in principio hanno una vocale, onde da avanzo e amore, per es: si può fare soltanto disavanzo e disamore. Nel dialetto invece si adopera per lo stesso effetto sempre la sillaba *des* dicendo, per es: *descargare, descciodare, desbotonare,* nel senso di discaricare, dischiodare o schiodare, e sbottonare. Per ridurre dunque alla forma italiana questa maniera del dialetto si cambia l'*e* in *i* se la parola comincia da vocale, e nel caso che essa cominci da consonante si muta l'*e* in *i,* o si leva il *de,* come meglio paja all'orecchio.

Eserc. — Si riducano italiane le voci del dialetto: ***desbrigare, descapitare, desfare, desordene.***

DEI PRONOMI

§ 1. Le parole *io, tu, noi, voi, egli, quegli, il quale, costui, ecc.* non sono nomi di persone o di bestie o di cose, ma si adoperano in luogo di essi nomi come vedesi nel seguente periodo, nel quale è adoperata la voce *egli* per non ripetere il nome Antonio: — Jeri ho veduto Antonio che passeggiava in piazza ed *egli* diceva che oramai s'è perfettamente rimesso in salute.

Eserc. — Si ricerchino tutti i pronomi che sono adoperati in una pagina del libro di lettura.

§ 2. Nell'uso dei pronomi la lingua non va sempre d'accordo col dialetto; ma prima di procedere a dire queste differenze dobbiamo determinare il significato che hanno nella grammatica le parole *proposizione, soggetto e oggetto,* perchè di esse dovremmo poi servirci.

La proposizione è la espressione fatta con parole di un pensiero o di un senso qualunque; così *Pietro ride, il cane abbaia, il contadino lavora la terra* sono tre proposizioni e *Paolo studia molto perchè egli ha molta voglia di imparare* sono due proposizioni congiunte insieme, la prima delle qualli narra il fatto che Pietro studia molto e la seconda dice la ragione di quel fatto. Un periodo contiene una o più proposizioni.

Eserc. — Si ricerchi quante e quali proposizioni s'abbiano nei tre primi periodi del libro di lettura.

§ 3. In ogni proposizione si parla di qualche persona o bestia o cosa; il nome o il pronome che indica la persona o la bestia o la cosa di cui si parla dicesi soggetto della proposizione; così nelle proposizioni — *Luigi legge un libro — il cavallo è utile all'uomo — egli mi salutò — Luigi* è il soggetto della prima, *il cavallo* è il soggetto della seconda, *egli* è il soggetto della terza.

Eserc. — Si dica quale è il soggetto di ciascuna delle proposizioni che si ritrovano nell'esercizio precedente.

§ 4. Quando il *soggetto* fa una azione che ha effetto direttamente in altra persona o bestia o cosa, il nome o il pronome che indica questa persona o bestia o cosa nella quale si compie l'azione del *soggetto* dicesi *l'oggetto* della proposizione. Così nelle due proposizioni: — *Carlo uccise Pietro — Il fuoco consuma la legna — Pietro* è l'oggetto della prima e *la legna* è l'oggetto della seconda.

Eserc. — Si facciano tre proposizioni, ciascuna delle quali abbia il proprio oggetto.

§ 5. Del pronome Mi, *io* — Nel dialetto ha le due voci *mi* e *me* e nella lingua ha le tre *io, mi, me.* Pel retto uso di queste voci nella lingua basterà dire che quando questo pronome è soggetto della proposizione si adopera sempre la voce *io* e negli altri casi si usano le altre due con questa regola che laddove in dialetto si direbbe *mi* s'ha da dire *me* e dove il dialetto vorrebbe il *me* si dee mettere il *mi;* onde: — Mi lezo una letara, *io leggo una lettera* — El mestro me corege, *il maestro mi corregge* — Qua se parla de mi, *qua si parla di me.*

Eserc. — Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: — Mi vado a Roma — Questa volta toca a mi — El can me morsega.

§ 6. Del pronome Ti, *tu* — Anche questo pronome ha in dialetto due sole voci — *ti, te* — e in lingua ne ha tre — *tu, ti, te* — delle quali la prima — *tu* — usasi quando il pronome è soggetto, la seconda — *ti* — si adopera in quei casi nei quali il dialetto vorrebbe la voce *te* e viceversa la terza — *te* — corrisponde sempre alla voce del dialetto *ti;* onde: — Te canti sempre, *tu canti sempre* — Mi no te credo, *io non ti credo* — Piero se recorda de ti, *Pietro si ricorda di te.*

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — Dunque ancò te scrivarè a to fradel — El mestro te vol ben — No zogo più con ti.

§ 7. Del pronome Nu, *noi* — Questo pronome si suole anche unire tanto in dialetto che in lingua alla voce altri; per es. — Nu o nualtri doman andaremo in campagna, *noi o noialtri domani andremo in campagna.*

Il pronome nu, *noi* quando è oggetto della proposizione e quando è preceduto dalla paroletta *a* può fare *ne* pel dialetto e *ne* o *ci* per la lingua; per es: — El papà ne mantien, *il padre ne mantiene,* o *il padre ci mantiene* — El ne vol ben, *egli ne vuol bene* o *ci vuol bene* — Se poi in questi casi lo stesso pronome nu, *noi* è anche il soggetto della proposizione la voce seconda di esso nel dialetto diviene *se* e nella lingua sempre *ci;* per es: Nu se amemo, *noi ci amiamo* — Nu se volemo ben, *noi ci vogliamo bene.*

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: Nu studiemo — De nu el mestro ze contento — Qualche volta elo ne loda — Nu se volemo difendere, o nu volemo difenderse.

§ 8. Del pronome Vu, *voi* — Anche questo pronome può unirsi alla parola *altri*, per es: Vu o vualtri no vegnì a scola, *voi o voialtri non venite a scuola.* Quando esso è oggetto della proposizione e quando è preceduto dalla *a* può in dialetto diventare *ve* e in lingua *vi*, per es: — Mi ve vedo, *io vi vedo* — Toni ve dise (o dise a vu) la verità, *Antonio vi dice (o dice a voi) la verità.*

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: Vu vardè tutti da quela parte — Ve piase la comedia? — Nane ve maltrata — Con vu mi starave sempre.

§ 9. Del pronome Sè e se stesso — Le due espressioni *sè* e *se stesso* sono tanto del dialetto che della lingua; ma la lingua ne usa anche una terza — *si* — e la usa in luogo del *se* del dialetto quando questo è oggetto della proposizione e quando corrisponde alla espressione *a sè*, per es: — El se sfadiga molto, *egli si affatica molto* — Tita se ga fato male. *Giambattista si è fatto male.*

Nella lingua si usano le espressioni *di sè, da sè, per sè*, ecc. ma nel dialetto talvolta si adoperano invece di quelle quest' altre *de elo* o *de ela, da elo* o *da ela*, ecc. Però ogni volta che queste si riferiscono al nome che è il soggetto della proposizione (vera proprietà del pronome *sè*) si devono tradurre con quelle di esso pronome *sè*, per es: Toni ga studià la musica da elo solo, *Antonio ha studiata la musica da sè solo* — La Tonina laora sempre per ela, *l' Antonietta lavora sempre per sè* — Carlo parla sempre de lu, (se intendesi di sè medesimo) *Carlo parla sempre di sè.*

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — Nessuno se crede cativo — Elo se butava de l' aqua adosso — Da ela sola la Maria ha podudo far tanto laoro!

§ 10. Rispetto ai pronomi dei quali trattasi nei precedenti §§. 5, 6, 7, 8, e 9, bisogna notare che in italiano le voci *mi, ci, ti, vi, si* quando nel discorso sono seguite da una delle voci *ne, lo, la, gli, le* si cambiano per miglior suono in *me, ce, te, ve, se,* dicendosi per es: non *me* ne maraviglio — *te* lo dissi jeri — *se* la ricordò bene.

Eserc. — Si facciano altri tre esempi nei quali una delle voci *mi, ci, ti, vi, si* sia seguita da una delle voci *ne, lo, la, gli, le.*

§ 11. Del pronome Elo, ela, *egli, ella* — Questo pronome ha diverse voci che per maggiore intelligenza stimiamo di registrare qui ordinate secondo il genere e il numero coi

rispettivi esempi così in dialetto che in lingua. Avvertiremo ancora che per ciascun genere e per ciascun numero poniamo prima quelle voci del pronome che esso ha quando è soggetto della proposizione, in secondo luogo quelle che esso ha quando è oggetto e appresso le altre:

Maschile singolare

ELO, EL, LU — *Elo* no diseva cussì - *Elo el* ze un bon toso. - *El* lavorava molto - Piero ze arivà a casa de Toni quando *lu* dormiva.	EGLI — *Egli* non diceva così - *Egli* è un buon giovane - *Egli* lavorava molto - Pietro è giunto a casa di Antonio quando *egli* dormiva.
LO, LU — Geri *lo* gavemo visto - Avemo saludà *lu* e so mugère.	LUI, LO — Ieri *lo* abbiamo veduto - Abbiamo salutato *lui* e sua moglie.
A LU, GHE — Vado a trovar Anzolo e *ghe* porto un libro perchè *a lu ghe* piase lèzare.	A LUI, GLI — Vado a visitare Angelo e *gli* dono un libro perchè *a lui* piace leggere.
DE LU — Nu se ricordemo *de lu*.	DI LUI — Noi ci ricordiamo *di lui*.

(e similmente alle voci del dialetto *da lu, per lu, con lu,* ecc. corrispondono nella lingua le voci *da lui, per lui, con lui,* ecc.

Maschile plurale

ELI, LORI, I — Doman *i* andarà a casa - Nualtri magnemo questo e *lori* (o *eli*) *i* magnarà quello.	EGLINO — Domani *eglino* andranno a casa - Noi mangiamo questo ed *eglino* mangeranno quello.
LI, LORI — Piero *li* varda - Poldo *li* varda sempre *lori*.	LORO, LI — Pietro *li* guarda - Leopoldo guarda sempre *loro*.
A LORI, A ELI, GHE — I core e Biasio *ghe* va incontro, e el *ghe* dà *a lori* (o *a eli*) tutte quele cosse.	A LORO, LORO — Essi corrono e Biagio va *loro* incontro, e dà *a loro* tutte quelle cose.
DE LORI, DE ELI — Sti libri i ze *de lori*, (o *de eli*).	DI LORO, LORO — Questi libri sono *di loro*.

(e similmente alle voci del dialetto *da lori* o *da eli, per lori* o *per eli, con lori* o *con eli,* ecc. corrispondono nella lingua le voci *da loro, per loro, con loro,* ecc.)

Femminile singolare

ELA, LA — *Ela* scrive sempre e mi mai - *La* ze tanto bona - *Ela la* resta in casa tuto el zorno e lu va a divertirse.	ELLA, LA — *Ella* scrive sempre e io mai - *La* (o *ella*) è tanto buona - *Ella* resta tutto il giorno in casa ed egli va a divertirsi.

ELA, LA — Mi *la* vardo *ela* e non vardo nessuna altra - Gigio *la* loda sempre.	LEI, LA — Io guardo *lei* e non guardo verun' altra - Luigi *la* loda sempre.
A ELA, GHE — Sto libro a lu se pol darghelo, *a ela* no - - Eco to sorela, *ghe* dirò tuto - *A ela ghe* darò anca la lètara.	A LEI, LE — Questo libro a lui si può dare, *a lei* no - Ecco tua sorella, *le* dirò tutto - *Le* darò anche la lettera.
DE ELA — Momi se lamenta *de ela*.	DI LEI — Girolamo si lamenta *di lei*.

(e similmente alle voci del dialetto *da ela, per ela, con ela*, ecc. corrispondono nella lingua le voci *da lei, per lei, con lei*, ecc.)

Femminile plurale

ELE, LORE, LE — Nualtri no se godemo, ma *ele* (o *lore*) sì - *Lore le* vien spesso a trovarne, ma nualtri no andemo mai a vederle.	ELLE, ELLENO — Noi non ci godiamo, ma *elle* (o *elleno*) sì - *Elle* (o *elleno*) vengono spesso a trovarci, ma noi non andiamo mai a vederle.
ELE, LORE, LE — Matio *le* loda e anca Nane *le* loda *ele* (o *lore*).	LORO, LE — Mattèo *le* loda e anche Giovanni loda *loro*.
A ELE, A LORE, GHE — *A ele* (o *a lore*) sempre divertimenti, a nualtri invezze sempre fadighe - Vedo me sorele e *ghe* domando come stà el papà - *A ele* (o *a lore*) Bortolo *ghe* dà rason.	A LORO, LORO — *A loro* sempre divertimenti, a noi invece sempre fatiche - Vedo mie sorelle e domando *loro* come sta il padre - *A loro* Bartolomeo dà ragione, o Bartolomeo dà *loro* ragione.
DE ELE, DE LORE — Eco el papà *de ele* (o *de lore*) - Maria e Beta le se ricorda *de ele* (o *de lore*).	DI LORO, LORO — Ecco il padre *di loro*, o ecco il *loro* padre - Maria ed Elisabetta si ricordano *di loro*.

(e similmente alle voci del dialetto *da ele* o *da lore, per ele* o *per lore, con ele* o *con lore*, ecc. corrispondono nella lingua le voci *da loro, per loro, con loro*, ecc.

Dagli esempi recati su questo pronome si vede che nella lingua le voci *egli, eglino, ella, elleno* si adoperano soltanto come soggetto della proposizione, le voci *lo, li, la, le* come oggetto e le voci *gli, le* (del singolare) solo nel senso di *a lui, a lei*.

Non bisogna poi dimenticare ciò che s' è detto al § 9 di questo capo, che alcune voci di questo pronome si devono talvolta, e precisamente quando esse si riferiscono a quel nome che è soggetto della proposizione, tradurre dal dialetto in lingua nelle corrispondenti del pronome *sè*.

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — Elo dise male de mi, ma mi no digo male de elo — Vien la mestra e nu parleremo con ela — La cavala ze cascà e da ela sola no la pol levar su da tera — Me sorela me vol ben, ma ela no vol zogar con mi.

§ 12. Alcune voci di ciascuno dei pronomi dei quali s' è detto nei paragrafi precedenti e precisamente le voci italiane *mi, ti, ci, ne, vi, si, lo, la, le, li, gli* e le corrispondenti a queste nel dialetto vanno sovente unite in fine ai verbi, per es: — vogio vederte, *voglio vederli* — che potrebbe anche dirsi: te vogio veder, *ti voglio vedere*. Ma in questo la lingua e il dialetto procedono perfettamente d' accordo e però non occorre dirne d' avvantaggio.

§ 13. Nel dialetto molte volte i pronomi si raddoppiano sotto diversa forma, come si vede dai seguenti esempi: *A ti* no *te* bado — *A nu* el *ne* dirà de no — Mi *ve* ascolto *vu* — Piero *me* varda *mi* — *A lu* la mama *ghe* dà un soldo — Siffatto raddoppiamento del pronome nella lingua non si usa.

Eserc. — Si traducano gli esempi recati in questo paragrafo.

§ 14. Del pronome *Che, il quale* — In niuna altra parte forse la lingua si allontana tanto dal dialetto quanto in ciò che riguarda questo pronome. Esso ha nel dialetto la sola ed unica voce — *che* — la quale serve pel genere maschile e pel femminile, pel numero singolare e pel plurale, pel caso in cui esso sia il soggetto della proposizione e pel caso che ne sia l' oggetto, ecc. Nella lingua invece questo pronome corrisponde abbondantemente alla diversità dei generi, dei numeri e dei sensi che ha nel discorso con le diverse voci: *che, il quale, cui, i quali, la quale, le quali, di che, di cui, del quale, dei quali, della quale, delle quali, a cui, al quale*, ecc. Così quell'unica voce — *che* — del dialetto corrisponde, secondo il senso che essa ha, a ciascuna di quelle tante voci della lingua e però occorre addestrarsi a riconoscerne nel costrutto del discorso il senso, senza di che non si saprebbe tradurla correttamente nella lingua. A questo fine diamo qui una serie di esempi nell' ordine stesso che abbiamo osservato al § 11 per le voci del pronome elo, *egli*.

Maschile singolare

CHE — L' omo *che* me manda a vu el ze un galantomo.	CHE, IL QUALE — L' uomo *che* (o *il quale*) mi manda a voi è un galantuomo.

CHE — L'omo *che* mi ve mando ze un galantomo.	CHE, IL QUALE, CUI — L'uomo *che* (o *il quale* o *cui*) io vi mando è un galantuomo.
CHE — Quelo ze l'omo *che* ti te ghe imprestà el mio libro.	AL QUALE, A CUI, CUI — Quello è l'uomo *al quale* (o *a cui* o *cui*) tu hai imprestato il mio libro.
CHE — El vin *che* se discoreva prima el ze proprio bon.	DEL QUALE, DI CUI — Il vino *del quale* (o *di cui*) prima si parlava è veramente buono.

(similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua, secondo il senso, le voci *dal quale* o *da cui, pel quale* o *per cui, col quale* o *con cui,* ecc.)

Maschile plurale

CHE — I omeni *che* me manda a vu i ze galantomeni.	CHE, I QUALI — Gli uomini *che* (o *i quali*) mi mandano a voi sono galantuomini.
CHE — I omeni *che* mi ve mando i ze galantomeni.	CHE, I QUALI, CUI — Gli uomini *che* (o *i quali,* o *cui*) io vi mando sono galantuomini.
CHE — Queli ze i omeni *che* ti te ghe imprestà el mio libro.	AI QUALI, A CUI, CUI — Quelli sono gli uomini *ai quali* (o *a cui* o *cui*) tu hai imprestato il mio libro.
CHE — I vini *che* se discoreva prima i ze proprio boni.	DEI QUALI, DI CUI — I vini *dei quali* (o *di cui*) prima si parlava sono veramente buoni.

(e similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua, secondo il senso, le voci *dai quali* o *da cui, coi quali* o *con cui, pei quali* o *per cui,* ecc.)

Femminile singolare

CHE — La dona *che* me manda a vu la ze una bona dona.	CHE, LA QUALE — La donna *che* (o *la quale*) mi manda a voi è una buona donna.
CHE — La dona *che* mi ve mando la ze una bona dona.	CHE, LA QUALE, CUI — La donna *che* (o *la quale,* o *cui*) io vi mando è una buona donna.
CHE — Quela ze la dona *che* ti te ghe imprestà el mio libro.	ALLA QUALE, A CUI, CUI — Quella è la donna *alla quale* (o *a cui,* o *cui*) tu hai imprestato il mio libro.

CHE — La puina *che* se discoreva prima la ze proprio bona.	DELLA QUALE, DI CUI — La ricotta *della quale* (o *di cui*) prima si parlava è veramente buona.

(e similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua, secondo il senso, le voci *dalla quale* o *da cui, colla quale* o *con cui, per la quale* o *per cui,* ecc.)

Femminile plurale

CHE — Le done *che* me manda a vu le ze bone done.	CHE, LE QUALI — Le donne *che* (o *le quali*) mi mandano a voi sono buone donne.
CHE — Le done *che* mi ve mando le ze bone done.	CHE, LE QUALI, CUI — Le donne *che* (o *le quali,* o *cui*) io vi mando sono buone donne.
CHE — Quele ze le done *che* ti te ghe imprestà el mio libro.	ALLE QUALI, A CUI, CUI — Quelle sono le donne *alle quali* (o *a cui,* o *cui*) tu hai imprestato il mio libro.
CHE — Le puine *che* se discoreva prima le ze proprio bone.	DELLE QUALI, DI CUI — Le ricotte *delle quali* (o *di cui*) prima si parlava sono veramente buone.

(e similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua, secondo il senso, le voci *dalle quali* o *da cui, colle quali* o *con cui, per le quali* o *per cui,* ecc.)

Eserc. — Si rifacciano con altre parole e con altro senso dal Maestro in dialetto e dai fanciulli in lingua tutti ad uno ad uno gli esempi sopra recati.

Il pronome *che* nel dialetto non può sempre soddisfare colla sua unica voce alla chiarezza del discorso e quando questo accade vi si aggiunge un altro pronome per chiarirne meglio il senso. Così si dice: *I fioi che ti te te strussi per lori i va sempre a zogar,* nel qual esempio il pronome *per lori* si dovette aggiungere appunto per render chiaro il significato del pronome *che.* In lingua si direbbe: I figli *pei quali* tu ti affitichi vanno sempre a giuocare.

La voce *di cui,* quando nel discorso venga collocata fra una delle parolette *il, i, la, le* ed il nome che a quella va unito, perde il *di* conservando pur lo stesso significato: onde si può dire Antonio, la *cui* amicizia ho tanto cara, invece di: Antonio *di cui* ho tanto cara l'amicizia.

Invece delle voci, *a cui, di cui, da cui, con cui,* ecc. si può, allorchè non sono riferite a persona ma a cosa, dire *a che, di che, da che, con che,* ecc. E però si dice: il calamaio *di che* (o *di cui*) m'avete parlato, e l'uomo *di cui* m'avete parlato.

In luogo delle espressioni *la qual cosa, alla qual cosa, della qual cosa,* ecc. si può più brevemente dire *il che, al che, del che,* ecc. onde: Mi fu narrato il fatto, *del che* (o della qual cosa) io non feci le meraviglie.

Eserc. — Si rifacciano con altre parole gli esempi che si ritrovano in queste osservazioni sul pronome *che.*

§ 15. Dei pronomi *quello e questo* — Quando sono riferiti ad un uomo che sia il soggetto della proposizione diventano *quegli e questi* ancorchè si parli di un uomo solo. Per es: Appena mi vide *quegli* (o quell'uomo) mi salutò — Appressatosi a me, *questi* (o questo uomo) mi strinse cortesemente la mano. Quando sono riferiti a cosa che non si denomina, possono venire sostituiti dalla voce *ciò,* che in questo senso manca al dialetto. E così invece di dire, per es: *questo* (o questa cosa) non mi garba, di questo (o di questa cosa) non parliamo ora, a quello (o a quella cosa) penserai tu, si può dire: *ciò* non mi garba, *di ciò* non parliamo ora, *a ciò* penserai tu.

La voce *quelli* se è seguita da parola che cominci con vocale si muta in *quegli,* dicendosi per es: *quegli* amici, *quegli* aspri sentieri: invece di: *quelli* amici e *quelli* aspri sentieri. Le voci *questo, questi, questa* e *queste* quando sono seguite dai rispettivi nomi possono nel dialetto lasciare la loro prima sillaba facendo per es: *sto omo, sta casa, sti zorni, ste rovine.* Nella lingua siffatto troncamento non si usa che coi soli nomi *mattina, mane, sera* e *notte,* onde si può dire: *sta sera, sta mattina, sta mane* e *sta notte,* ma non *sta tavola, sto giudice,* ecc.

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — Dei do omeni che mi go visti quelo me ga saludà questo me ga apena vardà — Piero vien sempre a casa tardi e questo no me piase — Sti sparesi i costa molto.

DEI VERBI

§ 1. In ogni discorso vi sono delle parole adoperate per significare ciò che fanno le persone o le bestie o le cose di cui si parla o ciò che vien loro fatto. Queste parole si dicono *verbi* e tali sono per es: *dorme, finirà, ballavano, ho chiamato* nelle seguenti proposizioni: Il cane *dorme,* — quando *finirà* questa commedia — tutti *ballavano* — io *ho chiamato* prima Pietro e poi Paolo. Oltre ai molti verbi che esprimono ciò che si fa, ve ne sono alcuni pochi che, come *essere, esistere, avere, stare,* significano piuttosto un modo di essere delle persone o delle bestie o delle cose di cui si parla.

Eserc. — Si ricerchino e si trascrivano i verbi che si ritrovano in una pagina del libro di lettura.

§ 2. Ogni verbo ha una voce primitiva che significa l'azione o il modo di essere in una maniera indeterminata, come pei verbi sopra riferiti sono le voci *dormire, finire, ballare, chiamare,* le quali non indicano nè il tempo, nè le persone, nè il modo della azione che esse significano.

Eserc. — Quale è la voce primitiva di ogni singolo verbo trascritto nel precedente esercizio.

§ 3. Dalla voce primitiva di un verbo molte altre poi se ne formano per determinarne il tempo, il modo, ecc. Così ad es: da *dormire* derivano *dormo, dormirai, dormivano, dormiresti, dormendo, dormite,* ecc. Tutte le voci che si possono formare dalla voce primitiva di un verbo, raccolte ordinatamente in un prospetto fanno insieme la *conjugazione* di esso verbo.

Dal dialetto alla lingua corrono delle notevoli differenze nelle conjugazioni dei verbi. Nei cinque prospetti che seguono tali differenze sono poste in evidenza voce per voce sicchè i fanciulli possono su di essi addestrarsi a sostituire in ogni caso la forma della lingua a quella del dialetto che essi usano. I due primi prospetti danno le particolari conjugazioni dei due verbi *essere* ed *avere,* ciascuno dei quali ha una forma sua propria di conjugazione diversa da quella degli altri verbi. Gli altri tre prospetti porgono tre modelli di conjugazione sui quali si foggiano gli altri verbi. Serve il primo pei verbi che in lingua finiscono in *are,* come *cantare, pagare;* il secondo per quelli che finiscono in *ere,* come *vendere, leggere;* il terzo per quelli che terminano in *ire,* per es: *finire, dormire.*

Eserc. — Si ricerchino nel libretto di lettura ventiquattro verbi e se ne scrivano le voci primitive in tre colonne secondo la conjugazione in *are,* o in *ere* o in *ire* a cui appartengono.

CONJUGAZIONE DEL VERBO

ESSERE

VOCI IMPERSONALI

Essare	Essere
Sta	Stato
Essendo	Essendo

MODO NARRATIVO

Presente

Mi son	Io sono
Ti te ze, o ti te si	Tu sei
Lu ze	Egli è
Nu semo	Noi siamo
Vu si	Voi siete
Lori ze	Coloro sono

Passato imperfetto

Mi gera	Io era
Ti te geri	Tu eri
Lu gera	Egli era
Nu gèrimo	Noi eravamo
Vu geri	Voi eravate
Lori gera	Coloro erano

Passato

Mi so sta, o mi son sta	Io sono stato, o fui
Ti te si sta	Tu sei stato, o fosti
Lu ze sta	Egli è stato, o fù
Nu semo sta	Noi siamo stati, o fummo
Vu si sta	Voi siete stati, o foste
Lori ze sta	Coloro sono stati, o furono

Futuro

Mi sarò	Io sarò
Ti te sarè	Tu sarai
Lu sarà	Egli sarà
Nu saremo	Noi saremo
Vu sarì	Voi sarete
Lori sarà	Coloro saranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi sia	Che io sia
Che ti te sii	Che tu sia
Che lu sia	Che egli sia
Che nu semo	Che noi siamo
Che vu si	Che voi siate
Che lori sia	Che loro siano

Passato

Che mi fusse	Che io fossi
Che ti te fussi	Che tu fossi
Che lu fusse	Che egli fosse
Che nu fùssimo	Che noi fossimo
Che vu fussi	Che voi foste
Che lori fusse	Che coloro fossero

Condizionale

Mi saria	Io sarei
Ti te saressi	Tu saresti
Lu saria	Egli sarebbe
Nu sarèssimo	Noi saremmo
Vu saressi	Voi sareste
Lori saria	Coloro sarebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Soi mi?	Sono io?
Situ ti? o sito ti?	Sei tu?
Zelo lu?	È egli?
Sèmoi nu? o semo noaltri?	Siamo noi?
Sio vu?	Siete voi?
Zeli lori?	Sono coloro?

Passato imperfetto

Gera mi?	Era io?
Gèritu ti?	Eri tu?
Gèrelo lu?	Era egli?
Gèrimo nu?	Eravamo noi?
Geri vu?	Eravate voi?
Gèrili lori?	Erano coloro?

Passato

Soi sta mi?	Sono stato io? o fui io?
Situ sta ti?	Sei stato tu? o fosti tu?
Zelo sta lu?	È stato egli? o fu egli?
Sèmoi sta nu?	Siamo stati noi? o fummo noi?
Sio sta vu?	Siete stati voi? o foste voi?
Zei sta lori?	Sono stati coloro? o furono coloro?

Futuro

Saroi mi?	Sarò io?
Saretu ti?	Sarai tu?
Saralo lu?	Sarà egli?
Sarèmoi nu?	Saremo noi?
Sario vu?	Sarete voi?
Sarai lori?	Saranno coloro?

Interrogativo - condizionale

Saria mi?	Sarei io?
Sarèssitu ti?	Saresti tu?
Sarèsselo lu?	Sarebbe egli?
Sarèssimo nu?	Saremmo noi?
Saressi vu?	Sareste voi?
Sarèsseli lori?	Sarebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Sii ti, (1)	Sii tu
Ch' el sia	Sia egli
Semo	Siamo noi
Siè vu	Siate voi
Che lori sia	Siano coloro

AVERE

VOCI IMPERSONALI

Avere	Avere
Avudo	Avuto
Avendo	Avendo

MODO NARRATIVO.

Presente

Mi go	Io ho
Ti te ghe	Tu hai
Lu ga	Egli ha
Nu gavemo	Noi abbiamo
Vu gavi	Voi avete
Lori ga	Coloro hanno

(1) Con senso di desiderio o di augurio *situ*, onde: *situ benedetto, sii tu benedetto.*

Passato imperfetto

Mi gaveva	Io aveva
Ti te gavevi	Tu avevi
Lu gaveva	Egli aveva
Nu gavèvimo	Noi avevamo
Vu gavevi	Voi avevate
Lori gaveva	Coloro avevano

Passato

Mi go avudo	Io ho avuto, o ebbi
Ti te ghe avudo	Tu hai avuto, o avesti
Lu ga avudo	Egli ha avuto, o ebbe
Nu gavemo avudo	Noi abbiamo avuto, o ebbimo
Vu gavi avudo	Voi avete avuto, o aveste
Lori ga avudo	Coloro hanno avuto, o ebbero

Futuro

Mi gavarò	Io avrò
Ti te gavarè	Tu avrai
Lu gavarà	Egli avrà
Nu gavaremo	Noi avremo
Vu gavarì	Voi avrete
Lori gavarà	Coloro avranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi gabia	Che io abbia
Che ti te gabi	Che tu abbia
Che lu gabia	Che egli abbia
Che nu gavemo	Che noi abbiamo
Che vu gavì	Che voi abbiate
Che lori gabia	Che coloro abbiano

Passato

Che mi gavesse	Che io avessi
Che ti te gavessi	Che tu avessi
Che lu gavesse	Che egli avesse
Che nu gavèssimo	Che noi avessimo
Che vu gavessi	Che voi aveste
Che lori gavesse	Che coloro avessero

MODO CONDIZIONALE

Mi gavaria	Io avrei
Ti te gavaressi	Tu avresti
Lu gavaria	Egli avrebbe
Nu gavarèssimo	Noi avremmo
Vu gavaressi	Voi avreste
Lori gavaria	Coloro avrebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Goi mi?	Ho io?
Ghetu ti?	Hai tu?
Galo lu?	Ha egli?
Gavèmoi nu?	Abbiamo noi?
Gavio vu?	Avete voi?
Gai lori?	Hanno coloro?

Passato imperfetto

Gaveva mi?	Aveva io?
Gavèvitu ti?	Avevi tu?
Gavèvelo lu?	Aveva egli?
Gavèvimo nu?	Avevamo noi?
Gavevi vu?	Avevate voi?
Gavèveli lori?	Avevano coloro?

Passato

Goi avudo mi?	Ho avuto io? o ebbi io?
Ghetu avudo ti?	Hai avuto tu? o avesti tu?
Galo avudo lu?	Ha avuto egli? o ebbe egli?
Gavèmoi avudo nu?	Abbiamo avuto noi? o ebbimo noi?
Gavio avudo vu?	Avete avuto voi? o aveste voi?
Gai avudo lori?	Hanno avuto coloro? ebbero coloro?

Futuro

Gavarò mi? o gavaroi mi?	Avrò io?
Gavaretu ti?	Avrai tu?
Gavaralo lu?	Avrà egli?
Gavarèmoi nu?	Avremo noi?
Gavario vu?	Avrete voi?
Gavarali lori?	Avranno coloro?

Interrogativo - condizionale

Gavaria mi?	Avrei io?
Gavarèssitu ti?	Avresti tu?
Gavarèsselo lu?	Avrebbe egli?
Gavarèssimo nu?	Avremmo noi?
Gavaressi vu?	Avreste voi?
Gavarèsseli lori?	Avrebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Abi ti	Abbi tu
Ch'el gabia lu	Abbia egli
Gavemo nu	Abbiamo noi
Abiè vu	Abbiate voi
Che i gabia lori	Abbiano coloro

MODELLO DEI VERBI IN « ARE »

VOCI IMPERSONALI

Cantare	Cantare
Cantà	Cantato
Cantando	Cantando

MODO NARRATIVO

Presente

Mi canto	Io canto
Ti te canti	Tu canti
Lu canta	Egli canta
Nu cantemo	Noi cantiamo
Vu cantè	Voi cantate
Lori canta	Coloro cantano

Passato imperfetto

Mi cantava	Io cantava
Ti te cantavi	Tu cantavi
Lu cantava	Egli cantava
Nu cantàvimo	Noi cantavamo
Vu cantavi	Voi cantavate
Lori cantava	Coloro cantavano

Passato

Mi go cantà	Io ho cantato, o cantai
Ti te ghe cantà	Tu hai cantato, o cantasti
Lu ga cantà	Egli ha cantato, o cantò
Nu gavemo cantà	Noi abbiamo cantato, o cantammo
Vu gavi cantà	Voi avete cantato, o cantaste
Lori ga cantà	Coloro hanno cantato, o cantarono

Futuro

Mi cantarò	Io canterò
Ti te cantarè	Tu canterai
Lu cantarà	Egli canterà
Nu cantaremo	Noi canteremo
Vu cantarì	Voi canterete
Lori cantarà	Coloro canteranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi canta	Che io canti
Che ti te canti	Che tu canti
Che lu canta	Che egli canti
Che nu cantemo	Che noi cantiamo
Che vu cantè	Che voi cantiate
Che lori canta	Che coloro cantino

Passato

Che mi cantasse	Che io cantassi
Che ti te cantassi	Che tu cantassi
Che lu cantasse	Che egli cantasse
Che nu cantàssimo	Che noi cantàssimo
Che vu cantassi	Che voi cantaste
Che lori cantasse	Che coloro cantassero

MODO CONDIZIONALE

Mi cantaria	Io canterei
Ti te cantaressi	Tu canteresti
Lu cantaria	Egli canterebbe
Nu cantarèssimo	Noi canteremmo
Vu cantaressi	Voi cantereste
Lori cantaria	Coloro canterebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Càntoi mi?	Canto io?
Càntitu ti?	Canti tu?
Càntelo lu?	Canta egli?
Cantèmoi nu?	Cantiamo noi?
Cantèu vu?	Cantate voi?
Cànteli lori?	Cantano coloro?

Passato imperfetto

Cantava mi?	Cantava io?
Cantàvitu ti?	Cantavi tu?
Cantàvelo lu?	Cantava egli?
Cantàvimo nu?	Cantavamo noi?
Cantevi vu?	Cantavate voi?
Cantàveli lori?	Cantavano coloro?

Passato

Goi cantà mi?	Ho cantato io? o cantai io?
Ghetu cantà ti?	Hai cantato tu? o cantasti tu?
Galo cantà lu?	Ha cantato egli? o cantò egli?
Gavèmoi cantà nu?	Abbiamo cantato noi? cantammo noi?
Gavio cantà vu?	Avete cantato voi? o cantaste voi?
Gai cantà lori?	Hanno cantato? o cantarono coloro?

Futuro

Cantaroi mi?	Canterò io?
Cantaretu ti?	Canterai tu?
Cantaralo lu?	Canterà egli?
Cantarèmoi nu?	Canteremo noi?
Cantario vu?	Canterete voi?
Cantarai lori?	Canteranno coloro?

Interrogativo - Condizionale

Cantaria mi?	Canterei io?
Cantarèssitu ti?	Canteresti tu?
Cantaria lu?	Canterebbe egli?
Cantarèssimo nu?	Canteremmo noi?
Cantaressi vu?	Cantereste voi?
Cantaria lori?	Canterebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Presente

Canta ti	Canta tu
Ch'el canta lu	Canta egli
Cantemo nu	Cantiamo noi
Cantè vu	Cantate voi
Che i canta lori	Cantino coloro

MODELLO DEI VERBI IN «ERE»

VOCI IMPERSONALI

Vèndare	Vendere
Vendù	Venduto
Vendendo	Vendendo

MODO NARRATIVO

Presente

Mi vendo	Io vendo
Ti te vendi	Tu vendi
Lu vende	Egli vende
Nu vendemo	Noi vendiamo
Vu vendi	Voi vendete
Lori vende	Coloro vendono

Passato imperfetto

Mi vendeva	Io vendeva
Ti te vendevi	Tu vendevi
Lu vendeva	Egli vendeva
Nu vendèvimo	Noi vendevamo
Vu vendevi	Voi vendevate
Lori vendeva	Coloro vendevano

Passato

Mi go vendù	Io ho venduto o vendei
Ti te ghe vendù	Tu hai venduto, o vendesti
Lu ga vendù	Egli ha venduto, o vendette
Nu gavemo vendù	Noi abbiamo venduto, o vendemn
Vu gavi vendù	Voi avete venduto, o vendeste
Lori ga vendù	Coloro hanno venduto, o vendett

Futuro

Mi vendarò	Io venderò
Ti te vendarè	Tu venderai
Lu vendarà	Egli venderà
Nu vendaremo	Noi venderemo
Vu vendarì	Voi venderete
Lori vendarà	Coloro venderanno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi venda	Che io venda
Che ti te vendi	Che tu venda
Che lu venda	Che egli venda
Che nu vendemo	Che noi vendiamo
Che vu vendi	Che voi vendiate
Che lori venda	Che coloro vendano

Passato

Che mi vendesse	Che io vendessi
Che ti te vendessi	Che tu vendessi
Che lu vendesse	Che egli vendesse
Che nu vendèssimo	Che noi vendessimo
Che vu vendessi	Che voi vendeste
Che lori vendesse	Che coloro vendessero

MODO CONDIZIONALE

Mi vendaria	Io venderei
Ti te vendaressi	Tu venderesti
Lu vendaria	Egli venderebbe
Nu vendarèssimo	Noi venderemmo
Vu vendaressi	Voi vendereste
Lori vendaria	Coloro venderebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Vèndoi mi ?	Vendo io ?
Vènditu ti ?	Vendi tu ?
Vèndelo lu ?	Vende egli ?
Vendèmoi nu ?	Vendiamo noi ?
Vendio vu ?	Vendete voi ?
Vèndeli lori ?	Vendono coloro ?

Passato imperfetto

Vendeva mi?	Vendeva io?
Vendèvitu ti?	Vendevi tu?
Vendèvelo lu?	Vendeva egli?
Vendèvimo nu?	Vendevamo noi?
Vendevi vu?	Vendevate voi?
Vendèveli lori?	Vendevano coloro?

Passato

Goi vendù mi?	Ho venduto io? vendetti io?
Ghetu vendù ti?	Hai venduto tu? vendesti tu?
Galo vendù lu?	Ha venduto egli? vendette egli?
Gavèmoi vendù nu?	Abbiamo venduto o vendemmo noi?
Gavio vendù vu?	Avete venduto voi? vendeste voi?
Gali vendù lori?	Hanno venduto o venderono coloro?

Futuro

Vendaroi mi?	Venderò io?
Vendaretu ti?	Venderai tu?
Vendaralo lu?	Venderà egli?
Vendarèmoi nu?	Venderemo noi?
Vendario vu?	Venderete voi?
Vendarali lori?	Venderanno coloro?

Interrogativo - condizionale

Vendaria mi?	Venderei io?
Vendarèssitu ti?	Venderesti tu?
Vendaria lu?	Venderebbe egli?
Vendarèssimo nu?	Venderemmo noi?
Vendaressi vu?	Vendereste voi?
Vendaria lori?	Venderebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Vendi ti	Vendi tu
Ch'el venda lu	Venda egli
Vendemo nu	Vendiamo noi
Vendi vu	Vendete voi
Che i venda lori	Vendano coloro

MODELLO DEI VERBI IN « IRE »

VOCI IMPERSONALI

Finire	Finire
Finio	Finito
Finindo	Finendo

MODO NARRATIVO

Presente

Mi finisso	Io finisco
Ti te finissi	Tu finisci
Lu finisse	Egli finisce
Nu finimo	Noi finiamo
Vu fini	Voi finite
Lori finisse	Coloro finiscono

Passato imperfetto

Mi finiva	Io finiva
Ti te finivi	Tu finivi
Lu finiva	Egli finiva
Nu finivimo	Noi finivamo
Vu finivi	Voi finivate
Lori finiva	Coloro finivano

Passato

Mi go finio	Io ho finito, o finii
Ti te ghe finio	Tu hai finito, o finisti
Lu ga finio	Egli ha finito, o finì
Nu gavemo finio	Noi abbiamo finito, o finimmo
Vu gavi finio	Voi avete finito, o finiste
Lori gà finio	Coloro hanno finito o finirono

Futuro

Mi finirò	Io finirò
Ti te finirè	Tu finirai
Lu finirà	Egli finirà
Nu finiremo	Noi finiremo
Vu finirì	Voi finirete
Lori finirà	Coloro finiranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi finissa	Che io finisca
Che ti te finissi	Che tu finisca
Che lu finissa	Che egli finisca
Che nu finimo	Che noi finiamo
Che vu finì	Che voi finiate
Che lori finissa	Che coloro fiiniscano

Passato

Che mi finisse	Che io finissi
Che ti te finissi	Che tu finissi
Che lu finisse	Che egli finisse
Che nu finissimo	Che noi finissimo
Che vu finissi	Che voi finiste
Che lori finisse	Che coloro finissero

MODO CONDIZIONALE

Mi finiria	Io finirei
Ti te finiressi	Tu finiresti
Lu finiria	Egli finirebbe
Nu finirèssimo	Noi finiremmo
Vu finiressi	Voi finireste
Lori finiria	Coloro finirebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Finissoi mi?	Finisco io?
Finissitu ti?	Finisci tu?
Finisselo lu?	Finisce egli?
Finimoi nu?	Finiamo noi?
Finiu vu?	Finite voi?
Finisseli lori?	Finiscono coloro?

Passato imperfetto

Finiva mi?	Finiva io?
Finivitu ti?	Finivi tu?
Finivelo lu?	Finiva egli?
Finivimo nu?	Finivamo noi?
Finivi vu?	Finivate voi?
Finivili lori?	Finivano coloro?

Passato

Goi finio mi?	Ho finito io? o finii io?
Ghetu finio ti?	Hai finito tu? o finisti tu?
Galo finio lu?	Ha finito egli? o finì egli?
Gavèmoi finio nu?	Abbiamo finito noi? o finimmo noi?
Gavio finio vu?	Avete finito voi? o finiste voi?
Gali finio lori?	Hanno finito coloro? finirono coloro?

Futuro

Finiroi mi?	Finirò io?
Finiretu ti?	Finirai tu?
Finiralo lu?	Finirà egli?
Finirèmoi nu?	Finiremo noi?
Finirìo vu?	Finirete voi?
Finirali lori?	Finiranno coloro?

Interrogativo - condizionale

Finirìa mi?	Finirei io?
Finirèssitu ti?	Finiresti tu?
Finirìa lu?	Finirebbe egli?
Finirèssimo nu?	Finiremmo noi?
Finiressi vu?	Finireste voi?
Finirìa lori?	Finirebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Finissi ti	Finisci tu
Ch'el finissa lu	Finisca egli
Finimo nu	Finiamo noi
Finì vu	Finite voi
Che i finissa lori	Finiscano coloro.

Eserc. sul verbo *essere* — 1. Si faccia una proposizione per ciascuna voce del verbo *essere* — 2. Si traducano le seguenti proposizioni: *Mi son stà* a Padoa — Anca Piero *sarà* a casa a sta ora — Me recordo che *vu geri* sempre contenti — *Sarìa* lori capazzi de farme sta burla? — Credo *che ti te* sii bon de far questo — *Ti te si sta* molto bravo — *Zelo* sta lu che m'ha ciamà? — *Saressi vu* pronto a partire?

Eserc. sul verbo *avere* — 1. Si faccia una proposizione per ciascuna voce del verbo *avere* — 2. Si traducano le seguenti proposizioni: *Vu gavaressi* caro che piovesse — Toni crede *che mi gabia* vogia de rider — *Lori gaveva* finio de disnar — *Galo lu* mai visto una cossa compagna? — *Mi go* un bon can — *Gavarìa lu* piasèr che mi andasse via? — Se me piasesse, *mi gavarìa* tanti libri da lezer.

Eserc. sul modello dei verbi in *are* — 1. Sul modello del verbo *cantare* si faccia la conjugazione di un altro verbo che termini in *are* come per es: *ballare, gridare* — 2. Si faccia una proposizione per ciascuna voce del verbo *cantare* — 3. Si facciano altrettante proposizioni per tutte le voci di un altro verbo che termini in *are* come, per es: *saltare, mangiare* — 4. Si traducano le seguenti proposizioni: *Nu parlemo* con Piero — Lu voria *che mi cantasse* — Me *portarìo vu* quel libro che ve *go imprestà?* — *Nu gavemo balà* tanto — Lu vol *che mi canta* e mi invezze *balarìa.*

Eserc. sul modello dei verbi in *ere* — 1. Sul modello del verbo *vendere* si faccia la conjugazione di un altro verbo che termini in *ere* come per es.: *cadere, credere* — 2. Si faccia una proposizione per ciascuna voce del verbo *vendere* — 3. Si facciano altrettante proposizioni per tutte le voci di un altro verbo che termini in *ere* come ad es: *mettere, temere* — 4. Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: — In quel tempo *nu metevimo* sempre un vaso de fiori sulla fenestra — *Creditu ti* che mi ti sia amico? — *Vu vendaressi* fin la camisa per zogar — *Bevaremoi nu* del bon vin? — Sta matina *mi go vendù* un cavalo — Adesso *mi scrivarìa* una letara a Toni — Se *mi pianzesse, lu ridarìa.*

Eserc. sul modello dei verbi in *ire* — 1. Sul modello del verbo *finire* si faccia la conjugazione di un altro verbo che termini in *ire* come *nutrire, pulire* — 2. Si faccia una proposizione per ciascuna voce del verbo *finire* — 3. Si facciano altrettante proposizioni per tutte le voci di un altro verbo che termini in *ire* come *compire, esibire* — 4. Si traducano le seguenti proposizioni: *Mi capisso* quel che lezo — *Lori capirà* più tardi quel che no *i capisse* adesso — *Nu gavemo pulìo* sto tavolo — *Mi finirìa* de scrivare subito.

§ 4. I pronomi che accompagnano i verbi *mi, ti, te, lu, nu, vu, lori,* e i loro corrispondenti io, tu, egli, noi, voi, coloro, si possono omettere così nel dialetto come nella lingua quando la chiarezza del discorso non ne scapita. Così si può dire, *finisso, finimo,* ecc. invece di *mi finisso, nu finimo.* In luogo dei pronomi *lu e lori,* egli e coloro, si possono adoperare altri pronomi o i nomi a cui essi sono riferiti, per es: *me sorela cantarìa tuto el zorno, ma no la tralassa per questo de laorar,* mia sorella canterebbe tutto il giorno, ma per questo ella non lascia di lavorare.

Eserc. — Si facciano sei proposizioni nelle quali i pronomi che sono nei modelli di conjugazione siano omessi o sostituiti da altri pronomi o dai nomi corrispondenti.

§ 5. Dai modelli di conjugazione si vede che il *passato* del modo narrativo e dell'interrogativo ha una sola forma nel dialetto e ne ha due nella lingua onde per es: *mi go cantà* può essere voltato nelle due: *io ho cantato, io cantai.* Quale di queste forme si deve prescegliere? In alcuni pochi casi sottilmente distinguendo si può certo dire che una o l'altra dovrebbe esser preferita, ma nella maggior parte dei casi l'una e l'altra si possono usare indifferentemente. Le buone letture e lo studio di esprimersi con la massima chiarezza e di schivare il concorso di voci quasi eguali possono far sentire quale si debba di volta in volta adoperare.

§ 6. *Verbi irregolari.* — Non tutti i verbi si uniformano pienamente al proprio modello di conjugazione; anzi parecchi se ne allontanano e per ciò son detti *irregolari.* Non diremo qui distesamente di tutte le loro anomalie, ma ne esporremo le principali per ciascuna delle tre conjugazioni e per brevità daremo solo la prima voce di un tempo con un ecc. quando esso continua tutto in una stessa irregolarità.

§ 7. *Prima conjugazione.* — Sono irregolari in questa conjugazione i quattro verbi *andare, stare, dare e fare.*

Andare si scosta dal modello nelle seguenti voci: *mi vago o vado,* io vado — *ti te ve,* tu vai — *lu va,* egli va — *lori va,* coloro vanno — *vàdoi mi?* vado io? — *velu ti?* vai tu? — *valo lu?* va egli? — *vali lori?* vanno coloro? *che mi vaga o vada,* che io vada — *che ti te vadi,* che tu vada — *che lu vaga o vada,* che egli vada — *che lori vaga o vada,* che coloro vadano — *va ti,* va tu — *vaga o vada lu,* vada egli — *vaga o vada lori,* vadano coloro — Nella lingua inoltre questo verbo può lasciare la *e* della sua seconda sillaba quando segue una *r* e però si può dire: *anderò o andrò, anderei o andrei, anderesti o andresti,* ecc.

Stare è irregolare nelle voci: *mi stago,* io sto — *ti te ste,* tu stai — *lu sta,* egli sta — *lori sta,* coloro stanno — *mi son sta,* io sono stato o stetti e così: tu sei stato o stesti, egli è stato o stette, noi siamo stati o stemmo, voi siete stati o steste, coloro sono stati o stettero — *che mi staga,* che io stia, ecc. — *che mi stasse,* che io stessi, ecc.

Dare si conjuga come stare eccetto che nella lingua fa *io diedi, egli diede, coloro diedero,* invece di *io detti, egli dette, coloro dettero.*

Fare è irregolare nelle voci: *fando,* facendo — *mi fasso,* io fo o faccio — *ti te fe,* tu fai — *nu femo,* noi facciamo — *lori fa,* coloro fanno — *mi faseva,* io faceva, ecc. — *mi go fato,* io ho fatto o feci e così: tu hai fatto o facesti, egli ha

fatto o fece, noi abbiamo fatto o femmo, voi avete fatto o feste, coloro hanno fatto o fecero — che *mi fassa,* che io faccia, ecc. — che *mi fasesse,* che io facessi, ecc. — *fassio mi?* faccio io? — *fetu ti?* fai tu? — *falo lu?* fa egli? — *femoi nu?* facciamo noi? — *feu vu?* fate voi? — *fali lori?* fanno coloro.

Eserc. — Si traducano queste proposizioni: Bisogna che uno de nu *vaga* a casa, *vadoi* mi o *vetu* ti? — Mi ghe *andarìa* subito — Credio che mi *staga* qua tutto el zorno? — No ghe *stago* gnanca un'ora — Ve dago sto libro perchè vu me *gavì dà* dei perseghi — Mi *fasso* quel che *faseva* Checo — E vu *farìo* gnente per mi?

§ 8. *Seconda conjugazione.* — Alcuni verbi di questa conjugazione perdono nella lingua la sillaba penultima in quelle voci nelle quali ad essa sillaba segue una *r* e in cambio della parte perduta prendono un'altra *r*. Così togliere, conducere, divennero torre, condurre, che fanno, per es: torrei, condurrò, ecc. Nelle altre voci questi verbi sono regolari e però si dice: io toglieva, noi togliamo, tu conduci, egli conduce, ecc. Tutti i verbi che terminano in *orre, arre, urre, erre,* sono di questa specie di verbi contratti.

Eserc. — Si conjughino i verbi *produrre e ridurre.*

Corre è irregolare anche nelle seguenti voci che non hanno la *r:* colto, io colgo, coloro colgono — io colsi, egli colse, coloro colsero — che io colga, che tu colga, che egli colga, che coloro colgano. E così *sciorre, torre* e qualche altro verbo simile.

Porre (da ponere) ha irregolari le voci stesse come segue: posto, io pongo, coloro pongono — io posi, egli pose, coloro posero — che io ponga, che tu ponga, che egli ponga, che coloro pongano. E così fanno i verbi *proporre, disporre,* ecc.

Trarre (da traere) è irregolare nelle stesse voci facendo: tratto, io traggo, coloro traggono — io trassi, egli trasse, coloro trassero — che io tragga, che tu tragga, che egli tragga, che coloro traggano. E così fanno i verbi *protrarre, contrarre, distrarre,* ecc.

Eserc. — Si conjughino i verbi *corre, porre, trarre.*

Molti verbi in *ere* hanno irregolare la seconda delle voci impersonali che dicesi il *participio.* Nel verbo di modello il partecipio termina in *uto,* onde *vendùto, temuto,* ecc. invece dividere ha *diviso,* corrompere *corrotto,* stringere *stretto,* ecc. Questa anomalia è quasi sempre la stessa nella lingua e nel dialetto e però non sarebbe da parlarne; ma v'ha anche una forma di participio nel dialetto che nella

lingua non si usa ed è la forma in *esto,* come *credesto, podesto,* ecc. che nella lingua diventano *creduto, potuto,* ecc.

Dovere, si scosta dal modello nelle voci: io devo, tu devi, colui deve, noi dobbiamo, coloro devono — io dovrò, ecc. — che io debba, che tu debba, che egli debba, che coloro debbano — io dovrei, ecc.

Parere fa: io paio, noi paiamo, coloro paiono — io parvi, colui parve, coloro parvero — io parrò, ecc. — che io paia, che tu paia, ecc. — io parrei, ecc.

Piacere fa: io piaccio, noi piacciamo, coloro piacciono — io piacqui, tu piacesti, colui piacque, noi piacemmo, voi piaceste, coloro piacquero — che io piaccia, ecc. — Ed egualmente si conjugano i verbi *giacere, tacere, soggiacere, compiacere, dispiacere, e simili.*

Potere in molte voci cambia il *t* in *ss,* ma di questa irregolarità non occorre dire perchè essa è la stessa in dialetto e in lingua. È piuttosto da dire che questo verbo nel futuro fa: io potrò, ecc. e nel condizionale: io potrei, ecc.

Sapere in alcune voci, così nel dialetto come nella lingua, perde una parte di sè, onde: *mi so,* io so, ecc. Nel dialetto usa in altre voci il *v* in luogo del *p* facendo: *mi saveva,* io sapeva, ecc. Nel futuro fa: io saprò, ecc. e nel condizionale io saprei, ecc.

Tenere è irregolare nelle voci: io tengo, tu tieni, colui tiene, coloro tengono — io terrò, ecc. — che io tenga, che tu tenga, che colui tenga, che coloro tengano — io terrei, ecc. E allo stesso modo si conjugano *appartenere, mantenere, ottenere, ritenere* e simili altri.

Volere ha queste irregolarità: io voglio *(mi vogio),* tu vuoi, egli vuole, noi vogliamo, coloro vogliono — io volli ecc. — io vorrò, ecc. — che io voglia, ecc. — io vorrei ecc. — voglio io? vuoi tu? *(vutu?)* — vuole egli? *(vorlo lu?).*

Eserc. — Si faccia la conjugazione dei verbi *dovere, parere, piacere, potere, sapere, tenere, volere.* (1).

§ 9. *Terza conjugazione.* — Vi sono alcuni verbi (in *ire*) che non vogliono l'aumento delle lettere *isc* avanti alla vocale ultima delle voci prima, seconda, terza e sesta dei tempi presenti, ed altri che possono tanto ricevere che lasciare quell'aumento. Non lo vogliono mai i verbi seguenti e i loro derivati: *aprire, cernire, compire, coprire, dire, dormire, fuggire, morire, partire* (nel senso di andarsene *salire, sentire, servire, soffrire, udire, uscire, e venire.* Pos-

(1) Questo esercizio si può fare in più giorni.

sono avere e non avere quell' aumento questi altri verbi e i loro derivati: *abborrire, apparire, applaudire, avvertire, bollire, compartire, unire, empire, eseguire, forbire, inghiottire, mentire, nutrire, pentire, sorbire e sortire.*

Dire si conjuga come se esso fosse *dicere* per tutte le sue voci eccetto le seguenti: detto — voi dite — io dissi, egli disse, coloro dissero — io dirò, ecc. — io direi, ecc. E lo stesso modo di conjugazione tengono i verbi *benedire, contraddire, disdire, maledire* e simili.

Morire ha irregolari le voci: io muoio, tu muori, colui muore, coloro muoiono — che io muoia, che tu muoia, che colui muoia, che coloro muoiano — muori tu, muoia colui, muoiano coloro.

Udire cambia la *u* in *o* nelle voci prima, seconda, terza e sesta dei tempi presenti facendo, per es: io odo, ecc.

Uscire cambia nelle stesse voci la *u* in *e:* io esco, ecc.

Venire è irregolare nelle voci: io vengo, tu vieni, egli viene, coloro vengono — io venni, ecc. — io verrò, ecc. — che io venga, che tu venga, che egli venga, che coloro vengano — io verrei, ecc. — E così si conjugano i verbi *avvenire, convenire, rinvenire* e simili.

Eserc. — Si faccia tutta intera in iscritto la conjugazione dei verbi *dire, morire, udire, uscire e venire.*

DELLA COSTRUZIONE.

§ 1. Come per inalzare un edificio non basta averne raccolti sul luogo tutti i materiali, tagliate le pietre, preparato il cemento e squadrate le travi; ma bisogna anche tutte quelle cose mettere insieme nell' ordine che il disegno dell' opera richiede, così per comporre un discorso non basta averne in pronto le parole e saperle modificare con le declinazioni o le conjugazioni, chè si deve ancora collegarle e collocarle in modo conveniente all' andamento dei pensieri che si hanno da esprimere. E questo intendesi qui per *costruzione.* A chi parla nel proprio dialetto la *costruzione* gli vien fatta naturalmente buona o cattiva secondo che bene o mal fatti, bene o mal condotti sono i pensieri di lui; ma quando egli parla una lingua appresa con lo studio, la buona costruzione non può sempre venirgli così spontaneamente. Senonchè il dialetto vicentino e la lingua italiana vanno in questo punto della costruzione quasi sempre d'accordo e però i fanciulli nostri, quando si provano a parlar italiano, il più delle volte praticano inconsciamente, ma con mirabile sicurezza, le regole della costruzione italiana. Ci basterà pertanto fare qui alcune brevi osservazioni sovra le proprietà della

costruzione in generale e sovra le poche differenze, che in questo corrono fra il dialetto e la lingua.

§ 2. Il fanciullo sbadato non pensa prima di parlare nè mentre parla, onde non districa nè scioglie le idee e i sentimenti che insieme confusamente gli sono suscitati nell' animo dall' umore che lo occupa. Nel suo dire imbarazzato si trovano di continuo pentimenti, ripetizioni, mutamenti, oscurità, inesattezze, lacune, sottintesi e non sarebbe possibile raccapezzarne nulla se non sovvenisse il tono della voce, il gesto, la conoscenza dell' animo di lui e dei motivi che lo muovono a dire. Questo modo non è conforme alle regole della buona *costruzione*. Deve il fanciullo abituarsi a veder chiaro e distinto prima di parlare quel che egli vuol dire e ad esprimerlo poi con la maggiore esattezza.

Eserc. — Si pensi ad un divertimento avuto o ad un caso veduto e si accenni con una o poche parole ciascuna delle parti ordinatamente di esso divertimento o caso (1).

§ 3. La chiarezza è la qualità che principalmente si richiede nel discorso: tutti gli altri pregi vanno subordinati a questa condizione necessaria che il discorso sia chiaro, L' accumulare molte idee in un periodo è contrario alla chiarezza. Ci vorrebbe molta arte, che i fanciulli non possono avere, per rendere chiaro un periodo alquanto lungo e complesso. Devono quindi i fanciulli cercar di sciogliere le idee che loro si offrissero alla mente insieme aggruppate ed esporle distintamente con periodi brevi, semplici, piani.

Eserc. — Si sciolga in due o più periodi il periodo seguente: Mio fratello Pietro, essendo ritornato pochi giorni or sono dalla America, dove egli tiene aperta una officina da fabbro ferraio, per rivedere i propri parenti dopo due anni di lontananza, mi portò molti regali, dice molto bene di quei lontani paesi, ne loda l' aria, i costumi, l' operosità degli abitanti e vorrebbe che io pure vi andassi con lui, assicurandomi egli che col mio mestiere di falegname vi guadagnerei molti danari.

§ 4. Le voci di pronome *di loro*, *a loro*, *con loro*, ecc. servono nella lingua pel genere maschile e anche pel femminile, ma nel dialetto a ciascuna di queste voci ne corri-

---

(1) Di questi utilissimi esercizi di far la *traccia* dei propri componimenti sarà necessario che il Maestro dia egli stesso qualche esempio agli scolari. Bisogna aver riguardo che nella *traccia* non siasi dimenticata niuna delle parti del compito, che tutte si seguano con buon ordine, che nulla siavi di estraneo all' argomento.

spondono due, una pel maschile e l'altra pel femminile, onde si dice: *de lori* e *de ele*, *a lori* e *a ele*, *con lori* e *con ele*, ecc. Nella lingua pertanto, quando importi di significare il genere, bisognerà adoperare altro pronome o ripetere il nome. Eccone un esempio: *I omeni i ze andà ala cazza e le donne a spasso, a ora de disnar i ze tornà tuti a casa e i ga contà cossa che ghe à tocà: a lori no ghe avea tocà gnente de male, ma a ele un can gaveva fato tanta paura.* Gli uomini sono andati alla caccia e le donne a passeggiare, all'ora del desinare son tornati tutti a casa e raccontarono che cosa era loro accaduto: agli uomini non era accaduto niente di male, ma alle donne un cane aveva fatta tanta paura,

§ 5. La lingua ha, ciò che non ha il dialetto, una ricca varietà di voci pel pronome *che (il quale, la quale, del quale, i quali, le quali, cui, di cui, a cui, ecc.)* come abbiamo veduto dove trattasi dei pronomi. Questo pronome serve a congiungere i pensieri diversi che si riferiscono ad un medesimo oggetto, e però nella lingua si può con esso construire, senza danno della chiarezza, dei periodi larghi e complessi che nel dialetto riuscirebbero difficili e oscuri.

§ 6. Nei verbi il dialetto ha voci proprie pel *modo interrogativo*, la lingua non le ha e vi sopperisce adoperando quelle del modo narrativo coi pronomi posposti. Nel dialetto si può quindi omettere il pronome che accompagna l'interrogativo e nella lingua invece quel pronome è necessario per dare al verbo la forma del modo interrogativo e soltanto può lasciarsi in qualche raro caso nel quale l'intenzione di interrogare è fatta chiara dal resto del costrutto. (1).

Eserc. — Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: Cantàrii sta sera? Vendaroi molta roba a quela fiera? Finirali presto de fabricar sta casa?

§ 7. Nel dialetto la voce di terza persona plurale dei verbi è sempre eguale a quella di terza persona singolare se non la distinguesse il pronome o il nome che la accompagna; nella lingua invece quelle due voci sono affatto differenti, per es: lu *gera* e i *gera*, egli *era* e coloro *erano*. Nel dialetto pertanto chi in questo caso omettesse il pronome o il nome potrebbe ingenerare oscurità nel discorso,

---

(1) Il punto interrogativo sempre non basta all'uopo, perchè nei discorsi parlati esso non ha luogo e negli scritti si pone alla fine del periodo, il quale può anche essere molto lungo, mentre a chi legge o ascolta fa bisogno di intendere fin da principio se vogliasi narrare che una cosa è avveuuta o se si chieda se ella sia avvenuta.

locchè non sarebbe nella lingua. Per es: Mi go parlà ai murari e quando ghe ò mostrà la casa da giustare *lori ga dito* (o *i ga dito*) che el lavoro sarà finio in un mese. Io ho parlato ai muratori e quando ho fatto loro vedere la casa da acconciare *hanno detto* che il lavoro sarà finito in un mese.

§ 8. Quando narrasi di cosa che la gente o persone non determinate fanno a sè stesse, adoperasi nel dialetto questa costruzione: *Co se se vol ben, non se se offende.* Nella lingua si direbbe invece; coloro che si amano non si offendono — oppure e meglio: a chi si vuol bene non si fa offesa — od anche: non si offende le persone che si ama.

Eserc. — Si traducano le seguenti proposizioni: Co se se crede più bravi dei altri, se ze superbi — A dir ste cosse se se fa torto — Nel leto se se buta co se vol dormir.

PARTE II.

OSSERVAZIONI ED ESERCIZI SUL DIZIONARIO

§ 1. Nel Dizionario sono prima registrate le parole che cominciano colla *a*, poi quelle che cominciano col *b* e così di seguito, nell' ordine dell' alfabeto, onde vi si trova, per es. prima *anesi* che *banca* e prima *salvadego* che *tesa*.

Eserc. — 1. Si scrivano in colonna e nell' ordine dell' alfabeto le parole seguenti: *ocio, vinti, andio, deboto, fumegia, mestro, invezze, zernegia, rason, càmise, sora, galinaro, baìle, tamiso, quatordese, erbarolo, undese, nicia, palpiera, lampizare.* — 2. Si ricerchi nel Dizionario e si trascriva la parola che è registrata prima per ciascuna lettera dell' alfabeto. — 3. Si ricerchi nel Dizionario e si trascriva la parola che è registrata ultima per ciascuna lettera dell' alfabeto.

§ 2. Le parole che hanno a principio una o più lettere eguali, si dispongono fra di loro in ordine di alfabeto rispetto alle prime lettere che in esse sono differenti; così le voci *mezà, molèna*, che hanno eguale la prima lettera e differente la seconda, si dispongono fra loro in ordine a questa e quindi trovasi prima *mezà* e poi *molèna;* e le voci *bàtola* e *batòcio*, che hanno eguali le quattro prime lettere, si registrano in ordine alla lettera quinta, onde prima si trova *batòcio* e appresso *bàtola.*

Eserc. — Si scrivano in colonna e nell' ordine dell' alfabeto rispetto a tutte le loro lettere le parole: *balegare, anesi, bordare, àrzare, balanza, artesan, ava, biciere.*

§ 3. Nel Dizionario di fronte a ciascuna parola del Dialetto trovasi in corsivo la parola corrispondente della lingua.

Eserc. — Si ricerchino nel Dizionario le parole italiane corrispondenti alle parole vicentine contenute nei due precedenti paragrafi e si trascrivano le une di fronte alle altre.

§ 4. Alcune parole nel discorso possono assumere forme diverse come per es: *scovolo, scovolino — camisa, camiseta, camisona — bargnifa, bargnife, bargnifi, bargnifon — cargar, cargà, cargarse, cargarìa, — caprizio, caprizielo.* Tali parole nel Dizionario si trovano registrate d' ordinario nella sola forma prima, e però bisogna in essa forma ricercarle. Così ad es., per la voce *oselèto* si ricerca *osèlo*, per la voce *impizzaremo* si ricerca *impizzare*.

Eserc. — Quali sono le voci primitive delle parole *fasoli, vegiarò, disnaroni, disnareto, asene?* — Se ne trovino nel Dizionario le corrispondenti italiane.

§ 5. Molte parole, come *baraonda, bislacco, cuna, farabutto, casamento, ecc.* appartengono tanto al dialetto, che alla lingua e queste non si registrarono nel Dizionario. Se dunque una voce vicentina non si trova nel Dizionario, si dee d' ordinario ritenere che essa sia anche italiana e come tale si può adoperarla. Gli avvertimenti del maestro e la pratica di buone letture facciano conoscere le poche eccezioni di questa regola la quale non può essere assoluta.

Eserc. — Si ricerchi nel Dizionario se le seguenti parole vicentine siano anche italiane: *camposanto, greve, ghigna, demonio, trenta, albio, scrivere, vendere, fanela, dente.*

§ 6. Alcune voci vicentine nei discorsi della gente si adoperano con qualche lieve differenza di suono come per es: *slizierirse o slezierirse*. Queste voci nel Dizionario sono registrate con quella sola forma che si ritiene la più comunemente usata e però il fanciullo, prima di affermare che una di esse voci non si trova nel Dizionario, deve ricercarvela nelle diverse forme in cui si suole adoperare.

Eserc. — Si ricerchi nel Dizionario le corrispondenti delle voci vicentine recate ad esempio in questo §.

§ 7. Quando ad una voce vicentina possono corrispndere nella lingua diverse parole; queste nel Dizionario son poste tutte di seguito, divise fra di loro da una virgola se sono di significato presso che eguale, e da un punto o da brevi indicazioni fra parentesi se sono di significato affatto diverso. Di tali voci vicentine che hanno nella lingua diversi corrispondenti, sono, per es: *agio, baliverna, bala.*

Eserc. — Si ricerchino e si trascrivono le varie corrispondenti italiane di *becar*, *sigar* e *cartaro*.

§ 8. Per conoscere quale delle diverse voci di lingua, corrispondenti ad una voce del dialetto, fa al nostro caso, bisogna far attenzione al senso che nel nostro discorso ha la voce vicentina.

Eserc. — Si ricerchino nel Dizionario le corrispondenti italiane delle parole, *becar*, *sigar* e *agio* nei seguenti esempi: *Un' osèlo me volea becar — Geri go sentìo el toro a sigar tanto — Go visto che nel' orto l' agio ze nato.*

§ 9. Unendosi insieme due o più parole, talvolta avviene che una di esse o anche tutte mutino il loro proprio significato formando una maniera di dire che chiamasi frase. Frasi, per es: sono nel dialetto: *butarla in una padoana, cavar bala d' oro, ciaparse in leto*, e nella lingua: *tornar a bomba, gatta ci cova, far breccia.* Anche delle frasi alcune sono comuni al dialetto e alla lingua e queste non si registrarono nel Dizionario, ed altre sono proprie del solo dialetto e queste vi si trovano e sono collocate presso la voce che vi soffre maggiore mutazione di significato o presso quella che nel costrutto di esse è di maggiore importanza. Così le frasi *bàtar dala suma* (diffalcare dal totale) e *bàtar i stramassi* (divettare i materassi) si trovano alla voce *bàtar* che in esse resta maggiormente mutata di senso. Per conoscer quindi quale parola della lingua corrisponda ad una parola del dialetto, è necessario leggere nel Dizionario anche le frasi che vi fossero aggiunte.

Eserc. — Si ricerchino nel Dizionario le frasi del dialetto che si trovano alle voci *anda, boca, bon*, e vi si trascrivano di fronte le parole corrispondenti italiane.

§ 10. Le parole che, per essere comuni così al dialetto che alla lingua, dovrebbero essere escluse dal Dizionario, vi vengono registrate se occorre far luogo presso di esse ad una o più frasi del dialetto nelle quali quelle voci abbiano un senso che non hanno nella lingua. Per questa ragione vi si registrarono, per es: *andare e boca.*

Eserc. — Si ricerchino nel Dizionario altre due voci che appartengono tanto al dialetto che alla lingua e che pure sono registrate perchè in una o più frasi del dialetto acquistano un senso diverso.

DIZIONARIO

A

A, *a* – A? *che? che cosa?* – A vegno, a digo, a vado, ecc. *io vengo, io dico, io vado, ecc.*
Abecè, *abbicì, alfabeto.*
Abordare uno, *accostare uno* – Omo che no se aborda, *uomo inaccessibile, ruvido*
Abortire, (i progetti) *sfumare.*
Abrazzacolo, *abbraccioni.*
Acanà – Abito acanà, *abito stretto troppo.*
Acòrzarse, *accorgersi.*
Adasio, *adagio.*
Adrio, V. drio
Adrioghe, *dietro a lui* o *dietro a lei.*
Afano, *affanno* – Afano de stomego, *nausea.*
Afituale, (di possessioni) *affittuale,* (di case) *pigionale.*
Afrontarsene, *aversene a male.*
Agio, *aglio* (pianta). *Aggio* (vantaggio sulla moneta).
Ago, *ago* – Ago da pomolo, *spillo.*
Agraman, *gallone traforato.*
Agrin – Odor da agrin, *fetore di latte agro.*
Agro, *agro, inacidito* - Essere agro de uno o essere stufo ed agro de uno, *essere molto annojato di uno.*
Aida, *va là, sbrigati.*
Ala, *ala* – Ale del capelo, *tese* Ale dei pessi, *pinne.*
Albarelo, *betula* (albero).
Albaro, *albero.*
Albera, *pioppo.*
Albio, *truogolo.*
Albizare, *albeggiare.*
Alborare, *piantar alberi.*
Alega, *alga* – Esser un'alega, *esser leggero come una piuma.*
Alegro, *allegro* – Alegro dal vin, *brillo.*
Alon, *animo, via.*
Alteria, *arteria.*
Alzeta, *sessitura.*
Amalatà, *malaticcio.*
Amareto, *amarino* (pasta).
Amarotico, *amarognolo.*
Ambassador, *ambasciatore.*
Ambezare, *giuocare per ambo*
Ambrosio, *Ambrogio* (n. p.).
Amia, *zia.*
Amigo, *amico* – Amizzi, *amici.*
Amizzizia, *amicizia. Compagnia di amici.*
Amoiaro, *susino* (albero).
Amolo, *susina* (frutto) – Amolo de Franza, *susina di Provenza.*
Amplamente, *spiegatamente,*
Anca, *anche* – Anca si ben. *ancorchè, sebbene.*
Ancò, *oggi* – Ancò oto, *da qui ad otto giorni,* o *otto giorni sono.*
Ancuzine, *incudine.*
Anda, *andatura* – Essere in anda de far una cosa, *essere in procinto di fare una cosa* – Andar de anda, *andar difilato.*

Andare, *andare* - Andar in oca, *dimenticarsi.*
Andio, *andito.*
Anesi, *anice.*
Aneson, *anisetto.*
Angonara, *gugliata.*
Angonia, *agonia* - Far l'angonia, *raccomandar l'anima* - Sonar l'angonia, *sonar il transito* - Essere in angonia, *agonizzare.*
Angossa, *angoscia.*
Anianorum, *gran tempo fa.*
Anguriàra, *campo di angurie.*
Anima dela lume, *luminello.*
Ansa, *anelito affannoso.*
Antana, *altana.*
Antani, *pali* (delle viti).
Antian, *tegame.*
Anticagia, *anticaglia.*
Antivizilia, *antivigilia.*
Anzin, *uncino* - Anzin de la cadena, *gancio della catena* (da fuoco).
Anzolo, *Angelo* (n. p.).
Apartegnere, *appartenere.*
Aquazzo, *rugiada.*
Ara, *aia.*
Arana e àrena, *anitra.*
Arborare, V. Alborare.
Arcova, *alcova.*
Ardio, *divorato* (dicesi di cibo).
Arecordarse, *ricordarsi.*
Arèla, *canniccio.*
Arenota, (parlando di donna) *tozza.*
Arente, *appresso, vicino.*
Arese, V. Larese.
Arfiare, *alitare, fiatare.*
Arfossare, V. Refossare.
Arfosso, V. Refosso.
Ari - Senza dir nè ari nè stari, *senza dire nè ai nè bai.*
Ariazza, *ariaccia.*
Arlevare, *allevare.*
Armadura, *ponte, berlesca* (palco dei muratori).
Armaro, *armadio.*
Armelin, *a'bicocca* (frutto). *Pelle di armellino.*
Armelinaro, *albicocco* (albero).
Arnaso, *botte. Vaso da vino.*
Arpega, *erpice.*
Arpegare, *erpicare.*
Arpese, *catena.*
Arsare e Arsirare, *arsicciare* - Arsio e arsà, *arsicciato* - Arsio da sè, *assetato, sitibondo.*
Arsinico, *arsenico.*
Arso, *molto asciutto.*
Arsura, *siccità.*
Artanti, *altrettanti.*
Arte, *arte* - Le so arte, *vestiti* o *attrezzi.*
Artesan, *artigiano.*
Arvegnere, *rinvenire. Diventare stantio.*
Arzarare, *arginare.*
Arzare, *argine.*
Arzentaria, *argenteria.*
Arzento, *argento.*
Arzicioco, *carciofo.*
Arzignon, *ardiglione.*
Arziprete, *arciprete.*
Arziva, *guaime, fieno serotino.*
Asedo, *aceto.*
Asegiare, *pungolare.*
Asegio, *pungolo.*
Asenada, *atto villano, asineria.*
Aseno, *asino.*
Asèo, *aceto.*
Asià, *squalo* (pesce).
Asola, *femminella.*
Asperge, *aspersorio.*
Assè, *assai, molto* (t. rust.).
Assendente sora de uno, *autorità sopra uno.*

Asso, (di carri) *asse,* (di carte da giuoco) *asso.*
Astegnerse, *astenersi.*
Atàco, *vicino, rasente.*
Atesa, *aspettazione*
Atinente, *attenente.*
Ativare, *attuare, porre ad effetto.*
Ava, *ape.*
Avantarse, *vantarsi.*
Avanto - Portar l'avanto, *superare, vincere.*
Avanzaura, V. Vanzaura.
Averto dela camisa, *sparato.*
Avertùra, V. Vertaùra.
Avèrzare, *aprire.*
Aveta, (di filo) *gugliata.*
Avolio, *avorio.*
Avrile, *Aprile.*
Azardo, *rischio* - Per azardo, *a caso.*
Azzalà, *divenuto forte.*
Azzalare, *inacciaiare.*
Azzale, *acciaio.*
Azzèto, *accettazione* - Far azzèto, *far accoglienza cordiale. Invitare a bere.*
Azzidente, *accidente* - Andar in azzidente, *svenire.*

B

Babào, *bau bau, diavolo,* (t. dei bambini).
Bacanare, *sbaccaneggiare.*
Bachetelo, *stecco, pezzetto di bacchetta.*
Bachigion, *Bacchiglione* (fiume).
Badanare, *far perdere la pazienza.*
Badinè, *divertimento.*
Bafi, *fedine.*
Baga, *otre. Ventre grosso. Beone. Cornamusa.*
Bagagiare, *lavoracchiare.*
Bagagio, *bagaglio.*
Bagarin, *bambinello.*
Bagatelare, *giocolare, frascheggiare.*
Bagia, *baia, burla, beffa.*
Bagiare, V. Sbagiare.
Bagnada, *bagnatura.*
Bagnadin, *molliccio.*
Bagolamento, *tremolamento, ondeggiamento.*
Bagolare, *tremolare, ondeggiare. Far chiasso.*
Bagolina, *giannetta, bacchetta.*
Bagolo, *bordello, chiasso. Divertimento* - Esser el bagolo di tutti, *essere il sussi di ciascuno* - Meter in bagolo uno, o torse bagolo de uno, *deridere o schernire uno.*
Bagon, *panciuto, corpacciuto.*
Bai, *insetti.*
Baicoli, *cantucci* (pastareale con zucchero).
Baile, *badile.*
Baito, *capanna.*
Bajardelo, *saliscendi.*
Bala, (roba rivolta in tela) *balla,* (corpo di figura rotonda) *palla,* (d'uovo) *rosso d'uovo,* (parlando di chi à bevuto troppo) *sbornia* - Roba fatta in bala, *roba imballata.*
Balanza, *bilancia.*
Balanzaro. *bilanciaio, staderaio*
Balanzin, *bilancino.*
Balarin, *ballerino. Equivoco, ambiguo* - Omo balarin, *uomo che non dà sicurezza di sè* - Afar balarin, *negozio incerto.*

Balboto, *balbo, troglio.*
Balcare, *cogliere. Scorgere.*
Balconada, *balcone della bottega.*
Baldissèra, *Baldassare* (n. p.).
Baldon, *sanguinaccio.*
Balegare, *vacillare.*
Balengo, *pirlo, sciocco.*
Balin, (nel giuoco delle boccie) *grillo* - Balini da sciopo, *pallini.*
Baliverna, *spazzavento. Cattivo casolare, non riparato.*
Balòco, *pallottola.*
Balza, *pastoja. Ceppo.*
Bampa, *vampa, fiamma.*
Bampada, *vampaccia.*
Banca, *panca.*
Banda, *banda. Latta* (ferro stagnato).
Bandaro, *lattajo.*
Bandierola, *banderuola.*
Bandine dei cavei, *cernecchi.*
Bando-De bando, *gratis, a ufo* - Far de bando, *operare inutilmente* - Star de bando, *stare ozioso.*
Bao sete, *bau bau, capolino* (t. dei bambini).
Baoso, *bavoso. Raia* (pesce).
Barabao, *bao bao.*
Baraca, *baracca. Ribolta.*
Baracare, *gozzovigliare.*
Baracon, *buon compagnone, bisboccione.*
Barada, *bararia* (frode nel giuoco).
Barador, *baro.*
Barafusa, *subuglio, tafferuglio*
Baratada, *baratto.*
Baratin, *sensale imbroglione.*
Barba, *barba* - El barba, *lo zio.*
Barbagole, *bargiglione Grinze, crespe,* (parlando di buoi) *soggiogaia.*
Barbarità, *barbarie, crudeltà.*
Barbastrigio, *pipistrello.*
Barbisi, *barbigi, basette.*
Barbon, *triglia* (pesce). *Barbone* (uomo di molta barba).
Barbotare, *balbettare, tartagliare* - Barbotar su, *dolersi tra se sommessamente* - Barbotar a piàn, *mormorare* - Barbotare fra i denti, *brontolare.*
Barbuzzale, *barbozzale.*
Barcarolo, *barcaiuolo.*
Barchegiare, *barcheggiare. Destreggiare.*
Barchessa, *porticato.*
Bardassa, *insolente.*
Bardassada, *ragazzata.*
Barela, *baroccio.*
Baretaro, *berrettaio.*
Bargnifo, *furbo, scaltro*
Baron, *mariuolo, tristo.*
Baronada, *baronata, bricconata.*
Baronagia, *canaglia.*
Baronato, *bricconcello.*
Baronezzo, V. Baronada.
Barufante, *rissoso, accattabrighe.*
Barufare, *altercare, accapigliarsi. Abbaruffare.*
Basadone, *brezza.*
Basalicà, *basalicò* (pianta).
Basare, *baciare. Dar base, appoggiare* - Basarse la man, *chiamàrsi arcicontento.*
Basavegio, *pungiglione.*
Baso, *bacio.*
Bastardare, *imbastardire, degenerare*
Bastian, *Sebastiano* (n. p.).
Bataizza - Dar una bataizza a uno, *domandargli danaro.*
Bàtare, *battere* - Bàtar bro-

chete, *tremare di freddo* - Bàtare uno contro el muro, *sbattacchiare uno* - Bàtar dala soma, *diffalcare dal totale* - Bàtar el teren, *mazzerangare* - Bàtarghela, *chiedere mancia ad uno con importunità* - Bàtare i vestiti da la polvere, *scamatare i vestiti* - Bàtar i frutti, *abbacchiare le frutta* - Bàtar i stramazzi, *divettare i materassi* - Bàtar la luna, *aver la paturnia* - Bàtar la tara, *diffalcare la tara* - Bàtar la testa in tel muro, *dar del capo nelle muraglie* - Bàtar saldo, *perseverare* - Bàtar duro, *durare*, resistere. *Insistere* - Non bàtar bèco, *non fiatare, non dir parola* - No gh' è gnente da bàtare, *non vi è a contraddire.*

Batarèla, *richiesta di mancia.*

Batezare, *battezzare* - Batezar el vin, *adacquare il vino.*

Batezo, *battesimo.*

Batiàle, *balia* (uccelletto).

Batibelo, *martello* (della porta).

Batibugio, *trambusto, tafferuglio.*

Baticoa, *coditremola* (uccello).

Batista, *Giovanni Battista* (n. p.).

Batitura, *travaglio, disgrazia* - Saldo a le batiture, *che resiste alle avversità.*

Batocio, *battaglio.*

Batola, *ciarlone. Parlantina.*

Batolare, *ciarlare troppo.*

Batolon, V. Batola.

Batosta, *avversità, disgrazia.*

Batudo, *battuto, percosso* - Batuda, *giuncata* (latte rappreso) *Domanda di danaro* - Batuda de la porta, *battente* - Batuda de la scuria, *frustino* - Batùdo dal sol, *assolato.*

Baucare, *baloccarsi. Esser distratto. Star come stupido.*

Baùco, *balordo, stupido.*

Bauletto da zogie, *stipetto.*

Baùto, *scarafaggio stridulo* (insetto).

Bava, (di filo) *bordiglione*, (di vento) *brezza leggera.*

Bàvaro, *bavero* - Bàvaro dele moneghe, *soggòlo.*

Bavarolo, *bavaglio.*

Bavesela, *vento leggero.*

Bazaro, *staglio* - Andar fora dei bazari, *uscir dei termini, imbestialire* - Andarme zo dei bazari, *scadere nella mia stima.*

Bazotamente, *mediocremente*

Bazòto, (parlando di uovo) *bazzotto*, (d' altre cose) *mediocre.*

Bazzil, *bacile.*

Bazzilare, *delirare* - Far bazzilare uno, *far stillare il cervello a uno* o *irritare uno.*

Bazzin, *bacino.*

Bearse, *deliziarsi, godersi.*

Becafigo, *beccafico.*

Becanoto, *beccaccino reale* (uccello). *Sfarfallone.*

Becare, *beccare* (colpire col becco). *Mordicare* (essere piccante). (Parlandosi di mosche, vespe, serpi), *pungere* - Becar qualcossa, *bu-*

scare qualche cosa - Becar qualcun, *acciuffare alcuno* - Becarse insieme, *bisticciarsi.*

Becaria, *beccheria.*

Becaro, *beccaio, macellaio.*

Becaùra, *puntura.*

Bechela, *beccaccino minore* (uccello).

Becheto, *becchino, beccamorti.*

Bechignolo, *lumicello* (anelletto del lucignolo) - Bechignolo delle ampoline da messa, *beccuccio.*

Beco, *becco Mazzeranga* (str. per assodare il terreno) - Beco dele bozzete, *beccuccio delle ampolle.*

Becolare, *sgranellare. Buscare.*

Begare, *contendere, altercare.*

Be belèto, *pian pianino.*

Belverde, *bosso* (pianta).

Benedìo, *benedetto.*

Beneto, *Benedetto* (n. p.).

Bepi o Bepo, *Giuseppe* (n. p.).

Berechin, *briccone* - Berechin de piazza, *monello.*

Berechinada, *birichinata.*

Berechinare, *vivere alla scapestrata.*

Bergamo - Capire el bergamo, *intendere il gergo*

Bergnifo, *accorto, avveduto.*

Beta, *Elisabetta,* (n. p.).

Betonega, *bettonica* (erba).

Beverador, *abbeveratoio.*

Beverare, *abbeverare.*

Bèvare, *bevere* - (Parlando di carta succiante) *succiare, sugare.*

Bevarea, *mancia.*

Bevarolo, *beveratoio* (nelle gabbie).

Bevaron - Dar el beveron, *avvelenare.*

Bevon, *beone, ubbriacone.*

Bezzetti, *gruzzolo, quattrini.*

Biancaria, *biancheria.*

Bianchetì, *ciambelle coll'olio*

Bianco del ovo, *albume* - Bianco del' ongia (dell'uomo) *lunetta,* (delle bestie) *tuello*

Biasio, *Biagio* (n. p).

Biastema, *bestemmia.*

Biate del figà, *nate del fegato.*

Biava, *biada.*

Biavarolo, *biadaiuolo.*

Bibia (detto a persona) *tentennone, posa piano.*

Bibiare, *indugiare, tardare, mandare in lungo.*

Bibiaria, V. Bibiezzo.

Bibièzzo, *lungagnola, indugio, ritardo noioso* - El tol el fià co sti bibiezzi, *con siffatte difficoltà minuziose farebbe disperare la pazienza.*

Bibioso, *tardo, lento in operare*

Bicièr, *bicchiere.*

Bicoca, *stamberga.*

Bigati dei cavalieri, *crisalidi dei bachi da seta.*

Bignè, *galletti* (specie di frittelle).

Bigolaro, *vermicellaio.*

Bigoli, *vermicelli.*

Bigòlo, *arconcello da some.*

Bigonsa, *bigoncia, cattedra.*

Bilanzo, *bilancio.*

Biloso, *bilioso, iracondo.*

Bina, *piccia* (quattro pani attaccati).

Bindelo, *benduccio, fettuccia.*

Biondezare, *biondeggiare, imbiondire.*

Bioto, *pretto. Ignudo nato.*
Biraria, *birreria.*
Birbantada e birbanteria, *birbonata, birboneria, furfanteria.*
Bisato, *anguilla.* Bisato femenal, *anguilla gentile* - Bisato marin, *anguilla di laguna* - Bsato marinà, *anguilla marinata.*
Biscolada, *dondolata.*
Biscolamento, *dondolamento.*
Biscolare, *dondolare* - Biscolar de la barca, *barcollare* - Sto dente me biscola, *questo dente mi si muove.*
Biscolo, (con fune sospesa) *dondolo,* (con asse in bilico) *altalena.*
Biscotaro, *bruciataio.*
Biscoti, *vecchioni, marroni secchi. Pane biscotto.*
Bisegada, *frugata, frugacchiamento*
Bisegamento, *brulichìo, piccolo movimento* - Bisegamento de st mego, *commovimento, irritamento.*
Bisegare, *frugare* - Andar via bisegando, *frugacchiare* - Bisegar da per tuto, *rifrustare ogni canto* - Bisegare in tel core, *commuovere* - Bisegare in tel stomego, *far nausea.*
Biseghin, *faccendiere,* (parlando di fanciullo) *frugolino, irrequieto.*
Biseranda, *giuoco della castagna.*
Bisigolo, *bussetto* (str. dei calzolai).
Bisinela, *bagattella.*
Bisinelo, *piccolo.*
Bislongo, *bislungo.*
Biso, *pisello,* (parlando di colore) *bigio.*
Bisonto, *bisunto.*
Bissa, *biscia* - Bissa de fogo artifizial, *serpentello.*
Bissabova, *turbine.*
Bisso, *biscia* (detto a fanciullo) *nabisso, irrequieto. Bisso, tela finissima.*
Bisù, *galanteria, gioia.*
Bisuco, *stolto, scimunito.*
Bisutaria, *minuteria*
Blatarare, *chiaccherare.*
Blataron, *gracchione, chiaccherone.*
Blitri, *furfante.*
Blu, *turchino, azzurro, celeste.*
Bo, *bue.*
Boà - Aboà, *a bizzeffe.*
Boaria, *bovile* (stalla di buoi). Far boaria in casa, *far lavorare a proprio conto i campi.*
Boazza, *bovina* (sterco di bue).
Boca, *bocca* - Boca discusia, *sboccato, linguacciuto* - Boca del fornello, *braciaiuola* - Aver boca che vuto, *avere tutto ciò che si può desiderare* - Far boca da ridar, *sogghignare, sorridere* - Far boca da piànzare, *far greppo* - Far le brute boche, *far bocchi, far il muso* - Impenirse la boca parlando d' una cosa, *parlarne strabocchevolmente e con piacere* - Lavarse la boca de qualcun, *vantarsi a pregiudizio di qualcuno* - Parlar per bocca d' altri, *riferire cose udite senza farsene mallevadore* - Parlarne a meza boca, *bucinar-*

ne - Parlarne a piena boca, *trombettarne* - Tegnere uno a boca suta, *tener uno a denti secchi.*

Bocal da pisso, *orinale.*

Bocaròla, *ragade alla bocca* (malore) - Bocaròla del camin, *fumaiuolo.*

Bochè, *mazzo di fiori.*

Bocolo, *bocciuolo, bottone. Riccio.*

Bocon, *boccone* - Boconi de speziaria, *pillole* - Bocon che fa poco prò, *cattivo guadagno* - E megio bocon ze el fiele, (detto a persona) *è uomo tristo* - A boconi, *a pezzi, a brani* - Bocon per bocon, *a pezzo a pezzo* - Tor el bocon, *pigliar l'imbeccata* (lasciarsi corrompere da doni).

Boconà, *boccata* (quanto si può tener in bocca).

Boconzin che fa vogia, *buona o bella roba. Bocconcino ghiotto.*

Bodin, *bodino.*

Bodolo e bodoioto, *grassoccio, buzzacchiuto.* Cefaletto (pesce).

Bofi - Abiti coi bofi, *veste con sgonfi.*

Bogente, *bollente.*

Bogere, *bollire* - Bogere del vin, *grillare* - El boge che 'l va in vento, *bolle a scroscio* - Tuti sa quel che boge in te la so pignata, *ognuno sa dove la scarpa lo stringe* - Far saver a tutti quel che boge in te la so pignata, *pubblicare i propri interessi* - La boge, *fa caldo, fa caldana* - Qualcosa boge, *qualche cosa si macchina.*

Bogia, *bollitura, bollizione.*

Bogiaizza, *bollicchio.*

Bogiana - Aver una bogiana, *aver catarro.*

Bogio, *bollitura* - Levare el bogio, *levar il bollore* - Sussuro dei bogio, *scroscio.*

Bogiore, *bollore, caldo affannoso.*

Bogire, V. Bògere.

Bognon, *tumore.*

Bolare, *bollare. Ingannare.*

Boldo, *Ubaldo* (n. p.)

Boleo, *boleto* (specie di fungo).

Bolin (da lettere) *ostia.*

Bolo, *bollo, sigillo* - Bolo de le misure, *brocca,* de ciocolata, *coglio.*

Bolsegare, V. Sbolsegare.

Bolza, *bolgia, valigia.*

Bolzonèlo della bria, *voltoio.*

Bomarcà, *buon mercato*

Bomba (detto a persona) *parobolano, sparatore* - Dir o sbarar de le bombe, *dirle grosse.*

Bombasina, *bambagina.*

Bombaso, *bambagio, cotone* - Essere in tel bombaso, *stare in morbidezze, vivere senza fastidi.*

Bombista, *parabolano.*

Bombo - Far el bombo ala bote, *far rinvenire la botte.*

Bomboni, *dolci, confetti.*

Bomò, *detto arguto.*

Bon, *buono* - Bon come el pan che se magna, *pasta di miele* - Bon da gnente, *disutilaccio* - Bon da sola e da tomera, *uomo da bosco e da riviera, atto a qualunque impresa* - Tornare

in bona de uno, *rappattumarsi con uno* - Andar cole bone, *persuadere con buone maniere* - Darghene de bone, *dargli delle forti percosse* - No far bon quelo che uno dise, *non creder quello che uno dice* - No darghene mai una de bona, *non darne mai una di vinta* - Non andarghene mai una de bona, *andargli tutto a rovescio* - Parer bon, *essere appariscente* - Poco de bon, *di mala vita, malvagio* - Saver da bon, *aver buon odore* - Da bon, *davvero, da senno* - Tacarse al bon, *eleggere il meglio* - Tegnerse in bon, *vantarsi* - Esser do bone ore, *essere due ore intere e forse più* - Tre volte bon, *minchione*

Bonagrazia, *affabilità, cortesia,* (delle cortine) *palchetto.*

Bonaman, *mancia,* (ad un vetturino) *buonamano* - Bonaman del primo de l'ano, *strenna* - Bonaman del zorno de nadal, *ceppo.*

Bonanimo, *benevolenza.*

Bonazzo, *bonàrio* (uomo di buona tempra).

Bondola, *salsiccione, mortadella.*

Bognigolo, *umbilico* - Buso del bognigolo, *gamgame* - Aver ligà el bognigolo insieme, *essere carne ed unghia* - Avere ancora el bognigolo onto da ogio, *essere ancora bambino.*

Bonorivo, *precoce, primaticcio* - Levarse bonorivo, *levarsi per tempo.*

Bonpaston, *buon pastricciano, pieghevole ai voleri altrui.*

Bontempon, *uomo che si dà buon tempo.*

Bonton, *buon gusto, moda.*

Bontonista, *damerino, uomo alla moda.*

Bonvivan, *bon compagnone.*

Bòra, *nebbia fitta. Tronco, pedale* (da abbruciare).

Boraso, *borraggine* (erba).

Bordagio, *abbordaggio.*

Bordare, *filettare* - Bordar d' una cosa, *aversene a male. Soffrirne.*

Bordelare, *far bordello, strepito.*

Bordelo, *bordello, chiasso, strepito* - Far bordelò de uno, *far zimbello di uno.*

Bordelon, *fracassone.*

Bordo, *bordo, orlo fregiato, riscontro* - Andar de primo bordo, *andare di primo tratto* - Sior d'alto bordo, *signor d'alto paraggio.*

Bordonale, *trave maestro* (del tetto).

Borèla, *palla.*

Borèzzo, *allegria, zurlo.*

Borghesan, *borghese, borghigiano.*

Borida, *rilievo* (ciò che avanza alla mensa) - Far borida, *beccarsi i rilievi* - De borida, *di volo* - Can da borida, *cane frugatore.*

Boridon, *bornia, racconto menzognero,* (detto ad uomo) *parabolano.*

Boro, *soldo veneto.*

Borò, *armadio.*
Borsarolo, *borsaiuolo*
Bortolo, *Bartolomeo* (n. p.).
Boscagia, *boscaglia.*
Boscarolo, *boscaiuolo.*
Bosco, *bosco* - Bosco de castagnari, *castagneto,* de frasseni, *frassineto,* (e così per ogni altra specie di alberi).
Bosega o boseghin, V. Zievolo.
Bosema, *bozzima.*
Bota, *colpo, botta,* (segno di una percossa) *lividura,* (procedere di una persona) *boria, alterigia, albagia* - Bote, *busse, percosse* - Bota in terra, *tonfo* - Non ciapar bota, *non recarsela, non risentirsi* - Saco de bote, *panca delle tenebre* - In bota, *subito* - Dar una bota che ponza, *sbottoneggiare* - Bota e risposta, *di pronto rimando* - Aver la bota de voler savere o fare tuto, *avere la smania di volere saper o far tutto).*
Botaro, *bottaio.*
Bategaro, *bottegaio.*
Botezare, *rintoccare, suonare a martello.*
Botezo, *suono a rintocchi.*
Botiro, V. Butiro.
Boto, *tocco, rintocco* - Boto delle ore, *scocco delle ore* - Un boto, do boti, ecc. *un' ora, due ore, ecc.*
Botolo, *torsolo. Cefaletto* (pesce).
Botonada, *bottata* (motto pungente).
Bova, *callone* (apertura per le acque).
Bovolo, *lumaca, chiocciola* - Bovolo de aqua, *vortice* - Farse in t'un bovolo, *rannicchiarsi* - Fato a bovolo, *fatto a chiocciola.*
Bozza, *boccia* - Bozza del'ogio, *oliere* - Bozzete da messa, *ampolline.*
Bozzolo, *capannello, circolo* - Far bozzolo, *radunar popolo, accorrere in circolo.*
Braga, *straccale* (parte del finimento da cavalli) - Braga de fero, *spranga.*
Bragassada, *bravata.*
Braghe, *calzoni, brache.*
Bragolo, *vitello troppo grosso.*
Brambùzzola, *minuzzolo.*
Branca e brancà, *manata,* (quanto si piglia con una mano).
Branco, *rebbio,*
Brancolo, *rebbio.*
Branzin, *nasello* (pesce).
Brasa, *bragia* - Star sule brase, *spasimare di alcuna cosa* - Sentirse vegnir le brase sul muso, o deventar una brasa, *diventar rosso per la vergogna.*
Brasola, *braciuola* - Vegnir le brasole sul muso, *venire il rosso sul viso* - Voltar la brasola, *rivoltare la frittata* (mutare il discorso)
Brazzà, *bracciata.*
Brazzacolo, V. Abrazzacolo.
Brazzaleto, *braccialetto.*
Brazzali, *bracciali, falde, dande.*
Brazzente, *bracciante, povero contadino.*
Brazzo, *braccio* - Brazzo senza man, *moncherino* - Soto el brazzo, *sotto le ascelle* - Brazzi, *braccia.*
Brazzolaro, *braccio* - Misu-

rar tuti col so brazzolaro, *giudicare gli altri simili a sè.*
Brena, V. Bria.
Brentana, *piena, fiumana, acqua grossa.*
Brenton - Andar zo col brenton, *sfogarsi, vuotare il sacco.*
Brespa, *vespa* (insetto).
Bresparo, *vespajo.*
Bria, *briglia* - Vera dela bria, *passante* - Strapon de bria, *sbrigliata* - I ga messo la bria, *gli hanno tolto il comando.*
Bricola - De bricola, *di ripicco.*
Briconar, *bricconeggiare.*
Brincada, *afferramento.*
Brincare, *abbrancare, pigliare con forza* - Brincar per el colo, *aggavignare* - Brincar con le ongie, *ghermire* - Brincar coi denti, *addentare, mordere.*
Britola, *coltellino.*
Broa, *ranno, cenerata.*
Broare, scottare - Restar broà, *rimanere mortificato* - Broar i piati, *rigovernare le stoviglie.*
Broca, *bulletta, chiodino* - Broca dei mastèli da vin, *brocco, segno* - Broca da acqua, *mesciroba* - In punto e in broca, *appuntino.*
Broco, *gemma* (degli alberi).
Brocolo, *cavolo nero.*
Brocon, *borchia* (scudetto di metallo usato per ornamento).
Brodo, *brodo* - Andare in brodo de viole, *disfarsi pel gusto.*
Broente, *bollente.*
Broetin, *brodetto.*
Brogiare, *brogliare.*
Brogio, *broglio.*
Bromba, *bolla di sapone. Prugna strozzatoia* (frutto).
Brombaro, V. Susinaro.
Brombigiolo, *scarafaggio stridulo* (insetto). *Prugna susina* (frutto). *Bollicella.*
Brombiòlo, V. Brombigiolo.
Brombo, V. Bombo.
Brombolo, *calabrone dei rosai* (insetto).
Brontolare, *brontolare* - Brontolare dele buèle, *gorgogliare, bruire.*
Brontolon, *brontolone* - Brontolon de corpo, *borbottio, gorgoglio.*
Bronza, *brace, carbone acceso* - Bronza dela lume, *fungo del lucignolo* - Bronza coverta, *acquacheta* - Essere su le bronze, *esser sulle spine.*
Bronzaro, *mucchio di brace.*
Bronzin, *pentola di bronzo.*
Brosa, *escara.*
Brosema, *brina.*
Brufolo, *ciccione* - Brufolo dei fruti, *nocchio.*
Brufoloso, *imbollicato.*
Brunidor, *brunitojo.*
Brusada, *abbruciamento.*
Brusadin, *bruciaticcio.*
Brusagia, *bruciaglia.*
Brusare, *abbruciare. Frizzare* - Brusar una casa, *incendiare una casa* - Brusar el cafè, *tostare il caffè* Brusar del sol, *abbronzare* - Brusar la scola, l'ufficio, ecc., *marinare la scuola, l'ufficio, ecc.* - Sto fero el tagia che 'l brusa, *questo rasojo è taglientissimo.*

Bruscada e Bruscadura, *potatura, potagione.*
Bruscandoli, *luppoli* (pianta).
Bruscare, (gli alberi) *dibruscare,* (le viti) *potare.*
Brusche, *pagliuzze.*
Bruschetare, *spazzolare.*
Bruschin, *spazzola.*
Bruschinada, *setolinata.*
Brusco, *pustola, ciccione. Scopa di rusco. Rusco* (pianta spinosa) - Vin brusco, *vino aspro* - Ciera brusca, *viso austero.*
Bruscolo, *pustola, ciccione.*
Bruseghin, *cruccio interno.* - Bruseghin de gola, *rancico.*
Brusor, *frizzore, bruciore* - Brusor de stomego, *acidità.*
Brustolare, *abbrustolire,* (parlando del caffè) *tostare,* (de polli) *abbrustiare* - Brustolà dal sol, *abbronzato.*
Brustolin da cafè, *tostino* - Saver da brustolin, *saper di leppo, di bruciaticcio.*
Brustolon, *strilozzo* (uccello).
Bruto mal, *mal caduco* - Sogeto al bruto mal, *epilettico.*
Bubana, *abbondanza, buon mercato.*
Bùbole, *trucioli.*
Budelada, V. Buzarada.
Buele, *budella.*
Buelo, *budello* - Buelo zentile, *lampredotto.*
Bufonezzo, *buffoneria, buffonata.*
Bugada, *bucato.*
Buganza, *gelone, pedignone.*
Bugarolo, *ceneracciolo.*
Bula, *pula* (guscio delle biade).
Bulada, *bravata* - Bulada in credenza, *bravata a credenza.*
Bulegamento, *brulichìo* (piccolo movimento), *buzzichìo* (piccolo rumore).
Bulegare, *brulicare* - Bulegarse, *no star fermo, brigare* - Sentirse bulegar drento, *sentirsi intenerire, commuoversi.*
Bulezzo, *bravata* - Star sul bulezzo, *far il bravo* - Aver un zerto bulezzo, *aver cert' aria franca e disinvolta.*
Bulgaro, *cuojo di Bulgheria.*
Bulielo, *regalo della befana* (ai bambini).
Bulo, *vagheggino, bell' imbusto. Prepotente.*
Buratada, *abburattamento* - Dar una buratada a qualcun, *dimenare uno con violenza, malmenarlo.*
Buratare, *abburattare.*
Buratin, *uomo che abburatta* - Essere un buratin, *essere uomo da nulla, che manca di parola.*
Buratina, *stanza dov' è il buratto. Donna che abburatta.*
Burcio, *burchio.*
Burlada, *irrisione, berteggiamento* - Ciapar una bela burlada, *farsi burlare.*
Burò, *uffizio.*
Busa, *buca* - Busa del loame, *letamajo* - Busa da morto, *fossa.*
Buscara, V. Buzàra.
Buseta, *piccola buca* - Buseta del boton, *occhiello* - Buseta delle ganasse, *pozzetta.*
Busia, *bugia,* dele ongie. *pipita* - Trovar in busia, *sbugiardare.*

Busiaro, *bugiardo.*
Busigàtolo, *bugigattolo.*
Buso, *buco* - Buso del fornello, *braciajuola* - Busi de ave, *alveare* - Non saver in che buso ficarse, *non saper ove nascondersi* - Pien de busi, *bucherato* - Pezo el tacon del buso, *peggiore il rimedio che il male* - Buso del' ago, *cruna* - Busi del naso, *narici.*
Bussolo, *bossolo.*
Bussoloto, *bossolotto.*
Busta dele possade, *custodia delle posate.*
Bustegada! *corbezzole!*
Bustina, *fascetta, bustino.*
Butada, *gettata* - In t' una butada, *tutto in un tratto* - Una bona butada, *una bella raccolta*
Butafasso - A butafasso, *a catafascio.*
Butare, *buttare, gettare,* (parlando di piante) *pullulare, mettere, germogliare,* (di negozi) *rendere, dar utile* - Butar zò, *atterrare* - Butar la casa soto sora, *metter sossopra la casa* - Butar del vin in tel goto, *mescere* - Butar fogo, *essere infuriato* - Butarla in t' una padoana, *voltar il discorso dal serio al faceto* - Butarla in soldoni, *spiegare la cosa minutamente* - Butarse fora, *far più che non si suole* - Butarse in leto, *coricarsi o ammalarsi* - Butarse fora del balcon, *affacciarsi alla fenestra* - Butarse zò, *avvilirsi* - Butarse zo come un porco, *sdrajarsi* - Butarse el tempo in piova o in neve, *risolversi il tempo in pioggia o in neve* - Butar via el soo, *dilapidare il proprio* - Un uomo butà là, *un uomo fatto alla carlona.*
Butiro, *butirro* - Grasso come un butiro, *grasso bracato* - Essere un butiro, *essere molto morbido* - Stare in tel butiro, *vivere in mezzo alle morbidezze* - Pero butiro, *pera burrona.*
Buto, *bottone, gemma* - Buto d' acqua, *zampillo.*
Buzara, *sciocchezza, sproposito* - Aver la buzara, *essere in collera* - Cazzar via le buzare, *cacciare i pensieri nojosi o i capricci* - Vegner su la buzara, *saltar la mosca al naso.*
Buzarada, *frode, danno* - No darghene una buzarada, *non volerne sapere* - Buzarada! *poffare il mondo!*
Buzarare, *frodare, ingannare.*
Buzaro, *omiciattolo, mingherlino.*
Buzzolà, *ciambella, Cercine* (cerchio di paglia od' altro ad uso di riparo) - Farse in t' un buzzola, *acchiocciolarsi.*

C

Ca, *casato. Che* - Ca del diavolo, *inferno, rovinio, tumulto.*
Cadena, *catena.*

Cadenazzo, *catenaccio, chiavistello.*
Caecia, *cavicchia, caviglia* - Caecia del pie, *noce del piede.*
Caecio, *cavicchio. Schiffo* (barchetta).
Cafetiero, *caffettiere.*
Cagadubi, *uomo dubitoso.*
Cagiarse, *cagliare, rappigliarsi* - Cagiarse el sangue adosso, *farsi di gelo.*
Cagio, V. conagio.
Cagnara, *inezia, cosa da nulla.*
Cagnaria, *canatteria.*
Cagnin - Saver da cagnin, *puzzare.*
Cagno! *caspita!* (t. rust.).
Cagnon, *cagnaccio* - Ciapare el cagnon (parlando di vino), *inacetire.*
Caia, *spilorcio, calìa* - Caie de negozio, *merci de rifiuto.*
Caicio, V. Caecio.
Cailèto, *cataletto.*
Cain, *catino, bacile* - Sigare cain, *guaire, gagnolare.*
Calada, *calata.*
Calamaro, *calamajo* - Oci coi calamari, *occhiaie livide.*
Calamiero, V. Calmiere.
Calante, *scarso.*
Calare, *calare, abbassare, scemare, diminuire.* - Calar l' umor, o calare el morbin, o calar le ale, *sbaldanzire, mortificarsi.*
Calcada, *calcamento, calcatura.*
Caldiera, *caldaja.*
Caldierà, *paiuolata.*
Caldieraro, *calderaio.*
Caldierin, *caldanino.*
Caldiero, *pajuolo.*
Caligo, *nebbia.*
Calisson, *caliscione* (str. musicale). *Cosaccia.*
Calivo, V. Caligo.
Caliverna, *fitta nebbia.*
Calizene, *fuliggine.*
Càlizze, *calice.*
Calmiere, *tariffa* (dei viveri).
Calzeta, *piccola calza. Calzettajo.*
Calzetaro, *calzettajo.*
Calzina, *calce.*
Calzinazzo, *calcinaccio.*
Calzo, *calcio.*
Calumada, *guardamento, guardatura. Sguardo, occhiata.*
Calumare, *guardare attentamente* - Calumarse drio a uno, *calarsi dietro ad uno.*
Camara, *camera, stanza.*
Camarada, *camerata.*
Camaroto, *cameruccia.*
Cambiada, *cambiamento.*
Caminadore, *buon camminatore.*
Camisa, *camicia.*
Càmise, *camice.*
Camiseta, *camicetta* - Esser nato cola comiseta, *essere fortunato.*
Camisola, *camiciola.*
Camozzo, *camoscio* (animale).
Campanaro, *campanaio.*
Campanela, *campanella. Mughetto* (fiore).
Campanon - Fare campanon, *suonare a festa.*
Campeto, *cimitero. Piccolo campo.*
Camufo, *balza.*
Can, *cane* - Can da pagiaro, *mastino,* da vita, *molosso* - Far una cosa da can,

acciabattare - Star da can, *star male* - Essere al can, *essere privo di denari* - Can da denti, *canosa* (pesce).

Cana, *canna* - Cana del condòto, *doccione da cesso* - Cana sbusa (detto a uomo), *cattivo* - Cana da fogo, *soffione*.

Canagia, *canaglia, briccone*.

Canagole, *canne della gola*.

Canarelo, *canapulo, lisca*.

Canàro, *cannajo. Bica di canne* - Magro come un canaro, *secco allampanato*.

Canatin, *canutiglia*.

Canavèra, *canna selvatica*.

Cancaro, *canchero, cancro*.

Caneloti, *ricciolini* (de capelli).

Canesela, *stretta del letto*.

Caneva, *cantina*.

Canevaro, *canovaio, cantiniere* - *Canapaja* (terra seminata di canape).

Canevarolo, *canepajo*.

Canevàzza, *canavaccio*.

Canevèla, *guarzuòlo, canapa fina. Beccafico canapino* (uccellino).

Canevo, *canape*.

Canocia, *canocchia* (piccolo granchio marino) - Vodo come una canocia, *smilzo, affamato*.

Cànola, *cannèlla della botte*.

Canòlo da calze, *bacchetta*.

Canonare, *cannoneggiare*.

Canonico de loza, *monello*.

Cantare, *cantare,* (dei cuchi) *cuculiare,* (dei finchi) *sfringuellare,* (dei grilli) *grillare,* (delle passere) *pipilare,* (delle rondini) *pispissare,* (delle tortore) *gemere* - Cantar soto i denti, *scrosciare*.

Cantarare, *cantuzzare, cantarellare*.

Cantarin, *canterino*.

Cantaro, *cantero, pitale*.

Cantinela, *panconcello* (t. dei falegnami).

Canto, *canto. Calto, cassella*.

Canton, *cantone* - Canton sbecà, *angolo smussato* - Lassare uno in t'un canton, *negligere, trascurare uno* - Voltare el canton, *scantonare*.

Cantonal, *cantoniera*.

Canuo, *canuto* - Deventar canuo, *incanutire*.

Cao, *capo o cavo. Lembo* - Non trovar cao de cavarse, *non trovar la via di uscirne* - Cao d'aqua, *polla, vena d'acqua* - Cai (del fazzoletto, della traversa, ecc.), *cocche* - Cao rotto (detto a uomo), *sgregolato, disordinato* - Essere in cao, *esser alla fine* - In cao de tanto, *dopo tanto tempo* - Là in cao, *là da lungi* - Trovar el cao, *trovare il bandolo* - Dar el cao in man, *dar appicco*.

Caolo, *cavol fiore*.

Caonegro, *capinera* (uccello).

Caorosso, *capirosso* (uccello).

Caostorto, *collotorto* (uccello).

Capa, *cappa,* (parlando di frumento) *bica* - Capa longa marina, *cannolicchio* - Capa longa nostrana, *coltellaccio* - Capa santa, *nicchio scanalato maggiore* - Capa tonda, *cardio* - Cape! *capperi!*

Caparo, *cappero*.

Caparozzoleti de mar, *lepade*

(conchiglie) - Caparozzoleti de marina, *telline* (conchiglie).
Caparozzolo, *piccola conchiglia. Sputo cataroso, farda.*
Capazze, *capace.*
Capela, *errore, sproposito,* (parlando di chiodi) *capocchia,* (di chiesa) *cappella.*
Capelada, *lattone.*
Capelaro, *cappellaio.*
Capitanio, *capitano.*
Capitelo, *tabernacolo, altarino.*
Capomistro, *capomastro.*
Caponara, *capponaia.*
Caprizio, *capriccio.*
Capurion, *caporione.*
Capuzzin, *cappuccino.*
Capuzzo, *cappuccio. Cavolo cappuccio* (pianta).
Caramel, *zucchero candito.*
Caramelare, *candire.*
Cararo, *carradore.*
Carasa, *favo, cera greggia.*
Caràtare, *seme di carruba o di cassia,* (parlando di persona) *carattere.*
Carateron, *uomo di carattere.*
Carato, *seme di carruba.*
Caravana, *carovana.*
Caravela, V. cola.
Carbonaro, *carbonaio.*
Carbonèla, *carbonigia* - Quel da la carbonela, *braciajuolo* - Cassetta de la carbonela, *braciajo.*
Carèga, *sedia, seggiola.*
Caregheta, *sedia piccola* - El careghèta, *il seggiolaio* - Far careghèta, *intrattenersi in conversazione* - Far careghete rote, *portare uno a predelline* (giuoco).
Careghin, *sedia elegante.*
Carezà, *carreggiata* - Andar zo de carezà, *uscir dal seminato.*
Carga, *carico.*
Cargare, *caricare.*
Cargo, *carico.*
Cariagio, *carriaggio.*
Carièlo, *carro dell' aratro.*
Cariolà, *carriuolata.*
Cariola, *carriuola* - Andar in cariola, *essere ammalaticcio.*
Cariolo, *carruccio.*
Carmẹla, (parlando del filare) *pennecchio.*
Carnesin, *carnicino* (colore).
Carolare, *tarlare,* (parlando di ossi e di denti) *cariare.*
Carolo, *tarlo.*
Caro ti, *caro tu, di grazia.*
Caroba, *carruba* (frutto).
Carobara, *topaja, casa vecchia.*
Carognèzzo, *malsania. Spilorceria.*
Caroziero, *carrozziere.*
Carpane, *carpine, carpino* (pianta).
Carpanela, *carpinella* (pianta)
Cartadura, *cartolazione* (numerazione delle pagine).
Cartaro, *cartaio* (che fa carta). *Cartolaio* (che vende carta).
Casalin, *casalingo.*
Casara, *capanna in montagna.*
Casata, *raviggiuolo* (sorta di cacio). *Formella* (materia da bruciare).
Casatela, *caciuolo di capra:*
Cascata, *colpo appopletico. Cascata d' acqua. Caduta* - Maneghe a cascata, *manicottoli.*

Caselante, *ricevitore del lotto.*
Casèlo, *casellino, capannuccio* - Casèlo del loto, *ricevitoria del lotto.*
Casolin, *pizzicagnolo.*
Cason, *tugurio.*
Casoto, *casotto* - Casoto del can, *canile.*
Caspio, *alido, stopposo.*
Castagnaro, *castagno* - Castagnaro salvadego, *ippocastano* (piante).
Castradina, *carne di castrone* (salata e affumicata).
Castrado, *castrato.*
Castron, *frinzello* (cucitura mal fatta).
Castronare, *rimendar malamente.*
Catabeghe, *accattabrighe.*
Cataràdeghi, V. catabeghe.
Catare, *trovare, ritrovare* - Catarghela, *indovinare, riuscire.*
Catarigole, *solletico* - Far catarigole, *solleticare.*
Catina, *Caterina* (n. p.).
Cativo che el beca, *insoffribile.*
Cavalada, *scorrimento* - Ciapare una cavalada, *montare in furia* - Far una cavalada, *far una violenza, una soperchieria.*
Cavalezzo, *scorribanda, moto disordinato* - Far cavalezzi, *saltabellare.*
Cavalieri (da seta), *bachi, filugelli.*
Cavaloto, *cavalluccio* - A cavaloto, *a cavalcioni* - Cavaloto delle braghe, *fondo dei calzoni.*
Cavamacie, *cavamacchie.*
Cavanela - Esser per la cavanèla, *essere un piluccone.*
Cavare, *cavare* - Cavar bala d'oro, *aver gran sorte* - Cavar i zelegati a uno, *cavar di bocca i segreti a uno* - Cavar su, *disotterrare. Spiantare* - Cavarsela, *levarsi di impiccio* - Cavarsela di una cossa, *satollarsi di una cosa.*
Cavazzale, *capezzale,* (del fosso) *ciglione* - Al cavazzale, *all'agonia.*
Cavedelo, *capezzolo.*
Cavedon, *alare.*
Cavegiàra, *capigliatura scomposta.*
Cavegiaro, *caviale.*
Cavègio, *capello* - Senza cavei, *calvo.*
Cavezagna, *margine del campo.*
Cavezzo, *scampolo.*
Cavra, *capra* (animale o str. dei muratori).
Cavraro, *caprajo.*
Cazza, *caccia. Cacciagione. Capperi!* - Cazza del'aqua, *cazza* - Notar le cazze, *osservare gli andamenti degli altri.*
Cazzador, *cacciatore.*
Cazzare, *cacciare* - Cazzarghela a qualcuno, *ficcargliela.*
Cazzarola, *Cazzeruola.*
Càzzega! *capperi!*
Cazzola, *cazzuola.*
Cazzòpa, *cosa vecchia e male in ordine,* (se dicesi di oriuolo) *martinaccio.*
Cerega, *chierica.*
Cerego, *chierico.*
Cesura, *poderetto.*
Cetin, *chietino, bacchettone, santocchio* - Cetina, *santessa.*

Cetinaria, *bacchettoneria, ipocrisia.*
Checa, *Francesca* (n.p.). *Gazza* (uccello).
Checo, *Francesco* (n. p.).
Cheo - Far cheo, *non reggersi ritto, piegarsi,* (parlando di uccelli) *portare i frasconi.*
Chigia, scapecchiatojo (pettine da lino) - Essere sula chigia, *star a disagio.*
Chigiare, *pettinare* (il lino).
Chigiaròlo, *pettinatore del lino.*
Chi se sia, *chicchessia.*
Chive, *qua* (t. rust.).
Ciaciara, *chiacchiera.*
Ciaciarada, *chiacchierata.*
Ciaciarare, *chiacchierare.*
Ciaciaron, *chiacchierone.*
Ciacola, *ciarla, chiacchierata*
Ciacolada, *chiacchieramento.*
Ciacolare, *ciarlare, chiacchierare.*
Ciacolèta, *chiacchierino.*
Ciacolezzo, *chiacchierio.*
Ciacolon, *ciarlone, chiacchierone.*
Ciamare, *chiamare.*
Ciapa ciapa, *parapiglia.*
Ciapare, *pigliare, prendere, chiappare* (parlando dei calmi) *appicare,* (del fuoco) *apprendersi,* (delle piante) *attecchire* - Ciapare animo, *animarsi, darsi animo* - - Ciapare el cavallo o una cavalada, (parlando di chi si offende di alcuna cosa) *montare in furia* - Ciapar la balà, (nel giuoco delle palle) *trucciare,* (nel bevere) *ubbriacarsi* - Ciapare una cota, *ubbriacarsi o innamorarsi perdutamente* - Ciapar le parcole o ciaparghene quatro, *esser battuto, toccar le busse* - Ciapar per el colo, *aggavignare o costringere* - Ciapar su e andar via, *levarsi e andarsene* - Ciapar sul fato, *cogliere sul fatto* - Ciapar una calda, *scaldarsi un poco* - Ciapar uno caminando, *raggiungere uno* - Ciaparghe giusto, *dar nel brocco* - Ciaparse al colo de uno, *avvinghiarsi al collo di uno* - Ciaparse, *ingannarsi, far contratto svantaggioso* - Ciaparse in drio, *essere in ritardo* - Ciaparse a una cossa, *attaccarsi a una cosa* - Ciaparse in leto, *non levarsi per tempo, essere ancora a letto* - Ciaparse per i cavei, *azzuffarsi* - Ciaparsela a peto, *accorarsi* - Ciaparsela con qualcun, *adirarsi contro alcuno.*
Ciara del ovo, *albume* - Andar zo come ciara mata, *saltare in bestia.*
Ciaro, *chiaro* - Ciaro che orba, *bagliore* - Panada ciara, *panata liquida* - Denti ciari, *denti radi* - Far ciaro, *far giorno o far lume.*
Ciassare, *far chiasso.*
Ciasso, *chiasso.*
Ciassoso, *strepitoso.*
Ciave, *chiave.*
Ciavega, *cateratta, chiavica.*
Cicara, *chicchera* - Meterse in cicara, *allindirsi, mettersi in gala.*

Ciciolamento, *bisbiglio.*
Ciciolare, *bisbigliare,* (dei pulcini e degli uccelli) *pigolare.*
Ciciolò, V. ciciolamento.
Cico - A cico, *appena appena, esattamente.*
Cierega, V. cerega.
Ciesa, *chiesa.*
Cinciarse, *attillarsi.*
Ciò, (chiamando) *ascolta, piglia,* (parlando di uccelli) *assiolo.*
Cioato, *tumore.*
Cioca, *chioccia* - Cioca de cristal, *lumiera* - Ciapar la cioca, *pigliare la sbornia* - Star soto la cioca, *star sotto l'autorità materna.*
Ciochèta, *beccaccino maggiore* (uccello). *Piccola ciocca.*
Cioco, *ubbriaco.*
Ciodaròlo, *chiodajuolo.*
Ciodo, *chiodo* - Piantare el ciodo, *ostinarsi* - Piantar ciodi, *far debiti.*
Ciompo, *monco, storpio.*
Cionco, *ubbriaco.*
Ciopa, *coppia di pane.*
Ciroli, *miope* (di corta vista).
Cisbo, *miope* (di corta vista). *Guercio, bircio.*
Ciù, *assiuolo* (uccello).
Ciuciada, *succiamento.*
Ciuciare, *succhiare.*
Ciupese - Va a Ciupese a ciapar le rane col fifolo, *me le sballi grosse, non me la dai ad intendere.*
Co, *quando, allorchè.*
Coa, *coda* - Abito colla coa, *abito con lo strascico.*
Coà, *covata, nidiata.*
Coalonga, *codibugnolo* (uccello).
Coare, *covare.*
Caorossa, *codirossa* (uccello).
Coatarse, *accovacciarsi.*
Còato, *covaccio.*
Cocale, *gabbiano* (uccello). *Balordo.*
Cocalèta, *starna cinerina* (uccello).
Cochi, (detto a persona) *volubile.*
Cocio, *cocchiere.*
Coco e cocò, (t. dei bambini) *uovo.*
Cocolare, *accarezzare.*
Cocolezzo, *moina, carezza.*
Cocolin, *carino.*
Cocolo, *bimbo beneamato.*
Cocolon, *carezzevole* - Esser el cocolon dela mama, *essere il beniamino, il cucco.*
Cocon, *cocchiume* - Cocon dei cavei, *mazzocchio* - Coconi, (detto a persona) *tartaglione.*
Cocumero, *cedriuolo.*
Codego e coego, *cotica.*
Codezzin, *cotichino.*
Codognà, *cotognata.*
Codognaro, *melo cotogno* (pianta).
Codogno, *mela cotogna* (frutto).
Coeta, *razzo* (di fuoco artif.).
Coezza, *cotenna, cotica.*
Cofà, *come, a modo di, a guisa di.*
Cogiombaro, *minchione.*
Cogion, *minchione.*
Cogionada, *corbellatura.*
Cogionator, *burlone, beffatore.*
Cogionagine, *balordaggine.*
Cogionare, *burlare, deridere* - A no cagionarse, *a dire il vero.*

Cogionèlo, *beffa, derisione.*
Cogo, *cuoco.*
Cogolà, *ciottolata* (colpo di ciottolo).
Cogoli, *ciottoli.*
Cogoma, *cuccuma,* (del caffè) *bricco, caffettiera,* (della cioccolata) *cioccolattiera.*
Cognito, *commiato* - Dare el cognito a uno, *accommiatare uno.*
Cola, *colla* - Cola da biancaria, *amido* - Cola caravela, *colla dei legnaiuoli.*
Coladora, *colatojo, scolatojo.*
Colarola, *stamigna di rame* (arn. di cucina).
Colàro, *collare.*
Colegarse, *coricarsi, sdraiarsi* - Campo colegà, *campo rovesciato.*
Colmo, *colmo, tetto.*
Colo, (col primo o stretto), *goccia, gocciolina.*
Colombàra, *colombaia.*
Coltrina, *cortina, tenda.*
Colù, *colui* - Colia, *colei.*
Comare, *comadre. Levatrice.*
Comarezzo e comarò, *cicaleccio.*
Combasare, *combaciare.*
Combinare, *combinare,* (nel leggere) *compitare* - Combinar delle differenze, *pacificare. Mettersi d'accordo* - Combinarse, *combaciarsi.*
Combustion, *subbuglio, confusione.*
Comesso, *commesso, mandatario* - Comesso da dona, *camiciuola.*
Cominziare, V. scomenzare.
Comissionare, *dar commissione.*
Comoda, *seggetta.*
Comodada, *accomodatura.*
Comodare, *accomodare.*
Compagno, *compagno. Eguale. Simile* - Compagno d'ufizio, *collega,* de guerra, *commilitone,* de eredità, *coerede,* de negozio, *consocio,* de scola, *condiscepolo,* de tola, *commensale,* d'età, *coetaneo,* nel utile, *compartecipe,* nella proprietà, *comproprietario,* nela colpa, *complice.*
Companadego, *companatico.*
Companegare, *mangiar con pane. Risparmiare, sparagnare.*
Comparto, *spartimento.*
Compenetrarse dele rason de uno, *valutare le ragioni di uno.*
Compilata, *capitombolo.*
Comploto, *combricola.*
Componderse, (al fuoco o in letto) *crogiolarsi.*
Componere, *comporre.*
Comprita, *compera.*
Comun, *comune* - El segreto del comun, *il segreto delle sette comari.*
Conagio, *caglio, presame.*
Concretarse, *determinarsi. conchiudere.*
Condono, *condonazione, perdono.*
Condoto, *fogna, pozzonero* - Condoto d'aqua, *acquidotto.*
Conegio, *coniglio.*
Conforme, *siccome. Secondo il caso.*
Confusionare, *confondere* - Confusionarse, *confondersi, turbarsi.*
Confusionario, *confonditore, che reca confusione, che si confonde.*

Conossù, *conosciuto.*
Consegiare, *consigliare.*
Contarelo, *conticino*
Contegnere, *contenere.*
Contentin, *ripicco, giunta.*
Contòrzare, *contorcere.*
Contrà e contrada, *strada.*
Contradota, *contradote.*
Contrafazion, *frodo.*
Contrapunto, V. disapunto.
Controcassa, *custodia* (quella che racchiude l'orologio).
Controveri, *contr' invetriata.*
Controvogia, *malvolentieri.*
Convegnere, *convenire* - Convegnerse, *convenirsi, aggiustarsi* - Non convegnere, *sconvenire.*
Conza, *concia* - Meter in conza le pele, *mettere il coiame in addobbo* - Conza dei piati, *condimento.*
Conzacareghe, *seggiuolajo.*
Conzalavisi, *calderajo.*
Conzare, *conciare,* (parlando di cibi) *condire.*
Conzentrare, *concentrare* - Omo conzentrà, *sornione.*
Conziero, *condimento.*
Conzo - Tegner le case in conzo e in colmo, *conservare le case in buon essere.*
Coo, *covo, nido* - Mètare a coo, *porre la chioccia.*
Copa, *coppa, vaso. Nuca* (parte di dietro della testa).
Copare, *accoppare* - Aria copà, *aria colata.*
Copèla, *coppella* - Star a copela de qualcun, *competere con alcuno* - No poder star a copela de uno, *essere inferiore a uno.*
Còpese, *colpesce* (pesce).
Copo, *tegola.*
Coradèla, *corata.*
Coramaro, *coiaro.*
Corame, *cuoio.*
Coramela, *piccola coreggia.*
Cordarolo, *cordaio, funaio, cordajuolo.*
Cordela, *fettuccia.*
Cordolo, *trefolo* - Roba de cordolo, *drappo di seta.*
Coresin, *cuoricino,* (parlando di piante in generale) *talea,* (di lattuga) *garzuolo,* (di garofali) *figliuolo.*
Corezolo, *crogiuolo.*
Corgnòlo, *lumacchino.*
Coridor, *corritojo, andito. Corridore, veloce.*
Corivo, *troppo facile.*
Corlo, *arcolajo* - Essere un corlo, *essere sventato.*
Cormelo, *pilastro.*
Cornacia, *cornacchia nera.*
Cornale, *legno di corniolo.*
Corniolo, V. corgnòlo.
Cornise, *cornice.*
Corno, *corno* - Corni dei bovoli, *tentacoli* - Corni e crose, *cani e gatti.*
Cornola, *corniola* (frutto).
Cornolaro, *corniolo* (pianta).
Coronela, (dei campi) *ciglione,* (dei fiumi) *soprasoglio,* (delle unghie) *corona.*
Coroto, (col secondo o stretto) *vestito di lutto.*
Corpeto, *farsettino.*
Cortelà, *coltellata, pugnalata.*
Cortelare, *accoltellare.*
Cortelaro, *coltellinaio.*
Cortelo, *coltello* - Cortelo de scarpari, *falcetto.*
Cortesan, *generoso. Uomo di spirito.*

Cortesela, *corticella.*
Cortivo, *corte.*
Corussolon, *codirossone* (uccello).
Cospetare, cospetonare, e cospetizare, *bestemmiare.*
Cospezie! *cospetto!*
Cossa, *coscia. Cosa* - Cossa contro rason, *assurdo, assordità* - Cosse da putei, *bagatelle* - Cossa? *che cosa? che?*
Cossare, *fare una cosa.*
Cossato, *coscione* (t. dei macellai).
Cosso, *coso.*
Costù, *costui* - Costia, *costei.*
Cota, *cottura,* (dei preti) *cotta.*
Cotecio, *vinciperdi* (giuoco).
Cotega - Aver o ciapar in cotega uno, *avere o prendere collera con uno.*
Cotola, *gonnella.*
Cotola, *sottana.*
Cotorno, *coturnice* (uccello).
Covercio, *coperchio.*
Coverta, *coltre, coperta da letto.*
Covertèla, *coperchiella, frode* - Soto covertela, *copertamente.*
Coverto, *tetto. Coperto* - Esser al coverto, *essere al sicuro.*
Covertor, *coperloio.*
Covèrzare, *coprire.*
Cragno, *cranio.*
Crauti, *cavoli in aceto.*
Crea, *creta.*
Credo, *credo* - Dar roba sul credo, *dare roba a credenza.*
Cremese, *chermisino* (colore).
Crepe, *cocci.*
Crepo, *crepatura, fendilura.*
Crèssare, *crescere.*
Cressita, *crescimento.*
Cressù, *cresciuto* - Far un cressù, *aggiungere una maglia* (nel lavorare di calze).
Creto, *degno di fede.*
Criada, *gridata. Lavata di capo.*
Criare, *sgridare.* Piangere. *Gridare.*
Crica, *contrasto, dissidio.*
Criola, *gabbia da pulcini.*
Criore, *gridio.*
Criste - Far criste, *far cilecca.*
Cristofolo, *Cristoforo* (n. p.).
Criticon, *criticatore.*
Crivelaore, *vagliatore.*
Crivelaura, *mondiglia.*
Croata, *cravata.*
Crocante, *cubata.*
Croda, *roccia, rupe.*
Crompare, *comperare.*
Crosara, *crocicchio.*
Crose, *croce* - Metare in crose uno, *costringerlo a fare la nostra volontà.*
Croseta, *croceta* - Croseta de formento, *cavalletto.*
Crozzola, *gruccia, stampella* - Crozzola dela zoeta, *mazzuolo.*
Cruo, *crudo,* (parlando de frutta) *immaturo* - Nuo e cruo, *ignudo bruco.*
Cubia, *pariglia,* (coppia di cavalli). *Bandella* - Porta senza cubie, *uscio sbandellato.*
Cubiare, *accoppiare. Appaiare.*
Cuca, *testa* (t. dei bambini). *Debito.*
Cucada, *capata. Retata.*

Cucare, *prendere, arrestare. Buscare guadagnare.*
Cuciaro, *cucchiaio.*
Cuciarse, V. incuzzolarse.
Cucieta, *lettiera.*
Cucio, V. cuzzo.
Cuco, *cuculo* (uccello), (detto ad uomo) *balordo.*
Cuna, *culla, cuna.*
Cunare, *cullare.*
Cufolon, *coccoloni* - Metterse a cufolon, *accoccolarsi.*
Cugnà, *cognato.*
Cunio, *conio, impronta. Cuneo, bietta.*
Curadenti, *steccadenti, stecchino.*
Curare, *mondare, rimondare* - Curare (il pozzo) *rinettare,* (i piselli o i fagiuoli) *sgusciare, sgranare,* (i polli), *sventrare,* (i fossi) *rimettere.*
Curaùra, *nettatura, purgatura.*
Curarecie, *stuzzicorecchi.*
Curto, *corto, breve.*
Cùsare, *cucire* - Cùser de novo, *ricucire.*
Cusarin - Filo cusarin o seda cusarina, *filo da cucire o seta ad uso di cucire.*
Cusidùra, *cucitura.*
Cusina, *cucina.*
Cusinada, V. cusinadura.
Cusinadura, *cottura.*
Cusinare, *cuocere* - Cusinar la calzina, *calcinare* - Meter à cusinar, *porre al fuoco.*
Cusire, V. cùsare.
Cussì, *così.*
Cussin, *cuscino, guanciale* - Cussin da lavoro, *tombolo.*
Cussinèlo da aghi, *torsello* - Cussinelo da odori, *polviglio.*
Cussita, V. cussì.
Custù, V. costù.
Cuzzazzenere, *neghittoso, dormalfuoco.*
Cuzzo, *cattivo letto. Covile,* (parlando di cani) *cuccia.*
Cuzzolarse, *accovacciarsi.*
Cuzzolon, *coccoloni* - Meterse a cuzzolon, *accoccolarsi.*

D

Dà - El dà, *il dado* - I dà, *i dadi.*
Dabon, *davvero.*
Da cao, *da capo, di nuovo.*
Dafar, *affare, faccenda, faccende.*
Damani, *polsini.*
Dare, *dare* - Dare adosso a uno, *perseguitarlo* - Dar drio à qualcossa, *attendere a fare una cosa* - Dar drio a qualcun, *assecondare alcuno ne' suoi discorsi* - Dar fora (parlando di malattie) *venir fuori,* (di danari) *esborsare* - Dare in drio, *restituire, rendere* - Dar in tel naso, *dispiacere* - Dar da bevere, (ai fiori) *inaffiare,* (alle bestie) *abbeverare* - Dar l'aqua, *battezzare* - Dar la volta al zervèlo, *impazzire* - Dar le soe a uno, *percuotere uno* - Dar parola, *assicurare* - Dar sul muso a uno una cossa, *battere una cosa sulla faccia a uno, o rinfacciare una cosa ad uno* - Dar su, *crescere* - Dar via, *vendere o donare* -

Dar zo, *venir meno, consumarsi*, (parlando dei prezzi, dei fiumi e delle acque) *abbassare*, (della collera) *cessare* - Dar zo da orbi, *bastonare a dismisura* - Darghe a uno, *percuotere uno* - Darghe drio a una cossa, *affrettarsi, attendere con impegno ad una cosa* - Darghe drento qualcossa, *aggiungere e computare alcuna cosa* (nel prezzo di un'altra) - Darghele brute a uno, *trattare uno con asprezza* - Darghele storte a uno, *contraddire uno* - Darghela bruta a uno, *togliergli la speranza* - Darse le man atorno, *affaccendarsi, industriarsi* - Darse ala strada, *gittarsi alla strada, farsi malandrino* - Darsene un fraco, *accapigliarsi per bene* - Darse de denti, *bisticciarsi*.

Darente, *da vicino*.

Daspò, *dopo* (t. rust.).

Datola, V. latola.

Datolo, *dattero* - Datoli fa mandatoli, *chi dà insegna a rendere*.

Dazamò? *così presto?*

Daziare, *gabellare*.

Deale, *ditale*.

Debatere, V. dibatere.

Debossè, *uomo dissoluto*.

Deboto, *fra poco. Quasi*.

Deela, *dito mignolo*.

Degan, *decano*.

Delaide, *Adelaide* (n. p.).

Delirio, *dispiacere per un contrattempo o una disdetta. Vaneggiamento, delirio*

Demoniezzo, *rovinio, grande strepito*.

Dentadùra, *dentatura*.

Dentale, *dentice* (pesce).

Deo, *dito* - Deo grosso, *pollice* - Dei, *dita* - Farsela sui dei, *farsela facile*.

Deograzia che, *è fortuna che*.

Deolin, *dito mignolo*.

Depenare, *cancellare*.

Deperimento, *corrompimento, guasto*, (parlando di affari) *decadenza, diminuzione di prosperità*.

Deponere, *deporre, por giù, depositare. Dichiarare*.

Deposizion, *deposizione, attestazione* - Deposizion del vin, dele aque ecc., *sedimento*.

De rebogo, V. scampon.

De rife o de rafe, *di ruffi o di raffi*.

Desanimare, *disanimare*.

Desbafararse, *spettorarsi*.

Desbalare, *sballare*.

Desbarazzarse, *sbarazzarsi*.

Desbarcare, *sbarcare*.

Desbatezarse, *sbattezzarsi*.

Desbigolà, *scomposto, sguaiato*.

Desbolare, *dissuggellare*.

Desbombolà, *contraffatto, rifinito dalla fatica*.

Desbombolarse, *sbellicarsi*.

Desbotio, *sbottito* - Anima desbotia, (per vezzo) *birichino*.

Desbotonarse, *sbottonarsi*.

Desbrigare, *sbrigare*.

Desbrigo, *disbrigo*.

Desbrocada, *sfogo, sgridata*.

Desbrocare, e desbrochetare, *levare le bullette* - Desbrocarse, *sfogarsi, dir tutto l'animo suo*.

Desbrogiare, *sbrogliare, levar gli imbrogli* - Desbrogiarse, *liberarsi.*
Desbussolà, *sciancato.*
Descadenare, *scatenare.*
Descadenazzare, *trarre il catenaccio.*
Descalzare, *scalzare.*
Descalzo, *scalzo.*
Descantà, *destro, svegliato.*
Descantare, *svegliare, disonnare.*
Descaparada, *espurgazione* (del catarro).
Descapararse, *espettorarsi, purgarsi.*
Descapelarse, *cavarsi il cappello.*
Descapitare, *scapitare.*
Descapriziarse, *scapricciarsi.*
Descargada, *scarico.*
Descargare, *scaricare.*
Descargo, *scarico.*
Descarognare, *smorbare, pulire* - Descarognarse da un intrigo, *liberarsi da un impiccio.*
Descarpelarse, *spaniarsi gli occhi, sciarpellarsi.*
Descassare, *scassare* (cavar fuori dalle casse). *Scacciare.*
Descatigiare, *strigare, ravviare.*
Descciavare, *schiavare.*
Descciodare, *schiodare, sconficcare.*
Descoconare, *sturare la botte* - Descoconarse, *cavarsi la fame. Dire senza ritegno l'animo proprio.*
Descogionarse, *imparar a sue spese, farsi desto.*
Descolare, *scollare.*
Descolorio, *discolorito, scolorito.*
Descolpare, *discolpare.*
Descomodare, *incomodare, scomodare.*
Descomodo, *incomodo, scomodo.*
Descompagnare, *discompagnare, dispaiare.*
Descompagno, *dissimile, disuguale.*
Descomparire, *scomparire, sfigurare, screditarsi.*
Descomponere, *scomporre.*
Desconirse, *struggersi, smagrire.*
Disconsegiare, *sconsigliare, dissuadere.*
Descontentare, *scontentare.*
Descoragiare, *scoraggiare.*
Descordare, *scordare, disaccordare* - Descordarse, *scordarsi, dimenticarsi.*
Descorzare, *sgusciare.*
Descostar, *scostare.*
Descovèrzare e descovrire, V. scovèrzare.
Descrosarse, *sbottonarsi* - Descrosarse el tabaro *svolgersi il mantello* - Descrosarse le gambe, *porsi a piè pari.*
Descrostare, *scrostare.*
Desculà, *sciancato.*
Descularse *rompersi l'anca, dilombarsi.*
Descusio, *scucito. Sdruscito* - Boca descusia, *ciarliero* - Anima descusia, *birichino.*
Descusire, *scucire.*
Desdire, *disdire.*
Desèna, *decina.*
Desentaria, *dissenteria.*
Desfamarse, *sfamarsi, saziarsi.*
Desfangare i abiti, *nettare il fango dalle vesti.*

Desfantare, V. sfantare.

Desfare, *disfare* - Desfare i voti o i gropi, *sciogliere i voti o i nodi* - Desfare una lege, *abrogare una legge* - Desfar zo un gemo, *sgomitolare* - Desfarse, (parlando di burro, neve, ecc.) *liquefarsi, squagliarsi* - Desfarse el servelo, *stillarsi il cervello* - Desfarse da prete o da frate, *spretare o sfratare* - Desfarse la barba, *radersi la barba.*

Desfarinare, *sfarinare.*

Desfassare, *sfasciare.*

Desfigurà, *sfigurato.*

Desfilare, *sfilacciare* - Desfilarse, *sfilarsi* (guastarsi le reni).

Desfissire, *stemperare.*

Desfiubare, *sfibbiare, slacciare.*

Desfodrare, *sfoderare.*

Desfogiare, *sfrondare.*

Desfornire, *sfornire.*

Desfortunà, *sfortunato.*

Desfrito, *soffritto.*

Desfrizare, *soffriggere* - Desfrizarse in tel so grasso, *cuocere nel suo brodo.*

Desgaletare, *sbozzolare.*

Desgalonà, *sciancato.*

Desgalonarse, *slogarsi le coscie.*

Desgambararse, *strigarsi, trarsi d' impaccio.*

Desganassare, *sganasciare, ridere sgangheratamente.*

Desgiazzare, *sghiacciare* - Desgiazzarse, *sgranchiarsi.*

Desgionfare, *sgonfiare.*

Desgiustare, *guastare.*

Desgnarare, *snidare.*

Desgozzare, *sgozzare* - Desgozzare i condoti, *sturare gli scolatoi* - Desgozzarse, *dir le sue ragioni.*

Desgradire, *disgradire.*

Desgranare e desgranelare, *sgranare.*

Desgrassare, *digrassare.*

Desgrezada, *dirozzamento.*

Desgrezare, *dirozzare, istruire.*

Desgropare, *sgroppare.*

Desgrossada, *disgrossamento.*

Desgrossare, *sgrossare.*

Desgustare, *disgustare.*

Desio, *rovina, scompiglio* - Far desio de uno, *malmenare uno.*

Deslancà, *sciancato.*

Deslatare, *spoppare.*

Desligare, *slegare.*

Desmanegare, *cavare il manico.*

Desmentega - Andare in desmentega, *dimenticarsi.*

Desmentegarse, *dimenticarsi.*

Desmentegon, *smemorato.*

Desmètere, *lasciar di fare, dimettere.*

Desmissiare, *destare, svegliare.*

Desmolare, *slacciare.*

Desmontare, *smontare.*

Despachetare, *svolgere un pacchetto.*

Despaltanare, *sfangare, levar il fango.*

Despanociare, *spannocchiare.*

Desparare, *disimparare.*

Desgranfirse, *sgranchiarsi,*

Despareciare, *sparecchiare.*

Despatare, *sciorre la patta* - Lassar che i se la despata, *lasciare che se la sbrighino.*

Despegnare, *disimpegnare,*

levar di impegno - Despegnare un pegno, *riscattare un pegno.*

Despegolare, *nettar dalla pece.*

Desperada, *disperata* - A la pì desparada, *al peggio dei peggi.*

Desperadon, *disperatissimo.*

Desperare, *disperare.*

Despetenare, *scarmigliare.*

Despetolarse, *spaniarsi, uscire d'impaccio* - Despetolar i cavei, *strigare i capelli.*

Despiantare, *schiantare.*

Despiàsere, *dispiacere.*

Despicare, *spiccare, svellere.*

Despiegare, *spiegare.*

Despirare, *sfilare* - Despirare el busto, *slacciare.*

Despogiare, *spogliare* - Despogiarse, *spogliarsi.*

Despogio, *spogliato.*

Despoltronarse, *farsi lesto.*

Desponararse, *farsi lesto.*

Despontelare, *spuntellare.*

Despretarse, *spretarsi.*

Despropriarse, *spropriarsi.*

Despupilare, *rovinare, render povero, smungere.*

Desquinternare, *squinternare, sconcertare. Guastare, rovinare.*

Dessadesso, *da qui un poco.*

Dessavio, *con poco sale,* (parlando di persona) *scipito, insipido.*

Desseparare, *separare, dividere.*

Desservelamento, *rompicapo, stordimento.*

Desservelarse, *discervellarsi, stillarsi il cervello.*

Dessipada, *dissipamento, sciupio.*

Dessipare, *dissipare, sciupare.*

Dessipon, *dissipatore.*

Desso, *adesso.*

Dessora, *di sopra* - Far un dessora a uno, *fare ad uno una soperchieria.*

Dessoravia, *di soprappiù* - Guardar le cose dessoravia, *guardar le cose superficialmente* - Andar dessoravia d' una cosa, *passarsela leggermente di una cosa.*

Dessòto, *sotto.*

Destabararse, *levarsi il tabarro.*

Destacare, *distaccare* - Destacarse, *distaccarsi.*

Destagnarse, *perdere lo stagno.*

Destanarse, *stanare.*

Destemperare, *stemperare.*

Destendere, *distendere* - Destendere la biancarìa, *sciorinare la biancherìa.*

Desterminare, *esterminare* - Grando desterminà, *sbardellato.*

Desterminio, *esterminio.*

Destinguare, *distinguere.*

Destirada, *stiratura. Strage* - Darghene una destirada, *vuotare il sacco.*

Destirare, *distendere* - Destirar la biancaria, *sciorinare la biancheria* - Destirar la fiaca, *dondolarsi* (lavorare poco e svogliato). Destirare in tera qualcun, *gettar uno a terra* - Destirarse, *distendere le membra.*

Destocolare, *divettare.*

Destornare, *distornare, sconsigliare, dissuadere.*

Destortigiare, *sdoppiare.*
Destòrzare, *dipanare.*
Destracarse, *riposare, distancarsi.*
Destramezare, *separare* (i contendenti).
Destraviàre, *sviare, traviare* - Destraviarse, *distrarsi.*
Destrigada, *sgombro, assetto spaccio* - Dar una destrigada, *far piazza pulita* (mangiare quanto è in tavola).
Destrigare, *distrigare, mettere in assetto* - Destrigar le cosse, *spedire gli affari* - Destrigar la camara, *sgomberare o sbarazzare la camera* - Destrigarse, *sbrigarsi* - Destrigarse de uno, *levarselo d'attorno.*
Destrigon, *sparecchiatore, mangione.*
Destropare, *sturare.*
Destruzere, *distruggere* - Destruzerse, *disfarsi smagrire.*
Desturbo, *disturbo.*
Desturbon, *disturbatore.*
Desumanà, *desumanato, sfigurato.*
Desumanare, *disumanare.*
Desusà, *divezzato, disusato.*
Desvegrare, V. svegrare.
Desvidare, *svitare.*
Desviziare, *divezzare. Disviziare, correggere i difetti* - Desviziarse, *correggersi, perdere il vizio.*
Desvoltare, *svolgere, distogliere* - No lassarse desvoltar, *restar fisso nella sua opinione.*
Desvòlzare, *svolgere.*
Detagio, *dettaglio.*
Detregan, V. sievolo.
Devegnere, *derivare, provenire.*
Deventare, *diventare.*
Dezun, *digiuno* - Rompere el dezun, *sdigiunare.*
Dezunare, *digiunare.*
Dezzacolare, *spillaccherare.*
Dezzembre, *dicembre.*
Dezzolare, V. dezzulare.
Dezzulare, *slegare, slacciare.*
Dia - per dia, *a fe di Dio.*
Diambarne, *diacine.*
Diavolezzo, *diavoleria.*
Dibatere, *difalcare, detrarre.*
Diese, *dieci.*
Difizzile, *difficile.*
Difizzilòto, *un poco difficile.*
Dimagrire, *smagrire.*
Dindin, *tintin.*
Dindio, *pollo d'india, tacchino* - Grasso quel dindio! *non v'è sfoggi!*
Dindolare, *dimenare, tentennare.*
Dirindela - In dirindèla, *in farsetto, in vestito troppo leggero.*
Disapunto, *sconcerto, disordine.*
Discreto, *sufficiente, mediocre.*
Disdita, *disdetta.*
Disdoto, *diciotto.*
Disinfiare, *disenfiare.*
Disio, V. desio.
Disissete, *diciassette.*
Disnada, *corpacciata.*
Disnare, *desinare. Pranzo* - Disnà, *desinato* - Dopo disnà, *dopo pranzo.*
Disnarazzo, *gran pranzo.*
Disnaron, V. disnarazzo.
Disnove, *diciannove.*
Dispazio, *dispaccio.*

Disponere, *disporre, ordinare*
Dissapori, *disgusti, differenze.*
Dissecare un negozio, *estinguare un traffico.*
Distinta, *nota particolareggiata.*
Distraton, *uomo sbadatissimo.*
Disturbon, *disturbare.*
Disusà, *disusato, divezzato.*
Dito, *detto, parola.*
Diversivo, *svagamento, distrazione, divertimento, passatempo.*
Do, *due.*
Doa, *doga.*
Dodese, *dodici.*
Dogia, *doglia.*
Dolfin, *delfino* (pesce), (detto a uomo) *gobbo.*
Dolze, *dolce.*
Domandon, *chiedilore sfacciato.*
Domare el pan, *rimenar la pasta.*
Domenega, *Domenica.*
Dona, *donna* - Dona da grosso, *guattera.*
Donca, *dunque* (t. rust.).
Donona, *donnone.*
Doparare, *adoperare.*
Dopiada, *doppiatura.*
Dopion, (parlando di camicie) *solino,* (di bozzoli) *doppii di seta.*
Dormida, *dormita,* (parlando dei bachi) *muta.*
Dormigion, *dormiglione, dormiglioso.*
Dormirghe su, *non volersi subito decidere, indugiare a risolversi.*
Dosento, *duecento.*
Dota, *dote.*
Dotare, *far la dote. Adottare,* (eleggere uno per proprio figlio).
Dotorezzo, *saccenterìa, dotorerìa.*
Dove, (parlando di luogo) *dove,* (di botti) *doghe.*
Dozena, *dozzina.*
Drento, *dentro, entro* - Darghe drento, V. in dare.
Drezza, *treccia. Ciocca di capelli* - Far le drezze, *intrecciare* - Desfar le drezze, *strecciare.*
Drezzagno, V. driton.
Drio, *dietro, addietro* - Andar drio de qualcun, *seguire alcuno* - Drio al fiume, al muro, *lunghesso il fiume, o il muro* - Dar drio a qualcossa e darghe drio, V. in dare - Dare in drio una cossa, *restituire* - Drio de che, *dopo di che* - El zorno drio, *il giorno appresso* - Esser drio a qualcossa, *lavorare in alcuna cosa* - Essere o star drio a uno, *stimolare o importunare uno* - Farse vardar drio, *dar da dire* - Là a drio, *all' incirca* - Tor in drio, *ripigliare, ritorre* - Trar drio a uno, *somigliare ad uno* - Drio man, *successivamente, di seguito.*
Drioghe, *dietro a lui o a lei.*
Drito, *ritto, dritto, retto* - (detto di uomo) *astuto accorto, destro* - Andar per le so drite, *andarsene pei fatti suoi* - Andar per le drite, *andar per la piana* - Man drita, *mano destra* - Trovar el dreto, *trovare il verso.*

Driton, *volpone, molto astuto.*
Dritura, *dirittura. Astuzia, accortezza, furberia.*
Drizzagno, V. driton.
Drizzare, *dirizzare* - Tornare a drizzare, *raddrizzare* - Drizzare le gambe ai cani, *far cose impossibili* - Drizzarse, *alzarsi, rizzarsi* - Drizzare i cavei, *arricciare i capelli.*
Dugno, *Giugno* (t. rust.).
Durelo, *ventriglio.*

E

Efeto, *effetto* - Còssa che fà efeto, *cosa che fa spicco.*
Egano, *majella* (pianta).
El, *il. Egli.*
Ela, *ella* - De ela, a ela, da ela, con ela, ecc. *di lei, a lei, da lei, con lei, ecc.* Ele, *elleno, elle* - De ele, a ele, con ele, ecc., *di loro, a loro, da loro, con loro, ecc.*
Elese, *elce* (albero).
Elgi, *egli.*
Elo, *egli* - De elo, a elo, da elo, ecc., *di lui, a lui, da lui, con lui, ecc.*- Eli, *eglino* De eli, a eli, da eli, con eli, ecc., *di loro, a loro, da loro, con loro, ecc.*
Entrada, V. intrada.
Erba, *erba* - Erba canela, *geranio odoroso* - Erba che taca, *panicastrella* - Erba garba, *acetosa* - Erba garofolo, *cariofillata* - Erba luisa, *verbena* - Erba pignola, *gramigna* - Erba reciela, *carciofo selvatico* - Erba risèra, *borracino* - Erba rosa, *giranio rosato* - Erba S. Cristofolo, *cristoforiana* - Erba stela, *cerchione* - Erba da impagiar, *sala palustre* - Erba per i denti, *cenerognola o favaiola.*
Erbaria, *mercato delle erbe.*
Erbarolo, *erbaiuolo.*
Erbazi, *erbaggi.*
Erberave, *barbabietole.*
Erta (della porta o del balcone), *stipite.*
Esborsare, *sborsare.*
Esborso, *sborso.*
Escomio, V. cognito.
Esosità, *sordidezza.*
Esoso, *avaraccio.*
Espiro, *scadenza.*
Espurgo, *espurgamento. Espettorazione, espulsione del catarro.*
Essara, *pruzza.*
Estranio, *estraneo alla famiglia.*
Estrazion, *estrazione* - De bassa estrazion, *di bassa origine.*
Eto - In eto, *in leto.*
Estroso, *capriccioso.*
Ezzelente, *eccellente.*
Ezzelenza, *eccellenza.*
Ezzetera, *eccetera.*

F

Fabisogno, *conto preventivo.*
Fabricato, *fabbrica, edifizio, casamento.*
Fachinada, *facchineria.*
Fadiga, *fatica.*
Faganèlo, *fanèllo* (uccello).
Fagaro, *faggio* (albero).
Fagia, *covone, manipolo.*
Falbalà, *falpalà.*
Falda, *grembiale da uomo.*

Faliva, *favilla, scintilla* - Falive de neve, *nevischio* - - Butar falive, *scintillare.*
Falòpa, *panzana, fola,* (detto a uomo) *parabolano,* (parlando di bozzoli) *faloppa.*
Falzada, *falciata*
Falze, *falce.*
Falzeto, *falcetto.*
Famegia, *famiglia* - Pan de famegia, *pane casalingo.*
Famegio, *servo del bovaio.*
Fanèla, *flanella.*
Fanfaluga, *panzana, fanfaluca.*
Fanfalugo, *parabolano.*
Fanfarada, V. spacada.
Fanfaron, *millantatore, parabolano.*
Fanfaronada, *millanterìa, vanto.*
Fanfrugnar, *rovistare, rifrustare.*
Fanfrugno, *miscuglio. Intrigo.*
Fanfrugnon, *frugatore.*
Fanfugnare, V. fanfrugnare.
Fanfugnon, V. fanfrugnon.
Fangara, *fanghiglia, melma.*
Far, *fare* - Farghene una per sorte, *commettere molte male azioni. Insolentire.*
Farale, V. ferale.
Farato, *cattivo fare, cattiva maniera di trattare.*
Farinèla, *cruschello, tritello.*
Farinoso, *sfarinato.*
Farsio e farsido, *riempiuto, condito* (t. dei cuochi).
Farsora, *padella.*
Farsorada, *padellata.*
Fasan, *fagiano* (uccello).
Fasanare, *affagianare.*
Fasolo, *fagiuolo.*
Fasolon, *uomo grossolano. Milantatore.*
Fassa, *fascia.*
Fassina, *fascina.*
Fassinaro de le galete, *frasca*
Fasso, *fascio* - Andar in fasso, *sfasciarsi.*
Fato, *fatto* - Aver dei fati da fare, *aver degli affari* - Fare i fati de casa, *far la masserizia della casa* - Savere el fato soo, *essere accorto, destro* - Volere el fato soo, *volere la propria parte.*
Faton, (detto di frutto) *troppo maturo, mezzo.*
Faturà, (parlando di vino) *affalturato.*
Faturoso, *faticoso.*
Fava luina, *lupino.*
Fàvaro, *fabbro ferraio.*
Favro, *fabbro ferraio.*
Fazion, *fazione* - Roba che fa fazion, *roba durevole,* (parlando di mangiare) *rendevole.*
Fazza, *faccia, viso* - No vardar in fazza a nessun, *non aver riguardo ad alcuno.*
Fazzada, *facciata. Pagina* - De fazzada, *di rimpetto.*
Fazzenda, *faccenda.*
Fazzendarse, *affaccendarsi.*
Fazzendier, *faccendiere.*
Fazzendin, *faccendoso.*
Fazzendon, *faccendiere.*
Fazzile, *facile.*
Fazzoleton, *sciallo.*
Fedelini, *vermicelli.*
Felissitare, *congratularsi.*
Fen, *fieno* - fen secondo, *grumereccio.*
Fenocio, *finocchio.*
Ferale, *fanale, lanterna.*
Feramenta, *ferrerìa* (quantità di ferri).

Ferià, *inferriata.*
Fermada, *fermata.*
Fersa, *rosolia, morbilli.*
Fezza, *feccia.*
Fia, *figlia* - Do fia do quattro, *due via due quattro.*
Fià, *fiato* - Far star zo el fià, *annoiare* - Parlar in fià, *parlar sotto voce* - Un fià, *un pocolino* - Za un fià, *poco fa, or ora.*
Fiabon, *parabolano.*
Fiacá, *fiaccona.*
Fiamìa, *volpone, astuto.*
Fiamingo - Novo fiamingo, *nuovo affatto.*
Fianconare, *dar fiancate.*
Fiapirse, *appassire.*
Fiapo, *vizzo floscio,* (parlando di erbe e frutti) *passo* - Diventar fiapo, *avvizzire.*
Fiastro, *figliastro.*
Fiatin, *pocolino, micino.*
Ficheto - De ficheto, *con impeto.*
Ficon - De ficon, *difilato, sollecitamente.*
Fievara, *febbre.*
Fifa, e fifon, *piagnoloso.*
Fifada, *pignucolamento.*
Fifare, *piagnucolare, rammaricarsi.*
Fifezzo, *piagnisteo.*
Fifio e fifioto, *paura.*
Fifolar, *piagnucolare, rammaricarsi.*
Figà, *fegato* - Scaldarse el figà, *ingrossarsi il sangue, adirarsi.*
Figadei, *coratelle.*
Figadin, *fegatello.*
Figàro, *fico* (albero).
Figarola, *brocca* (str. per cogliere i fichi).
Figazzòlo, *fegatello.*
Figo, *fico* (frutto).
Filada, *rabbuffo, rammanzina* - Far una filada, *fare una partaccia.*
Filagrana, *filigrana.*
Filare, *filare* - Filar el lazzo, (dicesi dei genitori) *guastare* (i figli) *per troppa indulgenza.*
Filarèssa, *filatrice.*
Filesèlo, *bavella, filaticcio.*
Fileti de manzo, *spinalmidolla.*
Filo, *filo* - Fil de la schena, *spina dorsale* - Esser in filo, *esser agiato, esser ben vestito* - Esser un fil perdente, *essere allampanato.*
Filò, *veglia* (de' contadini).
Filtrare, *feltrare, colare.*
Fimera, *effimera.*
Finco, *fringuello* (uccello) - Finco subiòto, *monachino* (altro uccello).
Fio, *figlio. Fio, pena.*
Fioco, *fiocco* - Fioco de la spada, *dragona* - Cascare i cavei a fiochi, *cascare i capelli a ciocca a ciocca.*
Fiola, *figlia.*
Fiolo, *figlio* - Fiol d' una negra, *barone, birichino.*
Fior, *fiore* - Vender col fior in recia, *vendere ad alto prezzo* - Fior de la passion, *granadiglia* (pianta).
Fiorà, *affiorato* (lavorato a fiori).
Fiorire, *fiorire, infiorirsi* (parlando de pani) *imporrire.*
Fiorume, *tritume di fieno.*
Fiozzo, *figlioccio.*
Fisceiada, *fischiata, fischio.*
Fissezza, *densità.*

Fisso, *denso, fitto. Fermo, stabile. Intento.*
Fista, *pispola* (uccello).
Fiston, *pispola di palude* (uccello).
Fitare, *affittare, dar a fitto.*
Fituale, *fittaiuolo.*
Fiuba, *fibbia.*
Fizze, *crespe, pieghe.*
Fizzeta, *filza* (specie di cucitura) - Fizzeta de filo, *matassina di refe.*
Fizzolo, *matassa* - Rompere o imbrogiare i fizzoli, *guastare i disegni.*
Flosso, *floscio.*
Fodra, *fodera.*
Fodrare, *foderare* - Oci fodrà de persuto, *occhi allucinati.*
Fodro, *fodero.*
Fogara, *braciere* - Fogara da lèto, *padellina da fuoco.*
Fogia, *foglia* - Fogie del fior, *petali* - Fogie de la panocia, *cartocci.*
Fogiame, *fogliame.*
Fogio, *foglio. Giornale.*
Fogo, *fuoco* - Fogo de S. Annio, *serpigine* (malore) - Fogo salvadego, *fiamma salsa* (malore).
Fogolaro, *focolare.*
Foja, V. fogia.
Fola (coll' o stretto), *folla, calca di gente.*
Folada, *pigiatura. Folata.*
Folare, *pigiare, pestare,* (parlandosi di panni) *feltrare, follare.*
Folega, *folaga* (uccello).
Folo (col primo o largo), *soffietto, piccolo mantice.*
Folo (col primo o stretto), *gualchiera.*
Folpo, *polpo* (pesce).
Fondàcio, *feccia.*
Fondamentar, *fondare, dar fondamento.*
Fondaria, *fonderia.*
Fondèlo (di camicie) *gherone,* (di calzoni) *fondi.*
Fondidor, *fonditore.*
Fòndita, *fusione.*
Fondo, *rimasuglio* (di cose).
Fonfa, (dicesi di mano), *goffa, malfatta.*
Fongo, *fungo* - Logo dei fonghi, *fungaia.*
Fontega, *fonte.*
Fontego, *fondaco.*
Fora, *fuora, fuori* - De fora via, *per via indiretta* - Fora per fora, *da banda a banda* - Andare o vegner fora', *uscire* - Andare o vegner fora per i oci una cossa, *essere ;ristucco di una cosa* - Andar fora de logo, (un osso) *lussarsi* - Andar fora de sesto, *dissestarsi* - Far fora qualcossa, *mangiare o consumare qualche cosa* - Far fora uno, *uccidere uno* - Portarla fora, *scamparla* - Trarse fora, *farsi vivo, uscire d'acqua morta* - Vegnerghene fora, *venire a capo di una cosa* - Star fora coi bezzi, *restare esposto col danaro.*
Forada, *foratura.*
Forbesà, V. forfada.
Forbese, *forbice,* (parlando di insetti) *chelifero.*
Forcà, *forcata.*
Forcheta, (arn. delle donne) *forcina.*
Forcola, *forcella del remo.*

Foreta, *fodera* (del guanciale).
Forestaria, *foresteria.*
Foresto, *forestiere.*
Forfada, *forbiciata.*
Forfe, *forbice.*
Formagèla, *raviggiuolo* (sorta di caccio).
Formàgia, *formèlla di cacio.*
Formagiaro, *formaggiaio.*
Formiga, *formica.*
Formigaro, *formicaio.*
Formigolamento, *informicolamento.*
Formigon, *formica grande - Uomo astuto.*
Fornà, *infornata.*
Fornaro, *fornaio.*
Fornasa, *fornace.*
Fornasiero, *fornaciajo.*
Fornidor, *fornitore.*
Fornimento, *fornimento,* da sposa, *corredo,* da cesa, *paramento,* da cavali, *finimento.*
Fornire, *addobbare, arredare.*
Foroncolo, *foruncolo.*
Forsi, *forse.*
Fortàgia, *frittata.*
Fortezza, *fortezza* - Meter delle fortezze, (pei falegnami) *armare,* (pei sarti) *soppannare,* (pei librai) *imbragare.*
Fortin - Vin che ga ciapà del fortin, *vino un po' agro.*
Fortunà, *fortunato.*
Forzin, (spago) *rinforzato.*
Fossa, *fossa* - Fossa da maserar el lin, *maceratoio.*
Fòssina, *fiocina,* (str. da pesca).
Fotecia, *cerboneca* (pessimo vino).
Foza, *foggia.*

Fraca, *calca, folla.*
Fracada, *calcata, pressione.*
Fracare, *premere, comprimere.*
Fraco de bote, o de pugni, *carico de bastonate o di pugna.*
Fradelarse, *affratellarsi.*
Fradelastro, *fratellastro.*
Fradelo, *fratello.*
Fragia, *brigata. Fraglia.*
Fragiada, *gozzovigliata.*
Fragiare, *gozzovigliare.*
Fragion, *bisboccione.*
Fragioto, *buon compagnone* - A la fragiota, *alla amichevole.*
Fragnòcola, *buffetto.*
Fragolara, *fragolaia.*
Framboe, *lampone* (frutto).
Francare, *affrancare* - Francarse, *impratichirsi.*
Francazion, *affrancatura.*
Francon, *sfrontato, ardito.*
Franza, (colla z forte) *Francia.*
Franza, (colla z dolce) *frangia,* (pei tessitori) *incorsatura* - Meterghe le franze, *fornir di frangie.*
Frapolare, V. frapugnare.
Frapugnare, *mantrugiare, gualcire.*
Frasa, *gragnola minuta o neve congelata.*
Frascari, *rami con le frasche.*
Frascaria, *frascheria.*
Frasconi, *bronconi* (pali delle viti).
Frasei, V. sfrasele.
Frasèle, V. sfrasele.
Fràssene, *frassino* (albero).
Fratin, *cinciallegra turchina* (ucc.) - Fratini, *fiore della trinita* (fiore).

Fratonar, (t. dei muratori) *lisciare.*
Fregola, briciola - Far in fregole, *sbriciolare* - Ridoto in fregole, *ridotto in miseria.*
Fregoloti, *briciole.*
Freschin, *mucido.*
Frescusene, *lattime. Pruzza* - Pien de frescuzene, *lattimoso.*
Freve, *febbre.*
Frezza, *freccia.*
Fricassè, *fricassèa.*
Frison, *frusone* (uccello).
Fritola, *frittella.*
Fritolaro, *frittellaio.*
Frizarin, *fringuello linario* (uccello).
Frizere, *friggere.*
Frontare, *affrontare.*
Fronte, *fronte* - A fronte de tutto questo, *contuttociò.*
Fronton, *sfrontato, impudente.*
Fruada, *consumo, consumazione.*
Fruare, *consumare, logorare.*
Frugnada, *frugata, rovistìo.*
Frugnare, *rovistare* - Frugnare in qualcossa, *lavoracchiare intorno ad alcuna cosa.*
Frugnon, *frugone.*
Frulo, *mestatoio, frullino.*
Fruo, *uso. Consumo* - A fruo, *a calo.*
Frustare, *frustare, sferzare. Consumare, logorare. Cacciar via* (spaventando).
Fruston - Andar a fruston, *andare a zonzo.*
Frutari, *piante fruttifere.*
Frutarolo, *fruttaiuolo.*
Fufa, *gran paura.*
Fufigna, *intrigo, gherminella*
Fufignar, *gualcire. Intrigare.*
Fufignezzo, V. fufigna.
Fufignon, V. intrigon.
Fufignoso, *rabbatuffolato.*
Fufignoto, *batuffolo.*
Fugazza, *focaccia.*
Fuin, *faina* (animale). *Regolo comune* (uccello).
Fumana, *fumèa.*
Fumarolo, *fumajuolo.*
Fumegare, *affumicare.*
Fumegàra, *gran fumo.*
Furbaria, V. furbità.
Furbità, *furberia.*
Furegada, *frugata.*
Furegare, *frugare.*
Fureghin, *frugolino.*
Furegon, *frugone.*
Furegòto, *paura subitanea.*
Furèzzo, *gran voglia. Furore.*
Furlan, *friulano. Montanaro.*
Furo, *ghiotto.*
Fusile, *fucile.*
Fusilada, *fucilata.*
Fusilare, *fucilare.*
Fusina, *fucina* - Fusina de fero, *ferriera.*
Fuso del polastro, *fusolo.*
Fusolà, *fusato.*

G

Gabada, *frode.*
Gabana, *casacca.*
Gabioto, *serrata di tavole.* - Gabioto de casa, *casa angusta.*
Gagia - In gagia, *in grembo.*
Gagià, *grembialata.*
Gagiardo, *gagliardo* - Farse gagiardo, *ingagliardire* - Misura gagiarda, *misura abbondante.*

Gagiofa, *tasca, scarsella.*
Gagioso, *gaio, allegro* - Vecio gagioso, *vecchio rubizzo.*
Galà, V. ingalà.
Galantaria, *galanteria.*
Galantomenismo, *galantomismo.*
Galaria, *galleria.*
Gàlèta, *bozzolo* - Galèta de biscoto, *galletta.*
Galeto de montagna, *upupa* (ucc.).
Galinaro, *pollaiuolo.*
Galinazza, *beccaccia.*
Galiotàda, *birbonata, birichinata.*
Galiòto, *galeotto, mariuolo.*
Galon, *coscia esterna. Gallone* (guarnitura).
Galopin, *cursore. Uomo vago di far molte visite.*
Galosse, *galoscie.*
Gamba, *gamba.* (di fiori), *stelo,* (di bottoni), *gambo.*
Gambararo, *granchiaio.*
Gambaro, *gambero.*
Gambarola, *sgambetto.*
Ganassa, *guancia, ganascia* - Ganasse de la tanagia, *branche della tanaglia.*
Ganassòto, *paffuto.*
Ganfo, V. sgranfo.
Ganzante, *cangiante.*
Ganzèga, *galloria.*
Ganzo, *gancio, uncino. Broccato* (drappo di seta) - Ganzo da trassinar pesi, *protèlo.*
Garanghelo, *merenduzza, ribotta.*
Garatolo, *seme di carruba, o di cassia.*
Garbelador, *vagliatore.*
Garbezza, *acerbezza,* (di frutta acerbe) *asprezza,* (di agrumi) *agrestezza,* (di aceto) *acidezza.*
Garbo, *acido, acerbo. Garbo, garbatezza, buon tratto* - Bever la garba, *sbuffare, adirarsi.*
Garbugio, *garbuglio.*
Gardelin, *cardellino* (uccello).
Gardinale, *cardinale.*
Gargatolo, *gorgozzule.*
Garitolo, *garretto.*
Garofolo, *garofano* - Dare un garofolo, *dare uno scapellotto.*
Garzo, *cardo.*
Gastaldia, *castalderia.*
Gastaldo, *castaldo.*
Gastaldona, *maccianghera* (donna grossolana e goffa).
Gatarigole, *solletico.*
Gato, *gatto* - Buso del gato, *gattaiuola* - Torse gati a pelar, *pigliarsi le brighe che non ci toccano.*
Gatognào, *carponi.*
Gatolo, *scolatoio, fogna.*
Gatuzzole, *solletico.*
Gavasso, *cespo folto.*
Gavèta, *spago.*
Gaza, *gazza* (ucc.) - Gaza rossa, *ghiandaia* (ucc.).
Gazabèo, V. borezzo.
Gazabora, V. borezzo.
Gazanèla, *tordo maggiore* (ucc.).
Gazeto, V. gazo.
Gazia, *gaggìa* (fiore).
Gazo, *punto addietro.*
Gazòto, *cazzotto* (percossa). *Piccola gazzera* (ucc.).
Gegia, *Teresa* (n. p.).
Gelsemin, *gelsomino.*
Gemo, *gomitolo* - Far su i gemi, *aggomitolare* - Desfar i gemi, *sgomitolare.*

Geri, *jeri.*
Getadura, *getto.*
Ghe, (riferito a luogo) *ci, ce, vi, ve,* (a persona o bestia o cosa) *a lui o gli, a lei o le, a quello a quella, ad esso, a essa, a loro.*
Ghebo, *alveo del fiume o fiume* - Ghebo del molin, *gora, pescaia* - Lassare andar l' acqua per i so ghebi, *lasciar andar l' acqua alla china.*
Ghigna, *ceffo.*
Giacheta, *giacchetta, casacca.*
Gianda, *ghianda.*
Gianduzza, (in agricoltura) *volpe* (malattia del grano turco) - Che te vegna la gianduzza, *che ti venga il canchero.*
Gianico, *strizzone.*
Giaon, *gramigna* (erba).
Giara, *ghiaia.*
Giaroso, *ghiaioso.*
Giazzada, *agghiacciamento.*
Giazzamento, *assiderazione.*
Giazzara, *ghiacciaia. Casa molto fredda.*
Giazzare, *ghiacciare* - Giazzarse, (delle vivande) *raffreddare* - Giazzarse el sangue addosso, *gelarsi il sangue.*
Giazzo, *ghiaccio.*
Gieri, *jeri* - Ti te gieri, *tu eri.*
Gioa, (str. dei legnaiuoli) *granchio,* (per cogliere frutta) *brocca.*
Gionchilia, *giunchilia* (pianta).
Giopo, *buon pastricciano.*
Giozza, *goccia. Mensola* - Bagno a gozza, *bagno alla doccia.*
Giozzadura, *sgocciolatura.*
Giozzare, *gocciolare.*
Giozzo, *gocciolo.*
Giozzola, *mensola.*
Giranio, *gèranio* (pianta).
Girardina, *gallinella palustre* (uccello).
Girlanda, *ghirlanda.*
Girlandà, *ghirlandato.*
Giro, *giro. Ghiro* (animale).
Giustada, *aggiustamento, accomodamento.*
Giustare, *aggiustare* - Giustare i pie a le calze, *rimpedulare le calze* - Giustare in tel piè i stivai, *scappinare gli stivali* - Giustar a la bona, *rabberciare, rattoppare* - Giustar le calze, *rassettare* - Giustar le so cosse, *mettere in buon ordine i suoi affari* - Giustarse, *aggiustarsi, pacificarsi.*
Glandule, *gavine* (malattia).
Gnàcara, *nacchera.*
Gnagna, (t. dei bambini) *zia.*
Gnàgnara, *febbricciuola.*
Gnanca, *neppure, nè meno.*
Gnancòra, *non ancora.*
Gnarà, *nidiata.*
Gnaro, *nido.*
Gnente e gninte, *niente, nulla* - Gnente afato, *nè punto nè poco.*
Gnignolare, *frignare, piagnucolare.*
Gnoco, *gnocco. Bernoccolo. Citrullo, semplicione* - Tuto gnocheti, *tutto bernoccoluto.*
Gnognole, *carezze.*
Gnognolezzo, *maniera vezzosa.*
Gnognolo, *carino, vezzoso.*

Gnuca, *nuca.*
Go, *cobio* (pesce). Ho (voce da avere).
Godi, *godimento, gaudio.*
Gofo, *tozzo.*
Golosarìa, *ghiottoneria.*
Golosezzo, *lecchezzo.*
Goloson, *ghiottone.*
Goma, *gomma,* (del pino) *resina,* (del ginepro) *sandracca,* (del ciliegio) *orichicco.*
Gombina, *porca* (terra tra solco e solco).
Gomià, *gomitata* (colpo di gomito).
Gomio, *gomito* - Fato a gomio, *fatto ad angolo* - Far de gomio, *punzecchiare* - Tor in gomio, *rimetterci.*
Gomitare, *vomitare, rigettare.*
Gomitaura, *reciticcio.*
Gomito, *vomito.*
Gondolàre, *cullare. Zimbellare.*
Gonfiada, *gonfiatura, gonfiamento.*
Gorna, *doccia, gronda.*
Gosso, *gozzo.*
Goto, *gotto, bicchiere* - Cosa che cava el goto, *cosa che dà buon bere.*
Governare (i abiti), *raggiustare, rattoppare.*
Grada, *grata, graticolato.*
Gradassada, *rodomontata.*
Gradasso, *bravaccio.*
Gradèla, *gratella.*
Gramazzo, *poveraccio.*
Gramegna, *gramigna* (pianta)
Gran, *grande. Chicco. Grano* - Gran d'ua, *acino* - De gran inverno, *di fitto inverno.*
Granaro, *granajo.*
Grandesin, *grandetto.*
Grando, *grande* - Granda, *grande.*
Granfio, *aggranchiato.*
Granfo, V. sgranfo.
Granita, *gramolata.*
Granzèola, *grancevola* (pesce)
Granzio, *rancido.*
Granziol, *cruschello.*
Granzo, *granchio.*
Grapa, *erpice.*
Graspa, *graspo, grappolo* - Graspe, *vinacce* - Ciapar la graspa, (del vino) *sentir di raspo.*
Graspìa, *vinello* - Imbriagarse de graspia, *satollarsi di fumo.*
Graspo, *grappolo.*
Grassa, (in agricoltura) *concime, ingrasso* - Porco in grassa, *porco all' ingrasso.*
Grassina, *carne di porco salata.*
Gratacasola, *grattugia.*
Gratada, *grattata.*
Gratadei, *semolella.*
Gratare, *grattare,* (colla gratacasa) *grattugiare.*
Gratòn, *ciccioli del sevo.*
Grebani, *greppi, roccie* - Quatro grebani, *poca terra di poco valore.*
Grena, *crine di cavallo,* (parlando di aghi) *cruna.*
Grepa, *coccio. Cranio.*
Grespa, *crespa, grinza.*
Grespo, cresposo.
Gresson, *crescione* (erba).
Gresta, *cresta. Agresto* (uva acerba).
Grevòto, *gravètto.*
Grezo, *greggio, grossolano.*
Grigio, *grillo* (insetto).

Griglia, *persiana.*

Gringola, *allegria* - Meterse in gringola, *invogliare, mettere in voglia.*

Grinta, *collera, stizza,* (detto di fanciullo), *stizzoso. Ostinato.*

Grintarse, *stizzirsi, ostinarsi.*

Grintoso, *stizzoso.*

Gripia, *greppia, mangiatoia.*

Gripola, *greppola.*

Griso, *grigio.*

Grisola, *canniccio. Graticcio.*

Grisolo, *brivido.*

Gritàre, *picchiettare* (le mole da macina).

Grola, *corvo* (ucc.)

Grolo, *lungo e secco. Pulcino spennato.*

Grondolaressa, *grondaja.*

Gropèlo, *groppella* (sorta d' uva).

Gropo, *groppo, nodo* - Far gropo e macia, *cominciare e di seguito finire.*

Gropoloso, *gropposo, nodoso.*

Grosta, *crosta.*

Grostinare, *rosicchiare, granacchiare.*

Grostolo, *crosta* - Grostoli, *crespelli,* (dolci di pasta fritta) - L' è tuto un grostolo (parlando di vivande) *è tutto rosolato.*

Grumo, *mucchio* - Grumo del late, *grumo* - Farse in tun grumo, *aggomitolarsi.*

Grupia, V. gripia.

Grupo, V. gripola.

Gùa, *arrotino.*

Guado, (parlando di filo o tela) *turchino.*

Gualivezza, *uguaglianza, parità.*

Gualivo, *agguagliato.*

Guantare, *agguantare, abbrancare.*

Guantaro, *guantaio.*

Guarda, *guardia* - Far la guarda, *spiare, appostare.*

Guardabasso, *soppiattone.*

Guardada, *sguardo, occhiata.*

Guardadura, *guardatura.*

Guardolo, *guardione* (parte della scarpa).

Guàre, *aguzzare, arrotare.*

Guarnèlo, *gonnella* (t. dei contadini).

Guazina, *guaina.*

Guazzabugio, *guazzabuglio.*

Gucia, *maglia. Ago.*

Guciarada, *cucchiaiata.*

Guciaro, *cucchiaio.*

Gucion, *agone* (ago d' argento che le contadine portano in testa).

Guerzo, *guercio.*

Gufo, *gufo reale* (ucc.). *Curvo, chino.*

Gugià, V. zugià.

Guliè, *gorgiera,*

Gumiero, *vomere.*

Gusarolo, *agorajo* (t. rust.).

Gusso, *aguzzo, acuto.*

Guzzare, V. uzzare.

I

Ignararse, *annidarsi.*

Ilanguidire el stomego, *sdilinguire lo stomaco.*

Iloamare, *concimare.*

Iluminador, *illuminatore.*

Ilunarse, *adirarsi.*

Imagarse, *rimanere sbalordito.*

Imagazinàre, *riporre in magazzino.*

Imaltare, *intonacare.*

Imanegare, *guernire di manico.*

Imanetare, *ammanettare.*
Imarmotire, *instupidire.*
Imarzire, *marcire.*
Imasarire, *macerare.*
Imatire e imatirse, *diventar matto.*
Imatonire, *stordire, sbalordire.*
Imazenare, *immaginare.*
Imbaladura, *imballatura. Involgia.*
Imbalegare, *gabbare.*
Imbalucare, *sbalordire, stordire. Gabbare, trappolare.*
Imbaosare, *imbavare.*
Imbarbotarse, *barbugliare.*
Imbarcada, *imbarco.*
Imbassàda, *ambascierìa, ambasciata.*
Imbassador, *ambasciatore.*
Imbastidura, *imbastitura.*
Imbaterse, *abbattersi, incontrarsi.*
Imbaùcarse, *incantarsi, imbalordire. Imbacuccarsi, intabarrarsi.*
Imbautarse, *mascherarsi con bautta. Imbacuccarsi.*
Imbestialio, *inviperito.*
Imbiavare, *dar la biada.*
Imbilada, V. rabiada.
Imbilarse, *arrovellare, arrabiarsi.*
Imbirare, *aggranchiare.*
Imbocadùra, *imboccatura.*
Imbocare, *imboccare* - Imbocare una strada, *incamminarsi per una via.*
Imbolognà, *defraudato.*
Imbombarse, *imbeversi, inzupparsi.*
Imbonimento, *interramento.*
Imbonire, *colmare* - Imbonir qualcun, *rabbonire alcuno.*
Imborezzare, *metter in grande allegria.*
Imbosemare, *imbozzimare.*
Imbotida, *imbottita; coltrone.*
Imbotidura, *imbottitura.*
Imbotonadura, *imbottonatutura.*
Imbotonare, *abbottonare.*
Imbozzolarse, *accorrere in circolo.*
Imbragare, *imbracare.*
Imbrenare, *imbrigliare.*
Imbriagada, imbriagadura, e imbriaghezzo, *ubbriachezza.*
Imbriagare, *ubbriacare* - Carte (da giuoco) imbriagà, *carte sconvolte.*
Imbriago, *ubbriaco.*
Imbriare, *imbrigliare.*
Imbrochetare, *imbullettare.*
Imbrogiada, *inganno* - Dar una imbrogiada, *ingannare* - Ciapar una imbrogiada, *restare ingannato.*
Imbrogiare, *imbrogliare. Imbarazzare.*
Imbrogio, *imbroglio. Impaccio.*
Imbrogion, *imbroglione, faccendiere.*
Imbrosà, *brinato.*
Imbugarse, *riempiersi* (mangiar quanto si può).
Imbusare, *imbucare, nascondere.*
Imiserirse, *anneghittire.*
Imorbidire, *ammorbidire.*
Imorsare, *stringere colla morsa.*
Impaciugada, *imbrattatura.*
Impaciugare, *impacciucare.*
Impagiadura, *impagliatura.*
Impagiare, *impagliare.*
Impaltanare, *impantanare.*
Impanocià, *pannocchiuto* (dicesi del grano turco).

Impanzùo, *panciuto.*
Impàro - Poder star all' imparo de uno, *poter star appetto ad uno.*
Impassetare, (la legna), *accatastare.*
Impastare, *impastare* - Aver la boca impastà, *avere la bocca impaniata* - Impastà de busie, *bugiardo nato.*
Impastizzare, *far un guazzabuglio, confondere.*
Impastrociare, *impastriciare. Far pasticci o imbrogli.*
Impatare, *impattare* - No poder impatarghela, *non poter competere con uno.*
Impazzarse, *impacciarsi, pigliarsi briga.*
Impazzo, *impaccio, briga.*
Impè, *invece* - Stare impè de far una cosa, *essere disposto a fare una cosa.*
Impegolare, *impeciare.*
Impelizzà, *impellicciato.*
Impelumarse, *insudiciarsi di peluria.*
Impendolare, *imbiettare* (fermar con biette).
Impenire, V. impienare.
Impetolare, *invescare, impaniare* - Impetolarse, *intrigarsi.*
Impetorio, *pettoruto, tronfio.*
Impetrio, *impietrato. Gelato.*
Impianto, *impianto. Falso pretesto.*
Impianton - Balo dell' impianton, *abbandono.*
Impienare, *empire, riempire.*
Impinire, *riempire.*
Impirada, *inganno* - Dar una impirada, *ingannare* - Ciapar una impirada, *restare ingannato.*
Impirare, *infilare. Infilzare.*
Impiria, *imbuto.*
Impironada, *ferita di forchetta.*
Impisolìo, *appisolato.*
Impizzador, *accenditore.*
Impizzare, *accendere.*
Impociare, *imbrattare.*
Impoltronìo, *impoltronito.*
Impònere, *imporre.*
Impontìo, *pontuto.*
Impotaciada, *imbrattatura.*
Impotaciare, *imbrattare.*
Imprestìo, *prestito.*
Imprometere, *promettere.*
Improvisada, *improvvisata.*
Impunararse, *appollaiarsi.*
Impuntigliarse, *ostinarsi.*
Imufire, *muffare, divenir muffato.*
Imularse, *ostinarsi.*
Imusonà, *ingrugnato.*
Imusonarse, *musonarsi.*
Imutire, *ammutolire.*
Imutriarse, *imbronciarsi.*
Inà - Tirarse inà, *tirarsi in là.*
Inarzarare, *arginare.*
Inasolare, *affibbiare i gangheri.*
Inaspare, *annaspare.*
Inassidire, *inacetire.*
Inazamò! *così presto! tanto presto!*
Incadenare, *incatenare.*
Incaecià, *incavicchiato.*
Incalmada, *innestatura* - El ga dà na incalmada! *lo ha ingannato per bene!*
Incalmare, *innestare.*
Incalmo, *innesto.*
Incalorire, *riscaldare.*
Incandire, *arsicciare, abbrustolire.*
Incantarse, *incantarsi*, (delle serrature) *non girare.*

Incanto, *incanto, asta* - Andar d'incanto, *andare a meraviglia.*
Incantonà, *incantucciato.*
Incapriziarse, *innamorarsi.*
Incaratarse, *fare accomandita.*
Incarognarse, *incarognire.*
Incarolada, *tarlatura.*
Incasare el fogo, *rinfocolare.*
Incassadura, *incassatura.*
Incassamento de peto, *infreddatura di petto.*
Incasso, *riscossione.*
Incastrarse, *intricarsi.*
Incatigiare i cavei, *scarmigliare i capelli* - Incatigiare el filo, *aggrovigliare il filo.*
Incatigio, *intrico.*
Incaucià, V. incaecià.
Incavadura, *incavatura.*
Inciavare, *chiudere a chiave.*
Inciocarse, *ubbriacarsi.*
Inciodadura, *inchiodatura.*
Inciodare, *inchiodare.*
Incocalirse e incocarse, *sbalordire. Innamorarsi.*
Incoconare, *imbeccare, rimpinzare* - Incoconarse, *farsi barbogio o riempirsi di cibo.*
Incodegare, *piotare* (coprire di zolle erbose).
Incogolare, *acciottolare.*
Incolare, (parlando di biancheria) *inamidare.*
Incombenza, *incumbenza.*
Incomodarse, *scomodarsi.*
Incordamento de colo, *incordatura di collo.*
Incornizare, *incorniciare.*
Incòrzarse, *accorgersi.*
Incozzare, *insozzare* - Macia incozzà, *macchia rafferma.*
Increante, *malcreato.*
Incricarse, *ostinarsi, incaponire.*
Incrosada - Darse na incrosada de tabaro, *avvilupparsi nel mantello.*
Incrosare, *incrociare, incrocicchiare* - Incrosar le zegie, *aggrottare le ciglia* - Incrosarse la velada, *abbotonarsi la giubba* - Incrosarse el tabaro, *avvilupparsi nel mantello* - Incrosarse con un, *venire in dissenzione con uno.*
Incrostolio, *rosolato.*
Incrozzolà, *stretto di petto. Ratrappito.*
Incrucarse, *intricarsi.*
Incucarse, *innamorarsi.*
Incugnare, *imbiettare.*
Incurarse, *curarsi.*
Incurvada, *incurvatura.*
Incuzzarse, V. incuzzolarse.
Incuzzolarse, *accosciarsi, accovacciarsi.*
Incuzzolon, V. cuzzolon.
Indafarà, *affaccendato.*
Indolentrà, *indolenzito.*
Indolentramento, *indolimento.*
Indolzire, *raddolcire.*
Indopionadura, *orlatura.*
Indopionare. *orlare.*
Indormenzada, *addormentamento.*
Indormenzamento, *intormentimento.*
Indormenzare, *addormentare* - Indormenzarse, *addormentarsi* - Indormenzarse un brazzo, *intormentirsi un braccio.*
Indormia, *sonnifero.*
Indotare, *dotare.*

Indove, *dove.*
Indovinagia, *indovinello.*
Indovinèla, *indovinello.*
Indrento, *indentro.*
Indrio, *indietro.*
Indritura, *accortezza* - Darse l' indritura, *indettarsi.*
Indrizzare, V. drizzare.
Indurio, *indurito* - Star indurio, *stare impettito.*
Inebiare, *annebbiare.*
Inestare, *vaccinare.*
Infagotare, *inviluppare* - Infagotarse, *caricarsi di panni.*
Infamità, *cattiva azione, cosa che non si può tollerare.*
Infangada, *lotatura* - Darse un' infangada, *infangarsi.*
Infassada e infassadura, *fasciatura.*
Infassare, *fasciare.*
Infenociare, *infinocchiare.*
Inferadura, *ferratura.*
Inferare, *ferrare.*
Infetazion, infezione.
Infiadelo e infiadin, *enfiatello.*
Infiadura, *enfiatura.*
Infiapir, *appassire.*
Infiare, *enfiare, gonfiare.*
Infina, *anche, fino* - Infina mai, *moltissimo, in gran quantità.*
Infinamente, *infino, fino.*
Infissire, *condensare.*
Infiubare, *affibbiare.*
Infolponarse, *caricarsi di panni.*
Informagiare, *condire con cacio.*
Informigà, *informicolato.*
Informigolamento, *informicolamento.*
Informigolarse, *informicolarsi, intorpedirsi.*

Infra, *fra.*
Infrancarse, *farsi franco o pratico.*
Infrapolire, *gualcire.*
Infrolire, *far divenire frollo.*
Infuriada, *sfuriata.*
Infuriarse, *andare in sulle furie.*
Ingabanarse, *ammantellarsi.*
Ingambarare, *intrigare le gambe.*
Ingarbugiare, *ingarbugliare.*
Ingarbugio, *garbuglio.*
Ingarbugion, *imbroglione.*
Ingarzidura, V. ingasiadura.
Ingarzire, V. ingasiare.
Ingasiadura, *lavoro di punto a spina.*
Ingasiare, *cucire a spina.*
Ingavassare, *cestire.*
Ingiandolio, *intormentito.*
Ingiarada, *ghiaiata* - Ciapar una ingiarada, *prendere una indigestione.*
Ingiarare, *inghiarare* - Ingiararse, (delle navi) *arrenare.*
Ingiostro, *inchiostro.*
Ingiotida, *inghiottimento.*
Ingiotire, *inghiottire.*
Ingobarse, *ingobbire.*
Ingolosire, *adescare.*
Ingordisia, *ingordigia.*
Ingossare, *far nodo alla gola,* (parlando di condotti) *otturare.*
Ingranfio, *intormentito.*
Ingrassada, *ingrassamento.*
Ingrassare, *ingrassare. Concimare.*
Ingrespare, *increspare.*
Ingrintarse, *stizzirsi. Incaponirsi.*
Ingrinzare, *aggrinzare.*
Ingritolirse, *raggricchiarsi. Intirizzire.*

Ingrotio, *mingherlino, debole* - Ingrotio dal fredo, *intirizzito.*

Ingrumare, *ammassare* - Ingrumarse, *rannicchiarsi,* (del latte) *cagliare,* (del sangue) *aggrumarsi,* (di gente) *attrupparsi.*

Inocarse, V. incantarse.

Inozzente, *innocente.*

Inranzirse, *diventare rancido*

Inrodolare, *arrotolare, ravvolgere.*

Insalvadeghio, *inselvatichito.*

Insaonare, *insaponare.*

Insatanassarse, *arrovellarsi.*

Inscarpià, V. iscarpià.

Inschenà, *impettito.*

Inseare, *ugnere o lordar di sego.*

Insegna, *insegna* - Non esserghene gnanca insegna, *non esservene neanche il segno.*

Inselare, *sellare.*

Insemenirse, *diventare insensato o sbalordito.*

Insempiarse, *imbarbogire.*

Insensarse, V. insempiarse.

Insestare, *assestare.*

Insoazare, *incorniciare.*

Insogno, *sogno.*

Insolentare, *far insolenze.*

Insonà, *sonnacchioso.*

Insoniarse, *sognarsi.*

Insonolio, *sonnacchioso.*

Insorire, *annoiare, rincrescere.*

Insotilire, *assottigliare.*

Inspeare, *inschidionare.*

Intabararse, *avvolgersi nel mantello.*

Intacarse, (parlando di fuoco) *apprendersi.*

Intaco de cassa, *peculato.*

Intagiador, *intagliatore.*

Intagiare, *intagliare* - Intagiarse, *accorgersi, insospettirsi.*

Intagio, *intaglio.*

Intanà, *nascosto.*

Intardigare, *ritardare.*

Intavanarse, V. tavanarse.

Intavelare, *ammatonare.*

In tel, *nel* - In tela, *nella.*

Intelare, *intelaiare.*

Intento, *annerito* - La fiaba del sior intento, *la novella dello stento.*

Intènzare, *sporcare di nero.*

Intermèdiario, *mediatore, intercessore.*

Intestà, *ostinato.*

Intestazion, *intitolazione.*

Intima, *traliccio.*

Intimèla, *fodera* (di guanciale).

Intivare, *imbroccare. Indovinare* - Intivar bene o mal, *incontrare bene o male* - Intivare in qualcun, *incontrarsi in alcuno.*

Intocolà, (dicesi della lana) *impiastrata.*

Intorbiamento, *intorbidamento.*

Intorcolare, *arroncigliare.*

Intòrsene, *accendersi.*

Intorzada, *torcitura* (del filo).

Intòrzare, *torcere.*

Intovagià, V. tovagià.

Intra, *tra, fra, dentro.*

Intrada, *intratura, stanza d'ingresso.*

Intrante, *aitante, gagliardo.*

Intrigabisi, *disturbatore.*

Intrigare, *intrigare* - Intrigar la casa, *ingombrare,* i bisi, *dare impaccio,* i cavei, *scarmigliare,* el filo,

aggrovigliare - Intrigarse per tuto, *impacciarsi d' ogni cosa.*
Intrighèto, *faccenduola* - Intrigheti de casa, *tàttere.*
Intrigo, *impaccio. Faccenda.*
Intrigoso, *difficile, malagevole.*
Intro - De primo intro, *a prima giunta, senza preamboli.*
Intronà la testa, *accapacciato.*
Inturbiare, *intorbidare* - Inturbiarse el tempo, *annuvolarsi.*
Inuvolarse, *annuvolare.*
Invasà, *acceso, infiammato.*
Invecio, *invecchiato.*
Invelenada, *stizza* - Darse una invelenada, *corrucciarsi.*
Invelenarse, *invelenirsi.*
Invenzionare uno, *scoprire uno in contravvenzione.*
Invernada, *invernata.*
Invernisare, *inverniciare.*
Investire, *investire* - Investirse de le rason o de la condizion dei altri, *penetrarsi delle convenienze o delle condizioni degli altri* - Investirse dela so parte, *rappresentare bene la propria parte.*
Invezze, *invece.*
Inviamento, *avviamento.*
Inviare, *avviare.*
Invidare, *invitare, far invito. Avvitare* (stringere con viti).
Inviscciare, *invischiare.*
Invogiare, *invogliare.*
Invòlzare, *involgere.*
Inzacolada, *zaccheramento.*
Inzacolare, *inzaccherare.*
Inzalire, *ingiallire.*
Inzaltrarse, *impellaccherarsi.*
Inzaltronare, *imbrattare.*
Inzampà, *impacciato. Inciampato.*
Inzampare, *inciampare.*
Inzampo, *inciampo, intoppo.*
Inzegnarse, *ingegnarsi.*
Inzegno, *ingegno, talento.*
Inzèndare, *ammarire* - L'inzende che el tossega, *è amaro che attossica.*
Inzèndiare, *abbruciare.*
Inzendio, *incendio.*
Inzendioso, *ostico.*
Inzendor, *bruciore.*
Inzenociada, *genuflessione.*
Inzenociarse, *inginocchiarsi.*
Inzenocion, *ginocchioni.*
Inzerare, *incerare.*
Inzerciare, *cerchiare.*
Inzeregarse in t' una casa *bazzicare in una casa.*
Inzidente, *incidente.*
Inzinganare, *affascinare.*
Inzochire, *far dormire* - Restar inzochio, *rimanere sbalordito.*
Inzucamento, *sonnolenza* - Inzucamento de testa, *gravezza di capo.*
Inzucarar, *zuccherare.*
Inzucare, V. inzochire.
Inzucarse, *sbalordirsi* - Aver la testa inzucada, *aver il capo come un cestone.*
Irabiarse, *arrabbiarsi.*
Irizzolio, *aggrovigliato.*
Irochirse, *arrochire* (divenir rauco).
Iruzenire, *irrugginire.*
Iscarpià, *pieno di ragnatele.*
Ischeletrio, V. scheletrio.

Ischenà, *impettito.*
Iscurire, V. scurir.
Isola, *lucciola.*
Ispeare, *schidionare, infilzare.*
Ispirità, *spiritato.*
Isporcada, *imbrattatura.*
Isporcare, *sporcare.*
Istà, *estate.*
Istrigà, *ammaliato.*

L

La, *la. Ella, essa.*
Là, *là, colà* - Esser là per, *essere ad un dito di* - Esser là là, *esser sul finire* - Da là a là, *indi a poco* - De là, *nell' altra stanza.*
Ladraria, *barrerìa, ruberia.*
Ladronezzo o ladrozzinio, *ladroneccio. Mangeria.*
Lagnanza, lagno, *lamento.*
Lagrema, *lagrima.*
Lambicamento, *gemitio. Importunità.*
Lambicare, *lambiccare, distillare* - Lambicar le parole, *penar le parole* - Lambicare el pan, *avere inopia di pane.*
Lamerin, *lamierino.*
Lampeda, *lampada.*
Lampezada, *lampeggio, lampo.*
Lampezare, *lampeggiare.*
Lampezo, *lampo, lampeggio.*
Lampidezza, *limpidezza.*
Lampido, *limpido.*
Lampo, *lampo* - Lampo de la velada, *falda della giubba.*
Languidire, *illanguidire, sdilinguire lo stomaco.*
Languro, *ramarro, lucertolone.*
Lanza, *lancia.*
Lanzare, *lanciare, scagliare.*
Laorante, *lavorante.*
Laorare, *lavorare.*
Laoratare, *lavoracchiare.*
Laorenza, *lavorerìa.*
Laorenzia, *lavoreria.*
Laorièr, *lavoro, opera.*
Laòro, *lavoro, opera.*
Lapiare, *lellare.*
Lapio, *lamento noioso. Piagnucolone. Seccaggine.*
Lapis, *matita* - Lapis filosoforum, *pietra filosofale.*
Lardada, *lardatura.*
Larese, *larice* (pianta).
Lasagna, *lasagna. Fandonia.*
Lasagnada, *bravata a credenza.*
Lasagnète, *tagliatelli. Pappardelle.*
Lasagnon, *millantatore.*
Lassare, *lasciare* - No lasarghene passar una, *non dargliene una di vinta* - Lassarse andar zo, *avvilirsi, abbandonarsi* - Lassarse, (delle frutta) *staccarsi* - Perseghi che se lassa, *pesche spiccagine.*
Latacavre, *succhiacapre* (uccello).
Latare, *allattare. Poppare* - Latare in t' una cossa, *godersi nel fare una cosa.*
Latarolo, *lattaiuolo* (dicesi del primo dente).
Late, *latte.*
Latecio, *animella* (t. de' macellai).
Latesin, *cilestrino* (colore).
Latizzini, *latticinii.*
Latola, *pertica,* (detto a uomo) *spilungone.*
Laton, *ottone.*

Latonaro, *lattajo* (che lavora di latta).
Lavada, *lavatura, lavata.*
Lavanda, *spigò* (pianta).
Lavandaro, *lavandaio.*
Lavaor, *lavatoio.*
Lavapiati, *lavascodelle.*
Lavaùre, *rigovernature* - Lavaùre per el porco, *imbratto per il porco.*
Lavazzo, *luppula* (erba).
Lavèlo, *lavatoio* (arn. delle lavandaje).
Lavro, *labbro.*
Lazaro, *cencione, straccioso.*
Lazarolo, *lazzeruolo* (pomo).
Lazzo, *laccio, nodo scorsoio.*
Lea, *melma. Sudiciume.*
Leamare, *letamare.*
Leame, *letame.*
Leandro, *oleandro* (pianta).
Lecada, *leccatura. Cortigianeria.*
Lecaizzo, *ghiotto, gustoso.*
Lecarda, *ghiotta, leccarda.*
Lecardin, *schifiltoso.*
Leco, (colla *e* larga) *eco* - Ciapar el leco (colla *e* stretta) d' una cossa, *pigliare il vezzo o il gusto di una cosa.*
Legnara, *legnaia.*
Legnoso, *tiglioso.*
Legria, *allegria, allegrezza.*
Lemosina, *elemosina.*
Lendegaro, *guardanidio.*
Lèndego, *indaco.*
Lendena, *lendine.*
Lengua, *lingua* - Catar fora la lengua, *incominciare a parlare* - Meter la lengua da per tuto, *parlar d' ogni cosa* - No aver pelo su la lengua, *parlare schietto e molto spedito* - Lengua de vaca, *lapazio* (erba), (detto a persona) *linguaccia.*
Lènguagio, *linguaggio.*
Lenguèla, *striscia di quoio.*
Lente, *lentiggine* (macchiette sul viso) - Pien de lente, *lentigginoso.*
Leon, *leone.*
Leonora, *Eleonora* (n. p.).
Lesca, *esca.*
Lesèna, *aggetto, sporgenza. Lesina, punteruolo.*
Lesinare, *usare lesineria o spilorcerìa.*
Lessada, *lessatura.*
Lessare, *allessare.*
Lesse, *succiole, ballotte.*
Lesso, *allesso, lesso* - Omo lesso, *grullo.*
Letara, *lettera* - Letara de racomandazion, *commendatizia.*
Leto, *letto* - Leto de le bestie, *impatto,* del cane, *canile,* del fiume, *alveo* - Farse un bon leto, *farsi credito, farsi buon nome.*
Letorile, *leggio.*
Levà, *lievito* - Essersi fato un buon levà, *essersi arricchito.*
Levador, *levatoio.*
Levazion, *elevazione.*
Levro, (parlando di malori di pelle) *coperto.*
Lèzare, *leggere.*
Leziero, *leggiero,* (parlando del vino) *fiacco, debole* - Tegner leziero uno, *tenerlo a dieta.*
Liana, *lastrolina, banchina* (t. dei muratori).
Libertin, *licenzioso.*
Libraro, *librajo.*
Lievore, *lepre.*

Ligada, *legamento.*
Ligador, *legatore.*
Ligadura, *legatura.*
Ligambo, *legaccio.*
Ligamento, *legamento.*
Ligaoro, V. languro.
Ligare, *legare, allacciare.*
Ligazzo, *legaccio.*
Limadura, *limatura.*
Limegare, *piovigginare. Mangiare svogliatamente.*
Limonada, *limonata.*
Lin, *lino* - Semenza de lin, *linosa.*
Linarolo, *linaiuolo.*
Lindarse, *ragnare* - Roba linda, *tela frusta.*
Lindo, *lindo, raffazzonato. Frusto, logoro.*
Lion, *leone* - Liona, *leonessa* (animali).
Lionfante, *elefante* (animale).
Lira, (peso) *libbra,* (moneta) *lira.*
Lisoni, *fiammola* (pianta).
Lispio, *mucido. Odore cattivo. Muschio* (erba).
Lissa, *treggia. Leccia* (pesce).
Lissamento, *lisciatura.*
Lissandro, *Alessandro.* (n. p.)
Lissare, *lisciare.*
Lissia, *liscivia, ranno* - Far lissia, *far il bucato.*
Lissiara, *lavatojo.*
Lissiazzo, *rannata.*
Lisso, *liscio. Liccio* (t. dei tessitori) - Vestir lisso, *vestir semplice* - Disnar lisso, *desinare alla casalinga* - Parlar lisso, *discorso semplice.*
Lite, *lite* - A lite, *appena, appena sufficientemente.*
Literizia, *itterizia.*
Litigon, *litigioso.*
Live, *là* (t. rust.).
Lizzenza, *licenza.*
Lizzenziare, *licenziare.*
Loamare, *letamare.*
Loamaro, *letamaio.*
Loame, *letame.*
Lodra, *lontra* (animale).
Lodro, *sudicio, sporco.*
Logare, *allogare, collocare* - Logar via, *riporre.*
Logio, *loglio, zizzania.*
Logo, *luogo* - Logo segreto e sconto, *ripostiglio.* - Dar logo, *andar via* - Logo de campagna, *villa.*
Lòmbolo, *lombo* (t. dei macellai).
Longagna, *lungaggine.*
Longo, *lungo* - Longo de man, *ladro* - Muso longo, *faccia bislunga. Broncio* - Vin longo, *vino allungato* - De longo, *tosto.*
Lonza de vedelo, *lombo di vitello.*
Lora, *pevera* - Bever come una lora, *essere gran bevitore.*
Lotaria, *lotteria.*
Loto, *lotto* - Esser un loto, *essere una fortuna.*
Loto loto, *quatto quatto.*
Lovo, *lupo. Ingordo* - Andar in boca al lovo, *cadere nelle reti.*
Loza, *loggia* - Loza coverta, *verone* - Canonico de loza, *biricchino.*
Lozza, *limo.*
Lu, *egli, esso* - De lu, a lu. ecc. *di lui, a lui, ecc.*
Ludraria, *spilorceria. Ingordigia.*
Ludro, *spilorcio. Ingordo. Panello,* (facella di corda impecciata).

Luganega, *salsiccia*.
Lugarin, *lucarino* (uccello).
Lugia, *scrofa*.
Lugiadega, *lugliatica* (la prima uva).
Lugio, *luglio*.
Lumàga, *lumacca* - Esser una lumaga, *essere tardo, lento*.
Lume de roca, *allume*.
Luminal, *abbaino*.
Luna, *luna* - Aver la luna, *esser di malumore* - Andar a lune, *esser lunatico* - Esser de bona luna, *esser di buona voglia*.
Luni, *lunedì*.
Lùsare, *risplendere, rilucere*
Luse, *luce o lume*.
Luserta e lusertola, *lucerta* - Luserta verde, *ramarro, lucertolone* (animali).
Lusore, *splendore. Luccichìo* - Lusor de luna, *lampaneggio*.
Lustrada, *lustratura. Pulitura*.
Lustrare, *levigare, pulire*.
Lustrissimo, *illustrissimo*.
Lustro, *lustro, lume. Pulito* - Lustro fin, *vernice*.
Luvigi, *Luigi* (n. p.).
Luzia, *Lucia* (n. p.).
Luzzerna, *lacerna*.
Luzzo, *luccio* (pesce).

M

Maca - A maca, *a ufo*.
Macà, *ammaccato*.
Macabeo - Spirito macabeo, (detto a fanciullo) *irrequieto, ardito*.
Macaco, *stupido, scimunito*.
Macadura, *ammaccatura*.
Macafame, *macco* (vivanda).
Macaizzo, *ammaccato* - Ciera macaizza, *faccia scolorita*.
Macaron, *maccherone. Citrullo*.
Macia, *macchia* - Macia del legno, *marezzo* - Far gropo e macia, V. gropo.
Maciar, *macchiare*.
Macion, *macchione, prunaie* - Star da drio al macion, *star alla sicura*.
Madona, *suocera. Madonna*.
Maestà, *cornice della porta* (t. dei muratori).
Magazin, *magazzino*.
Magazinier, *magazziniere*.
Magia, *maglia*.
Magio, *maglio. Ferriera. Maggio* (uno dei mesi). *Mazzuolo* (martello da scarpellini).
Magiolèra, *stoppiniera*.
Magiolo, *cerino*.
Magnacarte, V. robolin.
Magnada, *mangiata*.
Magnamento de stomego, *mordicamento di stomaco*.
Magnaora, *mangiatoia*.
Magnare, *mangiare. Rodere* - Magnar coi oci, *divorare cogli occhi* - Magnar de matina, *asciolvere* - Magnare avanti zena, *merendare,* dopo zena, *pusignare* - Magnar l' agio, *rodersi* - Magnar la fogia, (dicendosi di persona) *accorgersi della ragia* - Magnare i oci a qualcun, *bistrattare alcuno* - Magnarse el color, *smarrirsi il colore* - Magnarse la so roba, *consumare le proprie sostanze* - Magnarse i copi dela ca-

sa, *consumare tutto* - Magnarse fin le cotole, *ridursi all' estremo della miseria* - Magnarse i oci, *cavarsi gli occhi, bisticciarsi* - Magnarse i dei, *pentirsi* - Come la magnemo? *a che giuoco giuochiamo?*
Magnaria, *mangerìa.*
Magnon, *mangione.*
Magòga, *vecchiaccia, decrepita.*
Magon, *gravezza di stomaco.*
Mal, *male* - Andar de mal, *guastarsi* - Aver male, *essere ammalato* - Mal cativo o mal de S. Valentin, *epilessia* - Esser de mal, *essere ammalato.* - Zercar el mal cola candeleta, *cercare il pelo nell' uovo.*
Mala copia, *minuta.*
Malagrazia, *sgarbatezza.*
Malagrazià, *sgraziato.*
Malandà, *condotto a mal termine.*
Malano, *malanno. Malestro* (rottura di piatti e simili).
Malarse, *ammalarsi.*
Malatà, *ammalaticcio,*
Malbia che, *guai che.*
Malcaduto, *epilessia.*
Malcoto, *poco cotto.*
Malcreà, *malcreato, incivile.*
Maledegno, *furbo, tristerello.*
Maledetamente, *eccessivamente. Pessimamente.*
Maledèto, *maledetto* - Maledetto come le pistole, *astutissimo* - Andar le cosse ala maledèta, *andar le cose alla peggio* - Alla più maledèta, *alla peggio.*
Malegnazo, *furbo, tristerello* - Sia malegnazo! *malanaggia!* - Dir zo ala malegnaza via, *declamare senza riguardo alcuno.*
Malespese, *spese accessorie.*
Malfidente, *diffidente.*
Malgaragno, *melograno* (albero), *melagranata* (frutto).
Malgari e Malgarita, *Margherita* (n. p.).
Malgualivo, *non agguagliato.*
Malignaso, V. malegnaso.
Malizià, V. smalizià.
Malmesso, *malvestito. Malposto.*
Malmontà, *svogliato.*
Malora, *malora* - Star in tanta malora, *star in capo al mondo.*
Malorsega! *diambarne!* - In malorsega, *in malora.*
Malòto, *maletto* - Esser de malòto, *essere macilente.*
Malsestà, *sgraziato. Indisposto. Mal posto.*
Malstare, *svogliataggine.*
Maltapà, *malvestito.*
Maltrato, *maltrattamento.*
Malusà, *viziato, malavvezzo.*
Malvestio, *malvestito.*
Malvolentiera, *malvolentieri.*
Mamaluco, *stolido.*
Mamào, *gatto* (t. de' bambini).
Mamo, *sciocco, minchione* - Far el mamo, *fare l' indiano* - Cavar el mamo a uno, *scaltrire uno.*
Man, *mano* - Bater le man a uno, *applaudire uno* - Omo a la man, *uomo di semplici maniere* - Do man de ciave, *due volte di chiave* - Darse le man atorno, *adoperarsi, industriarsi* - Tegner a man, *risparmia-*

re - Tegner a la man, *tener a mano* - Lassarse tor la man, *lasciarsi sopraffare* - Tor su la man, *impratichirsi* - Tor per man uno, *beffare uno.*

Manara, *mannaia, scure.*

Manarada, *colpo di mannaia.*

Manco, *manco, meno* - Andar o ridurse al manco, *venire al basso* - Esser de manco de uno, *essere inferiore ad uno* - Manco che manco, *molto di meno* - Per el manco, *almanco.*

Mando, (nel giuoco della lippa) *bastone da battere.*

Mandola, *mandorla* - Ciapar la mandola, *pigliare il boccone.*

Mandolaro, *mandorlo* (pianta). *Venditore di mandorle.*

Mandolato, *mandorlato.*

Mandopera, *operaio, giornaliere.*

Manega, *manica. Lampredetto* (intestino delle vitelle) - Essere una manega de mati o de baroni, *essere una gabbia di pazzi, o di birbanti.*

Manego, *manico* - Manego dei fiori, *peduncolo.*

Manegoto, *manicotto.*

Manescon, *manesco.*

Manezare, *maneggiare. Amministrare* - Manezarse, *industriarsi.*

Manezo, *maneggio.*

Manezzon (delle vesti), *aliotto.*

Manganaro, *manganatore.*

Manganèlo, *randèllo* - Manganèlo dela morsa, *bastone.*

Manierazza, *cattiva maniera.*

Manin, *maniglio.*

Manizza, *manicotto* (delle donne). *Maniglia.*

Manizzete, *mittène.*

Manizzini, *manichini.*

Manoela, *manovella.*

Mansion, *soprascritta. Ufficio.*

Mantegnere, *mantenere.*

Mantese, *mantice.*

Manuale, *manovale.*

Manuelo, *manipolo.*

Manuense, *amanuense.*

Manza, *vacca.*

Manzia, *mancia.*

Manzipare, *emancipare.*

Manzolame, *bradume.*

Maon, *staggio.*

Marabolano, *mirabolano* (pianta).

Marangon, *falegname* - Marangon da fin, *ebanista.*

Marangonare, V. smarangonare.

Marantega, *befàna.*

Maranto, *amaranto* (fiore).

Marascalco, *maniscalco.*

Marascara, *amarasco* (piant.)

Maravègia, *maraviglia* (stupore e specie di fiore) - Darse de maravegia, *meravigliarsi.*

Maravegiarse, *meravigliarsi.*

Marca, *marca, marchio,* (da zogo) *gettone.*

Marcà, *mercato.*

Marcante, *mercante* - Marcante da fià, *spia,* da ciacole, *vendi frottole.*

Marcantizare, *mercanteggiare.*

Marcatamente, *segnatamente*

Marciapiè, *marciapiede.*

Marcioro, *Melchiorre* (n. p.).

Marcolfo, *balordo, goffo.*

Mare, *madre,* (del vino o dell'aceto) *feccia* - Secar la mare, *dar noia.*

Maregna, *matrigna.*
Marèlo, (di fieno) *maragnuola.*
Marena, *amarena* (specie di ciriegia). *Amarenata* (acqua con amarene e zucchero).
Marenda, *colazione.*
Marendare, *far colazione.*
Marendata, *merenda di più persone* (per divertimento).
Maresèlo, *maretta* (piccola conturbazione del mare). *Piccola dissensione.*
Maresina, *amareggiola* (erba)
Margnuco, *balordo.*
Maridare, *maritare. Ammogliare.*
Maridarola, *voglia di maritarsi.*
Marinaro, *marinaio. Amarino* (albero).
Marinèla, *agriotta* (specie di ciriegia).
Marinelaro, *ciliegio montano* (albero).
Mario, *marito.*
Mariorbola, *mosca cieca.*
Marizà, *marezzato.*
Marmagia, *marmaglia.*
Marmao, V. mamao.
Marmeo, *mainò.*
Marmiton, *guattero. Buaccio, stupido.*
Marmorin e marmorina, *marmorato.*
Marmota, *marmotta* (detto a persona) *stupido, baggèo* - Restare come una marmota, *rimanere istupidito.*
Maroboiano, V. marabolano.
Maron, *marrone, bruciata* - Color maron, *color monachino.*
Maronaro, *castagno* (pianta).
Marostegana, *ciriegia marchiana* (frutto).
Martarèlo, *faina* (animale) - Essere un martarelo, (detto a uomo) *essere svelto, lesto.*
Marteià, *martellata.*
Marteleto - Pien a marteleto, *pieno stivato.*
Marti, *martedì.*
Martorizare, *martoriare.*
Martufo, *minchione.*
Marza, *marcia* - Pien de marza, *marcioso.*
Marzadego, *marzuolo.*
Marzareto, *merciaiuolo.*
Marzaria, *merceria.*
Marzaro, *merciaio.*
Marzemin, (vino) *marzemin,* (uomo) *furbo, astuto.*
Marzo, *marzo* (mese). *Marcio* - Cavar el marzo, *cavar di bocca alcuna cosa* - Aver torto marzo, *aver pieno torto.*
Marzumèra, *marciume* (uomo o donna malsana).
Màsara, *maceratoio* (luogo dove si macera). *Macerazione.*
Masarare, *macerare.*
Mascara, *maschera.*
Mascarada, *mascherata.*
Mascarare, *mascherare.*
Masccio, *maschio. Porco, maiale.*
Masciota, *ragazza tarchiata.*
Mascioto, *bambino grassotto*
Mascolo, *mortaretto.*
Masègna, *macigno.*
Màsena, *macinatura. Macina* - Portar ala masena, *portare al mulino.*
Masenada, *macinatura.*
Masenadura, *macinatura.*

Masenare, *macinare.*
Maseneta, *granchio* - Andar in brodo de masenete, *dileguarsi.*
Masenin, *macinello.*
Masiera, *muriccia.*
Massa, *massa. Troppo* - Massa ben che, *fortuna che.*
Massaria, *masseria* (abitazione dei massari). *Arnesi di casa* - Far massaria, *sgombrare. Cangiar di casa.*
Massarin, (dicesi di pane) *inferigno.*
Massarioto, *mezzadro.*
Massèla, *mascella.*
Massèra, *fantesca.*
Masseta, *matassina.*
Massima, *massime, specialmente.*
Massizzo, *massiccio.*
Mastegada, *masticazione.*
Mastegare, *masticare* - Tornar a mastegar, *rimasticare* - Mastegar su le parole, *biasciare le parole* - Lavoro mastegà, *lavoro acciabattato* - Roba mastegà, *masticaticcio.*
Mastèla, V. mestela.
Mastelaro, V. mestelaro.
Mastelo, V. mastelo.
Mastese, *mastice.*
Mastruzzare, *guastare. Malmenare.*
Matàda, *mattezza, follìa. Capriccio.*
Matarana, *matterelo, capo scarico.*
Materon, V. maturlon.
Materiali de case desfate, *disfaciture.*
Matezare, *mattegiare, folleggiare.*
Matezzo, *matterìa, follìa.*
Matimento, *rompicapo.*
Matinada, *mattinata.*
Matio, *Matteo* (n. p).
Matire, V. imatire.
Matità, *pazzia.*
Mato, *matto, pazzo* - Mato a fioroni, *pazzo affato,* (parlando di pozzi) *tromba,* (di oro, argento, ecc.) *falso* - Da mato, *all' impazzata* - Far el mato, *far le baie.*
Maton, *burlevole,* (parlando di materiali da fabbrica) *mattone, quadrello,* (di insetti) *scarafaggio stridulo, o caruga della vite.*
Matrizare, *madreggiare.*
Maturlon e maturlo, *matterello, scapato.*
Mauco, *buono, eccellente,*
Maùro, *stagionato.*
Mazaro, *anitra maschio.*
Mazengo, mazadego e mazego, *maggese* (t. dei cont.).
Mazorana, *maggiorana* (erba)
Mazorin, *collo verde* (anatra maschio).
Mazza, *pestone, pestello grande.*
Mazzamento, *ammazzamento,* (di uomo) *omicidio,* (del padre) *parricidio,* (di un bambino) *infanticidio,* (del fratello o della sorella) *fratricidio.*
Mazzaporchi, *scannaporci, salsicciaio.*
Mazzar, *ammazzare* - Mazzarse in una cossa, *affaticarsi intorno a una cosa.*
Mazzelo, *macello.*
Mazzoca, *capocchia, testa.*
Mazzucon, *buaccio.*
Medagia, *medaglia.*

Medegare, *medicare.*
Medemo, *medesimo.*
Medesina, *medicina.*
Megiarina, *migliarola* (pallini piccoli).
Megiaro, *miglio.*
Megiarola, *strillozzo* (ucc.).
Megiarolo, *piccolo.*
Megio, *meglio, migliore,* (colla *e* stretta) *miglio* (biada).
Megioramento, *miglioramento.*
Megiorare, *migliorare.*
Megola, *midolla.*
Melensagine, *sciocchezza. Flemma, lentezza.*
Melenso, *insipido, sciocco.*
Melifa, *schifiltosa. Dilicata.*
Melona, *capo, testa.*
Melonara, *mellonaio. Campo di angurie.*
Menarosto, *girarrosto.*
Mendadura, *rimendatura.*
Mendare, *rimendare.*
Mendaressa, *rimendatrice.*
Menego, *Domenico* (n. p.).
Menestra, *minestra.*
Menestrare, *minestrare. Dar bastonate.*
Menestro, *mestola.*
Menestron, *ghiotto di minestra. Minestra grande.*
Menoèlo, *mignolo.*
Menuagia, *minutaglia.*
Mercà, *mercato.*
Mercore, *mercoledì.*
Mesa, *madìa.*
Mescola, *matterello,* (da lasagne) *spianatoio,* (da polenta) *mestatoio.*
Mescolà, *colpo di mestatoio.*
Mèstego, *domestico. Mansueto.*
Mestela, *conca, mastella.*
Mestelaro, *bottajo.*
Mestelo, *mastello, tinozzo.*
Mestiero, *mestiere.*
Mestro, *maestro.*
Metània, *lungagnola, seccaggine.*
Mètare, *mettere. Ammettere* - Mètare a man, *manomettere,* arente, *aggiungere,* avanti, *anteporre,* dopo, *posporre* - Mètarse de mezo, *entrare in mezzo, far da paciere* - Mètarla via, *lasciar di parlarne* - Mètar mal, *seminare discordie* - Mètarse a far qualcossa, *accingersi ad una cosa* - Mètarse atorno el magnar, *far carne* - Mètar su o suso uno, *istigare o prevenire uno* - Mètar su bottega, scuola, e simili, *aprire bottega, scuola ecc.* - Mètar zo, *deporre,* (pegli scrittori) *scrivere,* (pegli agricoltori) *piantare.*
Metimale, *seminator di discordie.*
Metùa, *foggia di vestire.*
Mezà, *mezzanino. Studio di avvocato. Scrittoio di negoziante* - Zovene de mezà d'un avocato, *scrivano,* d'un negoziante, *giovane di banco.*
Mezaluna, *lunetta.*
Mezan, *mediatore. Mediocre.*
Mezarìa, *mezzo. Mezzadria.*
Mezèna, *mezzana* (metà del lardo d'un maiale).
Mezo, *mezzo* - Una cosa de mezo, *in quantità moderata. Moderatamente* - Tor de mezo, V. tor.
Mezotermine, *scappatoia, espediente.*

Mì, *io o me.*
Mielazzo, *melassa.*
Miga, *mica.*
Mignognole, *carezze, moine.*
Milordin, *giubbone.*
Minazzare, *minacciare.*
Mincion, *minchione.*
Mincionada, *minchionatura, burla.*
Mincionare, *minchionare* - Mincionarse da so posta, *infilzarsi da sè* - Farse mincionare, *farsi canzonare.*
Mincionaria, *minchioneria.*
Minèla, *molenda. Mancia.*
Minudo, *minuto.*
Mio e mia, (parlando di lunghezza) *miglio e miglia.*
Misccio, *mischio.*
Miseria, *miseria. Infingardaggine* - Aver un poca de miseria adosso, *sentirsi qualche brivido, sentirsi svogliato,*
Misero, *misero. Infingardo.*
Miseron, *poltrone. Freddoloso.*
Mismas, *guazzabuglio.*
Missiada, *mescolamento.*
Missiamento, *mescolamento.* - Missiamento de stomego, *rivoltamento di stomaco* - Missiamento de buele, *brulichìo.*
Missianza, *mescolanza.*
Missiare, *mescolare* - Missiare el leto, *rimenar il saccone;* missiar el stomego, *recar nausea* - Missiar su, *affastellare* - Missiarse, *dimenarsi* - Missiarse el sangue, *alterarsi, commuoversi* - Missiarse per compassion, *muoversi a compassione.*
Missiere, *suocero.*
Missiòto, *miscuglio.*
Mistièro, *mestiere.*
Mistrà, *anicetto.*
Mistro, *mastro.*
Misurada, *misurazione.*
Mitragia, *mitraglia.*
Mizzo, *mezzo* (colla e stretta), *troppo maturo* - Deventar mizzo, *ammezzire* (dicesi delle frutta).
Mocada, *smoccolata.*
Mocadura, *smoccolatura. Moccolaia, fungo.*
Mocare, *smoccolare* - Mocarse el naso, *soffiarsi il naso* - Mocar qualcossa a uno, *rubare qualche cosa ad uno* - Mocarsela, *battersela.*
Moche, *vezzi. Smorfie.*
Mochèta, *smoccolatoio.*
Moco, V. mocadura.
Mocolo, *moccolo. Chericùzzo. Bestemmia* - Butarghe i mocoli drio de uno, *dirne male dietro le spalle.*
Mocolòto, *diacciuolo* (ghiaccio pendente) - *Smoccolatura. Moccio.*
Modegal, *fauci,* (t. dei macellai).
Modigion, *modiglione.*
Modista, *crestaia.*
Modula, *mòdulo* - Modula delle spese, *conto delle spese.*
Mogie, V. smogie.
Mogieca, *molli, mollette.*
Mogier, *moglie.*
Mogio, *bagnato* - Metere in mogia, *mettere in molle.*
Mognin, *mucino* (gatto).
Molare, *rallentare. Slegare. Cedere, mollare. Arrotare,*

aguzzare, (parlando del freddo) *raddolcire,* (del ghiaccio). *Struggersi* - Molar dele slepe, *dare o dispensare degli schiaffi* - Molar i feri, *affilare i ferri.*

Molegato, *mollicchioso.*

Molèna, *mollica.*

Molenòso, *mollicchioso.*

Molesin, *liscio. Morbido* - Andar cole molesine, *trattare con dolcezza* - Butar molesin, *farsi più buono.*

Moleta, *arrotino.*

Molifa, *bietolone.*

Molificada, *ammollimento.*

Molin, *mulino.*

Molinèlo, *filatoio* - Molinèlo dela caròzza, *frullino* - Esser un molinèlo, (detto a persona) *esser parlatore continuo.*

Molo, *molle. Allentato. Debole.*

Molton, *montone* (animale).

Moltonada, *cozzata. Asinata.*

Moltonare, *cozzare, dar di cozzo.*

Momi, *Girolamo* (n. p.).

Momò - Far el momò a uno, *intimorire uno, usare arroganza con uno.*

Monada, *frascherìa, bazzecola.*

Moneda, *monèta* - Moneda piccola, *spiccioli.*

Monega, *monaca* - Monega da leto, *prete, trabiccolo.*

Moneghele, V. Muneghelè.

Monin, *mucino, gattino.*

Moninfa, V. molifa.

Montadura, *corredo, guernimento* - Messo in gran montadura, *vestito in gala* - Montadura dela spada, *montatura della spada.*

Montagnaro, *montanaro.*

Montagnola, *montagnuola*

Montan, *montanèllo. Fringuèllo montano* (uccelli).

Montesèlo, *mónticèllo. Mucchièllo.*

Montisòlo, *mento.*

Mònzare, *mungere.*

Moracioto, *brunètto* - Moraciote o moracione da Padoa, *ciriegie nerastre di Padova.*

Moraro, *moro, gelso* (pianta).

Morbare, *ammorbare.*

Morbin, *allegria. Buon tempo.*

Morbinèzzo, *gaiezza, allegria. Buon tempo.*

Morbinoso, *buon tempòne.*

Morbio, *morbido, molle,* (parlando di piante) *rigoglio,* (del terreno) *umidità.*

Morcia, *morchia* (feccia dell' olio).

Moregia, *topolino.*

Morèta, *morettina* (maschera di velluto nero). *Sterpagnola* (uccello).

Morga, V. morcia.

Morire, *morire* - Morir da caldo, *stillarsi dal caldo* - Morir da fredo, *intirizzire* - Morir da rabia, *rodersi per rabbia* - Morir el cor, *cascare il cuore* - Morir zo una cossa, *non parlarsene più.*

Moroso, *amante.*

Moroto, *brunotto.*

Morsegadura, *morsicatura.*

Morsegamento, *mordicamento.*

Morsegare, *morsicare* - Morsegar el pan, *morsicchiare il pane.*

Morsegon, *morsicatura.*

Mortaro, *mortajo.*
Mortura, *buio, tristezza.*
Moscardin, *bellimbusto.*
Moscarola, *moscaiola.*
Moscato, *moscadèllo.*
Moscheta, *pizzo* (ciuffo di barba al mento).
Mossa, *andata di corpo.*
Mòscolo, *trottola.*
Mostaci, V. mustaci.
Mostadura, *primo mosto.*
Mostare, *pigiar l' uva.*
Mostresin, V. mostricio.
Mostricio, *briconcello. Mingherlino, di poca presenza, o contraffatto.*
Mota, *monticello, mucchio.*
Moto, *moto. Cenno, gesto.*
Mòvare, *muovere* - Mòvarse el sangue, *rimescolarsi il sangue* - Mòvarse el stomego, *aver travaglio di stomaco.*
Mozeto, *saltimpalo* (ucc.).
Muci, *zitto, cheti.*
Muciàre, *ammucchiare* - Muciarse, *rannicchiarsi.*
Mucio, *mucchio* - Mucio de case, *ceppo di case,* de fien, *maragnuola,* de zente, *torma* - Farse in t' un mucio, *rannicchiarsi.*
Muda, *muta.*
Mudande, *mutande.*
Mufa, *muffa* - Odor da mufa, *tanfo.*
Mufadin, *muffaticcio.*
Mufin, V. mufadin.
Mufio, *muffato.*
Mufo, *maninconioso.*
Mugèr e mugiere, *moglie.*
Mulete, *pianelle.*
Mulo, (detto a persona) *ostinato.*
Munaro, *mugnaio* - Munari (nella polenta), *grumi.*
Muneghèle, *viola tricolor* (fiore). *Monachine* (scintille che scorrono sovra le cose arse).
Muragia, *muraglia.*
Murali, (t. de' muratori) *correnti. Beccatelli.*
Muraro, *muratore.*
Murèlo, *rocchio* - Murelo de luganega, *salsicciuolo* - A murelo, *parallelamente.*
Musana, *faccione.*
Musarola, *museruola.*
Muscièto, *ciaccherino.* (Che non si lascia sopraffare).
Musccio, *muschio.*
Musegamento, *rosicchiamento.*
Musegare, *rosicchiare, masticare male.*
Musegoto, *mozzicone di scopa,* (parlando di pane) *scamuzzolo, rosura,* (di frutta) *torsolo.*
Museto, *viseto bello. Salsicciotto.*
Musina, *salvadanaio* - Far musina, *far risparmi.*
Muso, *muso, viso* - Muso da do musi, *uomo doppio* - A muso, *alla ciera* - Dar de muso in uno, *abbattersi in uno* - Far bruti musi, *fare sberleffi* - Stare col muso duro, *stare in cagnesco.*
Muson, *broncio.*
Musonà, V. imusonarse.
Mussato, V. sgenzale.
Musso, *asino.*
Mussolin, *moscerino, moscione* (insetto).
Mustaci, *mostacchi, bafi.*
Mustazzada, *rabbuffo, parlaccia.*

N

Na, *una.*

Nadal, *Natale* - Durar da Nadal a S. Stefano, *aver pochissima durata.*

Nena, nanna. *Giovanna o Marianna* (n. p.). *Donna piccola.*

Nanarare, *camminar da anitra.*

Nane, *Giovanni* (n. p.).

Naon, *navone* (specie di rapa).

Napa, *cappa* (del camino). *Nasone.*

Napolion, *Napoleone* (n. p.). *Pezzo d'oro da lire* 20.

Naranza, *arancia* - Aqua de naranza, *aranciata* - Fior de naranza, *fiorrancio* - Color de naranza, *dorè, aranciato.*

Naranzaro, *arancio* (pianta). *Venditore di arancie.*

Naranzon, (color) *dorè, aranciato.*

Nardo, *Bernardo o Leonardo* (n. p.).

Nare, *andare* (t. rust.)

Naroncolo, *ranuncolo* (fiore).

Nasare, *annasare* - Farse nasar, *farsi scorgere.*

Naso, *naso* - Busi del naso, *narici* - Naso del luchèto, *arco del lucchètto* - Naso del saltarèlo, *monachètto* - Aver bon naso, *esser perito, intendersene.*

Naspersega, *nocepesca* (frutto).

Nàssare, *nascere,* (parlando dell'acqua) *scaturire,* (di erbe) *germogliare* - Nàssar cola camisèta, *essere fortunato* - Nàssare un azzidente, *accadere.*

Nastasia, *Anastasia* (n. p.).

Nastruzzo, *nasturzio* (erba).

Navegare, *navicare* - Navegar drio tera, *costeggiare* - Omo navegà, *uomo pratico del mondo.*

Navesèla, *navicella. Spola* (t. dei tessitori).

Nebià, *annebbiato.*

Nefando, *sporchissimo, sozzo.*

Negare, *negare. Rifiutare. Annegare.*

Negrizare, *nereggiare.*

Negrofumo, *nero di fumo.*

Nemigo, *nemico.*

Nena, *balia.*

Neno, *marito della balia.* Eugenio (n. p.).

Nespolaro, *nespolo* (pianta).

Netadura, *rinettatura.*

Netisia, *nettezza* - Far netisia dela roba, *consumare tutto,* (detto di un mangiatore) *far piazza pulita.*

Nevàra, *turbine con neve.*

Nevegada, *nevicata.*

Nevegare, *nevicare* - Nevegare a fiochi, *fioccare.*

Nevodo, *nipote.*

Nezza, *nipote.*

Niàda, *nidiata.*

Nicia, *nicchia.*

Niciare, *annicchiare. Riporre* - Niciarse in un logo, *annidarsi in un luogo.*

Nicio, *nicchia.*

Ninare, *cullare* - Ninarse, *tentennare* - Ninarse a caminar, *cioncolare.*

Ninzolo, *lenzuolo.*

Nio, *nido.*

Nizzolo, *lenzuòlo.*

No, *no, non.*

Noare, *nuotare.*
Nodaro, *notaio.*
Nodola, *lampuga* (pesce).
Nogara, *noce* (albero).
Nogia, *noia.*
Nogiare, *annoiare.*
Nogioso, *noioso.*
Nolesin, *vetturino.*
Nolezare, *noleggiare.*
Nolezo, *noleggio, nolo.*
Nomè, *solamente. Se non che* (t. rust.).
Nomèadesso, *or ora, adesso.*
Nombolo, *lombo* (t. dei macellai).
Nonanta, *novanta.*
Nonantèna, *novantina.*
Noni, *scalferotti, scoffoni.*
Nono, *nonno.* – El pare del nono, *il bisavo.*
Nonzolo, *segrestano, scaccino.*
Nora, *nuora.*
Nosa, *noce* (frutto).
Nosèla, *nocciola* (frutto).
Noselaro, *nocciolo* (albero).
Nova, *nuova, novella.*
Novizza, *novizia.*
Novo, *nuovo* – Novo de trinca, *nuovissimo.*
Nu, *noi* – Nualtri, *noi, noialtri.*
Nudo, *nudo, ignudo* – Nudo e crudo, *ignudo bruco.*
Numerario, *danaro, moneta.*
Nunziata, *Annunziata* (n. p.) – *Annunziazione* (festa della Madonna).
Nuvolà, *nuvoloso.*
Nuvolarse, *annuvolare.*
Nuvolon, *nugolone.*

O

Obièto, *obbiezione.*
Obito, *funerale.*
Oca, *oca* – Andar in oca, *dimenticarsi* – Passar l'oca, *passare il tempo* – Far da oca, *fare lo gnori.*
Ocagine, *balordaggine.*
Ocando – Andar ocando, *andare a zonzo.*
Ocarse, V. incantarse.
Ocasion, *occasione.*
Ocato, *pàpero* (oca giovane).
Ochèla, *ugola. Voce, parlantina* – Ciapar l'ochela, *perdere la voce.*
Ocià, *occhiata.*
Ociai, *occhiali.*
Ocialaro, *occhialaio.*
Ociare, *occhiare, adocchiare.*
Ocio, *occhio* – Bala dell' ocio, *globo, bulbo* – Putin dell' ocio, *pupilla* – Incassadura dell' ocio, *occhiaia* – Ocio del prefazio, *cipiglio,* del cadenazzo, *anello, boncinello* – Aver oci in testa, *stare in guardia* – Far de ocio, *ammiccare* – Lassare i oci drio una cossa, *non cessar di guardarla* – Ocio de bo, V. ociobuin.
Ociobuin, *codibugnolo terrestre* (uccello).
Oco, (detto a persona) *stupido.*
Oe!, *ehi! olà!*
Ogiare, *inoliare.*
Ogio, *olio* – Andar come un ogio, *scorrere bene, riuscir bene.*
Ognimendechè, *ogni qual tratto.*
Olàdega, *volatica* (male di pelle).
Olega, V. oladega.
Olivaro, *olivo.*
Oltra, *oltre* (t. rust.).

Ombrelaro, *ombrellaio.*
Ombrelin, *parasole.*
Ombrezare, *ombreggiare.*
Ombria, *ombra.*
Ombrioso, *ombroso.*
Omo, *uomo* - Omeni, *uomini* - Omo machina, *automa* - - Far l' omo de garbo, *fare il saccente* - Omo de legno, *attaccapanni.*
Onaro, *ontano* (albero). *Orno* (altro albero).
Ondada, *ondata.*
Ondezamento, *ondeggiamento*
Ondezare, *ondeggiare. Dubitare.*
Onfegare, *lordare alquanto.*
Ongia, *unghia.*
Ongiada, *unghiata.*
Ongiare, *unghiare* (prendere coli' unghia).
Onoranze, *rigaglie.*
Onoratezza, *onest*[illegible].
Onta, *untata* - Una onta e una ponta, *una carezza e un morso.*
Ontizzo, *unticcio.*
Onto, *unto. Untume.*
Onza, *oncia* - Andar a onza a onza, *consumarsi a goccia a goccia.*
Onzada, *untata* - Dar na onzada a uno, *grattare gli orecchi a uno.*
Onzare, *ungere.*
Opera, *opera* - Opera della ciave, *ingegno della chiave.*
Operante, *operaio.*
Opònere, *opporre.*
Oracolo, *oracolo* - Esser un oracolo, *essere una meraviglia di senno o di sapienza* - Tegnerse una cossa come un oracolo, *tenersi una cosa come una rarità*
Orada, *orata* (pesce)
Oraro, *lauro.*
Orbare, *accecare. Abbarbagliare.*
Orbaròle, *traveggole.*
Orbègolo, *foruncolo all' occhio.*
Orbicio, *losco o miope.*
Orbo, *cieco* - Orbo da pilèla, *quasi cieco* - Lètara orba, *lettera anonima o cieca* - Un afar orbo, *un negozio da farcisi d' oro* - Al' orba, *a tentoni. Ad occhi chiusi.*
Orbon - A orbon, *a tentoni. Ad occhi chiusi.*
Ordene, *ordine* - Mètarse al' ordene, *mettersi in assetto.*
Ordidura, *orditura. Ordito.*
Ordimento, *ordito.*
Orevese, *orefice.*
Origene, *origine.*
Oriondo, *originario.*
Oripelo, *orpello.*
Orisma, *aneurisma* (malattia)
Orizontarse, *assestarsi. Ritornare in sè.*
Oro, (col pr. *o* stretto) *orlo.*
Oro (col pr. *o* largo) *oro* - Oro cantarin, *orpello.*
Orsare, *osare.*
Orsogio, *orsoio.*
Ortagia, *ortaglia.*
Ortiga, *ortica.*
Ortigare, *orticheggiare.*
Ortigaro, *ortichèto.*
Orzare, *bastonare.*
Orzo, *orzo* - Dar l' orzo, *dar le busse.*
Osada, *gridata.*
Osare, *vociare.*
Ose, *voce* - Alzar la ose, *gridare.*
Oselada, *uccellatura.*

Oselador, *uccellatore.*
Oselanda, *uccellaia.*
Oselare, *uccellare.*
Osèlo, *uccello.*
Osmarin, *rosmarino.*
Ospeale, *ospedale.*
Ostaria, *osteria.*
Osto, *oste.*
Ostrega, *ostrica* (conchiglia). *Sarnacchio.*
Ostregan, V. zievolo.
Ostregar, *sarnacchiare.*
Ostregaro, *ostricaio.*
Otimo, *maggiorenne. Buonissimo.*
Ovada, *grillo, capriccio.*
Ovarolo, *uovarolo.*
Ovatare, *munire di ovatta.*
Overossia, *ossia.*
Ovo, *uovo* - Ovi, *uova* - Ovo lendegaro, *guardanidio* - Essere ora da ovi ora da late, *essere lunatico.*
Oziare, *star ozioso.*
Oziosare, *oziare.*

P

Paca, *pacca. Colpo* - Aver paca, *avere boria.*
Pachèa, (parlando di mare) *calma,* (di uomo) *flemma, lentezza*
Pacia, pàciara e paciarela, *piaccichiccio.*
Paciada, *corpacciata.*
Paciafoto, *paffuto.*
Paciare, *mangiare con ingordigia.*
Pacion; *gran mangiatore. Paffuto.*
Pacioto, *paffuto.*
Paciugare, *acciabattare.*
Paciùgo, *pacchiuco.*
Paciugon, *ciarpone, ciabattone.*
Paciugoso, *limaccioso.*
Padela e paela, *padella da bruciate.*
Padelà, *padellata.*
Padronezare, *padroneggiare.*
Paesanoto, *contadinotto.*
Pagia, *paglia* - Pagia da capeli, *càscola* - Redurse su la pagia, *ridursi in miseria.*
Pagiarizzo, V. pagion.
Pagiaro, *pagliaio.*
Pagiàzzo, *pagliariccio, saccone. Mattacino* (saltatore mascherato). *Sciocco.*
Pagiola, *forfora del capo.*
Pagion, *pagliariccio, saccone.*
Pagnòca, *pagnotta.*
Pai, *pollo d' India* (femmina).
Paire, *digerire. Pagare il fio o scontare il ben goduto.*
Palada, *palata* - A palae, *in gran quantità.*
Palancola, *pancone.*
Palare el gran, *spulare il grano* (tirarlo ad arco contro il vento).
Palificà, *palizzata.*
Palificare, *palare, palafittare.*
Palmar, *chiaro, evidente.*
Palosso, *paloscio.*
Palpabile, V. palmar.
Palpiera, *palpebra.*
Palpon - A palpon, *brancolone.*
Palpugnare e palpignare, *brancicare.*
Palpugnon, *brancicone.*
Paltan, *pantano.*
Paltanoso, *pantanoso, paludoso.*
Palù, *palude.*
Pamogio, *zuppa in brodo.*
Pampalugada, *bambinaggine. Scempiaggine.*

Pampalughèto, *bamboccio.*
Pampalugo, *pinchellone.*
Pampano, *viticcio. Minchione.*
Pan, *pane.*
Panà, *panata, pappa.*
Panarizzo, *panerèccio.*
Panaro, *tagliere.*
Panatièra, *bacilè.*
Panciana, *panzana, fandonia*
Pancianon, *parabolano.*
Pancio, *esperto, abile.*
Pandere, *manifestare, divulgare.*
Pandòlo, *specie di pasta dolce. Balordo.*
Pane, *lentiggini* - Pien de pane, *lentigginoso.*
Panèla, *pcnerata* - Panèla da visccio, *paniuzza.*
Panesèlo, *pendaglio* (lembo della camicia che esce dalle bracche ai fanciulletti), *pannicèllo.*
Paneto, *pane.*
Panevin, *acetosa* (erba).
Pangratà, *pangrattato, panata.*
Panigaia, *pubblico lubatore.*
Panimbrodo, *zuppa in brodo.*
Panizzo, *panico* (specie di biada).
Pano, *pannolàno, panno.*
Panòcia, *pannocchia.*
Panporzin, *pan porcino* (pianta).
Pantalon, *Pantalone* (maschera). *Pantaleone* (n. p.). *Stolido.*
Pantalonada, *gofferia.*
Pantegana, *topo grosso.*
Pantiera, *pantèra* (rete).
Pantazzo, *entragno. Feccia.*
Panza, *pancia* - Co la panza in su, *supino* - Co la panza in zo, *boccone.*
Panzon, *buzzone.*
Panzuo, *panciuto, corpacciuto. Ripieno.*
Pao, *pollo d' India* (maschio).
Paon, *pavone* - Paona, *pavonessa* (uccelli).
Paonzina, *pavoncina.*
Papa, *Papa* (Pontefice). *Pappa* (cibo). *Empiastro.* - Far la strada al papa, *andar ad un luogo inutilmente* - Ad ogni morte de Papa, *molto di rado* - Far la papa per i altri, *lasciare ad altri i propri vantaggi.*
Papagà, *pappagallo* (uccello).
Papatasi, *pappataci, simulatore. Culice* (insetto).
Papolare, *pappare.*
Papole - Andare in papole, *spappolarsi.*
Papòte, *guancie grasse.*
Paracari, *pilastrini* (delle strade).
Parada, *parata. Spinta. Rassegna* - Vestio in gran parada, *messo in gala.*
Paraguide, *cacciavite.*
Paramento, *apparamento.*
Parare - Parar avanti uno, *sospingere uno* - Parar avanti una fattura, *condurre a buon segno un lavoro* - Parar via, *cacciar via,* (parlando di malori) *guarire* - Parar via i cavali, *guidare i cavalli* - Parar zo, *inghiottire.*
Paravide, *cacciavite.*
Pare, *padre.*
Parè, *assito* - Parè de muro, *soprammattone.*
Pareciare, *apparecchiare. Parare, adornare.*
Parcossa? *perchè?*

Parecio, *apparecchio. Abbigliamento. Corredo.*
Paregio, *pareggiamento. Conguaglio.*
Paregno, *patrigno.*
Parentà, *parentado.*
Parentò, *parenteria.*
Parere, *parere* - Parer bon, *essere appariscente* - Far parer, *far credere.*
Parfumare, *profumare.*
Parfumo, *profumo.*
Parmenire, V. paire.
Parnise, V. pernise.
Parnisoto, V. pernisoto.
Paro, *pajo* - Do pari, *due paia. Pari.*
Parola, *parola* - Parole che no conta, *chiacchere* - Dar de le parole, *intertenere* - Dar parola, *assicurare* - Omo de parola, *uomo puntuale* - Scambiar le parole, *disdire.*
Paron, *padrone* - Paron compagno, *compadrone* - Farse paron de una cossa, *impadronirsi di una cosa* - No esser paron de moverse, *non aver libertà di muoversi.*
Paronzin, *padroncino.*
Parpagiole, *parpaglioni.*
Parpagnaco, *pasta dolce. Babboccio.*
Parsimolo, *prezzemolo* (erba) - Esser parsimolo, *essere indifferente.*
Partia, *partita* - Partie de la porta o del balcon, *battenti dell' uscio o della finestra.*
Particolarizare, *particolareggiare* - Particolarizarse, *farsi singolare.*
Partio, *matrimonio. Impresa.*
Parussola, *cinciallegra* (ucc.)
Parussolin da la coa longa, *codibugnolo* (ucc.).
Pase, *pace.*
Passada, *passata.*
Passadina, *leggera passata, passatina* - Dar una passadina alla carne, *dar una prima cottura alla carne,* al brodo, *colare il brodo,* (col scaldaleto) al leto, *intiepidire il letto.*
Passadin, *appassito alquanto* - Passadina, (parlando di carne) *stracca,* (di donna) *attempatella.*
Passadora, *stamigna di rame* (arn. di cucina).
Passagia, *siepe.*
Passando doman, *posdomani.*
Passamanaro, *passamanaio.*
Pàssara, *pàssera* (uccello). *Passerina* (pesce).
Passare, *passare,* (un fiume) *valicare,* (un libro) *scorrere,* (un monte) *travalicare,* (un liquido) *colare* - Passar arente, *rasentare* - Passar el morbin, *cessare l' allegria* - Passar l' amore, *disinamorarsi* - Passar per la mente, *venire in memoria* - Passarghela bona, *menargliela buona* - No podersela lassar passar, *non poterla dimenticare o comportare* - Cossa che passa, *cosa transitoria.*
Passarola, V. coladora.
Passatizio, *andito. Cavalcavia.*
Passion, *passione* - Passion de cor, *patema* - No aver passion de gnente, *non inquietarsi di nulla* - Omo

senza passion, *uomo impassibile.*
Passire, *appassire.*
Passù, *pasciùto.*
Pastizièr, *pasticciere.*
Pastizzada, (carne) *stufato.*
Pastizzare, *impasticciare* - Pastizzar su, *impastricciare, fare un guazzabuglio di parole.*
Pastizzo, *pasticcio. Imbroglio, intrico.*
Pastizzon, *abborracciatore, disordinato.*
Paston, *pastone. Buon pastricciàno, pasta di zucchero.*
Pastrociare, V. impastrociare.
Pastrocio, *piastriccio. Impiastro. Fanghiglia. Intriso.*
Pata, *patta* - Far pata, *pattare.*
Patàca, *macchia, segno.*
Patafia - Madama Patafia, *femmina corpulenta e contegnosa.*
Patanflana, *fandonia, panzana.*
Patatin pataton, *tiffe taffe* - Far patatin pataton, *dar bastonate da ciechi.*
Patèla dele scarsele, *finta* - Patele davanti, *rivolte.*
Patelon (dele braghe), *toppa.*
Patièto, *di cattiva cera.*
Patinista, *lustra stivali.*
Patio, *patito, macilente.*
Pato, *patto,* (della scala) *pianerottolo, ripiano,* (dell'altare) *predella* - No poderseIa dar a pati, *non sapersi dar pace.*
Patòco - Marzo patòco, *fradicio* - Restar patòco, *restar confuso.*

Patrioto, *compatriotta.*
Patron, *padrone,* (salutando) *servo suo* - Nave patrona. *nave capitana.*
Patuio, *pattuito.*
Paura, *paura* - Aver paura de si o de nò, *temere, o credere che si o che no* - Butar via la paura, *ripigliar animo* - Da paura che, *temendo che* - Zinque soldi paga la paura, *con cinque soldi si supplisce all' impegno.*
Pavarina, *paperina* (erba).
Pavegia, *farfalla* - Deventar pavegia, *sfarfallare.*
Pavèro (de la lume), *lucignolo.*
Pavìa, *pipita.*
Pazientare, *tollerare.*
Pazzificare, *pacificare.*
Peà, *calcio.*
Pecà, *peccato* - Far pecà a uno, *far compassione* - No valer i so pecà, *non valere un fico.*
Pècher, *pèchero* (bicchiere grande).
Pecosso del porco, *ginocchiello.*
Pedantaria, *pedanterìa.*
Pedestalo, *piedestallo.*
Pegio, (coll' e stretta) *cipiglio* - Esser co tanto de pegio, *essere accigliato.*
Pegola, *pegola* - Pegola da violin, *colofonia* - E de che pegola! *e di che sorta!*
Pegorin, *pecorino.*
Pegro, *pigro.*
Pelada, *pelatura.*
Pelado, *calvo.*
Pelare, *pelare. Spiumare* - Pelar i albori, *sfrondare,* i anemali, *scorticare,* i ovi

e i fruti, *mondare* - Parole che pela, *parole cocenti* - Torse gati da pelare, *darsi briga degli altrui pensieri.*
Pelatiero, *conciatore, coiaro.*
Pele, *pelle. Buccia* - Aver la pele d' oca, *essere arruvidato* (pel freddo) - Far la pele ad uno, *ammazzarlo* - Levar la pele, *scalfire* - Levar la pele a uno cole parole, *dar a uno una sbrigliata.*
Pelegata, *pellaccia.*
Pelesina, *epidermide, pellicina.*
Pelizza, *pelliccia.*
Pelizzaro, *pellicciaio.*
Peltre, *peltro.*
Pelùco, *peluria.*
Pelume, V. peluco.
Pena, *pena. Afflizione. Piuma o penna da scrivere* - Pena da lapis, *matita.*
Penaciera, *pennacchiera.*
Penacio, *pennacchio* - Penacio de sorgo, *chioma, ciuffo.*
Penarolo, *agoraio.*
Pèndola, *bietta.*
Pendolin, *codibugnolo di palude* (uccello).
Penelada, *pennallata.*
Penèlo, *pennello,* (delle confraternite) *pennone,* (dei fiumi) *viminata,* (da orto) *siepe di fascine* - Star co le recie a penelo, *stare cogli orecchi tesi* - Vestito che va a penelo, *vestito che sta bene* - Zogare al penèlo, *giuocare al volante.*
Penin, *piedino* - Penin de porco, *peduccio* - Far de penin, *far cenno col piede.*
Penoti - Quatro penoti, *pochi capelli irsuti.*

Pensada, *pensata, spediente.*
Pensièr, *pensiero* - Aver pensier de si o de no, *pensare che si o che no.*
Penso, *penitenza* (di scuola).
Peon, *piede grande.*
Pepa e pepafreda, *acquacheta, susornione.*
Pepian, *pian terreno* - Palco a pepian, *palchetto di prima fila.*
Pepolo, *nano.*
Peraro, *pero* (albero).
Percossa? *perchè?*
Percotàre, *pillottare.*
Perfina, *infino, insino.*
Pergolo, *poggiuolo.*
Periolo, *imbuto.*
Peritare, *far perizia.*
Perlin, *perlato* (colore).
Perlustrare, *far perquisizione.*
Perlustrazion, *perquisizione.*
Permaloso, *sdegnosetto.*
Pernise, *pernice* (ucc.).
Pernisoto, *perniciotto* (ucc.).
Pero, *pera* (frutto).
Per omo, *per ciascheduno.*
Persegada, *persicata.*
Persegaro, *persico* (albero).
Persego, *persica* (frutto). *Pesce persico.*
Persemolo, V. parsimolo.
Perso, *perduto* - Esser perso drio a una persona, *esserne innamorato morto* - Perso in ti gusti, *immerso nei piaceri.*
Persugà, *prosciugato.*
Persuto, *prosciutto.*
Pertega, *pertica.*
Pertegar, *misurare con la pertica.*
Pertegon, V. stangon.
Pervegnere, *appartenere, spettare.*

Pescadore, *pescatore. Pescivendolo*
Pesòco, *pesante,* (parlando d' uomo) *posa piano.*
Pessundare, *perseguitare.*
Pestacio, *pistacchio.*
Pestenagia, *pastinaca* (erba).
Pestifero, (detto a ragazzo) *insolente, cattivo.*
Pesto, *battuto, tritume. Pestato* - Darghene un pesto, *dargli un carpiccio* - No lassar uno de pesto, *non lasciarlo vivere.*
Peta (coll' *e* stretta) *treccia raccolta sulla nuca.*
Petacio - Andar de petacio, *andar a capello.*
Petada, *urtata, urto.*
Petaizzo, *attaccaticcio.*
Petamento, *attaccamento.*
Petare, *attaccare. Appiccicare* - Petar in uno, *urtare in uno* - Petarse zo, *coricarsi* - Petar zo, *dar mazzate da ciechi.*
Petegolare, *spettegolare* (ciarlare ad altrui pregiudizio).
Petegolezzo, *ciarla, cicaleccio.*
Petegolo, *rapportatore.*
Petegolò, *cicaleccio, ciarle.*
Petenada, *pettinatura. Busse.*
Petenare, *pettinare. Percuotere* - Petenar la lana, *scardassare* - Petenarse, *accapigliarsi.*
Petenaressa, *acconciatrice, pettinatrice.*
Petenaro, *pettinagnolo.*
Petene, *pettine,* (da lino) *scapecchiatoio,* (da lana) *scardasso.*
Petenela, *pettine fitto.*
Peterelo, *pettirosso* (ucc.).
Petèzzo, *affettazione ridicola.*
Petito, *appetito.*
Petola, *cacherello. Mingherlino* - Restar nele petole, *rimanere nelle angustie o nel pericolo* - Tirarse fora dele petole, *uscir di intrigo.*
Petolare, *andare a zonzo.*
Petolo, (detto a fanciullo) *mingherlino.*
Petolon, *rapportatore* - Andar de petolon, *andare a zonzo.*
Petrificà, V. impetrio.
Petufada, *carpiccio.*
Petufare, *percuotere.*
Pevarada, *pèvero* (sorta di salsa).
Pèvare, *pepe.*
Pevarin, *pepato,* (detto a fanciullo) *insolente, pepino.*
Pevaron, *peperone* (pianta).
Pezo, *peggio. Peggiore.*
Pezza, *pezza* - Pezza de formagio, *forma di caccio.*
Pezzo (colla *e* stretta), *abete* (albero).
Pezzoli, *cicerchia* (legume).
Pezzon, *graticcio* (da bachi da seta) - Essere un pezzon, *essere molto tempo.*
Piàdena, *concòla, catinella* - Piadena da risi, *tafferia.*
Piagèzzo, *seccaggine, noia. Lentezza.*
Piagio, *seccatore, noioso.*
Piagioso, *stucchevole.*
Piagno, *tavola di legno.*
Piana, *conca.*
Piantare, *piantare* - Piantare el ciodo, *ostinarsi.*
Piantazene, *piantaggine* (er.).
Piànzare, *piangere,* (dei bambini) *vagire,* (de' tizzi) *ci-*

golare, (delle viti) *gemere* - Piànzar drio a una cossa, *rimpiangere una cosa* - Piànzar el morto, *fingersi più povero che non si è.*

Pianzoto, *piagnone* - Oci pianzoti, *occhi imbambolati.*

Piarda, *piaggia coltivata.*

Piàsare, *piacere.*

Piasevole, *piacevole,* (parlando di bestie) *dimestico.*

Piataro, *stovigliaio.*

Piato, *piatto. Piatto spianato, schiacciato.*

Piatolare, *andar lemme lemme. Operar lentamente. Borbottare, brontolare. Squattrinare* (adoperare sottigliezze soverchie).

Piatolezzo, *tentennamento. Seccaggine. Pianto, querimonia.*

Piatoloso, *piattolone, borbottone.*

Piazzada, *piazzata.*

Piazzarolada, *trivialità.*

Piazzarolo, *zanaiuolo* (che porta colla zana). *Treccone* (rivenditore di commestibili). *Piazzaiuolo.*

Piazzèr, *piacere.*

Piazzola, *piazzuola.*

Picada, *impiccatura.*

Picagia, (t. dei macellai) *frattaglie, interiori dell' animale,* (parlando di uva) *penzolo,* (di medaglie) *gambo.*

Picandolo, *appicagnolo. Ciondolo, pendaglio.*

Picare, *appiccare. Appendere* - Picarse in un afar, *ostinarsi in un affare* - Picà d' onor, *punto dell' onore.*

Picenin, V. pizzenin.

Pichinin, V. pizzenin.

Pico, *piccone* - Laorar de pico, *picconare* - A pico, *a picco.*

Picolare, *penzolare.*

Picolon, *penzoloni* - Star co le man a picolon, *stare ozioso.*

Picoloto, *alquanto piccolo.*

Pie, *piede,* (parlando di erbe) *gambo* - Pie di S. Cristoforo, *piedoni* - Andar coi pie de piombo, *procedere con grande prudenza* - De so pie, *naturalmente* - Esser omo in pie, *essere uomo coraggioso, o esperto, o posto in stato sicuro* - Far i pie ale mosche, *aver mani benedette* - Sussuro dei pie, *scalpiccio* - Scala in pie, *scala ripida.*

Piegora, *pecora,* (detto a uomo) *vile, mansueto.*

Piegadura, *piegatura.*

Pièla, V. pilela.

Pien, *pieno. Ripieno* - In pien, *in complesso, in sostanza* - Pien de sè stesso, *vanaglorioso* - Pien sin ai oci, *immerso* - Esser pien de tuto, *esser ben provveduto.*

Pienazzo, *ripieno di cibo.*

Piera, *pietra* - Piera da batere (t. de' calzolai) *marmotta,* da lastre, *lavagna,* da molare, *mola,* da sepoltura, *lapide,* da tegner su le carte, *gravafogli,* del seciaro, *pila dell' acquaio* - Piera pomega, *pomice* - Piera turchina, *vetriuolo turchino* - Logo pien de piere, *luogo pietroso* - Ri-

doto su le piere, *ridotto sul lastricato.*
Piero, *Pietro* (n. p.).
Pieta, *rimboccatura* (ripiegatura del lenzuolo). *Piega* - Fato a piete, *piegheggiato* - Andar soto la pieta, *coricarsi.*
Pietina, *orlo* (delle vesti). *Pieghetta* - Pietina a giorno, *orlo fatto coll' impontura.*
Piezare, *pieggiare, mallevare.*
Piezarìa, *pieggerìa.*
Piezo, *pieggio, mallevadore.*
Pifaro, *piffero.*
Pigio, *piglio. Guadagno.*
Pigna, *pina* (frutto). *Barca* (pagliaio di figura conica) - Esser streto come una pigna, *essere avaro.*
Pignara, *pino* (albero).
Pignocà, *pinocchiato.*
Pignolo, *pinocchio.*
Pigozzo, *picchio* (ucc.).
Pilato - Come Pilato in tel credo, *come il cavolo a merenda.*
Pilego - A pilego, *appena, appena sufficientemente.*
Pilela del' aqua santa, *pila dell' acqua benedetta.*
Pin, *pino selvatico* (albero).
Pinza, *focaccia* (cotta sotto la cenere).
Pinzo, *lembo* - Pinzo dei cavèli, *ciocca.*
Pio, *noia* - Morir dal pio, *morire di stento.*
Piocierìa, *pidocchierìa.*
Piocina, *loggione* (del teatro).
Piocio, *pidocchio.*
Piocioso, *pidocchioso.*
Piola, V. piona.
Piolare, *operare lemme lemme. Rammaricarsi,* (parlando di uccelli) *pipilare.*
Piombin, *pimbiolo* (uccello).
Piona, (str. de' legnaiuoli) *pialla* - Piona da fin, *pialla da pulire.*
Pionà, *piallata.*
Pionador, *piallatore.*
Pionare, *piallare.*
Pionza, *migliarino di padule,* (uccello) - Ciapar una pionza, *ubbriacarsi.*
Piova, *pioggia.*
Piovada, *scossa di pioggia* (pioggia di poca durata).
Piovale, *acquazzone.*
Piovan, *pievano.*
Piòvare, *piovere* - In piòvare, *a pendìo.*
Piovesina, *acquerugiola.*
Piovesinare, *piovigginare.*
Pipare, *pipare* - Pipař de una cossa, *aversene a male, soffrirne.*
Pipio, *paura.*
Piria, *imbuto. Scommessa* - Piria da botte, *pevera.*
Piriare, *scommettere.*
Pirola, *pillola.*
Piroli, *ciondoli. Orecchini* (delle contadine).
Piron, *forchetta.*
Pironada, *forchettata.*
Pironela, *forcella dello spiedo.*
Pisòco, *dormiglioso.*
Pissacan, *tarassaco* (erba medicinale).
Pissare, *pisciare.*
Pisso, *piscio.*
Pissolare, *spicciolare. Zampillare.*
Pistacio, *pistacchio.*
Pitaro, *pitale.*
Pitocarìa, *accatterìa. Pitoc-*

cherìa, grettezza. Poveraglia.
Pitochezzo, V. pitocarìa.
Pitona - Darghe la pitona a uno, *fare un manichetto ad uno.*
Pitosto, *piuttosto.*
Piumin, *piumino,* (parlando di erba) *tarassaco.*
Piva, *tibia. Canna di vetro* - Piva da orsi, *cornamusa.*
Pivìa, V. pavìa.
Pizza, V. spizza.
Pizzegada, *pizzicotto.*
Pizzegamento de stomego, *mordicamento di stomaco.*
Pizzegare, *pizzicare* (parlandosi di senape, pepe, ecc.) *mordicare,* (del vino) *frizzare,* (del freddo) *pungere.*
Pizzego, *pizzico,* (di lana) *bioccolo,* (di capelli) *ciocca* - A pizzego magnifico, *a spizzico, a miccino* - Esser sul pizzego de far, *essere in procinto di fare.*
Pizzegon, *pizzicoto.*
Pizzegoto, *beccamorti, becchino.*
Pizzenin, *piccino.*
Placa, *piastra.*
Plafon, *volta.*
Plebagia, *plebaglia.*
Po, *poi, dipoi, dopo* - El Po, *il Po,* (fiume).
Poareto, *poverino.*
Pociar, *acciabattare. Cucire male. Intridere, imbrattare.*
Pocio, *poltiglia, fanghiglia,* (delle vivande) *intinto* - Far dei poci, *imbrattare. Guazzabugliare. Cucire malamente, fare un poliniccio.*
Pocioso, *pantanoso.*
Pofardio! pofardia! e pofarsbrio!, *poffar Dio!* - Andar o vigner col pofardio, *andare o venire con soperchierìa.*
Pofarmi - Andar col pofarmi, *andare con arroganza.*
Pogia e pogiana, *nibbio* (ucc.).
Pola, (dell' albero) *pollone.*
Polastraro, *pollaiuolo.*
Poldo, *Leopoldo* (n. p.).
Polegana, *flemma. Posatezza affettata. Posapiano.*
Polegiare, *dormire.*
Polese, *cardine, arpione.*
Polio, *netto.*
Polonia, *Apollonia* (n. p.).
Poltrona, *seggiolone.*
Poltronarìa, *poltroneria.*
Poltronèzzo, V. poltronarìa.
Poltronio, *impoltronito.*
Polverà, *polveroso.*
Polverazzo, V. spolverazzo.
Polze, V. pulze.
Polzin, V. pulzin.
Pomaro, *melo* (albero).
Pomega, *pomice.*
Pomegare, *pomiciare* (pulir con pomice).
Pomèla, *bacca* (frutto) - Pomèla di olivo, *uliva,* di bianco spino, *ballerino.*
Pomo, *mela* - Pomo granà, *melagrana* - Pomo lazarolo, *lazzeruola* - Esser un pomo spartio, (detto di due persone) *essere due goccie d' acqua.*
Pomolo, *pome, capocchia* - Ago da pomolo, *spillo* - Pomolo dele spale, *capo dell' omero.*
Pompa, *pompa,* (per macchina da attinger acqua) *tromba.*
Pompare, *trombare.*

Ponaro, *pollaio* - Andar a ponaro, (parlando di persone) *andare a dormire.*

Ponga, *gozzo* (degli uccelli) - Farse la ponga, *arricchirsi.*

Ponta, *punta.*

Pontada, *puntata.*

Pontadura, *appuntatura,* (dei stramassi) *impuntura.*

Pontal, *puntale.*

Pontapèto, *fermaglio.*

Pontara, *salita* (via saliente).

Pontare, *puntare. Attaccare con punti di cucito o con spilli,* (parlando di mercanti) *fallire,* (del vino) *inforzare* - Puntar a caminar, *zoppicare* - Pontare i stramazzi, *impuntire i materassi* - Pontarse, *ostinarsi* - Pontarse l'abito, *succignere il vestito.*

Pontarolo, *punteruolo,* (da botte) *spillo.*

Pontelare, *puntellare* - Pontelarse, *appoggiarsi.*

Pontelo, *puntello.*

Ponteselo, *ponticello* - Pontesèlo de case, *cavalcavia,* da fossi, *pedagnuolo.*

Pontigliarse, *star sul puntiglio.*

Pontiglio, *puntiglio.*

Pontivo, *pontagulo.*

Ponto, *punto,* (delle calze) *maglia.*

Pontura, *puntura.*

Pònzare, *pungere,* (parlando di vino) *pigliar la punta.*

Ponzùa, *puntura.*

Porcaria, *porcherìa. Viltà,* (parlando delle orecchie) *cerame,* (dei denti) *calcinaccio,* (di cibi) *roba nociva, di qualità pessima.*

Porcáro, *porcaio.*

Porcheto, *porcastro.*

Porchetorizzo, *istrice. Porco spino* (due animali).

Porchisià, *porcherìa.*

Porco, *porco,* (detto a uomo) *vigliacco. Infingardo. Sporco, sucido.*

Pòrcola, *lippa* (giuoco) - Porcole, *busse.*

Porezzolo, *cicerbita terracepola* (erba).

Poro, *povero,* (in senso di brufolo) *ciccione.*

Pòrta, *porta, uscio,* (dell'armadio) *sportello,* (d'un fiume) *sostegno, callone* - Star menando la porta, *stare ozioso.*

Portabozzoni, *vassoino da bottiglie.*

Portada, *portata,* (d'una botte) *capacità.*

Portafogio, *portafogli.*

Portagoti, *vassoino da bicchieri.*

Portalapis, *matitatoio,*

Portalume, *lucerniere.*

Portamocheta, *navicella.*

Portaovi, *uovarolo.*

Portapene, *pennaiuoio.*

Portare, *portare* - Portar atorno qualcun, *ridire i fatti di uno* - Farse pòrtar per boca, *dar che dire di sè* - Portar de zorno in zorno, *allungare di dì in dì* - Portar fora, *asportare* - Pòrtar fora uno, *liberare uno* - Portarla in ben, *uscire a bene* - Portar l'acqua cole recie a uno, *far ad uno ogni sorta di servigi* - Portarla fora neta, *uscirne al pulito* - Portarla in pase,

tollerare - Portare una rason, *addurre una ragione* - Farla portar a uno, *tener a segno uno* - La lege porta che, *la legge prescrive che* - No porta la spesa, *non torna a conto* - Portà per i fruti (o per altra cosa) *ghiotto di frutta,* ecc.

Portastanghe, *reggistanghette.*

Portegale, *portico grande.*

Portego, *portico* - Portego da basso, *androne.*

Portiera, *usciale.*

Portinaro, *portinaio* - Camerin del portinaro, *porteria.*

Porto, *porto* - Essere un porto de mare, *essere un luogo di continuo andarivieni di gente.*

Porzela, (detto a donna) *poltrona, infingarda.*

Porzeleta, *aselluccio* (insetto).

Porzèlo, V. porco.

Porzelon, *sudicione. Poltronaccio.*

Possada, *posata.*

Possanza, *alterigia. Arroganza.*

Posta, *posta* - Can da posta, *cane da ferma* - Posta vecia, (pei bottegai) *vecchio avventore* - De posta, *proprio. Immantinente* - Da so posta, *da sè, da sè solo.*

Postarse, *postarsi, prender posto.*

Postièro, *portalettere.*

Postigion, *postiglione.*

Postizzipada, *posticipazione.*

Postizzo, *posticcio.*

Potaciada, *imbrattatura,* (per lavoro mal fatto) *abborracciatura.*

Potaciare, *imbrattare,* (nello scrivere) *scarabocchiare,* (nel lavorare) *acciabattare* - Potaciar su, *impastricciare.*

Potacio, *intruglio, imbratto. Cosa mal fatta. Affare imbrogliato. Pozzanghera* - Far potaci (parlando di citure) *far polinicci.*

Potacion, *guastamestieri. Sporco.*

Potacioso, *sudicio.*

Potifa, *scimunito. Vile. Pigolone.*

Pòvaro, *povero* - Pòvaro che l' insanguina, *ridotto in sul lastrico* - Deventar pòvaro, *impoverire* - Abito pòvaro, *abito stretto e corto.*

Pozapiè, *suppedaneo, predellina.*

Pozare, *porre. Appoggiare, posare.*

Pozo, *appoggiatoio,* (delle scale) *bracciuolo,* (delle finestre) *parapetto.*

Pozòlo, *poggiuolo.*

Pozza, *pozzanghera* - Pozza del stomego, *forcella dello stomaco.*

Prà, *prato.*

Pradaria, *prateria*

Preludio, *pronostico, indizio.*

Preosto, *prevosto.*

Presentin, *stradiere* (guardia daziaria).

Preson, *prigione. Prigionia.*

Presonièro, *prigioniero.*

Pressa, *prescia.*

Prestarse, *adoperarsi.*

Prestio, *prestito.*

Prete, *prete* - Bocconi da preti, *bocconi ghiotti.*

Prevalso, *prevaluto.*

Prevegnere, *prevenire.*
Previo, *purchè, se, a patto.*
Prezzetà, *precettato.*
Prezzare, *stimare, far il prezzo.*
Prezzipità, *precipitato.*
Prezzipiton, *precipitoso. Inconsiderato.*
Prezzisamente, *precisamente.*
Prezzisar, *determinare, indicare precisamente.*
Pria, V. piera.
Primarola, *primaiuola. Fiore di primavera.*
Prinzipale, *principale.*
Prinzipiare, *principiare.*
Pro, (di danaro) *interesse.*
Prodigare, *prodigalizzare.*
Profosso, *prevosto* (t. milit.).
Profumegare, *profumare.*
Profumego, *profumo.*
Prolongamento, *prolungamento.*
Prolongare, *prolungare.*
Prosontuoso, *presuntuoso.*
Provin, *piccola esperienza* - Provin da acquavita, *areometro.*
Pruzzission, *processione.*
Pua, *bambola,* (detto a persona) *mansueto, o senza energia.*
Pugnare, *dar delle pugna.*
Puina, *ricotta* - Man de puina, *mani di lolla.*
Puinaro, *ricottaio.*
Pulcra, *giacinto doppio* (fiore).
Pulega, *pulica* (bollicine dei vetri).
Pulia, *gettone* (t. di giuoco).
Puliero, *puledro.*
Pulitin, *alquanto attillato. Pulitamente.*
Pulze, *pulce* - Far i pulzi a uno, *riveder le buccie ad uno.*
Pulzin, *pulcino.*
Punaro, V. ponaro.
Puoto, *fantoccio, bamboccio.*
Pupola, *polpaccio.*
Purassà, *molto.*
Purgada, *purgazione.*
Puricinela, *pulcinella.*
Puricinei, *burattini.*
Purmassa, *pur troppo.*
Puta, *ragazza.*
Putela, *fanciulla.*
Putelada, *fanciullaggine.*
Putelare *bamboleggiare.*
Putelèzzo, *fanciullaggine, ragazzata* - Putelezzi, *smorfie.*
Putelo, *fanciullo* - Diventar putelo, *rimbambire* - Sin da putèlo, *fino dall' infanzia.*
Putin, *fanciullino.*
Puto, *putto, celibe.*

Q

Quaciarse, *acquatarsi.*
Quacio quacio, *quatto quatto.*
Quadretà, *scaccheggiato.*
Quadrilgià, V. quadretà.
Quadro, *quadro. Quadrato* - Goder un bel quadro, *trovarsi a vedere un bel caso* - Testa quadra, *uomo di giudizio* - Oh che quadri! *oh che scene!*
Quagia, *quaglia* (ucc.).
Quagiarola, *quagliere.*
Quagiàra, *uccellaia delle quaglie.*
Quagio le quagiòto, *quaglia maschio.*
Qual, *quale* - Quala...? *quale...?* - Qualo...? *quale...?*
Qualcossa, *qualcosa.*

Qualmente, *come, siccome, che.*
Qual trato - Ad ogni qual trato, *di tratto in tratto.*
Quarèlo, *mattone.*
Quartarolo, *quarteruolo.*
Quartese, *decima.*
Quatordese, *quattordici.*
Quatro, *quattro* - Quatro boni pugni, *un rifrustello di pugna* - Darghene quatro, *dargli delle busse.*
Quindese, *quindici.*

R

Rabiada, *arrabbiamento* - Ciapar una rabiada, *arrabbiarsi.*
Rabiarse, V. irabiarse.
Rabiezzo, *stizza. Prurito.*
Rabin, *rabbioso.*
Rabiosità, *prurito. Malstare.*
Rabufada, *rabbuffo.*
Racheta, *razzo matto.*
Racola, *raganella* (specie di ranocchio e str. da far rumore) - Avere una racola, *avere una buona parlantina* - Che racola! *che bagattella! o che parlantina!*
Racolèta, *cercedula* (uccello).
Racolger, *raccolgere.*
Racolto, *ricolto.*
Ràdare, *ràdere.*
Radecio, *radicchio, cicoria* (erba) - Radecio de campo, *radicchiella selvatica.*
Radegare, *contendere.*
Radego, *differenza, divario* - Trovar radeghi, *trovar che dire* - Aver dei radeghi co la giustizia, *aver dei taccoli col tribunale.*
Radegoso, *cavillatore.*
Radisèlo, *strigolo.*
Radolzire, *raddolcire.*
Rafa, *furto* - Far rafa de tuto, *rubare.*
Rafare, *arraffare.*
Rafèto, *graffietto* (str. dei falegnami).
Rafinaria, *raffinerìa.*
Rafioi, *raviuoli.*
Ragazzada, *ragazzata.*
Ragestola, V. regestola.
Ragiada, *gridata o forte pianto.*
Ragiare, *gridare ad alta voce o piangere forte.*
Ragio, *raggio,* (parlando di asini) *raglio.*
Ragion, (detto a uomo) *gridatore, che piange forte.*
Ragiron, *raggiratore, bindolo.*
Raina, *reina* (pesce).
Raise, *radice* - Far raise, *radicare* - Cavar la raise, *sradicare* - Care le mie raise! *viscere mie!*
Raisòto, *ceppaia.*
Rama, *ramo.*
Ramada, *graticcio* (di fili di ferro).
Ramengo, *ramingo.*
Rampa, *salita aspra. Ramo di scala,* (parlando di ponti) *montata.*
Rampegare e rampegarse, *arrampicarsi* - Rampegarse sui speci, *attaccarsi ai rasoi* o *alle funi del cielo.*
Rampegarolo, V. rampeghin.
Rampeghin, *rampicchino. Cerzia comune* (uccello).
Rampignare, *potinicciare* (cucire malamente). *Abborracciare. Sgraffignare, rubare* - Rampignarse (detto

degli abiti) *pigliar male pieghe.*

Rampignoni, *pottiniccio* (cucito mal fatto).

Rampin, *rampino,* (di barca) *arpione,* (per l'arrembaggio) *graffio* - Fatto a rampin, *uncinato* - Catar dei rampini, *cercare pretesti.*

Rampineto, *uncineto,* (nei vestiti) *ganghero.*

Ramponà, *guernito di ramponi.*

Ramponzolo, *raperonzolo* (erba).

Rana, *rana* - Aver delle rane, *avere dei mali immaginari.*

Ranabotolo, *girino.*

Ranaro, *apprensivo.*

Rancurare, *raccogliere. Mettere in serbo.*

Randevù, *convegno, ritrovo.*

Rangiarse, *accomodarsi. Pulirsi.*

Rantegare, *ansare. Russare.*

Rantega, *rantolo* - Tirare el rantego, *ratire.*

Ranteghelo, V. Bruseghin de gola.

Rantegoso, *rantoloso.*

Ranzignare, *gualcire, piegar malamente. Raggrinzare, far grinze* - Ranzignarse, (dei panni) *raccorciarsi,* (delle gambe o braccia) *rattrappire* - Ranzignar el muso, *storcere il naso* - Ranzignarse nel leto, *raggomitolarsi.*

Ranzio, *rancido.*

Ranzo, *rancido.*

Rapa, *grinza, ruga.*

Rapare, *aggrinzare.*

Rasa, *rasa, resina. Raia* (pesce).

Rasador, *rasoio.*

Rasare, *radere.*

Rascciarse, *spurgarsi.*

Raso - Pien raso, *pieno fino alla bocca.*

Rasolo, *magliuolo,* (tralcio di vite).

Rason, *ragione.*

Raspamento, (nel camminare) *scalpiccio.*

Raspare, *raspare* - Raspar la pele, (pei conciatori) *scarnare* - Raspar coi pie, *scalpicciare* - Raspar su, *raggruzzolare.*

Raspin, *raschiatoio.*

Rassada, *raschiatura. Rammanzina.*

Rassamento de gola, *irritamento di gola, raucedine.*

Rassare, *raschiare. Radere,* (parlando di botti) *asciare.*

Rassarola, (pei panetai) *radimadia,* (pei bottai) *ascia.*

Rassaùra *raschiatura.*

Rassomegiare, *rossomigliare.*

Rastelada, V. Restelada.

Rastelare, V. Restelare.

Rasteliera, V. Resteliera.

Rastelo, *rastrello.*

Ravèdarse, *ravvedèrsi. Disingannarsi.*

Ravo, *rapa.*

Ravòltare, *ravvogliere.*

Razeto, *scricciolo* (ucculło).

Razirare, *aggirare.*

Raziro, *raggiro.*

Rebalta, *ribalta.*

Rebaltaizza, *confusione. Catastrofe.*

Rebaltamento de stomego, *rivoltamento di stomaco.*

Rebaltare, *ribaltare, rovesciare* - Rebaltar el stomego, *stomacare* - Rebal-

tare la casa sotosora, *trambustare la casa.*
Rebaltaùra, *sovversione.*
Rebaltèla, (nelle brache) *toppa*
Rebalton, *rivolgimento. Strepito,* (in politica) *rivoluzione* - Andar tuto de rebalton, *andare tutto a·rovescio.*
Rebarbaro, *rabarbaro.*
Rebater, *ribattere* - Rebater el ciodo, *ribadire il chiodo* - Rebater le cusidure, *ragguagliare le costure.*
Rebatidura, *ribattitura, ribaditura.*
Rebecà, *rincagnato.*
Rebecarse, *stizzarsi. Bisticciarsi.*
Rebegolo, V. orbegolo.
Rebobo - De rebobo, *di passaggio, di volo* - Vegnere una cossa de rebobo, *venire una cosa senza spesa,* o *per via obliqua.*
Rebombare, *rimbombare.*
Rebombo, *rimbombo.*
Reboto, (pei calzolai) *forte del suolo.*
Rebufarse, *adirarsi,* (parlando del gatto) *arroncigliarsi.*
Rebufo, *rabbuffo. Ripulsa.*
Rebùto, *rimettiticcio* (ramo nuovo) - Tagiar i rebuti, *sterpare.*
Recamare, *ricamare* - Recamar qualcun, *dir male di alcuno.*
Recia, *orecchia,* (delle scarpe) *centurini,* (degli stivali) *tirastivali.*
Recin, *orecchino.*
Recioto, *grappolètto, racimoletto. Ripicco, vantaggino, giunta* (a cosa comperata) *Piccolo resto.*
Recizare, *origliare, star in ascolto.*
Recredere, *ricredere.*
Rede, *rete,* (da uccelli) *ragna. Erede.*
Rèdena, *redina.*
Redenzio - No gh'è redenzio, *non c' è verso.*
Redin, *reticella,* (da notte) *cuffiotto.*
Reditare, *ereditare.*
Reditarolo, *reditiere.*
Redosso - A redosso, *sopra* - Vegnere a redosso, *sopravvenire.*
Refada, *vendetta.*
Refare, *rifare* - Refarse, *rifarsi, rimettersi in salute. Vendicarsi. Rivalersi* - Un ano refando l' altro, *in media all' anno.*
Refilada, *raffilatura. Rimprovero.*
Refilare, *raffilare* - Refilar un pugno a uno, *appiccicare un pugno ad uno.*
Refolare in tel muso a uno, *alitare schifosamente in faccia ad uno.*
Refolo, *folata* - Refolo de fià, *sbruffo* o *sbuffo* - Refolo de vento, *raffica.*
Refossada, *propagginamento.*
Refossare, *ricorcare.*
Refosso, *propaggine.*
Refredo, *rifreddo.*
Refrescadora, *rinfrescatoio.*
Refudare, *rifiutare.*
Refusion, *risarcimento.*
Regalia, *rigaglia.*
Regazzada, *ragazzata.*
Regazzo, *ragazzo.*
Regestola, *velia grossa* (ucc.).
Regiòtare, *raspollare* (raccattare i racimoli d' uva).

Regnare, *regnare,* (parlando di piante) *allignare,* (di malattie) *essere andazzo.*
Regotin, *pialla da pulire.*
Regurgitare, *vomitare.*
Relassare, *rilasciare* - Relassar un ordene, *dare un ordine* - Relassarse, (il terreno o i costumi) *rilassarsi.*
Relogiaro, *oriolaio.*
Relogio, *oriuolo.*
Remenada, *rimenìo.*
Remenare, *rimenare, malmenare* - Remenare uno per boca o per lengua, *menar per boca uno* - Remenarse, *voltolarsi* (per terra). *Scontorcersi* (per dolore) - Remenarse la roba in boca, *ragumare il cibo.*
Remenato, (in architettura) *arcale.*
Remengo, *ramingo.*
Remo, *remo* - Remi de galera, *galeotti, mariuoli.*
Remondelo, *grimaldello.*
Remontare, *rimontare* - Remontarse, *rimettersi in salute. Rimettersi di vestiti.*
Rencurare, V. rancurare.
Rèndare, *rendere. Vomitare.*
Rendevole, *arrendevole.*
Renegare, *rinnegare.*
Renga, *aringa* (pesce).
Renonziare, *rinunziare.*
Rente, *appresso, vicino.*
Repetarse, *rimpannucciarsi, rimettersi. Ricattarsi, rivalersi. Ingegnarsi.*
Repeton, *salamelèche.*
Repiantare, *ripiantare.*
Requagio, *re di quaglie* - Requagio negro, V. girardina (uccelli).
Requesta, V. durèlo.
Resentada, *risciacquata* - Resentada de testa, *rabbuffo.*
Resentare, *risciacquare,* (la biancheria) *sciabordare* - Resentar la testa a uno, *dar un rabbuffo a uno.*
Resentadura, *risciacquatura.*
Resia, *eresìa.*
Ressipilia, *risipola* (malore).
Ressoluto, *risoluto.*
Ressussitare, *risuscitare.*
Resta, *resta,* (parlando di biade) *arista* - Reste de lin, *lische.*
Restanza, *resto.*
Restelada, *rastrellata.*
Restelare, *rastrellare.*
Resteliera, *rastrelliera.*
Restelo, *cancello. Rastrello.*
Restrènzare, *restringere.*
Retagiare, *ritagliare.*
Retagio, *ritaglio. Scampolo.*
Retegno, *ritegno. Sussiego.*
Retènzare, *ritingere.*
Retorto, *ritorto.*
Retrato, *ritratto. Arretrato.*
Retrè, *retrocamera.*
Revèdolo, *galletto marzuolo* (personcina piccola e presuntuosa).
Revelare, *ammorbare col puzzo.*
Revendigolo, *rivendugliolo.*
Revo, *refe, lino filato.*
Revoltare, *rivoltare* - Revoltare el stomego, *stomacare* - Revoltarse nel fango, *rivoltolarsi nel fango.*
Revoltolare, *rivoltolare.*
Revoltolon, *rotolone.*
Rezzente, *recente, di fresco.*
Rialzo, (di prezzi) *rincarimento.*
Riato, *riattamento.*
Ribambire, *rimbambire.*

Richire, *arricchire.*
Riciamare, *richiamare.*
Ridaciare, *rider per nulla. Sogghignare.*
Ridacion, *ridone.*
Ridada, V. risada.
Ridicolosità, *ridicolaggine.*
Riduzzare, V. ridaciare.
Rifòndare, *rifondere,* (parlando di spese o di danni) *compensare, riparare.*
Rigà, *righettato.*
Rigarola, *regolo, riga.*
Rigolare, *rotolare.*
Rigor, *rigore* - A rigor, *al più* - A rigor de termine, *a stretto diritto.*
Rimando, *rimando* - De rimando, *di riverbero.*
Rimarcare, *notare.*
Rimarco, *osservazione. Censura. Importanza.*
Rimessa, *rimessa,* (nel giuoco del pallone) *rimando.*
Rimessaro, *stipettaio, ebanista.*
Rimesso, *tarsia. Risanato. Rimesso* (messo di nuovo).
Rimètare, *rimettere. Spedire* - Rimetarghe, *rimetterci, scapitarvi* - Rimetarse, *risanarsi* (parlando di danni) *rivalersi*
Rimontare, *rimontare, risalire* - Rimontarse, *rimettersi in salute. Rimettersi di vestiti* - Rimontare le scarpe, *risolare le scarpe.*
Rincurare, V. rancurare.
Rinfazzada, *rinfacciamento.*
Rinfazzare, *rinfacciare.*
Rintrazzare, *rintracciare.*
Rinzovenire, *ringiovanire.*
Ripassada, *ripassata.*
Risada, *risata.*
Risara, *risaia.*
Risardola, *lucertola.*
Risarolo, *beccafico di padule rossiccio* (uccello).
Risbalzo, *rimbalzo.*
Riscaldo, *infiammazione. Struggimento Entusiasmo* - Rescaldo de testa, *abbagliamento.*
Risciare, *arrischiare.*
Risccio, *rischio.*
Risccioso, *rischioso.*
Risegare, *risicare.*
Risego, *risico.*
Riseto, *tritume di riso.*
Rissentirse, *risentirsi.*
Rissolto, *risoluto.*
Rissovenire, *risovvenire.*
Ristabilirse, *rimettersi in salute.*
Ristretezza, *stato povero, povertà.*
Ritocada, (delle opere di ingegno) *correzione.*
Rivare, *arrivare.*
Rivèdare, *rivedère* - A rivèdarse, *a rivederci.*
Rivendigolo, *rivendugliolo.*
Rizzare, *arricciare.*
Rizzetor, *ricevitore.*
Rizzetoria, *ricevitoria.*
Rizzèvare, *ricevere.*
Rizzevuta, *ricevuta.*
Rizzo, *riccio* - Rizzo de mar, *riccio marino* (animale).
Rizzolin, *ricciutello.*
Rizzolio, *aggrovigliato.*
Rizzolirse, *raggrupparsi, rannicchiarsi* (parlando di drappi di seta) *incresparsi,* (del filo) *aggrovigliarsi.*
Roan, (colore) *nero rossigno.*
Roando - Andar roando intorno a uno, *andar girando intorno ad uno.*

Robada, *ruberia.*
Robare, *rubare* - Robare ala strada, *predare* - Robar con inganno, *truffare* - Robarse da le man la roba, *spacciare le merci a ruba.*
Robazza, *roba cattiva,* (detto a persona) *fusciarra.*
Robo, *coso.*
Robolin, *azzeccagarbugli.*
Rochèlo, *rocchetto.*
Rocheton, *gran razzo.*
Rochio, *rauco.*
Rocolo, *ragnaia.*
Roda, *ruota* - Roda da foghi, *girandola.*
Rodèla, *puleggia. Rotèlla.*
Rodolare, *arrotolare* (ridurre in rotolo). *Rotolare* (far girare in terra a guisa di ruota). *Ruzzolare* (far rotolare sopra i rulli).
Rodolo, *rotolo.*
Rodolon, *rotolone.*
Rofioli, *raviuoli.*
Rolo, *ruolo.*
Rolò, *rotolètto.*
Romanzina, *rammanzina.*
Romatico, *aromatico. Tanfo.*
Romatizarse, *divenire reumatico.*
Rompicolo, *trabiccolo. Scavezzacolo* - Andar a rompicolo, *correre a precipizio.*
Roncheta e roncheto, *roncolo.*
Ronchezamento e ronchezo, *russo.*
Ronchezare, *russare, ronfare.*
Ròncola, *roncolo.*
Rondare, *gironzare.*
Rosà, *ruggiada.*
Rosada, *crema.*
Rosaro, *rosaio* - Rosaro salvadego, *pruno gazzarino.*
Roscarola, *scopa di rusco.*
Rosegada, *rodimento. Mangiata.*
Rosegamento, *rodimento.*
Rosegare, *rosicare. Masticchiare. Mangiare* - Rosegarse, *rodersi.*
Rosegaùra, *rosura. Scalfitura.*
Roseghin, *grisatoio* (str. dei vetrai) - Roseghin a la gola, *raschio* - Portare roseghin in tel stomego, *portare rancore.*
Rosegòto, (di frutta) *torso,* (di pane) *rosume.*
Rosolin, *strizzone, freddo acuto.*
Rossizàre, *rosseggiare.*
Rosta, *rosta* - Rosta da molin, *gora.*
Rostare, *fare una rosta.*
Rostìa e rostida, V. rosto.
Rostiero, *restio.*
Rostire, *arrostire.*
Rosto, *arrosto. Inganno, trappoleria.*
Roto, *rotto* - Roti, (parlando di danari) *moneta spicciola.*
Roton, *bisboccione.*
Ròvare, *rovere, quercia* (alberi).
Rovegiana, *tattere, roba di niun valore.*
Rovegiare, *lavorecchiare. Rifrustare.*
Rovegio, *tattera, bagatella.*
Roversada, *rovesciamento.*
Roversare, *rovesciare* (maniche della camicia) *rimboccare.*
Roverso, *rovescio* - Darle roverse, *contraddire ad ogni parola* - A la roversa, *alla riversa.*

Rovinazzi, *calcinacci.*
Rovinoso, *rovinaticcio* - Afar rovinoso, *affare dannoso.*
Roza, *gora.*
Rozzo, *mazzo* (di cose infilzate).
Rua, *ruta* (pianta). *Ruota.*
Rufa, *sucidume.*
Rufioli, V. Rofioli.
Rugnire, *grugnire.*
Rugolare, *ruzzolare.*
Rugolo, *rullo.*
Rumare, (dei porci) *grufolare.*
Rumegare, *biasciare. Digrumare. Mangiare* (dei buoi) *rugumare.*
Rus, *ailanto glandoloso* (albero).
Ruspare, *razzolare.*
Ruspio, *ruvido, scabro* (detto a uomo) *burbero.*
Russa, *rovajo* (pianta).
Russare, *fregare* - Russarse, *fregarsi.*
Russignolo, *rosignuolo* (ucc.).
Rusteghezza, *rustichezza.*
Rustego, *rustico.*
Rustegon, *zoticone.*
Ruze vecie, *rancori.*
Ruzamento, *ronzio* - Ruzamento de buele, *borbottio.*
Ruzare, *ronzare. Brontolare,* (dei porci) *grugnire,* (dei cani) *ringhiare,* (de venti) *fischiare,* (della marina) *mugghiare,* (delle api, dei mosconi, ecc.) *ronzare,* (dei visceri) *gorgogliare,* (del fuoco) *rugghiare,* (dei tizzi) *cigolare* - Ruzar le recie, *fischiare gli orecchi.*
Ruzene, *ruggine. Irrugginito* - Deventar ruzene, *irrugginire.*
Ruzenire, *irrugginire.*
Ruzon, *borbottone.*
Ruzor, *ronzio,* (de' visceri) *gorgogliamento,* (degli orecchi) *bucinamento,* (del tuono) *ruggito,* (del mare) *brontolio,* (del vento) *fischio.*

S

Sabalon, *uomo dalle gambe storte.*
Sabatadura, V. sobatidura.
Sabionizzo, *subbionoso.*
Sabo, *sabbato.*
Sagomare, *modellare* - Sagomar le bote, *stazar le botti.*
Salado, *salame.*
Salamora, *salamoja* - Meterla in salamora, *deporne il pensiero.*
Salarin, *saliera.*
Salassada, *cavata di sangue.*
Salata, *insalata* - Dar a uno una salata, *far a uno un rabbuffo.*
Salbanelo, *spirito folletto* - Far el salbanelo, *fare specchietto* (riflettere qua e là per giuoco il sole con lo specchio).
Salbègo, *salvatico.*
Saldadura, *saldatura.*
Saldi, *sta forte, sta saldo* (dicesi per incoraggire).
Salgaro, *salice* (pianta).
Salizada, *strada larga.*
Salizare, *selciare.*
Salizin, *stradino.*
Salizo, *selciato* - Salizo de matoni o de piera, *lastricato.*
Salso, *salsèdine.*

Saltarèlo, *saliscendi* - Saltarèlo de legno, *nottolino*.
Salton, *impeto* - Andar a salton, *andar saltellone*.
Saltuzzare, *saltellare*.
Salvadeghin, *salvatico* - Aver del salvadeghin, *saper di salvatico*.
Salvadego, *salvatico*.
Sambugo e sambugaro, *sambuco* (pianta).
Samis d' oro o d' arzento, *drappo d' oro o d' argento*.
Samitaro, *tessitore di drappi di seta*.
San Cassan, *S. Cassiano* - Far de una cossa un San Cassan, *sciupare una cosa*.
San Crespin - Fare el San Crespin, *far la lunediana* (far festa il lunedì).
Sangiotare, *singhiozzare*.
Sangiòto, *singhiozzo*.
Sangona, *sanguine* (pianta).
Sanguèta, *sanguisuga*.
San Servolo, *S. Servilio* - Finir a San Servolo, *finirla al manicomio*.
Santo - Perchè santo ? *per qual ragione ?*
Santòcio, *santocchio*.
Saon, *sapone*.
Saonada, *saponata*.
Saonare, *insaponare*.
Saonza, V. sonza.
Saonzale, V. sonzale.
Saòr, *sapore*. *Savore*.
Saorio, *saporito*.
Saràca, *sarago* (pesce). *Bestemmia*.
Saragia, *serraglia*.
Saradura, *serratura*.
Saramento de naso o de peto, *infreddatura*.
Sarare, *serrare, chiudere* - Sarar drento, *rinchiudere* - Sarar in sfesa, *socchiudere* - Sararse le ferìe, *cicatrizzarsi le ferite* - Scorarse el peto, *pigliare una costipazione* - Sararse su, *tapparsi in casa* - Sarar su uno, *incarcerare uno*.
Saraval - Vegnir zo saraval, *piovere dirottamente*.
Saresin (grano), *saraceno*.
Sargente, *sergente*.
Sarzegna, *cercedula maggiore* (uccello).
Sassà, *sassata* (colpo di sasso).
Sassar uno, *scagliar sassi contro uno*.
Sassin, *assassino*
Sassinare, *assassinare*.
Satrapo, *intrattabile*.
Savere, *sapere*.
Savogiardo, *di Savoja*. *Pasta reale*.
Sbabazzare, *smammolarsi* (godersi fuor di modo).
Sbachetà, *bacchettata*.
Sbachetare, *sferzare*.
Sbaciada, *sbadigliamento*.
Sbaciare, *sbadigliare*.
Sbaciarola, *frequente sbadigliamento*.
Sbacio - Porta in sbacio, *porta socchiusa*.
Sbafarà, *scoperto il petto*.
Sbafararse, *aprirsi i panni*.
Sbagiada, *abbaiamento*.
Sbagiare, *abbaiare*.
Sbagiarola, V. sbaciarola.
Sbagion, *abbajatore*.
Sbailà, *palata*.
Sbalare, (ne' giuochi) *sballare*, (parlando di neve o di pioggia) *cessare*.
Sbalonarse, *dilombarsi dalla fatica*.

Sbalordio, *sbalordito.*
Sbalotare, *rifiutare, escludere co' voti.*
Sbalucare i oci, *sbattere gli occhi.*
Sbampire, *svaporare.*
Sbampolare, *agitarsi* (della fiamma) - Sbampolarse, *respirare, sollevarsi.*
Sbampolo, *l'agitarsi della fiamma. Sollievo.*
Sbandonare, *abbandonare.*
Sbarada, *sparata, millanteria.*
Sbaragiare, *sbaragliare.*
Sbarare, *sparare. Sbarrare, abbarrare.*
Sbarbare, *radere.*
Sbarlefo, *sberleffo.*
Sbaro, *sparo* - Sbaro de fogie, *frondura* - Sbaro de erbe, *cespuglio.*
Sbasio, *basito,* (ammazzato). *Sparuto* (di poca apparenza).
Sbassada, *abbassamento.*
Sbasuciare, *baciucchiare.*
Sbasuciòn, *baciatore.*
Sbatere, *sbattere* - La ghe sbate, *arrabbia dalla fame* - Aver el so bel da sbatere, *aver molto a fare.*
Sbatociamento, *scampanio.*
Sbatociare, *sbattagliare.*
Sbatudin, *brodetto.*
Sbecadura, *smozzicatura.*
Sbecare, *smozzicare.*
Sbeleto, *belletto*
Sberla, *schiaffo.*
Sberlotar, *schiaffeggiare.*
Sberlòto, V. sberla.
Sbevaciare, *sbevacchiare.*
Sbevacion, *beone.*
Sbevazzada, *bevuta.*
Sbevazzare, *cioncare.*

Sbezzola, *bazza.*
Sbezzolamento, *guadagnerìa.*
Sbezzolare, *far continui guadagnuzzi.*
Sbiancada, V. sbianchezada.
Sbiancare, V. sbianchezare.
Sbianchezada, *imbianchitura*
Sbianchezare, *imbiancare.*
Sbianzada, *spruzzata.*
Sbianzare, *spruzzare* - Esser sbianzà, *essere brillo.*
Sbianzo, *sentore* - De sbianzo, *alla sfuggita, di volo.*
Sbicia, *cerboneca,* (pessimo vino).
Sbiego, *sbieco.*
Sbignare, *svignare.*
Sbilanzare, *sbilanciare.*
Sbilanzo, *sbilancio.*
Sbiuma, *spuma, schiuma.*
Sbiumare, *schiumare* - Sbiumar fora el megio, *scegliere le cose migliori.*
Sbocalon, *sboccato.*
Sbociare, (nel giuoco delle palle) *truccare,* (parlando di fiori) *sbocciare,* (di tumori) *scoppiare.*
Sbocie, *boccie.*
Sboconada, *boccata.*
Sboconare, *mangiar molto e in fretta.*
Sbolognare una cosa ad uno, *appioppare una cosa ad uno.*
Sbolsegare, *tossire, sarnacchiare tossendo.*
Sbolsegon, *catarroso.*
Sbombolada, *dilombata.*
Sbombolarse, *dilombarsi.*
Sbragassada, *smargiassata, millanteria.*
Sbraghessare, *portar i calzoni.*
Sbraghessona, *donna saccente.*

Sbragiada, *sgridata.*
Sbragiare, *abbaiare. Sbraitare.*
Sbragion, *abbaiatore.*
Sbranada, *sbranamento.*
Sbrassada, *sbraciata.*
Sbrassare, *sbraciare.*
Sbrassolare, *portare in collo o in braccio.*
Sbrega, *pasta dolce* (sorta di biscotto).
Sbregada, *squarciatura.*
Sbregare, *squarciare* - Sbregarse dal criare, *sbellicarsi dalle grida, sgolarsi.*
Sbrego, *strappo.*
Sbregonzin, *piccolo squarcio.*
Sbrenà, *sfrenato.*
Sbrigada, *sbrigamento.*
Sbrindolare, *penzolare* - Andar sbrindolando, *andar a zonzo.*
Sbrindolo, *sbrendolo,* (detto a fanciullo) *scricciolo.*
Sbrindolon - A sbrindolon, *a zonzo.*
Sbrindolona, *bighellona.*
Sbrise, *funghi prataiuoli.*
Sbriso, *logoro. Male in arnese.*
Sbrissada, *sdrucciolata. Scappata.*
Sbrissare, *sdrucciolare.* - Sbrissar via, *scorrere* - Sbrissar una parola da boca, *sfuggir una parola di bocca.*
Sbrisso, *sdrucciolo.*
Sbrisson, *sdrucciolata* - De sbrisson, *alla sfuggita.*
Sbrissoso, *sdrucciolevole.*
Sbroaciare, *imbrodolare.*
Sbrocada, *scoppio. Sfogo.*
Sbrocarse, *sfogarsi.*
Sbroda, *pappollata* - Sbroda da porchi, *imbratto.*
Sbrodaciare, *imbrodolare.*
Sbrodacio, *broda.*
Sbrodega, *gualteraccia.*
Sbrodegare, *imbrodare.*
Sbrodego, V. potacio.
Sbrodolona, *brodolosa.*
Sbrogiada e sbrogiadura, *scalfittura.*
Sbrogiare, *scalfire.*
Sbrufada, *spuzzaglia* - Sbrufada de fià, *buffo* - Sbrufada de odor, *zaffata* - Sbrufada del cavalo, *sbuffo* - Sbrufada de ridere, *scroscio di risa.*
Sbrufo da ridere, *scoppio di risa* - Sbrufo de fango, *zacchera.*
Sbrusare, *dolere, spiacere.*
Sbrusore, *bruciore.*
Sbuelare, *sbudellare.*
Sbufonare, *beffare*
Sbusare, *bucare* - Sbusar fora, *sbucare, uscir fuori.*
Sbuse, *bozzoli sfarfallati.*
Sbuso, *bucato* - Aver le man sbuse, *essere dissipatore* - Andar sbuso un afare, *non riescire un affare.*
Sbusolare, *foracchiare, punteggiare.*
Scabelo, *inginocchiatojo. Tavolino da notte.*
Scabiozzo, V. gabioto.
Scadenare, *scatenare.*
Scafa, *pila dell' acquajo* - Far la scafa, *far greppo.*
Scagia, *scaglia.*
Scagiola, *scagliuola* - Scagiola dela testa, *fòrfora.*
Scagna, *seggetta.*
Scagnelo del naso, *dorso del naso.*
Scagnèto, *panchettina.*
Scagno, *scanno* - Montar in

scagno, *salire a posto di autorità.*
Scaldada, *riscaldamento* - Ciapar una scaldada al fogo, *pigliare una fiammata.*
Scaldadin, *accesuolo, caldetto.*
Scaldadina - Darse una scaldadina, *darsi un caldo.*
Scaldapie, *cassettina da fuoco.*
Scaldin, *calderino.*
Scalfaroti, *calzini.*
Scalinada, *scalinata.*
Scalmanarse, *scalmarsi, riscaldarsi, affaticarsi.*
Scalmanèla, *fummèa.*
Scalzada, *calcio.*
Scampanezare, *scampanare.*
Scampare, *scampare* - Scampar da pissar, *aver bisogno di pisciare.*
Scampon - De scampon, *alla sfuggita.*
Scamufiezzo, *leziosaggine.*
Scamufioso, *lezioso.*
Scanchio, *mingherlino, inalescio.*
Scandagiare, *scandagliare.*
Scantinamento, *traballamento.*
Scantinare, *traballare, ciurlar nel manico.*
Scantuzzare, *cantarellare.*
Scanzelare, *cancellare.*
Scaolare, *sgranare, sgusciare*
Scaparo, *sarnacchio.*
Scapin, *scarpino,* (dele calze) *scappino.*
Scapinante, *cursore.*
Scapinare, *camminare* - Scapinar le calze, *rimpedulare le calze.*
Scapuzzare, *scappucciare.*
Scapuzzon, *scappuccio.*
Scaraboclare, *scarabocchiare.*
Scarabocio, *scarabocchio.*
Scarabùto, *scorbuto.*
Scarbonazzo, *aconzia* (serpente).
Scaranto, *tufo arenoso.*
Scaravaso, scarafaggio, *blatta* (insetto).
Scardola, *scardova* (pesce).
Scargare, *scaricare.*
Scarmida, *scarnamento, diminuzione.*
Scarmire, *scarnire, diventar magro.*
Scarmo, *magro.*
Scarmolin, *magrino.*
Scarparo, *calzolaio.*
Scarpelà, *scerpellato.*
Scarpèle, *cispe* - Sempre con le scarpèle, *cisposo.*
Scarpeloso, *cisposo.*
Scarpia, *ragnatela.*
Scarpiare, *levare le ragnatele.*
Scarpiarola, *scopa da levar le ragnatele.*
Scarsela, *tasca.*
Scarselada, *tascata.*
Scarselare, *intascare.*
Scarselin, *borsellino.*
Scarsizare, *scarseggiare.*
Scartacavallo, *saltarello.*
Scartafazzo, *scartafaccio.*
Scartozzare, *cartocciare.*
Scartòzzo, *cartoccio.*
Scataron, (dei cavoli) *torsolo,* (delle canne del grano turco) *moncone.*
Scaturire, *scaturire* - Scaturir uno, *impaurirlo* - Scaturir fora una cossa, *ripescarla.*
Scavezzo, *scavezzato,* (detto a uomo) *scapestrato.*
Sciafa, *schiaffo.*
Scciafezare, *schiafeggiare.*
Sciafo, *schiaffo.*

Scciamazzare, *schiamazzare.*
Sccianta, *pocolino.*
Scciantisare, *balenare.*
Scciantiso, *lampo. Scintilla.*
Scciao, *ti saluto, buon giorno.*
Scciapa, *sbercia.*
Scciapare, *schiappare.*
Scciapazzochi, *taglialegna.*
Scciapin, V. sciapa.
Scciapinada, *balorderìa.*
Scciapinare, *acciarpare,* (nel giuoco) *sberciare.*
Scciapo, *storno.*
Scciaranto, *verdone* (uccello).
Scciaranzane, (dei panni) *radori.*
Scciararola, (parlando di panni) *radore,* (del tempo) *chiarore.*
Scciarificare, *chiarificare.*
Scciarire, *schiarire. Stemperare* - Sciarir un fato, *verificare un fatto* - Scciarir i rami, *diradare i rami.*
Scciaventare, *scagliare.*
Scciavina, *schiavina* (coperta grossa).
Scciesaro, *calderaio.*
Scciesón, *bertuccione* (uomo brutto).
Scciocare, *scoppiettare, schioccare* - Baso che sciocca, *bacio forte* - Scciocarle ciare, *sciorinarle belle e chiare.*
Scciochesare, *schioppettare.*
Sccioco, *scoppio. Scoppiettio.*
Scciona, *cerchietto, campanella.*
Scciopare, *scoppiare.*
Scciopetà, *schioppettata.*
Scciopetiero, *armajuolo.*
Scciopo, *schioppo, archibugio.*
Scheletrio, *scheletrizzato.*
Schena, *schiena* - Schena del cortèlo, *costola* - Dormir in schena, *dormire supino* - Meter la schena al muro, *non voler cedere* - In drio schena, *all' indietro* - Darghe de schena, *lavorar con l' arco dell' osso.*
Schenà, *impettito.*
Schenal de la carega, *spalliera* - Schenali de manzo *spinal midolla.*
Scheo, *centesimo* (di lira austriaca).
Schifo, *nausea.*
Schincada, *stincata* - Schincada de la pena, *spuntata di penna.*
Schincapene, *scrivacchino.*
Schincare, *offender lo stinco* - Schincar la pena, *spuntar la penna.*
Schinco, *stinco.*
Schiribizzo, *scarabocchio, ghirigoro.*
Schitare, *far sterco* (dei polli).
Schito, *pollina.*
Schizza, *rincagnato.*
Schizzada, *schiacciamento.*
Schizzare, *schiacciare* - Schizzarghela, *accoccarla ad uno.*
Schizzo, *schizzo. Schiacciato. Rincagnato* (col naso schiacciato).
Schizzon, *rincagnato* (col naso schiacciato).
Scoa, *scopa* - Scoa da terazzi, *spazzola da padule.*
Scoada, *scopatura* o *granatata.*
Scoare, *spazzare.*
Scoatina, *spazzola.*
Scoato, *granatino* (da cucina).
Scoazzàra, *cassetta da spazzature.*

Scoazze, *spazzatura* - Andar una cossa per le scoazze, *esservi la macca di una cosa.*
Scoca, *cavalluccio* (cavallo di poco valore).
Scocia, *cerboneca* (vino cattivo).
Scoconare la bote, *sturare la botte* - Scoconarse con uno, *sfogarsi con uno.*
Scòdare, *riscuotere.*
Scodarolo, *esattore.*
Scoetada, *spazzolata.*
Scoetare, *spazzolare.*
Scogio, *scoglio.*
Scola, *scuola.*
Scolarse, *rompersi il collo.*
Scolatizio, *scolatojo.*
Scoleta, *camera mortuaria.*
Scolo, (col primo *o* largo) *siero.*
Scolo, (col primo *o* stretto) *scolatoio.*
Scoltare, *ascoltare.*
Scomenzare e scominziare, *cominciare* - Tornar a scomenzare, *ricominciare* - Scomenzare andar, (parlando di frutta) *essere magagnato.*
Scòndare, *nascondere.*
Scondarola, *giuoco a nascondere. Imbroglio, occulto raggiro.*
Scondon - In scondon, e de scondon, *di nascosto.*
Sconirse, V. desconirse.
Sconsegiare, *sconsigliare.*
Scontrin, *riscontro.*
Sconzertà, *sconcertato.*
Scoolare, *spazzolare.*
Scoolèta, *spazzola.*
Scoolo, *spazzola.*
Scopazzon, *scappellotto.*
Scopelotare uno, *dar degli scappellotti a uno.*
Scopeloto, *scappellotto. Danno.*
Scopeton, *agone* (pesce).
Scopola, *scappellotto leggero.*
Scorabiare, *scorrazzare.*
Scorabion, *faticatore.*
Scoraria, *correrìa, corsa.*
Scorbame, *catriosso, scheletro.*
Scorlada, *scossa.*
Scorlare, *scrollare.*
Scorlon, *scossa* - Trar un scorlon, *riscuotersi per improvvisa paura* - Star co le man a scorlon, *stare ozioso.*
Scornà, *cornata.*
Scortegada, *scorticamento.*
Scortegare, *scorticare.*
Scorzaria, *concia delle pelli.*
Scorzo, *scorzone, piallaccio* (asse di legno). *Buccio* (pelle da conciare). *Buccia.*
Scosso, *scossa,* (parlando di denaro) *riscosso.*
Scotadura, *scottatura.*
Scotare, *scottare* - Scotare i cavei, *abbruscare i capelli.*
Scovèrzare, *scoprire. Scoperchiare.*
Scovolin, V. scooleta.
Scravazzare, *diluviare.*
Scravazzo, *acquazzone, rovescio d' acqua.*
Scricolada, *scricchiolata.*
Scricolamento, *scricchiolata, crepolìo.*
Scricolare, *scricchiolare.*
Scrivaciare, *scribacchiare.*
Scriturale, *amanuense.*
Scroa, *scrofa, porca.*
Scroaria, *porcheria.*
Scrocada, *scrocco. Scatto.*

Scrocare, *scroccare. Scattare*
Scrocaria, *mangerìa.*
Scroco, *toppa a colpo* (serrame). *Grilletto.*
Scroità, V. scroaria.
Scudela, *scodella.*
Scudeloto, *bacinella.*
Scularse, *dilombarsi.*
Sculazzare, *sculacciare.*
Sculazzon, *sculaccione.*
Sculiero, *cucchiajo.*
Sculierada, *cucchiajata.*
Scuria, *frusta.*
Scurià, *frustata.*
Scurire, *oscurare.*
Scuro, *imposta della finestra. Oscuro. Oscurità.*
Scurzada, *accorciamento.*
Scurzafadiga, *fuggifatica, poltrone.*
Scurzare, *accorciare.*
Se', *sete.*
Secada, *seccaggine. Seccatore*
Secaginoso, *importuno.*
Sechèra, *secca.*
Secia, *secchia.*
Seciaro, *acquaio.*
Secieta, *seggetta.*
Secio, *secchia.*
Seco, *secco. Siccità.*
Secrestia, *sagrestia.*
Seda, *seta* - Seda mata, *sbavatura.*
Sedagno, *setone.*
Sedese, *sedici.*
Sedia, *calesso.*
Sediolo, *calessino.*
Segadura, *segatura.*
Segantin e segato, *segatore,* (da fieno) *falciatore.*
Segare, *segare.* Segare il frumento, *mietere,* il fieno, *falciare.*
Segazzo, *coltello a sega, saracco.*
Seghete, *muricciuoli* - Seghete del ponte, *parapetti del ponte.*
Segnati - Farghene de tuti i segnati, *far di ogni erba fascio* - Eserghene de tuti i segnati, *esservene d' ogni sorta.*
Segon, *segone* - Tirar el segon, *ansare.*
Selaro, *sellajo.*
Sèleno, *sedano.*
Sema, *seme.*
Semada, *lattata.*
Sèmena, *seminagione.*
Semenada, *seminatura.*
Semenador, *seminatore.*
Semenare, *seminare.*
Semete, *semi* (di mellone). *Semini* (sorta di minestra).
Semiton, *semituono* - Vegnere un semiton, *venire uno sdegno.*
Semola, *semola* - Semola buratà, *cruscone* - Le semolete (giuoco), *la cruscherella.*
Semo là semolei, *presso a poco.*
Semolei, *cruschello.*
Sempiada, *scempiaggine.*
Sempiezzo, V. sempiada.
Sempio, *sciocco,* (parlando di cibo) *scipido.*
Sempioldo, *sempliciotto.*
Semplizzon, *semplicione.*
Sen - El sen, *il seno* - La sen, *la sete.*
Sena (coll' *e* largo), *scena. Subbuglio, scenata. Rabbuffo.*
Sena, (coll' *e* stretto), *cena.*
Sensa, *festa della ascensione* - Andar ala sensa, *rimbambire.*

Sensarìa, *senserìa.*
Sensaro, *sensale.*
Sentada, *seduta.*
Sentarse, *sedersi*, (del muro) *covare.*
Senton - Levarse o star in senton, *levarsi o stare a sedere in sul letto.*
Seo, *sego.*
Seon (da vino) *sifone.*
Sepa, *seppia* (mollusco).
Seragio, *serraglio* - Seragio de tole, *steccato.*
Serenada, *serenata. Cielo sereno* (di notte).
Serpa, *cassetta* (della carrozza).
Servizievole, *serviziato.*
Servizio, *servizio. Affare, faccenda* - Servizio da tavola, *corredo da tavola.*
Sesoladore, *mietitore.*
Sesolare, *mietere.*
Sessola, *gotazza. Piccola pala.*
Sestin, *bel garbo.*
Sesto, *sesto. Modo* - No trovarghe sesto, *non trovare il bandolo* - Omo de sesto, *uomo di garbo* - Sentirse poco in sesto, *sentirsi poco bene.*
Setantena, *settantina.*
Setare, (parlando di vesti) *assettare* - Setar el stomego, *corroborare lo stomaco* - Setarse, (parlando di un giovane) *assodarsi.*
Setimin, *di sette mesi.*
Sfachinada, *facchineria.*
Sfachinon, V. sfadigon.
Sfadigada, *affaticamento.*
Sfadigare, *affaticare* - Sfadigarse, *affaticarsi.*
Sfadigon, *affaticatore. Laborioso.*
Sfadigoso, *affaticatore. Laborioso,* (detto di cosa) *molto faticoso.*
Sfalsare, *falsare. Falsificare.*
Sfantare, *svanire, dileguarsi.*
Sfarinoso, *sfarinato.*
Sfazzà, *sfacciato* - Memoria sfazzàda, *memoria tenace.*
Sfendere, *sfendere* - Sfender le recie o i zervèli, *intronare, stordire* - Sfenderse, *fendersi.*
Sfendimento de testa, *intronamento.*
Sfera, (degli orologi) *lancetta.*
Sfesa, *fessura* - Oci in sfesa, *occhi a sportèllo* - Vardar in sfesa, *guardar di soppiatto* - Sarar in sfesa, *socchiudere* - Porta in sfesa, *porta a fessolino.*
Sfilare, *sfilare* (parlando di panni) *sfilacciare* - Sfilarse le rene, *sfilarsi* - Sfilarsela, *fuggir via.*
Sfilazzare, *sfilacciare.*
Sfilazzi, *filaccica. Faldella* (fila di lino sfilate).
Sfiocare - Sfiocarle ciare e bele, *sciorinarle belle e chiare.*
Sfiorire, (parlando di panni) *fiorire.*
Sfodrare, *sfoderare. Levar la fodera. Indossare* (un abito) *la prima volta.*
Sfogada, *esalazione.*
Sfogare, *infocare,* (parlando di passioni) *sfogare.*
Sfogiada, *sfogliata* (torta).
Sfogiare, *sfogliare,* (parlando di abiti) *sfoggiare.*
Sfogio, *foglio. Sfoggio, lusso. Sogliola* (pesce).

Sfogonà (al zogo), *fortunatissimo.*
Sfogonarse, *sfogarsi.*
Sfogor, V. scotor.
Sfondro, *sfondo.*
Sfornitura, *sfornimento.*
Sforzana, *gallinella acquatica* (uccello).
Sfrantumada, *stritolamento.*
Sfrantumare, *stritolare.*
Sfrantume, *frantume.*
Sfrapugnare, V. frapugnare.
Sfraselare, *sfracellare.*
Sfrasele e frasei, *bricioli* - Butar in sfrasele, *stritolare* - Andar in sfrasele, *disfarsi in minuzzoli. Cadere in rovina.*
Sfredia e sfredida, *infreddatura.*
Sfredire, *affreddare* - Sfredirse, *infreddare.*
Sfredoloso, *freddoloso.*
Sfredor, *infreddatura.*
Sfregolada, *stropicciatura. Tritamento.*
Sfregolare, *sfregare leggermente. Sbriciolare, ridurre in briciole* - Sfregolarse le man, *stropicciarsi le mani* - Sfregolarse, (parlando di pane) *sgretolarsi.*
Sfrisare, *scalfire.*
Sfriso, *sfregio. Segno ignominioso.*
Sfritegare, *friggere.*
Sfroso - De sfroso, *occultamente.*
Sfrugnare, *rovistare.*
Sgalembro, *sghimbescio* - De sgalembro, *per obliquo.*
Sgàlmara, *zoccolo. Scarpone.*
Sgalonarse, *dilombarsi. Affaticarsi.*
Sgambezzada, *spedatura. Faticosa camminata* - Aver tolto su una sgambezzada, *esser spedato.*
Sgamberlon, *spilungone.*
Sgambetada, *sgambata.*
Sganassarse, *sganasciarsi dalle risa.*
Sgangolire, *agognare* - Sgangolir da sé, *morir di sete* Sgangolir el magnar, *aver inopia di cibo* - Sgangolir da sono, *cascare dal sonno* - Far sgangolir dala vogia, *invogliare grandemente.*
Sgarigio, *gariglio* (di noce).
Sgarofolare, *sgranocchiare.*
Sgarugiare, *levar il mallo.*
Sgarzo, *ciuffetto* (uccello).
Sgenzale, *zanzàra* (insetto).
Sgenzaliera, *zanzariera.*
Sgherlo, *bilenco.*
Sginza, *scheggiuola.*
Sginzo, *schizzo*, (di fango) *zacchera.*
Sgionfada, *gonfiatura. Scorpacciata. Sgonfiamento.*
Sgionfare, *gonfiare* - Roba che sgionfa, *cibo enfiativo* - Sgionfarse, *mangiare smoderatamente. Insuperbire.*
Sgionfezza, *gonfiezza.*
Sgionfo, *gonfio. Orgoglioso, fastoso* - Abito coi sgionfi, *veste con sgonfi.*
Sgiozzadura, *sgocciolatura.*
Sgiozzarola dei piati, *scolatoio.*
Sgiozzare, *sgocciolare.*
Sgiozzolare, *sgocciolare.*
Sgnanfezzo, *parlar nel naso.*
Sgnanfizare, *parlar nel naso.*
Sgnanfo, *che parla nel naso.*
Sgnaolamento, *miagolio*, (di

bambini) *vagito,* (di cani) *gagnolio.*
Sgnaolare, *miagolare,* (di bambini) *vagire,* (di cani) *gagnolare.*
Sgnesola, *bagatella,* (per ironia) *cosa grande* - De sta sgnesola, *di questa posta.*
Sgnocolada, *mangiata.*
Sgnocolare, *scuffiare.*
Sgorgonà, *gorgata.*
Sgrafada, *graffiatura.*
Sgrafadura, *graffiatura.*
Sgrafare, *graffiare* - Sgrafar da le man, *togliere con violenza.*
Sgrafignon, V. sgranfignon.
Sgrafon, *sgraffione,* (detto a persona) *arrappatore.*
Sgrandire, *ingrandire.*
Sgranfignada, *ruberìa.*
Sgranfignare, *sgraffignare. Carpire.*
Sgranfignon, *arrappatore* - De sgranfignon, *ladramente.*
Sgranfo, *indormentimento.*
Sgrasenda, V. sgresenda.
Sgrebani, V. grebani.
Sgrendenada, *rabbuffamento* (de' capelli).
Sgrendenadon, *scapigliato. Furioso.*
Sgrendenare, *scapigliare* - Sgrendenarse, *accapigliarsi.*
Sgrendenon, *scapigliato.*
Sgresenda, *sverza.*
Sgrignada, *sghignazzata.*
Sgrignapapoli, *ghignatore.*
Sgrignèto, *sogghigno. Riso sardonico.*
Sgrinfa, *branca, granfia* - Aver in te le sgrinfe, *avere nelle unghie.*
Sgrinfare, *arraffare.*
Sgrisole, V. sgrisolo.
Sgrisolio, *abbrividato.*
Sgrisolo, *brivido. Raccapriccio. Ghiribizzo.*
Sgrisolon, V. sgrisolo.
Sgrugnare, *grugnire. Grufolare, razzolare col grifo.*
Sgrugno, *grugno* - Far el sgrugno, *stare ingrognato.*
Sgrugnon, *musone. Soppiattone.*
Sguàita, *guardia* - Far la sguàita, *appostare.*
Sgualivada, *agguagliamento.*
Sgualivare, *appianare. Agguagliare.*
Sguaratada, *sciaguattamento.*
Sguaratare, *sciaguattare* - Sguaratarse, *diguazzare* - Sguaratarse la bocca, *risciacquarsi.*
Sguardo, *vermiglio, rubicondo.*
Sguatarada, V. sguaratada.
Sguatarare, V. sguaratare.
Sguataro, *guattero.*
Sguatarùgio, *pappolata.*
Sguazzada, *scossa* (di pioggia) - Ciapar una sguazzada, *ricevere un rovescio d' acqua addosso.*
Sguazzare (un fiume), *guadare,* (l' orto) *adacquare,* (le camere) *spruzzare,* d' una persona) *bagnare,* (il danaro), *scialacquare.*
Sguazzarola, *annaffiatoio* (str. dei giardinieri).
Sguazzaròto, *coditremola* (ucc.).
Sguazzèto, *guazzetto.*
Sguazzo, *guado. Guazzo* (acqua versata sul suolo). *Profusione.*

Sguba, *sgorbia.*
Sguizzo, *guizzo. Scossa.*
Sgussa, *scorza.*
Sgusso, *guscio.*
Sialaquon, *scialacquatore.*
Siben, *sebbene. Bensì.*
Sicurazion, *assicurazione.*
Sidiare, *importunare, noiare.*
Sidio, *noia, sfinimento.*
Sie, *sei.*
Siemile, *seimila.*
Siesa, *siepe.*
Sigolada, *zufolo, zufolamento.*
Sigolare, *zufolare.*
Sigolo, *zufolo.*
Sigoloto, *piffero, zufolo.*
Simia, *scimmia.*
Simiotada, *scimierìa.*
Simiton, *impeto subitaneo* - Ciapar un simiton, *pigliar fuoco* - Simiton da mato, *impeto folle.*
Simon, *Simeone* (n. p.). *Balordo.*
Sina, *sino, insino.*
Sinsèro, V. sinziero.
Sinzierarse, *chiarirsi.*
Sinziero, *sincero. Non ubbriaco.*
Sion, *sione, turbine.*
Sior, *signore.*
Sioria o bon dì sioria (t. rust.), *addio, buon giorno,* oppure *La riverisco.*
Sirmolo, *tiglio* (albero).
Siropare, *confettare.*
Sisila, *rondine* (uccello).
Sisilin, *tordo sassello* (ucc.).
Sistemare, *assestare, mettere in assetto.*
Siton - Andare come un siton, *andare con gran impeto.*
Slaca, *gambaccia.*
Slambricio, *pendaglio. Briciolo. Brandello della veste.*
Slandron, V. slondron.
Slanegarse, *sformarsi* (dicesi dei vestiti) - Omo slanegà, *uomo svenevole, sgraziato.*
Slangorio, *sfinito* (per digiuno).
Slanzare, *slanciare.*
Slanzo, *slancio.*
Slapare, *pappare* (parlando di cani) *bombare.*
Slapon, *mangione.*
Slargada, *allargamento.*
Slargar, *allargare* - Slargar la man, *largheggiare* - Slargarse i fianchi, *rimettersi in essere.*
Slavà, *dilavato.*
Slavaciare, *dilavare. Immollare.*
Slavàcio, *immollamento.*
Slavigna, *frana scoscendimento.*
Slechignare, *leccare. Denticchiare.*
Slenguazzare, *chiacchierare.*
Slenguazzon, *linguacciuto, maldicente.*
Slepa, *schiaffo* - Slepa de carne, *gran pezzo di carne.*
Slepon, *ceffatone.*
Slezierirse, *alleggerirsi.*
Slimegare, *mangiucchiare. Piovigginare. Stillare. Cominciare a bollire.*
Slimeghin, *schizzinoso.*
Slimego, *molliccio.*
Slimegoso, *molliccio. Schizzinoso.*
Slizzegada, *sdrucciolo. Lisciata.*
Slizzegare, *sdrucciolare. Levigare.*
Slizzego, *sdrucciolo.*

Slodra, *lontra* (animale).
Slodro, *sucido.*
Slòfer - Andare a slofer, *andare a dormire.*
Slogiare, *diloggiare.*
Slombare, *dilombare.*
Slondron, *sudicione.*
Slongada, *allungamento.*
Slongare, *allungare* - Slongarla, *andar in lungo* - Slongar fora i brazzi, *prostendere le braccia.*
Slovada, *pappata.*
Slozzo, *schiozzo* (dicesi di uovo).
Slùsare, *lucicare.*
Slusarini, *lustrini.*
Slusarola, *lucciola.*
Slusor, *lucentezza.*
Smacada, *smacco, avvilimento.*
Smacare, *ammaccare* - Oci smaccai, *occhiaie livide.*
Smanfaro e smanfaron, *truffone. Ladro.*
Smagnazzare, *strippare.*
Smagnazzon, V. magnon.
Smagonarse, *nausearsi.*
Smagrida, *dimagrimento.*
Smalizià, *ammaliziato, scaltrito.*
Smaltada, *intonacatura.*
Smaltare, *intonacare.*
Smansolare, *brancicare.*
Smara, *paturnia. Broncio.*
Smarangonare, *lavorare da falegname.*
Smargiassada, *smargiassata.*
Smarire, *smarrire,* (il colore) *smortire.*
Smarzire, *marcire, putrefarsi.*
Smascarare, *smascherare.*
Smatare, *beffare* - Farse smatar, *farsi scorgere.*
Smegiazza, *migliaccio.*
Smentìa, *smentita.*
Smerdarolo, *votacessi.*
Smerigio, *smeriglio.*
Smilza, *milza.*
Smissiamento, V. missiamento
Smissiare, V. missiare.
Smogie, *rannata.*
Smolacià, *sbonzolato. Sfibbiato.*
Smoltonare, V. moltonare.
Smonà, *svogliato.*
Smorbà, *nauseato.*
Smorfièzzo, *leziosaggine.*
Smorfioso, *lezioso.*
Smorosamento, *amoreggiamento.*
Smorosare, *amoreggiare.*
Smorosèto, *vagheggino.*
Smorosezzo, *amorazzo.*
Smorzare, *ammorzare.*
Smorzarola, *spegnitoio.*
Smusonada, *ceffone.*
Snanararse, *diguazzare. Caminar sciancato.*
Snarise, *nari, narici.*
Snarocio, *moccio.*
Snasada, *fiutata. Nasata,* (colpo dato col naso).
Snasare, *annasare* - Farse snasar, *farsi scorgere.*
Sobatù, *contuso sotto i piedi.*
Sobogere, *sobbollire. Riscaldarsi.*
Sodada, *assodamento* - Darse una sodada, *assodarsi. Ravvedersi.*
Sodarse, *assodarsi.*
Sodezza, *compostezza.*
Sodisfarse, *scapricciarsi.*
Soentre, V. soventre.
Sofegamento, *soffocazione.*
Sofegare, *soffocare* - Sofegar zo una cossa, *affogare una cosa.*

Sofego, *afa.*
Soga, *fune.*
Sogato, *pezzo di fune.*
Sogia, *soia, beffa. Soglia, limitare.*
Sogiale, *architrave.*
Sola (de scarpe), *suola* - Sole (de scarpe), *suola.*
Soldado, *soldato.*
Solaro, *solaio* - Casa di più solari, *casa di diversi piani.*
Solegiada, *soleggiata.*
Solevo, *sollievo, conforto.*
Sòlfro, *zolfo.*
Solitamente, *per solito.*
Solivo, *aprico.*
Somegiante, *somigliante.*
Somegianza, *simiglianza.*
Somegiare, *somigliare.*
Son, *suono.*
Sonaciare, *strimpellare.*
Sonada, *sonata.*
Sonador, *suonatore.*
Sonagiera, *sonagliera.*
Sonagiòlo, *sonaglio.*
Soo, *suo* - Soi, *suoi* - Soa, sua - Soe, *sue* (nel dialetto sovente si lascia la seconda vocale dicendo so per soo, soa, soi, soe, per es: el so can, la so dona, i so libri, le so cose) - Soo de lu e soo de ela, *di lui o di lei* - Star sule soe, *stare contegnoso.*
Soprafazion, *sopruso, violenza.*
Sopressà, *soppressata. Stiratura.*
Sopressare, *stirare,* (parlando di pannilani) *soppressare.*
Sora, *sopra* - Andar de sora a uno, *superare uno* - Andar per sora, (parlando di liquidi) *traboccare* - Aver el de sora co uno, *aver ascendente sull' animo di uno* - Restare al de sora, (in gara) *vincere* - Star de sora, *stare a galla* - Sora la broca, *oltremisura.*
Soracao - Ghe manca el soracao, *non ha ingegno, non ha criterio.*
Sorada, *spensieratezza. Svago. Dimenticanza.*
Soralogo, *ispezione sul luogo.*
Soramanego - L' istrumento ze bon, ma el soramanego ze cattivo, *lo strumento è buono, ma la mano è inesperta.*
Soranelo, (parlando di buoi) *giovane sopra l' anno.*
Soranome, *soprannome.*
Soraosso, *soprosso.*
Sorapensier, *sopra pensiero. Improvvisamente.*
Soraponto, *sopraggitto.*
Sorare, *affreddare. Svagarsi, ricrearsi* - Sorar cola testa *andare vagando colla mente. Dimenticarsi.*
Sorastante, *soprastante.*
Soratuto, *soprabito. Soprattutto.*
Soravento, *sopravento.*
Soravia, *al di sopra, in aggiunta* - De soravia, V. dessoravia.
Sorbola, *sorba* (frutto) - Tor su le sorbole, *pigliar le busse.*
Sorbolaro, *sorbo* (pianta).
Sordire, *assordare.*
Sorelastra, *sorella uterina.*
Sorgo, *grano turco.*
Sorgorosso, *saggina.*
Sorintendere, *soprantendere.*

Sortimento, *assortimento.*
Sortù, *portampolle.*
Sortume, *ulìgine.*
Sorzara, *topaia.*
Sorze, *sorcio* - Gnaro de sorzi, *topaia.*
Sostegnere, *sostenere* - Sostegnerse, *sostenersi* - Sostegnudo, *sostenuto. Contegnoso.*
Sotarolo, *tuffetto* (ucc.).
Sotocio, *sottocchi.*
Sotocoa, *soccodagnolo* (arn. dei cavalli).
Sotocòtolo, *sottana.*
Sotogòla, *soggòlo.*
Sotopanza, (dei cavalli) *cinghiatura.*
Sotoportego, *portico.*
Sotoscorza, (delle piante) *alburno.*
Sotossora, *sottosopra* - Esser sempre sotossora, *essere cagionevole.*
Sotra, *sottrazione.*
Sovegnere, *sovvenire* - Sovegnerse, *sovvenirsi.*
Soventre e soventri, *cruschello.*
Spacada, *millanterìa.*
Spacadùra, *spaccatura.*
Spacatamente, *apertamente.*
Spadà, *spadata.*
Spaghèto, *spago sottile. Tremarella, paura.*
Spalada, *spallata.*
Spalari dei busti, *spallacci.*
Spalarse, *guastarsi una spalla.*
Spalpugnare, *brancicare.*
Spalpugnon, *brancicone.*
Spampanada, *spampanata.*
Spampanare, *spampanare* (tor via i pampani). *Propalare.*
Spampanon, *ciarlone.*
Spanire, *sbocciare* (dicesi dei fiori).
Spanociare, *spanocchiare.*
Spanto, *spanto* - Spanto morto, *appassionato. Innamorato morto.*
Spanzàda, *corpacciata.*
Spanzare, *riempirsi.*
Spapolare, *pappare* - Spopolarsela, *smamolarsi.*
Sparagnin, *risparmiatore.*
Sparangola, *traversa* (della scranna).
Spareciare, *sparecchiare.*
Sparesele, *sparagi sottili.*
Sparesara, *sparagiaia.*
Spareso, *asparago.*
Sparpanare, *sparpagliare. Divulgare.*
Spartida (de cavei), V. zernegia.
Spasemare, *spaventare. Spasimare* - Spasemarse, *spaventarsi.*
Spasemo, *spasimo. Spavento.*
Spassèto, *passatempo.*
Spassezada, *passeggiata.*
Spassezare, *passeggiare.*
Spassizo, *carruccio* (arn. da bambini).
Spasso, *spasso* - Andar a spasso, *andare a diporto.*
Spatola, *spatola* - Spatola del lin, *scotola.*
Spatolare (il lino), *scotolare.*
Spauracio, *spauracchio.*
Spaurieto, *alquanto sbigottito*
Spavegiare, *sfarfallare.*
Spaventada, *spaventamento.*
Spaventare, *spaventare* - Spaventare i denti, *allegare i denti.*
Spazzacusina, *retro cucina.*
Spazzastrade, *spazzaturaio.*

Spazzèta, *spazzola.*
Speada o speà, *schidionata.*
Speare, V. ispeare.
Speciarse, *specchiarsi.*
Specio, *specchio.*
Spedio, *spedito.*
Speditor, *spedizioniere.*
Spegazzare, V. spigazzare.
Spegazzin, V. spigazzin.
Spegazzo, V. spigazzo.
Spelaciare, *levar il pelo.*
Spelagia, *borra. Sbavatura.*
Spelumare, *spelacchiare.*
Spelume, (dei bozzoli) *manetta.*
Spendaciare, *spendere del continuo, o mal a proposito.*
Spendacion, *spendereccio.*
Spenta, *spinta* - Meza spenta, (detto a uomo) *debole, mezza sconciatura.*
Spenton, *urtone* (grande spinta).
Spentonada, *urtone.*
Spentonare, *sospingere.*
Spènzare, *spingere* - Spenzere in drio, *respingere* - Spenzer avanti, *sospingere* - Spenzer su una porta, *socchiudere una porta.*
Speo, *spiedo.*
Speociare, V. spiociare.
Speriòlo, *sportèllo.*
Spernacio, *nuvolo da pioggia* - Spernaci del sorgo turco, *chioma* - Quatro spernaci, *pochi capelli irsuti.*
Speron, *sprone.*
Speronada, *spronata.*
Speronare, *spronare.*
Speronela, *fior cappuccio* (fiore).
Spessegada, *spesseggiamento.*
Spessegare, *spessicare. Affrettare.*
Spesseghin, *sollecito ne' lavori.*
Spetacolo, *spettacolo,* (detto di persona) *bruttissimo,* (di cose) *subisso.*
Spetacoloso, *maraviglioso. Bruttissimo.*
Spetanza, *appartenenza.*
Spetare, *aspettare.*
Spetorada, *espurgazione.*
Spetorare, *spurgarsi* - Spetorarse, *scoprirsi il petto.*
Speziaria, *spezierìa.*
Spezzati, *moneta spicciola.*
Spianada, *spianatura*
Spiantà, *spiantato.*
Spiantadon, *miserabilissimo.*
Spianzada, *spruzzo.*
Spianzare, *aspergere. Spruzzare.*
Spianzo, *schizzo, spruzzo.*
Spicio, *sbrigativo.*
Spicolire, *appiccolire.*
Spiera, *impannata* - Spiera del sol, *spera del sole.*
Spierare, *sperare* (provare contro la luce una cosa).
Spifarare, *spiattellare.*
Spigazzare, *sgorbiare* (imbrattare con inchiostro). *Cancellare. Pitturare malamente. Scarabocchiare* (scrivere male).
Spigazzin, *pittor da sgabelli* (cattivo pittore).
Spigazzo, *sgorbio, macchia d' inchiostro. Scarabocchio. Cattiva pittura. Errore.*
Spigheta, *spinetta, cordoncino.*
Spigo, *spicchio.*
Spigolador, *rispigolatore.*
Spin, *spina,* (dei pesci) *lisca* - Logo pien de spini, *spineto.*

Spinà, *spinato,* (parlando di vino) *spillato,* (di lino) *pettinato* - Roba spinà, *tessuto a spinapesce.*
Spinadùra, (del vino) *spillatura,* (del lino) *pettinatura.*
Spinar, *spinare,* (parlando del vino) *spillare,* (del lino) *pettinare.*
Spinaro, *spineto, spinaia.*
Spinazzi, *spinaci.*
Spineleto e spinèlo, *fuscellino della botte* - Spineleto del violin, *biscarèllo.*
Spinzere, V. spènzare.
Spiociare, *spidocchiare. Stiracchiare ne' contratti.*
Spionare, *spiare. Guardar di soppiatto.*
Spiragio, *spiraglio.*
Spiritèzzo, *vivacità smoderata.*
Spiritona, *spiritessa.*
Spisima, *magro arrabbiato.*
Spiuma, *spuma.*
Spiumare, *schiumare* - Spiumar fora el megio, *scegliere le cose migliori.*
Spizza, *prudore, pizzicore, prurito.*
Spogiare, *spogliare* - Spogiarse del soo, *spropriarsi del suo.*
Spogio, *spoglio. Spogliato. Guardaroba.*
Spolverà, *polveroso.*
Spolverada, *spolveratura.*
Spolverare, *spolverizzare.*
Spolverazzo, *polverìo.*
Spolverin, *polvere da scritto. Vasetto della polvere.*
Spolvero. V. spolverin.
Spolveroso, *polveroso.*
Spondarola, *sponderuola* (pialla ad angolo).
Sponga, *spugna.*
Spontare, *spuntare.*
Spontizare, *punteggiare. Rattoppare.*
Spontonare, *sospingere. Istigare.*
Spontoni, *capelli irsuti.*
Sponzolo, *spugnolo* (fungo).
Sporcada, *imbrattatura.*
Sporcarìa, *sporcheria.*
Sporchezzo, *sporcizia.*
Sporchisia, *lordura.*
Sporteloni, *occhiali. Occhioni.*
Sporto, *sporto,* (di finestre) *davanzale.*
Spòrzare, *porgere. Sporgere.*
Spossessare, *spodestare.*
Spotaciare, V. potaciare.
Spovolare, *divulgare* (i segreti).
Sprota, V. sproto.
Sprotada, *saccenterìa.*
Sprotare, *far il saccente.*
Sprotezzo, *saccenterìa.*
Sproto, *saccente.*
Sproton, *saccentone.*
Spruzzada, *spruzzo.*
Spuà, *sputato.*
Spuaciada, *sputacchiata.*
Spuaciare, *sputacchiare.*
Spuacio, *sputo, saliva.*
Spuacion, *sputaspesso.*
Spuare, *sputare,* (de' panni) *sfilacciarsi.*
Spuarola, *sputacchiera.*
Spuasentenze, *sputasenno.*
Spulzara, *roba pulciosa,* (parlando di persona) *spulcialetti.*
Spulzare, *spulciare.*
Spumiglia, *spumino* (dolce).
Spunciare, *punzecchiare.*
Spuo, *sputo.*
Spupilarse, *spodestarsi del suo, ridursi al niente.*

Spurgada, *spurgazione.*
Spuzza, *puzza.*
Spuzzare, *puzzare* - Ghe spuzza el fià, *costa caro.*
Spuzzèta, *vanerello.*
Spuzzolente, *puzzolente.*
Spuzzolenza, *puzza*
Squagiare, *scoprire. Palesare* - Squagiarse, *scoprirsi.*
Squalo, *cavedine* (pesce).
Squaquáciò, *intingolo. Intriso. Imbratto.*
Squaquarare, *squaccherare* - Squaquorarla, *spiattellarla.*
Squaquaron, *ciarliere.*
Squara, *squadra.*
Squarare, *squadrare.*
Squartada, *squartata. Squarciatura.*
Squartàre, *squartare* - Povero quartà, *miserabile.*
Squasi, *quasi.*
Squeco, *fiacco. Insipido.*
Squela, *scodella.*
Squilibrio, *sbilancio.*
Squinci - Star sul squinci e quindi, *star sulle cerimonie.*
Squinternamento, *sconquasso.*
Squinzio, *zerbino. Dottorino, saputello.*
Stabilidura, *intonacatura.*
Stagionada, *stagionamento.*
Stagnà, *calderotto.*
Stagnare, *stagnare* - Stagnar el sangue, *ristagnare il sangue.*
Stagnaro, *stagnaio.*
Stagno, (detto a uomo) *avaro* - Carne stagna e stagneta, *carne guascotta.*
Staizzo, *stantìo.*
Stala, *stalla,* (di pecore) *ovile,* (di porci) *porcile.*
Stalaizzo, (parlando di cavallo) *stallìo.*
Stalia - Aver la stalia (nel giuoco), *essere sfortunato.*
Stadela, *stadera.*
Staliero, *stalliere.*
Stalo, *stallaggio,* (negli scacchi) *stallo.*
Stamparia, *stamperìa.*
Stampo, *forma.*
Stanchezare, *stancheggiare.*
Stanga, *stanga,* (parlandosi di uomo) *spilungone* - Stanga da porta, *sbarra.*
Stangà, *stangata.*
Stangon, (detto a uomo) *spilungone. Omaccione.*
Stare, *stare. Abitare* - Star in mi o in ti, che . . . *dipendere da me o da te, che . . .* Star de pitura, (parlando di vestito) *essere dipinto* - E stassela là! *e bastasse questo!* - Star su i stizzi, *covar la cenere* - No farse star, *non voler essere superato o soperchiato.*
Staro, *staio.*
Stecheto, *piccolo stecco,* da denti, *steccadenti, stecchino,* da recie, *stuzzicorecchi* - Tegner uno a stecheto, *tenere uno a stecchetto.*
Stechio, *stecchito.*
Stela, (colla *e* larga) *scheggia.*
Stela, (colla *e* stretta) *stella* - Stela boara, *Venere* - Vin che dà el beco ale stele, *vino strizzante, vino eccellente.*
Stelin, *regolo col ciuffo* (ucc.).
Steola, *stoppia.*
Sticarla, *godere sguazzare* - Sticarla alla granda, *voler vivere lautamente.*

Stima, *stima* - Far le cosse a stima, *far le cose alla buona, alla carlona.*

Stimador, *stimatore.*

Stiraciada, *stiracchiatura, lungheria.*

Stiraciare, *stiracchiare.*

Stizzada, (parlando del fuoco) *attizzamento.*

Stizzare, *attizzare. Stuzzicare* - Stizzar soto, *metter legne al fuoco, istigare* - Stizzarse, *stizzarsi.*

Stizzo, *tizzo.*

Sto, *questo,* sta, *questa,* sti, *questi,* ste, *queste.*

Stocada, *stoccata. Molto pungente.*

Stocador, *scrocchiante. Usuraio.*

Stocadura, *increspatura.*

Stocare, *increspare* (le tele).

Stocfis, *stoccofisso* (pesce).

Stochezare, *fare scrocchi.*

Stoco, *scroco. Usura.*

Stolidagine, *stolidezzà.*

Stolidèzzo, *stolidezza.*

Stomegada, *nausea.*

Stomegare, *stomacare.*

Stomeghezzo, *stomacaggine. Smorfia.*

Stomeghin, *pezza da stomaco,* (detto a uomo) *schifiltoso.*

Stomego, *stomaco* - Far stomego, *stomacare* - Far una cossa di cativo stomego, *farla contro stomaco* - Mal de stomego, *nausea* - Aver stomego de far, *avere cuore di fare* - Tegnere in stomego, *tenere in petto.*

Stomegoso, *stomacoso. Manieroso.*

Stonada, *stonazione.*

Stonare, *stonare* - Stonarse, *annoiarsi, infastidirsi.*

Stopazzo, *stopaccio* - Stopazzo del lin, *capecchio.*

Stora, *stuoia.*

Storaro, *tessitore di stuoie.*

Storèla, *falchetto di torre* (uccello).

Stornimento, *stordimento* - Stornimento de testa, *giracapo.*

Stornire, *stordire, intronare.*

Stornità, *capogiro.*

Storno, *intronato. Sbadato. Mezzo ubbriaco.*

Storòlo, *stoino.*

Storta, *torsione. Stortura.*

Storto, *storto. Torto. Cialdone* - Storto dal Dolo, *furbo* - Storto in ponta, *adunco* - Per storto, *obbliquamente* - Vardar storto, *guardar di mal' occhio.*

Stòrzare, *storcere* - Stòrzare el muso, *arricciare il naso* - Stòrzarse, *storcersi. Piegarsi. Condiscendere* - Stòrzarse dai dolori, *contorcersi.*

Storzimento, *storcimento.*

Stozare, *pulire, levar la polvere.*

Stra de là, *più che al di là, troppo.*

Strabalzare, *scavalcare, dare il gambetto. Sorpassare.*

Strabalzo, *strafalcione.*

Stracada, *stracchezza* - Darse o tor su una stracada, *stancarsi.*

Stracaganasse, *castagne secche.*

Stracavata, *ripiego. Ritrovato sottile. Cosa fuor dell' ordinario.*

Stracolàda, V. stracòlo.
Stracolarse, *dinocarsi* (un braccio o un piede).
Stracòlo, *slogatura. Stravoltura.*
Stracùlo, *culaccio* (t. dei beccai).
Strafantarie, *calìe. Cianciafruscole.*
Strafantarse, *mettersi addosso delle calìe.*
Strafanti, V. strafanterie.
Strafogio, *trifoglio* - Aver l'acqua in tel strafogio, *avere la fortuna in mano.*
Strage, *strage. Visibilio, moltitudine.*
Straintendere, *frantendere.*
Stralocio, *guercio.*
Stralunà, *torvo. Accigliato.*
Stralùsare, *luccicare.*
Straman, *contra mano.*
Stramanà, *sciammanato, inconsiderato* - Andar da stramanà, *andare alla traversa* - Far da stramanà, *fare con trascuratezza.*
Stramazzada, *stramazzata.*
Stramazzaro, *materassaio.*
Stramazzo, *materasso.*
Strambalà, *strampalato.*
Strambaria, *scappata. Svarione.*
Strambezzo, V. strambaria.
Strambo, *avventato. Strano.*
Stramboto, *strafalcione*, (detto a persona) *alquanto strano.*
Stramuson, *ceffone.*
Strangolapreti, *raviuoli. Susine.*
Strangolon - Magnar a strangolon, *mangiare a battiscarpa* - Esser ciapà a strangolon, *esser pigliato alle strette.*

Stranio - Parer da stranio, *saper male.*
Stranudare, *starnutare.*
Stranudela, *starnutiglia.*
Stranudo, *starnuto.*
Strapazzare, *strapazzare. Gualcire. Ingiuriare* - Una infiamazion strapazzà, *una infiammazione trascurata.*
Strapegàre, *strascinare.*
Strapelo - A strapelo, *a rovescio, in cattivo senso.*
Strapiantare, *trapiantare.*
Strapon, *strappata.*
Strasegio, *viottolo, andito.*
Strasora, *straora.*
Strasordinare, *disordinare.*
Strassinada, *strascinatura.*
Strassinare, *strascinare* - Strassinarghela, *stiracchiarla* - Strassinar le parole, *biasciar le parole.*
Strassino, *strascico.*
Strassinon, *strapazzoso* - A strassinon, *strasciconi.*
Stravacarse, *sdraiarsi.*
Stravanire, *sfiorire. Appassire.*
Stravèdare, *stravedere.*
Stravento, *nodo di vento* - Vegnere de stravento (la pioggia), *cadere obbliquamente.*
Straviamento, *distrazione, svagamento.*
Straviare, *distrarre. Traviare.*
Stravòlzare, *travolgere* - Stravòlzare i oci, *stralunare gli occhi.*
Strazion, *estrazione.*
Strazza, *straccio, cencio* - Strazze de Parigi, *brillantini* - Dar sule strazze a uno, *danneggiare alcuno*

- Quel dale strazze, *cenciaiuolo* - Che strazza de diamanti che la gavea! *Che bei diamanti che ella aveva!* (così per ironia d' ogni altro oggetto).

Strazzamarcà, *buon mercato, per un pezzo di pane.*

Strazzapitòco, V. strazzamarcà.

Strazzare, *stracciare. Dissipare.*

Strazzarìa, *bazzecola. Cenci.*

Strazzarolo, *rigattiere. Cenciaiuolo.*

Strazzèta, *piccolo cencio. Cenciaiuolo.*

Strazzo, *straccio, frusto. Cencio.*

Strazzon, (detto a uomo) *cencioso.*

Stremirse, *riscuotersi, sgomentarsi.*

Strènzare, *stringere* - Strènzar le spale, *stringersi nelle spalle* - Strènzarse nele spese, *ristringersi nelle spese* - Al Strènzar dei conti, *alla fine del fatto.*

Strepitada, *strepito.*

Strepiton, *schiamazzatore.*

Streta, *stringimento.*

Strìa, *strega, befana.*

Striare, *stregare.*

Striaria, *stregonerìa.*

Strica, *lista, striscia* - Strica de legno, *regolo.*

Strighèzzo, *stregherìa* - Strighèzzi da donna, *fronzoli.*

Strigia, *striglia* (arn. pei cavalli). *Fila, riga.*

Strigiare, *strigliare.*

Strigonà, *scapigliato.*

Striolo, *stornello* (ucc.).

Strion, *stregone.*

Strissa, *striscia.*

Strissare, *strisciare.*

Strisso, *striscia.*

Strolega, *indovina.*

Strolegare, *strologare. Ammaliare.*

Stroleghezzo, V. strighezzo.

Strolego, *astrologo. Indovino. Ciarlatano.*

Stropa, *stroppa* - Strope da zeste, *vimini* - Tegnere in stropa, *tenere in freno.* Star in strope, *stare nei termini* - Al strènzar de le strope, *in conclusione.*

Stropabuso, *ripieno* - Servir da stropabuso, *servire per far numero.*

Stropada, *turata.*

Stropare, *turare* - Stropar (le sciepi), *imprunare,* (le strade) *accecare o imbarazzare,* (i fossi), *interrare.*

Stroparo, *salcio giallo, o vimine* (due alberi).

Stropolo, *turacciolo* - Stropolo da sciopo, *stoppaccio.*

Strozzada, *strozzatura.*

Strozzo, *staglio* (computo alla grossa) - Far una cossa a strozzo, *fare una cosa alla rinfusa.*

Strucada, *spremitura.*

Strucalimoni, *matricina,* (detto a donna) *santessa.*

Strucamento de core - *Struggimento di cuore.*

Strucare, *spremere* - Strucar l' ocio a uno, *far d' occhio ad uno* - Strucare el core, *accorare* - Strucar le ganasse, *stringere le guancie ad uno per amorevolezza* - Strucar le zeole in

tei oci a uno, *gettare la polvere negli occhi ad uno* - Strucarse in tele spale, *tringersi nelle spalle.*
Struco, *sugo, sostanza* - Vegnere al struco, *venire alla conclusione* - Struco d' un libro, *sunto di un libro.*
Strucolada, *amplesso affettuoso.*
Strucon, *forte pressione.*
Strufignare, V. fufignare.
Strufignoto, *batuffolo,* (detto a persona) *piccolo e malfatto.*
Struma, *fatica. Difficoltà.*
Strupiada, *storpiatura.*
Strupiare, *storpiare.*
Strupio, *storpiato.*
Strusi, *catarzi.*
Strussia, *fatica.*
Strussiare, *faticare. Stentare. Tardare* - Strussiar la roba, *sciupare* - Strussiarse, *affaticarsi.*
Strussion, *faticante.*
Stua, *stufa.*
Stuada, *spegnimento.*
Stuare, *spegnere.*
Stuarola, *spegniloio.*
Stubia, V. stupia.
Stuco, *stucco* - Omo de stuco, *uomo insensato* - Restar de stuco, *restare attonito.*
Studio, *studio,* (pei fornai) *scaldaforno.*
Stuista, *stufaiuolo.*
Stufada, *sazietà, noia.*
Stufaizzo, incostante.
Stufare, *stufare, annoiare.*
Stufeghin - Saver da stufeghin, *saper di tufo.*
Stufezzo, *noia.*
Stufin, V. stufeghin.
Stufo, *stufo, sazio.*
Stuzzegamento, *stuzzicamento.*
Stuzzegare, *stuzzicare, instigare.*
Su, *su, suso* - Averla su con uno, *averla con uno* - Meter su uno, *istigare uno* - Farse su la vesta, *succignere* - Farse su le maneghe, *rimboccarsi le maniche* - Far su e su, *uscirne senza scapito e guadagno* - Far su i gemi, *aggomitolare* - Far su un abito, *cucire un abito* - Far su el leto, *spiumacciare il letto.*
Subia, (t. dei calzolai) *lesina,* (pegli scultori) *subbia.*
Subiada, *fischiata. Colpo di lesina.*
Subiòti, *fischiotti* (paste da minestra).
Subioto, *zufolo.*
Sudada, *sudata.*
Sudare, *sudare,* (parlando di botti) *trasudare.*
Sudizion, V. sugizion.
Sudor, *sudore* - Con gran sudor, *con gran fatica.*
Suflè - Averghene un bon suflè, *aver gran paura.*
Sufomigio, *suffumigio.*
Sugada, *asciugamento.*
Sugaman, *asciugatoio.*
Sùgara (carta), *carta sugante.*
Sugare, *asciugare,* (parlando della carta) *sugare* - Sugar dele piaghe, *pagar dei debiti* - Sugar i campi, *fognare* - Sugarla, *passarsela liscia* - Sugarse el late (alle donne), *non venir più latte.*
Sugeridor, *suggeritore.*
Sugizion, *soggezione. Timore* - No aver sugizion de dir

o de far, *essere capace di dire o di fare* - Omo che dà sugizion, *Uomo che impone rispetto.*

Sugoli de farina, *farinata* - Sugoli de mosto, *sapa.*

Sunanza, *ripienezza* (di stomaco).

Sunare, *raccogliere. Radunare* - Sunar su, *mettere insieme.*

Sunta, *Assunta* (Maria Vergine).

Supa, *zuppa* - Darghene una supa, *dargli molta noia.*

Supiada, *soffio.*

Supiaoro, *suffionetto,* (detto a uomo) *istigatore.*

Supiare, *soffiare* - Supiar soto, *instigare* - Supiarse el naso, *soffiarsi il naso.*

Supiarolo, V. Supiaoro.

Supiera, *zuppiera.*

Supio, *soffio* - In t' un supio, *in un attimo.*

Supion, *soffione,* (detto a uomo) *spia* - Supion da spezieri, *cucurbita,* (in agricoltura) *saeppolo* (tralcio sul pedale dela vite).

Supònere, *supporre.* Suponerse, *presumere.*

Suporto, (parlando di danaro) *interesse.*

Surian, *soriano.*

Surlo, *sughero* (albero).

Susin, *susina, prugna* (frutto)

Susinaro, *susino* (albero).

Sussiare, *ronzare.*

Sussio, *ronzio. Brusìo.*

Sussurro, *susurro. Baccano* - Sussuro de cà del diavolo, *fracasso* - Sussurro de l'aqua che casca, *scroscio* - Far sussuro, *far scalpore.*

Susta, *molla* - Suste del mantese, *lieve* - Caminar su le suste, *buzzicare.*

Sustare, *dolersi* - Sustar uno, *noiare uno.*

Susto, *afa, affanno.*

Sustoso, *querulo.*

Suta, (parlando del tempo) *siccità.*

Sutamente, *asciuttamente.*

Sutezza, *asciuttezza.*

Sutilare, *assottigliare.*

Sutile, *sottile,* (detto a uomo) *magro. Difficile.*

Sutilezza, *sottigliezza,* (di punta) *acutezza.*

Suto, *asciutto,* (parlando di uomo) *adusto* - Pan suto, *pane scusso* - Portarla fora suta, *passarsela liscia.*

Svalisare, *svaligiare.*

Svaporada, *svaporamento.*

Svario, *sbaglio. Divario, differenza.*

Svegiada, *risvegliamento.*

Svegiadin, *alquanto desto.*

Svegiare, *svegliare. Scaltrire.*

Svegiarin, *svegliarino.*

Svegiarola, *veglia. Insonnia.*

Svegnùo, *svenuto.*

Svegrare, *dissodare* - Svegrare un bosco, *disboscare.*

Sventà, V. sventadon.

Sventadina, *sventagione* - Dar una sventadina, *cavar sangue.*

Sventadon, *sventato.*

Sventezare, *far vento.*

Sventolada, *sciorinamento. Colpo di ventaglio* - Darghe una sventolada ai abiti, *sciorinare gli abiti.*

Sventolare, *sventolare. Sventare.*

Svodare, *vuotare. Sgomberare.*

Svogià, *svogliato.*
Svolada, *volata, volo.*
Svolare, *volarè* - Far svolar i bezzi, *gittare il danaro.*
Svolo, *volo.*
Svòlzare, *svolgere,* (il filo) *dipanare.*

T

Tabacada, *fiutata di tabacco.*
Tabacare, *prender tabacco.*
Tabacaro, *tabaccaio.*
Tabaro, *tabarro* - Far tabaro (gli uccelli), *far greppio* - Meter el tabaro a uno, *pelare uno.*
Taca, *tacca* - Taca dele doghe, *capruggine* - dele varole, *buttero.*
Tacà, *rasente.*
Tacada, *attaccatura.*
Tacaizzo, *attaccaticcio.*
Tacalite, *accattabrighe.*
Tacare, *attaccare,* (parlando delle piante) *attecchire* - Tacar al muro, *affiggere* - Tacarla con uno, *attaccare uno* - Tacar soto, *attaccare i cavalli* - Tornarse tacar con uno, *rappiccarsi con uno* - Tacarse, *attaccarsi* o *appigliarsi* - Tacarse a far qualcossa, *porsi a far qualche cosa* - Taccarse a uno, *affezionarsi ad uno* - Tacarse de parole, *venir a parole* - Tacarse in t' un dirotto pianto, *mettersi a piangere dirottamente* - Mal che se taca, *male attaccaticcio* - No poderlo tacar de gnente, *non potergli si nulla apporre* - Logo tacà, *luogo contiguo.*
Tachizare, *zoccolare* (far fracasso co' tacchi). *Taccheggiare* (metter dei tacchi)
Taco, (pei calzolai) *calcagno,* (pegli stampatori) *tacco.*
Tacoin, *taccuino.*
Tacon, (nelle scarpe) *taccone,* (nelle vesti) *toppa.*
Taconare, *rattoppare, rappezzare* - Taconarla, *aggiustarla.*
Tagia, *taglia,* (di alberi) *pedale. Statura.*
Tagiada, *tagliatura* - Dar una tagiada de uno, *dir male di uno.*
Tagiadele, *tagliatelle.*
Tagialegne, *taglialegna.*
Tagiapiera, *tagliapietre.*
Tagiare, *tagliare,* il fieno, *segare,* il frumento, *mietere,* i capelli e la lana, *tosare,* i rami di vite, *potare,* la strada, *andare per le scorciatoie, o impedire ad altri il cammino* - Tagiar la testa al toro, *dare il tracollo alla bilancia* - Tagiar le ale, *tarpare le ali* - Tagiar tabari a uno, *dir molto male di uno* - Tagiarse el naso e insanguinarse la boca, *operare in proprio svantaggio.*
Tagio, *taglio* - Tagio a capète, *frastaglio* - Tagio di una sentenza, *annullazione di una sentenza* - Dare a tagio, *dare a saggio.*
Tagiuzzare, *tagliuzzare.*
Talpon, (detto a uomo) *babbione.*
Tàmaro, *coriandro.*
Tambarare, *rovistare.*
Tamisada, *stacciata.*

Tamisare, *stacciare* - Tamisar uno, *esaminare bene uno.*
Tamisaro, *stacciaio.*
Tamiso, *staccio.*
Tanagia, *tanaglia* - Tanagia da fusina, *arzinga.*
Tanagiare, *attanagliare. Tormentare* - Tanagiarse, *bezzicarsi.*
Tananai, *susurro. Confusione.*
Tanfurlon - Andare a tanfurlon, *andare in malora, cadere in rovina.*
Tàngaro, *tanghero.*
Tantin, *tantino* - De tantin far tanton, *far gran rumore di minima cosa.*
Taparse, *rimpannucciarsi.*
Tapèo e tapedo, *tappeto.*
Tapo, *puntello, calzatoia.*
Tarabara, *tartaglione.*
Tarabuso, *ardea stellare* (uccello).
Tardiganza, *tardanza.*
Tardigare, *ritardare.*
Tardivo, *serotino.*
Tardoso, *tardo* - Su la tardosa, *ad ora tarda.*
Tarina, *zuppiera.*
Tarma, *tarma,* (del legno) *tarlo,* (dei panni) *tignuola,* (degli ossi) *carie* - Tarme sul viso, *butteri.*
Tarmada, *intignatura.*
Termara, *nido di tignuole. Cencerìa.*
Tarmarse, *intignare* - Tarmà, *tarlato. Butterato.*
Tarpa, *tignuola.*
Tarparse, V. tarmarse.
Tartagia, *tartaglione.*
Tartagiare, *tartagliare.*
Tartagin, *balestruccio* (ucc.).
Tartufola, *tartufo.*
Tàsare, *tacere* - Meter in tàsar una cossa, *farla finita.*
Tasca, *tasca,* (per lavoro imposto) *compito.*
Tasentare, *far tacere.*
Tastada, *toccada.*
Tastare, *assaggiare. Tastare.*
Tàtara, *tattera* - Aver de le tàtare, *aver degli imbrogli.*
Tatarare, *lavoracchiare* - Tatarar per la casa, *rovistare.*
Tatarèzzo, *intrigo. Sentore, indizio.*
Tatèzzo, *fanciullaggine. Carezze affettate.*
Tato, *bambino* (t. dei bambini).
Tavanarse, *inquietarsi.*
Tavaron, *coccia, piccola enfiatura.*
Tavèla, (t. dei muratori) *mezzana.*
Tavelare, *lastricar di mezzane.*
Tavolon, *pancone.*
Tecia, *tegame.*
Teciada, *tegamata.*
Tega, *baccello.*
Teghete e tegoline, *gagliuoli.*
Tegna, *tigna,* (detto a uomo) *avarissimo* - Tegna sul capelo, *untume.*
Tegnaizzo, *tenace.*
Tegnere, *tenere. Possedere. Credere* - No poder tegnerla, *non poterla inghiottire* - Tegner a man, *risparmiare* - Tegnerse, *tenersi o contenersi* - Tegnerse in bon, *farsi bello* - Farla tegnere a uno, *tenere uno a segno.*
Tegnosarìa, V. tegnosità.
Tegnosità, *taccagnerìa.*

Tegnoso, *tignoso. Taccagnone.*
Tegoline, *fagiolini.*
Tela, *tela* - Tela da sachi, *traliccio, canovaccio* - In tela, in tele, in tel, in tei, *nella, nelle, nel, nei o negli.*
Telarina, (del vin) *pellicola,* (degli occhi) *pannume,* (dei ragni) *ragnatela.*
Telaro, *telaio. Intelaiatura* - Meter in telaro, *intelaiare.*
Temparare, *temperare* - Temparar el vin, *annacquare il vino.*
Temporezare, *temporeggiare.*
Tempori, *tempora, quattro tempora.*
Temporivo, *primaticcio.*
Temprarin, *temperino.*
Tenca, *tinca* (pesce).
Tèndare, *attendere.* - Tèndare a qualche cosa, *sopravvegliare a qualche cosa.*
Tentore, *tintore.*
Tentoria, *tintoria.*
Tentura, *tintura. Infarinatura.*
Tènzare, *tingere.*
Teragio, *terraglio.*
Terazza, *terrazzo. Loggia scoperta.*
Terazzare, *smaltare.*
Terazzaro, *smaltatore.*
Terazzo, *pavimento alla veneziana,* (in agricoltura) *ciglione.*
Terzarina, *terzo fieno.*
Terzarol, V. Terzarina.
Terzeto, *terza parte del rosario.*
Terziglio, *calabresella* (giuoco).
Tessaro, *tessitore.*
Tessidura, *tessitura. Tessuto.*
Testa, *testa* - Testa da peruche, *testiera* - Testa dei aghi, *capocchia* - Testa de legno, *sciocco, bacchione* - Testa de la roda, *mozzo della ruota* - Testa de ola, *grosso cervellaccio* - Andar via cola testa, *andar vagando colla mente, dimenticarsi* - Aver gran testa o poca testa, *essere di molto o di scarso talento* - Aver tanto di testa, *aver la testa come un cestone* - Aver un zercio alla testa, *avere gravezza di capo* - Esser co la testa a casa, *aver il cervel seco* - Esser via co la testa, *essere astratto* - Perder la testa, *non saper quel che si faccia.*
Testà, *capata.*
Testadego, *testatico.*
Testardagine, *caparbierìa.*
Teza, *fenile.*
Ti, *tu,* o *te.*
Tibia, *trebbiatura.*
Tibiare, *trebbiare. Gingillare. Intiepidire.*
Tibidoi, *tafferugio.*
Tibio, *tiepido.*
Timonèla, *carrozza ad un cavallo.*
Timpanare, *far rumore. Disturbare,* (parlando delle campane) *tempellare* - Timpanar drento, *frugare* - Timpanar ala porta, *trimpellare all' uscio.*
Tina, *tinozza.*
Tinazzara, *tinaia.*
Tinazzò, *tino, doglio.*
Tintimbon, V. tintiminia.
Tintiminia, *smorfiosa, affettata. Lisciardona. Magra.*

Tira - Far la tira a uno, *tendere agguato ad uno. Spiare uno.*
Tirabozzon, *cavatappi.*
Tiràche, *bretelle.*
Tirada, *tirata.*
Tirador, *tiratore.*
Tiradura, *tiratura.*
Tirafondi, *bucafondi* (str. dei bottai).
Tirante, *tirante. Alzaia,* (fune da tirare una barca contro acqua). *Bardotto* (chi tira l' alzaia) - Tirante da legno, *tirella.*
Tirapiè, *aiutante,* (pei calzolai), *pedale.*
Tirare, *tirare,* (parlando dei mesi) *durare* - Tirar aqua, *attingere acqua* - Tirar a zimento, *provocare* - Tirar drento uno, (in una disgrazia), *involgere uno.* Tirare el fià, *respirare* - Tirar el segon, *ansare* - Tirar fora, *mandar fuori* - Tirar i oci, *guardare attentamente. Struggersi in aspettando* - Tirar in longo, *andare in lungo* - Tirar la careta, *durar fatiche da facchino* - Tirar pulito un lavoro, *dar l' ultima mano ad un lavoro* - Tirar un peso, *strascinare* - Tirar su (el relogio), *caricare* - Tirar tanto de lengua per la se', *morire di sete* - Tirar tanto de oci, *sbarrare gli occhi* - Tirar zo (el teatro) *applaudire fino alle stelle,* (un lavoro) *abboracciare,* (un quadro) *ricopiare,* (una pianta de fabbrica), *rilevare* - Tirarse drio le gambe, *reggersi difficilmente sopra di sè* - Tirarse in tun canton, *ricantucciarsi* - Tirarse su, *rimettersi in arnese. Sostenersi le vesti* - Tirarse su la testa, *racconciarsi* - Tirarse su le maneghe, *rimboccarsi.* - Tirarse su le scarpe, *calzarsi le scarpe* - Tirarghe a una cossa, *mirare a una cosa* - Tirarghela coi denti, *stiracchiare* - Tirarghela a viver, *vivere con ristrettezza* - Abito tirà a la vita, *abito serrato alla vita.*
Tirela, *filare di tralci di vite.*
Tirelo, *cassettino.*
Tiron, *strappata.*
Tita, *Giambattista* (n. p.).
Tiviare, V. tibiare.
Tivio, V. tibio.
Tò, *tuo,* o *piglia,* V. too.
Tocadina, *toccatina.*
Tocare, *toccare* - Tocar de quei, *somigliare a quelli.*
Tocheti, *piccoli pezzi. Pancotto* (minestra).
Tociare, *intingere.*
Tocio, *intinto.*
Toco, (col primo *o* stretto), *tocco* - Esser toco (parlando di uomo), *dar nel tisico.*
Toco (col primo *o* largo) *tocco, pezzo* - Bel toco de dona, *bella tacca di donna* - Andar o esser in tocchi, *andare od essere in rovina.*
Tocoto, *tozzotto.*
Tòdaro, *Teodoro* (n. p.).
Tòfolo, *Cristoforo* (n. p.).
Tofolòto, *tonfachioto.*
Togno, *Antonio* (n. p.).

Tola, *tavola, asse* - Tola d' albeo, *panconcello* - Ridoto sule tole, *ridotto in estrema povertà* - Tole del leto, *banchette.*

Tolà, *tavolato,* (parlando del tetto) *soppalco.*

Tolada, *tavolata.*

Tomara, (di scarpe) *tomaio,* (di zoccoli o pianelle) *guiggia.*

Tombin, *condotto* (attraverso una strada).

Tombola, *capitombolo.*

Tombolare, *tombolare, far un capitombolo. Stramazzare in terra* - Tombolar zo dala scala, *ruzzolare dalla scala.*

Tombolon - A tombolon, *stramazzone. In precipizio.*

Tomo, *tomo,* (detto a uomo) *capo ameno.*

Ton, *tuono. Tonno* (pesce).

Tondo, *tondo* - Dirla tonda, *dirla chiara* - Parole tonde, *parole chiare.*

Tondolo, *contorno, circolo.*

Tondoto, *quasi tondo,* (parlando di filo) *grossetto.*

Tonega, *tonaca.*

Tonesèla, *tonicella,* (paramento del diacono e suddiacono).

Tonezada, *tuono,* (di mine o cannoni), *detonazione.*

Tonezare, *tuonare.*

Tonfare, *percuotere.*

Tonfo, *cazzotto.*

Toni, Tonio, *Antonio* (n. p.).

Tonina, *Antonia* (n. p.).

Tontonare, *barbottare.*

Tontonon, *brontolone.*

Too, *tuo* - Toi, *tuoi* - Toa, *tua* - Toe, *tue* (nel dialetto sovente si lascia la seconda vocale, dicendo to per too, toi, toa, toe, p. es: el to can, la to dona, i to libri, le to cose).

Topè, *tupè.*

Topinara, *talpa* (animale).

Torbia, *torbida.*

Torciare, *torchiare.*

Torcio, *torchio.*

Torcion - Cana a torcion, *canna a tortiglione.*

Torcoliero, *torcoliere.*

Tordara, *boschetto* (dove si pigliano i tordi). *Tordaio* (serbatoio da tordi).

Tordina, *pispola maggiore* (ucc.).

Tore, *togliere. Rubare* - Torla larga, *girar largo* - Tor la man, *prevenire,* (parlando di cavalli) *levar la mano* - Tor su la man, *impratichirsi* - Tor per man uno, *canzonare uno* - Torle suso, *toccar le busse* - Torse a peto, *attristarsi* - Torsela con uno, *offendersi di uno* - Farse tor via, *farsi burlare* - Tor su uno, o tor sui corni uno, *recarsi in odio uno* - Tor su qualcossa, *raccogliere* - Tor via uno, *farsi giuoco di uno* - Tor de mezo, *andarne di mezzo* - Tor in mezo qualcun, *ingannare qualcuno.*

Toresan, (detto a piccione) *torreiuolo.*

Toribolo, *turibolo.*

Tornelo, (t. dei tintori) *torno.*

Torniare, *attorniare.*

Tornidor, *tornitore.*

Torsada, *torsolata.*

Torso, (di grano turco) *torsolo.*

Tortiera, *tegghia di rame piana.*

Torza, *torcia.*

Tòrzare, *torcere.*

Torzio e torzion - Andar a torzio, *andare a zonzo* - Andar a torzio cola testa, *confondersi, dimenticarsi* - Menar a torzio, *abbindolare,* (rispondendo ad uno) *divagare* - Puto o omo a torzio, *giovane o uomo senza impiego* - Lassar la roba a torzio, *non aver cura della roba.*

Torzo, *torcia.*

Tosada e tosadura, *tosatura.*

Toso, *fanciullo.*

Tossegada, *attossicamento.*

Tossegare, *tossicare.*

Tossego, *tossico.*

Tossegoso, *velenoso.*

Tòssere, *tossire.*

Tosto, *sodo, duro.*

Totani - Secar i totani, *importunare, annoiare.*

Tovagia, *tovaglia.*

Tovagià - Tela tovagià, *tela da tovaglie.*

Tovagiolo, *tovagliolo.*

Trabucarse, *inciamparsi.*

Trabuchèlo, *trabocchetto. Trabiccolo. Raggiro.*

Trabucon, *scappuccio.*

Tracagnòto, *tonfacchiotto.*

Tracanada, *bevuta.*

Tracanon, *gran bevitore.*

Trachegiare, *tracheggiare* - Tracheggiarla, *vivere alla meglio.*

Trafegare, *trafficare* - Trafegarli tutti, *gittar via il suo.*

Trafeghin, *massaio, stillino.*

Trafego, *traffico* - Trafego baron, *mercimonio.*

Tralassare, *tralasciare.*

Tramentina, *trementina.*

Tramezara, *tramezzo.*

Tramontana, *tramontana* - Andar fora de tramontana, *uscir del seminato* - Perder la tramontana, *perder la bussola.*

Tramoza, *tramoggia.*

Tranquilizare, *tranquillare.*

Trapanada, *trapanamento.*

Trapanare, *trapanare,* (parlando di liquori) *trapelare.*

Trapelare, *subodorare.*

Trapùnzare, *trapuntare.*

Trare, *trarre. Sparare,* (parlando di penne) *gettare,* (di matita) *rendere* - Trar la colpa addosso ad uno, *apporre ad uno la colpa* - Trar ad indovinar, *giuocar a indovinare* - Trar acqua, *attinger acqua* - Trar a tuto - *tirare ad ogni guadagno* - Trar drio a uno, *somigliare ad uno* - Trarse (de' legnami) *sbiecare* - Trarse fora, *farsi vivo, o uscire dalla usanza sua* - Trarse a la strada, *gettarsi alla strada* - Trarse in fora, *sportarsi in fuori* - Trarse via, *strabiliare, o scontorcersi colla persona* - Trar via il fià, *parlare inutilmente* - Trar zo, *abbattere.*

Traro, *cinque soldi veneti* (moneta fuor d'uso).

Tratativa, *negoziato, pratica* - Esser in tratativa, *trattare.*

Trategnere, *intrattenere. Ritenere, fermare.*

Trativo, *attrattivo.*

Travadura, *travatura.*
Travagià, *travagliato. Afflitto.*
Travagio, *travaglio.*
Travasada, *svinatura.*
Travasadore, *brentatore.*
Travasare, *travasare* (il vino) *svinare.*
Travaso, *travasamento. Tramutamento.*
Traversa, *grembiale. Strada scorciatoia* - Una traversa piena de cosse, *una grembialata di cose.*
Traversà, *grembialata* - Omo traversà, *uomo ben fatto.*
Traverso, *traverso. Trasversale* - Traversi dele braghe, *serre dei calzoni* - Darghe a traverso a uno, *perseguitare uno* - Vardar per traverso, *aver gli occhi torti, o guardare in cagnesco* - Legno messo a traverso, *sbarra* - Andar per traverso, (gli alimenti) *annodarsi.*
Travo, *trave.*
Travoto, *correntone.*
Trazza, *traccia* - Andar in trazza de uno, *cercare di uno.*
Trea, *tavola a mulino* (giuoco).
Tredese, *tredici.*
Tremarola, *tremarella, paura.*
Tremàzzo, *tremore, batticuore,* (della febbre) *brivido.*
Tremon, *scossa* - Dar un tremon, *riscuotersi.*
Trentacoste, *sgarza* (ucc.).
Trentauno, *trentuno* - Aver un trentauno, *avere una gran paura.*
Trentena, *trentina.*
Trentosso, *sgarzetta* (ucc.).

Trepiè, *treppiede.*
Trepudiare, *tripudiare.*
Trepudion, *scialacquatore.*
Tressa, *frego, scancellatura* - Tirar tressa, cancellare - Tresse da grisiola, (parlando di pesca) *pareti del cannaio.*
Tressà - Omo ben tressà, *uomo tarchiato* - Cavalo tressà, *cavallo quartato.*
Tressada, *cancellatura* - Dar una tressada, *cancellare.*
Tresso, *bieco, torvo* - Vardar tresso, *guardar di mal occhio.* - Zente tressa, *gente cattiva.*
Tria, *triglia* (pesce).
Tridare, *tritare.*
Trinca - De trinca, *a capello, per l' appunto* - Novo de trinca, *nuovo di pezza.*
Trincada, *buona bevuta.*
Trinelo, *tritume di riso.*
Trinzada, *trinciatura.*
Trinzante, *trinciante. Coltello da trinciare.*
Trinzare, *trinciare.*
Triola, *piccola triglia* (pesce).
Tripada - Dar una bona tripada, *strippare.*
Triparo, *trippaiuolo.*
Tripon, *buzzone, grassissimo.*
Tripudion, *crapulone.*
Trivela, *trivella* - Trivela da boteri, *doccia* - Trivela da tera, *foraterra.*
Trivelin, *suchiello, trivella.*
Trombetada, *strombettata.*
Trombini, *rivolte* (di stivali).
Trombonada, *millantatura.*
Troncada, *stroncatura.*
Trombon, (detto a persona) *iperbolajo.*

Trotada, *trottata*.
Trotolare, *spesseggiar i passi*
Trozo, *viottolo* - Trozi dele vanese, *andari*.
Truco, *trucco* (giuoco). *Rigiro, pratica segreta. Cricca, conventicola*.
Truparse, *attrupparsi*.
Trussa, *questua* - Bater la trussa, *birbantare*.
Trusson, *chieditore importuno*.
Trussor, *accattone*.
Truta, *trota* (pesce).
Tufo, *tanfo* (cattivo odore).
Tugare, (dei colombi) *tubare, gemere*.
Tupinara, *talpa*.
Turbiare, *intorbidare*.
Turbio, *torbido*, (detto a uomo) *conturbato*.
Tuto, *tutto* - Tuto lu, *tutto lui dipinto* - Tuto al più, *al più al più* - Dirse de tuto, *dirsi d' ogni ingiuria*.

U

Ua, *uva* - Ua calabria, *zibibbo*.
Ugenio, *Eugenio* (n. p.).
Ugnolo, *scempio*.
Undese, *undici*.
Urlada, *urlo*.
Urtada, *urtata, urlo*.
Urtante - Cossa urtante, *cosa rivoltante, che muove a sdegno* - Urtarse in uno per strada, *abbattersi in uno per via*.
Urto, *urto* - Dar urto a qual cossa, *dare impulso, o motivo a qualche fatto*.
Usare, *usare* - Usar qualcun, *avvezzare qualcuno* - Usar una buona o una cattiva azion, *fare una buona od una mala azione* - Usarse, *avvezzarsi*.
Usebio, *Eusebio* (n. p.).
Usma, *fiuto* - Esser su l' usma, *esser in sulla traccia* - Trovar a usma, *trovare a tentone* - Aver un fià de usma, *avere qualche sentore* - Can da usma, *cane sentacchio*.
Usmada, *fiutata*.
Usmare, *cercare a fiuto*.
Usuraro, *usurajo*.
Usurpo, *usurpazione*.
Usso (t. rustico), *porta, uscio*.
Ute, *come. Quanto a*.
Uzzare, *aizzare* - Uzzarse, *bisticciarsi*.

V

Vacaria, *cascina*.
Vada - Fora de vada, *fuori di proposito* - Vada che, *scommetto che*.
Valada, *vallata*.
Valanzana, *carpita, coperta rozza*.
Valdrapa, *gualdrappa*.
Valesèla, *vallicella*.
Valisa, *valigia*.
Vanèza, (negli orti) *aiuola*, (nei campi) *porca*.
Vangada, *vangata*.
Vanzare, *avanzare, risparmiare* - Vanzar da uno, *essere creditore da uno* - Vanzar fora, *sporgere in fuori*.
Vanzaùra, *avanzo. Rifiuto*, (della mensa) *rilievo*.
Varagno, *ragana* (pesce).

Vardabasso, *soppiattone, uomo cupo.*

Vardadura, *guardatura.*

Vardare, *guardare,* (parlando di finestre) *riguardare* - Vardar da orbo, *sbirciare* - Vardar per sutil, *sofisticare* - Non vardar in tel muso a nissun, *non aver riguardo a niuno* - Vardar stralòcio, *stralunare gli occhi* - Se Dio varda, *se, che Dio non voglia.*

Vardaroba, *guardaroba.*

Vardarobièr, *guardaroba.*

Varezare, *vaiolare, invaiare* (dicesi dell' uva).

Varolà, *butterato.*

Varole, *vaiuolo* - Varole salvadeghe, *morviglione* - Segni dele varole, *butteri* - Mal de la varola, (nelle galline) *male del lupino.*

Veciada, *rancidume.*

Vecin - Saver da vecin, *saper di vieto.*

Vecio, *vecchio* - Caro vecio, (per vezzo a giovane) *mio caro* - Pan vecio, *pane raffermo.*

Vèdare, *vedère* - Vèdarsela bruta, *temer di non riescire, vedersi in grave pericolo* - Volerla vèdar, (parlando in collera) *piccarsi di sostenere la sua ragione.*

Vedelame, *bradume.*

Vedelato, *vitelletto.*

Vedèlo, *vitello. Cuoio di vitello.*

Vedoanza, *vedovanza.*

Vedoo, *vedovo.*

Vegia, *veglia,* (parlando di capelli) *ciocchetta* - Far la vegia, *vegliare* - Fra la vegia e el sono, *fra il dormiveglia.*

Vegiare, *vegliare.*

Veglion, *veglia formata.*

Vegnere, *venire* - Vegner da le nuvole o dal mondo novo, *finger di non sapere* - In vegner, *vegnente* - Vegner da gnente, (parlando di animali) *intristire* - Vegnerse, *convenirsi* - Quanto vienlo? (contrattando) *quanto vale?*

Vegro, *sodo, incolto.*

Velada, *giubba, marsina, velata.*

Veladon, *giubba, soprabito.*

Velen, *veleno. Rabbia* - Impastà de velen, *rabioso.*

Velenare, *avvelenare.*

Veleta, *velo.*

Veludà, *vellutato.*

Veludini, *amaranto vellutato* (Fiore) - Veludini zali, *fiore africano.*

Veludo, *velluto.*

Vena, *vena,* (parlando di biade) *avena.*

Vèndare, *vendere.*

Vendèma, *vendemmia.*

Vendemare, *vendemmiare.*

Vendifero, *venditor di ferro*

Vendùdo, *venduto* - Zente vendùda per bezzi, *gente prezzolata.*

Vènare, *Venerdì.*

Ventada, *raffica, nodo di vento.*

Ventesèlo, *venticello,* (di primavera) *zeffiro* - Ventesèlo fredo, *brezzolina.*

Vento, *vento* - Refolo de vento, *raffica* - Logo de sete venti, *spazzavento* - Omo

pien de vento, *uomo borioso* - Spuzzare a vento, *ammorbare* - Che bon vento! (salutando) *benvenuto.*

Ventolo, *ventaruola* - Farse meter sui ventoli, *farsi canzonare.*

Vera, *anello. Ghiera* - Vera del pozzo, *sponda del pozzo.*

Verada, *invetriata.*

Veraro, *finestraio, vetraio.*

Verdazzi, *susine verdacchie.*

Verde, *verde* - Esser verde, (parlando di persona) *essere imbestialito, o essere malsano* - Aver l' anima verde con uno, *esser nero con uno.*

Verdolin, *verdognolo.*

Vergola, *vetta* (parte del coreggiato).

Veriolo, *parietaria* (erba). *Vetriuolo* (solfato di ferro).

Verminezzo, *sudiciume.*

Vernisare, *inverniciare.*

Vernise *vernice.*

Vero, *vero. Vetro* - Veri roti, *vetriuoli* - Fabrica de veri, *vetraia* - Far del vero, o far deventar de vero, *vetrificare.*

Verso, *verso* - No star gnente al verso, *non istar bene.*

Versòro, *aratro.*

Verta, *primavera* - Verta dele camise, *sparato.*

Vertaùra, ne' vestiti) *apertura,* (nelle camicie da uomo o ne' calzoni) *sparato,* (nelle camicie da donna), *scollo.*

Vertenza, *lite, controversia.*

Verza, *verzotto* (pianta).

Vèrzare, *aprire* - Vèrzare i cadenazzi, V. descadenassare - Vèrzar tanto de oci, *sbarrare gli occhi* - Zigar che se verze, *gridar quanto se n' ha in gola.*

Verzelà, (carne) *vergata di grasso,* (colore) *incarnatino.*

Verzerave, *cavol rapa* (ortaggio).

Vesparo, *vespaio.*

Vessiga, V. vissiga.

Vessigante, V. vissigante.

Vestagia, *guarnaccia.*

Vestire, *vestire. Vestito* - Vestio da can, *malvestito.*

Vezòlo, *botticella.*

Vezza, *veccia* (legume).

Vi, *vite* (pianta).

Via, *via* - A do vie, *per forza* - Via de, *eccettuato* - Meterla via, *non insistere più* - Andar via cola testa, *dimenticarsi.*

Vico, *Lodovico* (n. p.).

Vida, *vite* (str. meccan.).

Vignale, *quantità di viti.*

Vignola, *vignuola.*

Vigogna, *vigogna* (animale) - De meza vigogna, *di mezzana qualità o grandezza.*

Vilanada e vilanèzzo, *villania.*

Vilota, *canzonetta* (dei contadini).

Vin, *vino* - Vin coto, *sapa.*

Vinti, *venti.*

Vinzare, *vincere.*

Viola, *viola* - Andar in brodo de viole, *andar in brodo di succiole* - Viola zota, *mammola.*

Violonzelo, *violoncello.*

Visccia, *verga.*

Viscciada, *fischiata. Colpo di verga.*

Viscciare, *vergheggiare.*

Visccieto, *fischietto, zofolotto.*
Visccio, *vischio. Fischio.*
Viscciosità, *viscosità.*
Visccioso, *viscoso.*
Visela, *vite* (pianta).
Vision, *visione* - Vegnere una cossa in vision, *venire una cosa alla memoria.*
Vissiga, *vescica. Enfiatura.*
Vissigante, *vescicatorio.*
Vissola, *visciola* (frutto).
Vissolaro, *visciolo* (albero).
Vista, *vista* - De curta vista, *miope* - De longa vista, *presbite* - Aver dele viste, *aver accorgimento* - Conosser de vista, *conoscere di veduta* - A vista d'ocio, *ad occhi veggenti.*
Vita, *vita* - Andar de vita, *andare a sangue* - Darse a la bela vita, *darsi ai piaceri* - Star a la vita de uno, *stare ai fianchi di uno* - Imbriagon per la vita o busiaro per la vita, *ubbriacone incallito o bugiardo incallito.*
Vivaciare, V. vivatare.
Vivandiero, *vivandiere.*
Vivare, *vivere.*
Vivaro, *vivaio* (t dei pescatori). *Semenzaio* (t. dei contadini).
Vivatare, *campacchiare.*
Vizzenso, *Vincenzo* (n. p.).
Vizzeversa, *all' opposto.*
Vizilia, *vigilia.*
Vizzin, *vicino.*
Vizzinamento, *avvicinamento*
Vizzinare, *avvicinare* - Vizzinar uno, *praticare con uno.*
Vizzinato, *vicinato.*
Vodare, *votare* - Vodar del vin in tel goto, *versare del vino nel bicchiere.*
Vodo, *vuoto* - Posto vodo, *posto vacante* - Co la panza voda, *digiuno.*
Vogada, *remata* - Dar una gran vogada, *vogar di forza. Andare in collera.*
Vogare, *vogare. Dar ne' lumi, sbuffare* - Vogar sul remo a uno, *dar ad una la gambata.*
Vogia, *voglia.*
Vogioso, *voglioso.*
Volada, *volata, volo.*
Volentiera, *volentieri.*
Volere, *volere* - Voler ben, *amare* - Volerla veder, (parlando in collera) *piccarsi di sostenere la sua ragione* - Se volemo no ghe mal, *se vogliamo dir il vero non c'è male* - No vorla? (rispondendo) *può Ella dubitare?*
Volta, *volta* - Volta di un fiume o di una strada, *svolta* - Dar de volta, *ritornare* - Dar la volta, (parlando del vino) *andar a male* - In volta, *in giro.*
Voltada. *voltata* - Voltada di un fiume o di una strada, *svolta.*
Voltare, *voltare,* (parlando di vino) *inceroonirsi* - Voltar col culo in su, *capovolgere, mettere sossopra* - Voltar el canton, *scantonare* - Voltar la casa sotosora, *rovistare la casa* - Voltar le carte in man, *scambiare le carte in mano* - Voltar uno, *svolgere uno* - Voltar un abito, *arrove-*

sciare un vestito - Voltar su le maneghe, *rimboccare le maniche.*

Vòlto, (col primo *o* stretto) *maschera.*

Volto, (col primo *o* largo) *volta* - Volto dela porta, *arcale* - Volto sora una strada, *cavalcavìa.*

Vozze, V. ose.

Vu, *voi.*

Z

Za, *già* - Za poco, *poco fa.*

Zacola, *zacchera.*

Zacolon, *zaccheroso.*

Zafran, *zafferano.*

Zaina, *scodellone.*

Zalastro, *giallognolo.*

Zaleta, *beccafico dal petto giallo* (ucc.).

Zaletaro, *venditore di pane giallo.*

Zaleto, *pan giallo.*

Zalo, *giallo.*

Zaltron, *cialtrone.*

Zamaria, *Giammaria* (n.p.).

Zambelo, *zimbello. Trastullo.*

Zampada, *zampata.*

Zana, *frangia.*

Zanco, *sinistro,* (detto a uomo) *mancino.*

Zane - Far da zane e da buratin, *servir da cappa e da mantello.*

Zanico, *strizzone.*

Zanzarela, *briciola* - Zanzarele, *brodetto* (minestra di uova).

Zapada, *pestata. Colpo di zappa.*

Zapadura, (del grano turco) *sarchiatura.*

Zapapiè, *predellina.*

Zapare, *zappare* - Zapare sora una cosa, *calpestare una cosa.*

Zapegare, *calpestare.*

Zapon, *zappa grande* - Dar un zapon a uno, *calpestare un piede ad uno.*

Zara, *giara* (vaso dell' acqua).

Zarabotana, *cerbottana* - Saver una cosa per zarabotana, *saper una cosa di rimbalzo.*

Zaranto, *verdone* (uccello).

Zardin, *giardino.*

Zarlatan, *ciarlatano.*

Zarlatanada, *ciarlataneria.*

Zarpe, *vinacce.*

Zata, *zampa* - Menar le zate, *menar le mani.*

Zatada, *zampata.*

Zàtara, *zatta.*

Zavagiare, *imbrogliare.*

Zavagin, *uomo industrioso.*

Zavagio, *imbroglio, impaccio.*

Zavagion, *garbuglione,* (parlando di vivande) *zabajone.*

Zavariamento, *farneticamento.*

Zavariare, *farneticare* - Zavariare da mato, *delirare* - Zavariare cola testa, *andar vagando colla mente.*

Zavata, *ciabatta.*

Zavatada, *acciabattatura.*

Zavatare, *abborracciare.*

Zavatin, *ciabattino.*

Zavaton, *abborracciatore.*

Zebibo, *zibibbo.*

Zèdare, *cedere.*

Zedrara, *cedroniera.*

Zegia, *ciglio.*

Zela, *cella.*

Zelega, *passera* (uccello).

Zelegaro, *passerajo.*

Zelegato, *passerotto* - Cavar

a uno i zelegati, *cavar i calcetti a uno.*
Zeleste, *celeste,* (parlando di colore) *cilestrino.*
Zeliera, *barella.*
Zemelo, *gemello.*
Zena, *cena.*
Zenàre, *cenare.*
Zènare, *cenere.*
Zenarin, *cenerino* (colore).
Zenaro, *gennajo.*
Zenero, *genero.*
Zengia, *cinghia.*
Zengiare, *cinghiare.*
Zenise, *cinigia.*
Zenocio, *ginocchio.*
Zenocion - In zenocion, *ginocchioni.*
Zenta, *cinta.*
Zentagia, *gentaglia.*
Zente, *gente.*
Zentenaro, *centinajo.*
Zentilomo, *gentiluomo.*
Zento, *cento.*
Zentura, *cintura.*
Zenturin, *cintolo.*
Zenzala, *zanzara.*
Zenzaliera, *zanzariera.*
Zenzamin, *gelsomino.*
Zenziva, *gengiva.*
Zeola, *cipolla.*
Zeoldo, *gran chiacchierio.*
Zera, *cera.*
Zeranto, V. zaranto.
Zercare, *cercare. Assaggiare* - Zercar la limosina, *accattare.*
Zerciadura, *cerchiatura.*
Zercio, *cerchio* - Zercio da cuna, *arcuccio* - Zercio da done, *guardinfante* - Zercio de persone, *circolo* - Avere un zercio a la testa, *sentire gravezza di testa.*
Zergo, *gergo.*
Zerimonier, *cerimoniere.*
Zerin, *cerino.*
Zeriola, *candellaja.*
Zerla, *gerla.*
Zerman, *germano.*
Zermogio, *germoglio.*
Zernegia, *descriminatura.*
Zernida, *cerna.*
Zernire, *cernere* - Zernir la lana, *spelazzare.*
Zeroto, *cerotto.*
Zerpire, *tagliare i rami.*
Zerto, *certo.*
Zervelo, *cervello.*
Zeselo, *cesello.*
Zesta, *cesta.*
Zestaro, *cestajuolo.*
Zesto, *cesto.*
Zibo, *cibo.*
Zicola e zècola, *minuzzolo.*
Zicolare, *fare a minuzzoli.*
Ziela, *pastillo.*
Zielo, *cielo.*
Ziera, *ciera* - Ziera sbatuda, *faccia scolorita* - Far bona ziera a uno, *far buon viso ad uno.*
Ziesa, *siepe.*
Zievolo, *cèfalo* (pesce).
Zifra, *cifra.*
Zigada, *gridata.*
Zigala, *cicala* (insetto).
Zigalada, *cicalata.*
Zigalare, *cicalare.*
Zigante, *gigante.*
Zigare, *gridare,* dei feri e dei stizzi, *cigolare,* dei tori *mugghiare*, dei cavai, *nitrire,* dele piegore, *belare,* dele rane e dele oche, *gracidare,* dei corvi, *gracchiare,* dei pulzini, *pigolare,* de le galine, *chiocciare,* dei putei da late, *vagire* - La ze una cosa che ziga, *la è una cosa che sta male.*

Zighignòla, *carrucola.*
Zignon, *mazzocchio* (di capelli).
Zigo, *grido.*
Zigogna, *cicogna* (uccello).
Zima, *cima* - In zima de la lengua, *sulla punta della lingua.*
Zimada - Portarla zimada, *portarla alta.*
Zimare, *cimare* - Zimare i rami dei albori, *potare gli alberi* - Zimar le ali, *tarpare le ali.*
Zimbano, *cembalo* - Montar sui zimbani, *lusingarsi.*
Zimelo, *gemello.*
Zimentare, *cimentare. Provocare.*
Zimese, *cimice* (insetto).
Zimossa, *cimossa.*
Zinganare, V. inzinganare.
Zinquantare, *andar per le lunghe.*
Zinquantin, *grano turco serotino.*
Zinta, *cinta.*
Zipresso, *cipresso* (albero).
Ziramento de testa, *capogiro.*
Zirandola, *mulinello.*
Zirandolare, *girandolare* - Zirandolare uno, *aggirare uno.*
Zirandolon, *vagabondo* - Andar a zirandolon, *andare a zonzo.*
Zirare, *girare* - Zirar la testa, *essere stordito.*
Zirasole, *girasole* (fiore).
Ziravolta, *giravolta.*
Zirconzirca, *all' incirca.*
Zircuire, *circuire.*
Zirela, *girella.*
Zirelo, *girello.*
Ziresa, *ciriegia* (pianta).
Ziresaro, *ciriegio* (pianta).
Zirmolo, *tiglio* (albero).
Ziro, *giro.*
Zironare, *gironzare.*
Zizola, *giuggiola* (frutto) - Zizole! *bagattelle!*
Zizolaro, *giuggiolo* (albero).
Zizza, *ciccia.*
Zizzole, *frizzoli* - Far zizzole de uno, *far braciuole di uno.*
Zo e zoso, *giù* - Zo de man o de strada, *fuori di mano o di strada* - Andar zo, *discendere* - Andar zo col brenton, *votare il sacco* - Andar una cosa zo dei calcagni, *venire una cosa a nausea* - Andar zo de color, *scolorire* - Andar zo de testa, *dimenticarsi* - Cavarse zo, *spogliarsi* - Dar zo da orbi, *bastonare a dismisura* - Far star zo el fià, *annoiare mortalmente* - Far zo uno, *sedurre uno* - Far zo el filo, *svolgere* - Far zo i fusi, *anaspare* - Mandar zo, *inghiottire o morir di voglia* - Mètar zo, V. mètare - Tirar zo, V. tirare - Torse zo da qualche cosa, *desistere.*
Zoaza, *cornice.*
Zobia, *giovedì* - Zobia grasso, *berlingaccio.*
Zoca, *ciocco, toppo.*
Zoco, *ceppo.*
Zocolaro, *zoccolajo.*
Zocolo, *zoccolo* - Zocolo de la campana, *cicogna.*
Zoeta, *civetta* (uccello).
Zoetare, *civettare.*
Zogada, *giocàta* - Una bela zogada, *un bel tiro.*

Zogadore, *giocatore.*
Zogare, *giocare.*
Zogatòlare, *trastullarsi.*
Zogatolo, *balocco.*
Zogatolon, *baione.*
Zogelier, *gioielliere.*
Zogelo, *gioiello.*
Zogia, *gioia, pietra preziosa* - Zogia da morto, *ghirlanda.*
Zogo, *giuoco* - Far zoghi de man, *giocolare.*
Zogoli dele coltrine, *giuoco delle cortine.*
Zolada, *volata.*
Zolare (z dolce), *volare.*
Zolare (z forte), *allacciare.*
Zolo (z forte), *legamento.*
Zompo, *ciompo.*
Zonta, *giunta, contentino. Aggiunta.*
Zontadura, *giunta.*
Zontare, *aggiungere. Riunire* - Zontarghe del soo, *scapitare.*
Zonto, *giunto. Riunito.*
Zontura, *giuntura.*
Zònzare, *giungere.*
Zopegare, *zoppicare.*
Zopegon, *zoppicone.*
Zopei, V. mulete.
Zopelon - Scarpe a zopelon, *scarpe a zoppelletto.*
Zorla, *cornacchia bigia* (ucc.).
Zornada, *giornata* - Zornada imprestio, *tempo incerto* - Andar via dele bone zornade, *continuare il bel tempo.*
Zornale, *giornale.*
Zornaliero, *giornaliero* (d'ogni giorno), *giornaliere* (operaio).
Zornalmente, *giornalmente.*
Zorno, *giorno* - Farse zorno, *raggiornare.*
Zorzi, *Giorgio* (n. p.)
Zoto, *zoppo* - Deventare zoto, *azzoppare* - Andar un poco zoto, *zoppicare* - Viola zota, *viola mammola* (fiore).
Zovene, *giovane* - Deventar o tornar zovene, *ringiovanire* - Zovene de botega, *fattorino,* de mezà d'un avocato, *apprendista* - Esser zovene in una cosa, *averne poca pratica.*
Zoventù, *gioventù.*
Zozzoli, *ciccioli.*
Zuca, *zucca* - Zuca salbega, *brionia* - Orto de zuche, *zuccaio* - Zuca da bèvare, *borraccia.*
Zucada, *capata.*
Zucara, *zuccaio.*
Zucariera, *zuccheriera.*
Zùcaro, *zucchero* - Zucaro d'orzo, *pennito.*
Zucarola, *grillotalpa* (insetto)
Zucolada, V. zucada.
Zucòlo, *zucchetta.*
Zucon, *capo duro.*
Zufo, *ciuffo.*
Zugare, V. zogare.
Zugià, *pungolo.*
Zugiaro, *coreggiato.*
Zugno, *giugno.*
Zugo, V. zogo.
Zulagio (z forte), *legaccio.*
Zulare, V. zolare (colla z forte)
Zulo, V. zolo (colla z forte).
Zupegare, *succiare* - Zupegà da le strie, *magro arrabbiato.*
Zuramento, *giuramento.*
Zurare, *giurare.*
Zurlo, *sovero.*
